

DURISSIMA ACCUSA DEL MINISTRO CONSO AI GIUDICI MILANESI

«Dimenticato in cella»

Cagliari è stato tenuto rinchiuso per un intero mese senza essere interrogato

Borrelli: ma non eravamo in ferie

De Pasquale:

«Non potevo concedere gli arresti»

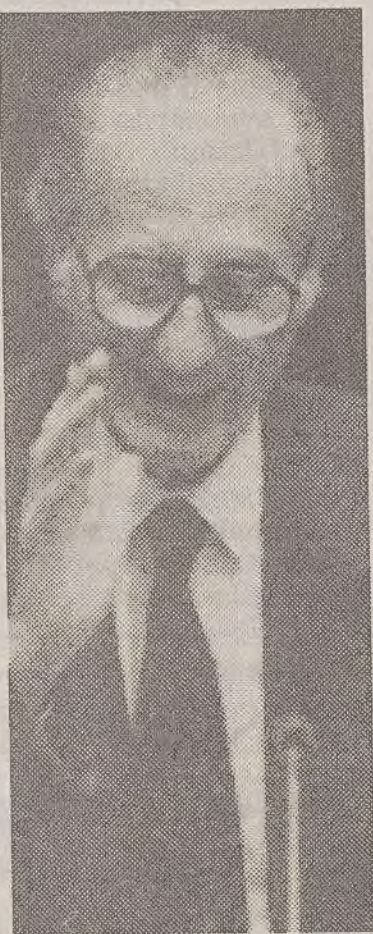
ROMA — Per un intero mese Gabriele Cagliari è stato dimenticato in cella dai giudici milanesi, senza che fosse interrogato. Ed è stato questo vuoto ad indurlo il 3 luglio a scrivere la lettera alla moglie nella quale annunciava il suo suicidio, e poi a mettere in atto la tragica decisione.

A puntare l'indice accusatore contro i giudici di Milano, ed in particolare contro il pm Fabio De Pasquale, è stato il ministro della Giustizia Giovanni Conso che ieri ha risposto al Senato alle numerose interrogazioni presentate da tutti i partiti.

Dura e immediata la replica del procuratore capo Borrelli: «Il ministro dice che non abbiamo svolto nessun atto di natura processuale nei confronti di Cagliari per oltre un mese. Cosa vuol dire nessun atto? Che siamo andati in ferie?»

Il giudice nell'occhio del ciclone, il pm De Pasquale (rientrato ieri dalle ferie), ha risposto alle accuse che sono gli state mosse dicendo che, alla luce di quanto emerso nell'ultimo incontro con Cagliari, non avrebbe potuto decidere la scarcerazione.

Intanto l'ispettore inviato a Milano dal ministro ha avuto ieri numerosi incontri.



Giovanni Conso



A pagina 2 F. Saverio Borrelli

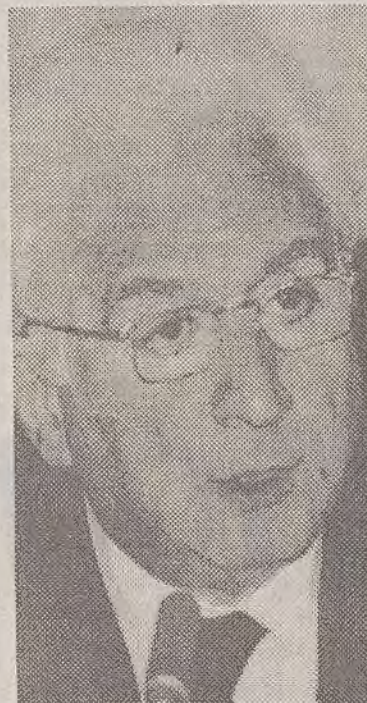
SE MANCA IL CORAGGIO DI MODIFICARE IL CODICE

Cossiga: colpa di Dc e Psi

Craxi: con la «giustizia violenta» democrazia in pericolo

ROMA — Mentre la Lega si discosta dalle dichiarazioni più che ciniche di Miglio sul suicidio di Gabriele Cagliari e per bocca del segretario della Lega Nord - Liga Veneta, Marilena Marin, esprime un sentimento di umana pietà riaffermando però la necessità che le indagini proseguano, Cossiga se la prende con Dc e Psi, e in particolare con Martinazzoli e Del Turco: «Cagliari prima che vittima dei magistrati, cosa che nego, è vittima del sistema politico. Ormai noi siamo in un clima in cui lo Stato costituzionale e lo Stato di diritto sono dei fantasmi. Nessuno ha la forza di modificare le norme sulla carcerazione preventiva perché l'opinione pubblica vuole giustizia, non sentenze o processi. Siamo in una fase di transizione da cui la classe politica non riesce a uscire. Ma non prendiamocela con i magistrati, prendiamocela con la classe politica. Che Martinazzoli, mentre parla di riforma morale della Dc, e Del Turco, mentre parla di riforma morale del Psi, permettano che vengano linciati i magistrati, quando sono essi responsabili, non personalmente ma come capi della Dc e del Psi, della morte di Cagliari, è cosa che mi indigna...».

Pronte repliche di Martinazzoli e Del Turco, mentre Craxi in una lettera a Scalfaro dice che «in uno Stato democratico il potere giudiziario dovrebbe sempre mantenersi entro il suo ambito. Sta avvenendo ben altro. Quando l'uso del potere giudiziario potesse essere esercitato in modo violento e incontrollato - avverte - non potrebbe esistere la democrazia, ma solo forme degenerate di oligarchia.»



A pagina 2

LA CAMERA APPROVA, CONTRARI PDS E LEGA

Cambia la custodia cautelare Senato, abolita l'«immunità»

ROMA — L'avviso di garanzia sarà segreto fino alla conclusione delle indagini preliminari. Non verrà affidato più ai carabinieri ma alla posta, e il magistrato, finché non sarà in possesso della ricevuta di ritorno, non potrà proseguire le indagini. Non vi saranno più ordini di custodia cautelare in rapida successione e per fatti diversi, come è accaduto per Gabriele Cagliari. Non potrà essere arrestata una persona incensurata, che può godere della condiziona-

le. Un indagato, infine, non potrà finire in carcere soltanto perché rifiuta di rispondere al magistrato. Queste le più importanti modifiche alla custodia cautelare approvate dalla commissione Giustizia della Camera. Dc e Psi tenteranno di farle approvare in tutta fretta, ma le opposizioni, soprattutto il Pds e la Lega, sono contrarie e sono insorte. Contraria anche l'Associazione nazionale magistrati. Intanto ieri il Senato ha approvato la modifica dell'immuni-

tà parlamentare, che cade per tutti i reati e viene mantenuta solo per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle funzioni parlamentari. I giudici che indagano su deputati e senatori potranno proseguire le indagini senza chiedere al Parlamento l'autorizzazione. Il testo è quello varato dalla Camera ma, dopo tre mesi di «quarantena», dovrà tornare all'esame del Parlamento.

A pagina 2-4

LE FINALITÀ DELLA MISSIONE

Somalia: tra Italia e Onu si smorzano i toni ma il contrasto rimane

Ci sarà martedì

un incontro

con il segretario

Boutros Ghali

NEW YORK — Il chiarimento definitivo fra Onu e Italia è rimandato al 'faccia a faccia' di martedì prossimo a New York fra il segretario generale Boutros-Ghali e l'inviato della Farnesina Bruno Bottai: nella riunione dei 27 Paesi che partecipano all'Unosom, svoltasi al Palazzo di vetro, le due parti hanno infatti evitato le polemiche, ma sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni.

La divergenza di fondo, come sottolineato ieri dal ministro della Difesa Fabio Fabbri, resta quella sui limiti e le modalità dell'uso della forza in Somalia. L'Italia continua a sollevare il timore che l'aspetto militare dell'operazione in Somalia abbia preso il sopravvento su quelli umanitari e politici.

Sul fronte opposto Kofi Annan: il responsabile delle missioni di 'peacekeeping' dell'Onu, che otto giorni fa chiese pubblicamente il richiamo del generale Loi, ha replicato che l'Unosom non ha deviato dal suo mandato originario per trasformarsi in un'operazione militare.

A pagina 7

RIFIUTO DI IZETBEGOVIC

Bombe su Sarajevo Slitta a domenica il vertice di Ginevra



BELGRADO — Le bombe che anche ieri sono cadute su Sarajevo, oltre a una decina di vittime, hanno causato il rinvio a domenica del vertice convocato per oggi a Ginevra da parte dei mediatori Owen e Stoltenberg. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, infatti, proprio per la recrudescenza degli attacchi serbi si è rifiutato di sedere al tavolo delle trattative. Intanto gli aerei da combattimento della Nato sono pronti a intervenire in qualsiasi momento, su richiesta dell'Onu, in Bosnia. Lo stato di massima allerta vale anche per i velivoli dislocati nella base aerea di Aviano. Continua l'agonia dell'economia della federazione jugoslava. Ieri, sotto la pressione dell'embargo internazionale, le autorità monetarie hanno deciso una svalutazione dell'80 per cento del dinaro. Cresce la tensione anche in Vojvodina, dove la minoranza ungherese ha formalmente chiesto la proclamazione di uno status di autonomia per le province dove i magiari sono in maggioranza.

A pagina 6

ARRIVA UN'ALTRA «PRECISAZIONE» DEL MINISTRO DELLE FINANZE

E Gallo ci ridà il «fiscaldrag»

Nessun nuovo salasso fiscale - Ancora una giornata «sotto attacco» per la lira

Ferriera, pronto il piano di rilancio Cee: l'area giuliana non è in crisi

TRIESTE — Un mezzo via libera per la Ferriera di Servola e uno stop all'offshore e all'inserimento nelle aree di declino industriale. Questo l'esito della giornata di ieri che ha visto una delegazione sindacale Cgil, Cisl e Uil e della Camera di commercio incontrarsi a Roma con i sottosegretari Coloni (tesoro), Grillo (bilancio) e Artioli (industria). Il piano di rilancio del complesso siderurgico sarà analizzato e discusso dal Cipe il 3 agosto e ieri sono state fugate le ultime perplessità sulla validità produttiva dell'impianto grazie anche all'intervento del commissario Giampaolo de Ferra.

In panne, invece, l'inserimento di Trieste, Monfalcone e la Bassa friu-

lana nella mappa Cee delle aree in declino industriale. Il primo filtro è stato superato solo da Torino, Massa Carrara, Rovigo e Terni, mentre Trieste tenderà un recupero in estremo giocando in collaborazione con Genova e La Spezia.

Tutta da giocare anche la partita dell'offshore, il centro finanziario previsto dalla legge sulle aree di concilio. Giovedì il commissario Cee Van Miert prenderà in esame le soluzioni possibili e l'europarlamentare Rossetti si dice fiducioso in una definizione della vertenza, mentre per il presidente della Camera di commercio Tombesi tutto è in alto mare e se ne parlerà a settembre.

In Trieste

ROMA — Un nuovo salasso fiscale non ci sarà. «Sono stato frainteso», si affrettava a precisare il ministro delle Finanze, Franco Gallo, il giorno dopo l'audizione al Senato nella quale era apparso intenzionato a cambiare strategia con i contribuenti: niente sconti fiscali.

Ieri, invece, ha smentito ogni cosa: «Non ho fatto nessuna marcia indietro, ho ribadito il contenuto del documento di programmazione economica». E ha rilanciato: la restituzione del fiscal drag ci sarà, così come la diminuzione della pressione fiscale di almeno un punto.

Che lo Stato non possa succhiare altro sangue ai suoi cittadini è fuori di ogni dubbio anche per

il ministro del Tesoro. Piero Barucci ieri ha partecipato alla discussione, in commissione Bilancio della Camera, sul documento di programmazione economica che sarà votato giovedì prossimo.

Il suo intervento è stato molto duro: l'Italia non è in stato di salute e se si prendesse l'abbaglio di credere il contrario si precipiterebbe immediatamente indietro.

La nostra moneta ha intanto subito un nuovo violento attacco. Tanto che un marco si comprava a 941,75 lire e un dollaro a 1.605,68. Giornata difficile anche per la Borsa che ha chiuso con una flessione dell'1,06% a quota 1.218.

In Economia



Genova, 500 agenti anti-guerriglia

GENOVA — Il capo della Polizia Parisi, piombato a Genova dopo le tre notti di guerriglia, cerca di essere tranquillizzante con i comitati di protesta che da 4 anni denunciano la situazione esplosiva del centro storico genovese. E nemmeno la promessa del rafforzamento dell'ufficio stranieri della Questura e dell'immediato invio di altri 500 poliziotti basta a tranquillizzarli: le centinaia di spacciatori bianchi, unite ai 20 mila extracomunitari che sbarcano il lunario con attività più o meno lecite, costituiscono un mix micidiale e ormai poco controllabile.

A pagina 5

Qualità e Tradizione

PASTICCERIA PIRONA CAFFE'

dal 1900

PASTICCERIA CAFFE' PIRONA

Largo Barriera Vecchia 12 - Tel. 040/636046 - TRIESTE

LE DONNE RUSSE VOGLIONO «FUGGIRE»: SUCCESSO DI UN'AGENZIA SPECIALIZZATA

Il sogno delle «Irine» è trovare un marito italiano

MOSCA — I mariti italiani sono i migliori: per risolvere i loro problemi le Irine, le Galine, le Natasce cercano un uomo targato Italia, nella disastrosa Russia post-comunista. E nel caos che è la Mosca di oggi, tra privazioni, corruzione, ammassamenti, dispute politiche e trasformazioni, è sorta un'agenzia matrimoniale specializzata in sposi italiani.

«E' ben noto che, tra tutti gli uomini, le russe preferiscono l'italiano, per questo ho deciso di limitare all'Italia il mio campo d'azione», spiega Liuba Pokrucina, proprietaria e direttrice - ed è già un via vai di giovani e meno giovani che hanno fretta di trovare un marito per andarsene di qui».

«Le russe amano gli italiani perché sono romantici, buoni, generosi, benestanti e, come cattolici, anche fedeli», sottolinea Liuba, 30 anni, nel suo piccolo ufficio in un pa-

lazzo fatiscente della vecchia Mosca. Durante il comunismo la possibilità di sposare uno straniero era cosa remota e improbabile, ma ora tutto è cambiato e le donne, stupefatte di stenti e angosce, non vogliono saperne di un marito russo e cercano in Occidente un po' di pace e di comodità.

Che cos'hanno i russi che non va? «Sono poco romantici, spesso violenti, bevono, e in questo momento totalmente disorientati: non hanno ancora smaltito lo choc del passaggio a questa nuova vita in cui si devono dar da fare se non vogliono essere sopraffatti», puntualizza Liuba, rivelando di avere già combinato 10 matrimoni in pochi mesi e di prevederne altri 5 per le prossime settimane.

L'agenzia si chiama «Amo» ed ha accordi con organizzazioni analoghe a Catania, Bari e Torino. Le russe desiderose di trovare l'anima gemella in Italia pagano l'equiva-

lente di sei dollari per l'iscrizione, acquistando il diritto di sfogliare l'album dei potenziali mariti. Una loro foto viene poi inviata in Italia e per ogni incontro che l'agenzia organizza si pagano 40 dollari. Solitamente sono gli italiani a venire a Mosca per incontrarsi con Tatiana o Svetlana. Se scatta l'escintilla, è l'agenzia a procurare alle russe i documenti necessari. In lista d'attesa per una moglie russa sono soprattutto uomini maturi, ma nell'album di Liuba si trovano anche ragazzi, soprattutto impiegati e operai.

Cosa spinge un italiano a cercare moglie in Russia? «Abbiamo fama di essere affettuosi, fedeli e amanti della famiglia, oltre che belle. Ci accontentiamo di poco e sappiamo veramente assistere il nostro uomo e i nostri figli, mentre le donne italiane sono aggressive, vogliono fare carriera, prendono molto senza nulla dare».

Tir in sciopero

Rotte le trattative nella notte
Dal 25 blocco per 15 giorni

IN ECONOMIA

Catturato vice di Riina

Il boss Cangemi ricercato da 10 anni
Preso a Palermo: era solo su un'auto

A PAGINA 5

La Dc alla Costituente

Da oggi la caccia alla «cosa bianca»
Segni: elezione diretta del premier

A PAGINA 4

PSICOANALISI: RIEDIZIONE

Un passato remoto che vive in noi tra spiriti e demoni

Recensione di

G. Cacciavillani

E' di moda il dinosauro. Si parla già di una «dinosauromania». Forse non pochi si stupiranno nell'apprendere che Sigmund Freud è stato, fra l'altro, forse il più eminente «fan» dei preistorici pachidermi. A tale punto che in quei mirabili, estremi appunti del 1938 conosciuti con la dizione «Risultati, idee, problemi», possiamo leggere: «Con i nevrologici legare come in un paesaggio preistorico, per esempio nel Giurassico. I giganteschi dinosauri vi scorrazzano in lungo e in largo, e gli equiseti sono alti come palme».

Ma c'è un'opera di Freud — tanto leggendaria quanto in realtà poco letta — in cui il motivo della «preistoria» domina incontrastato: si tratta di «Totem e tabù» (1912), ora riproposto da Mondadori in una nuova elegantissima collana, «Leggere i classici» (pagg. 189, lire 9000).

Si sa che lo strato più arcaico del cervello umano è detto «rettiliano» (siamo dunque «sauri» trasformati ed evoluti); Freud era profondamente convinto — come poi Bion e come il nostro grande psichiatra Silvano Arieti — che l'inconscio fosse paragonabile a una «popolazione primitiva», un «orda primordiale», governata da leggi e da logiche molto diverse da quelle dei popoli evoluti (o dalla parte conscia della mente).

Non a caso, l'esordio maestoso di «Totem e tabù» culmina nella fase: «L'uomo preistorico è in un certo senso nostro contemporaneo». Mentre è un tema ritornante, e altrettanto grandioso, quello della trasmissione di una generazione in generazione di un patrimonio psichico ereditario in relazione ai divieti e alle proibizioni (Super-io): «I tabù sono divieti antichissimi imposti un tempo dall'esterno a una generazione di uomini primitivi, il che significa senza dubbio inculcati a viva forza dalla generazione precedente».

I nostri antenati vivono in noi

Nella variabilità dell'io, il Super-io figura quasi come un patrimonio genetico specifico a ogni gruppo familiare (o clan). Intuizione tanto geniale quanto sconvolgente, realmente perturbante: i nostri antenati vivono in noi!

Se il «totem» si riferisce in primo luogo al «progenitore del clan», diventando poi simbolo di appartenenza a un gruppo, in secondo luogo esso è portatore di tabù (oltre che essere «lo spirito tutelare e il soccorritore»); non uccidere l'animale totem e non commettere incesto (non copulare con i membri dello stesso clan).

Ancora una volta, Freud ricorre al passato remoto: non solo nella possente pagina che evoca il «pasto totemico» e il crimine originario, ma nel riconoscere che i due

comandamenti fondamentali del totemismo coincidono con i «due delitti di Edipo» — che uccide il padre e prese in moglie la madre — e con i due desideri primordiali del bambino.

Si viene quindi a creare una complessa e affascinante equazione tra eventi accaduti in «epoca immemorabile» (la preistoria e il mito), possenti affetti del bambino (desiderio e paura), il nucleo oscuro della psicoanalisi dell'adulto e i due regni che si spartiscono la mente di ognuno di noi: conscio e inconscio.

Sviluppando fino alle estreme conseguenze il tema e analizzandone le più sottili implicazioni, Freud fa sfociare il suo pensiero su un vastissimo delta a due rami: l'ambivalenza emotiva e l'onnipotenza del pensiero («animismo» o pensiero magico). Giungiamo così al cuore di altre scoperte tanto grandi — nel terreno della «scienza dell'anima» — che, quasi certamente, il padre della psicoanalisi non fu di esse completamente consapevole.

L'onnipresenza dei meccanismi

Sarebbero stati infatti prima Abraham e poi Melanie Klein a esplorare l'arcaicità e l'onnipresenza di meccanismi quali l'identificazione, l'introiezione, la scissione e la proiezione (reperiti nelle operazioni mentali del neonato e operanti per tutta la vita).

In breve, mentre l'ambivalenza porta a un eccesso di sollecitudine verso l'oggetto primario (il padre, la madre o loro successive reincarnazioni), addirittura a una «venerazione» e «divinizzazione», cui si contrappone nell'inconscio una violenta corrente di segno opposto (ostilità, invidia, odio), il pensiero magico altro non è che l'eterno riprodursi della fase animistica attraversata dall'umanità, il fatto cioè di proiettare nel mondo esterno strutture proprie al mondo psichico interno.

Ecco allora che, in base alla legge dell'ambivalenza, accanto agli dei adorati compaiono i demoni terrifici (figure dell'amore e figure dell'odio); ed ecco che, in base alla legge del pensiero magico, tutto il mondo esterno si popola e si anima di presenze e «personaggi» che altro non sono che «esteriorizzazioni» delle cariche affettive dell'individuo: ancora, come dice Freud, un mondo abitato da «spiriti e demoni».

In questo possente scenario di emozioni primordiali in conflitto, anche il fatto artistico riceve dal genio freudiano una spiegazione che ancora oggi pochi «letterati» sono disposti ad accettare: «Affini alle creazioni proibitive dei primitivi sono le personificazioni mediante le quali il poeta esterna da sé, come individui distinti, gli opposti moti pulsionali che combattono in lui».

SCRITTORI: INTERVISTA

Vado dove mi porta il cuore

Nuovo libro, nuova casa editrice (e perfino nuove «arti marziali») per Susanna Tamaro



Qui sopra, Susanna Tamaro: dopo tre anni e mezzo, un piccolo ma «meditato» libro. In alto, le rive di Trieste in una foto d'epoca.

Intervista di

Piero Spirito

E' ambientato a Trieste, narra la storia di tre generazioni attraverso le vicende di madre, figlia e nonna, tra il 1910 ed oggi, conta 150 pagine ed è il risultato di tre anni di riflessione e sei mesi ininterrotti di scrittura. Si intitola «Va' dove ti porta il cuore»: è l'ultimo libro della scrittrice triestina Susanna Tamaro. Uscirà in dicembre pubblicato da Baldini & Castoldi, piccola ma agguerritissima casa editrice che la Tamaro ha scelto dopo aver detto «no» ai maggiori colossi dell'editoria nazionale, e dopo alcuni mesi di sofferta indecisione.

Addio dunque alla Marsilio, l'editrice veneziana che l'aveva tenuta a battesimo con «La testa fra le nuvole» nel 1989, e con la quale la giovane scrittrice era stata lanciata agli onori della celebrità nel 1991 grazie alla raccolta di racconti «Per voce sola». Molti, spiega Susanna Tamaro, i motivi che l'hanno spinto a cambiare bandiera: l'esigenza di una migliore distribuzione, innanzitutto, e poi il fatto che la sua amica-editor Laura Lepri, giovane e preparata italiana che l'ha seguita sin dagli esordi, è passata anche lei da Marsilio a Baldini & Castoldi. «Io e Laura siamo molto amiche — dice Susanna Tamaro —, abbiamo cominciato insieme, lei sa bene come la penso e cosa cerco quando scrivo».

Così ha declinato molte altre offerte, anche vantaggiose. «Be', sì, diversi editori si sono fatti avanti, da Einaudi a Mondadori; ma non ho voluto seguire il valore del denaro».

Per curiosità, quanto le aveva offerto di anticipo Mondadori?

«Molto, davvero molto».

Si può dire quanto?

«Lasciamo perdere...».

Con Baldini & Castoldi, invece...

«E' una casa editrice giovane, sono bravi, ep-

Ha rifiutato allettanti offerte di Einaudi e Mondadori e ha lasciato la Marsilio per Baldini & Castoldi, assieme alla sua editor (e grande amica) Laura Lepri. Il romanzo che uscirà a dicembre ha come protagonista una nonna, una mamma e una nipote ed è ambientato a Trieste. «La notorietà è faticosa, bisogna rimanere se stessi, mentre da fuori ti assediano e ti premono».

poi sono distribuiti da Einaudi. Non volevo finire in una grande casa editrice: lì ti comprano il nome, poi ti gettano nel grande mare dei loro libri e nessuno ti segue più. Baldini & Castoldi invece con il mio libro inaugura una nuova collana... comunque scegliere di abbandonare la Marsilio non è stato affatto facile».

Nel giro di pochi anni lei è diventata una delle scrittrici più note e affermate d'Italia. Com'è cambiata la sua vita?

«La notorietà è faticosa, bisogna riuscire a rimanere se stessi: devi lavorare sulle tue cose, concentrarti sulla tua ricerca interiore, mentre da fuori ti assediano e ti premono. Ho resistito con tutte le mie forze alle tentazioni di fare un libro all'anno, ho declinato richieste da più parti per scrivere racconti o articoli di giornale. Sono rimasta tre anni e mezzo senza scrivere niente. Ma è stato un periodo di gestazione tutt'altro che riposante. I momenti peggiori sono quando senti che qualcosa si agita dentro, spingi di mettere a fuoco una storia, qualcosa che vorresti dire, e invece non succede niente. Poi la storia matura, e allora mi siedo a tavolino e scrivo di getto. Quest'ultimo racconto l'ho iniziato a gennaio e adesso sto correggendo le prime bozze».

Si intitola «Va' dove ti porta il cuore»: sa di neoromanticismo.

«Ed è il contrario. Quella frase l'ho presa dal libro di un samurai, Hagakure, vissuto nel 1600».

Già, le arti marziali. Pratica ancora il karate?

«Per il momento ho dovuto lasciare il karate a causa di un dolore alla schiena. Non lo pratico da un anno, ma adesso sto studiando una nuova disciplina, nuova per me...».

Di che si tratta?

«Si chiama Ling-tchun, ed è una disciplina simile al Kung-fu, quello di Bruce Lee per intenderci. Il Ling-tchun fu fondato da una donna, una monaca buddista, intorno al XV secolo. Sono tecniche di combattimento e di difesa ideate per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo, tutte basate sull'elasticità del corpo femminile, studiate esclusivamente per le donne. Non si fa alcuna fatica, ma contro un avversario gli effetti sono devastanti».

Dicevamo del titolo del suo libro, ispirato da un samurai...

«Sì, Hagakure scrisse una serie di consigli per i suoi allievi su come vivere da samurai. Uno di questi recita press'a poco così: quando nella vita non sai cosa fare e ti senti indeciso, confuso e conteso tra speranze e illusioni, allora siediti, e quando il cuore ti parla vai dove lui ti porta».

Bello.

«Già. Ma la cosa più interessante è l'idea che gli orientali hanno del cuore. Nella cultura occidentale il cuore è il centro delle emozioni, mentre per le culture orientali il cuore è il centro dello spirito e della mente. Per questo il titolo del mio libro è basato su un concetto che è esattamente all'opposto dell'idea occidentale, romantica, del cuore. Ecco, se posso dirlo il mio è anche un tentativo di

riabilitare il cuore in Occidente».

Dal lontano Oriente a Trieste, dov'è ambientato il racconto.

«Trieste è lo sfondo, è una realtà che conosco bene, mi è familiare, ma quello che scrivo è sempre il risultato di una ricerca interiore».

Racconto intimista, quindi, una riflessione sulla vita.

«Sì, però c'è anche storia. Anzi, è la storia di tre generazioni di donne. La struttura del libro è quella di un racconto epistolare. Comincia con la lettera della protagonista più anziana, che scrive una lettera alla nipote per raccontare la sua esistenza. E' un racconto introspettivo, ma anche incalzante. In fondo ho raccontato tre vite in 150 pagine».

Rapporti tra generazioni diverse, un po' come in «Per voce sola», il racconto che dà il titolo al libro precedente.

«In effetti «Va' dove ti porta il cuore» è la continuazione ideale di «Per voce sola».

Come si è preparata?

«Ho letto molti libri di filosofia orientale».

La difficoltà maggiore?

«Riuscire a scrivere di argomenti assai complessi in modo semplice ma al tempo stesso non banale. Anche in questo senso Laura Lepri mi ha aiutata, così come mi ha aiutata a maturare le idee, a metterle a fuoco, in questi tre anni».

Poi il libro è uscito di getto.

«A partire da gennaio non mi sono mossa da casa. Ho lavorato tutti i giorni senza sosta. Ma adesso che il libro è finito mi sento molto insicura. Succede sempre così».

Forse è presto per chiederlo, ma la prossima volta?

«Mi piacerebbe scrivere un racconto di fantascienza, scoppettante, come «La testa fra le nuvole». Sono divisa tra due vene creative: una introspettiva e una fantastica. Ma non c'è fretta. Vedremo dove mi porta il cuore».

SAGGI: CURIOSITA'

Autoritratti in forma di smorfia

Il caso dello scultore Messerschmidt, troppo turbato dalla caricatura

Recensione di

Alberto Cavallion

La differenza fra smorfia e caricatura è sottile, ma esiste. La caricatura è un ritratto la cui somiglianza risiede nel brutto e nel deforme; la smorfia è un moto espressivo fallito. La caricatura ha avuto fortuna nella società moderna: grazie alla satira politica, lo si sa. E' uno strumento di interpretazione: ritroviamo ogni giorno sui nostri quotidiani.

La smorfia ha invece un passato, ma non ha presente; ha un passato, inoltre, poco fortunato, legato alla psicoanalisi, ma rimasto in ombra, surclassato da atti mancati come il lapsus o il motto di spirito resi immortali talvolta da una vulgata freudiana di scarso valore.

La prima traduzione italiana di uno studio sensazionale dello psicoanalista e storico dell'arte austro-americano Erms Kris rende finalmente giustizia e colma un'imperdonabile lacuna («La smorfia della follia. I busti fisiognomici di Franz Xaver Messerschmidt», a cura di P. Dal Santo e G. Gurisatti, Padova, il Poligrafo, pagg. 112, lire 27 mila).

Si tratta, in verità, del testo ampliato e corredato di note di una comunicazione tenuta dall'autore alla società psicoanalitica viennese nel novembre 1932, in un'aura di devozione freudiana assoluta, ma senza i vincoli della scuola e i sussulti della dottrina. Invero Kris ci fornisce un accurato studio biografico di uno scultore austriaco del XVIII secolo, il Messerschmidt appunto, la cui precoce follia lo portò all'isolamento e all'ossessivo dedicarsi alla raffigurazione di busti e di visi deformati in smorfie prima apparentemente ironiche e spiritose («L'uomo che sbadiglia», «L'uomo che sputa», «L'uomo che starnutisce»), poi esasperatamente grottesche e orrorose («Un vecchio irritabile con gli occhi doloranti», «L'impiccato», «Lo zingaro irato e vendicativo», infine la serie delle «teste a becco»).

Genio e follia: il mito romantico che arriverà fino alla scuola lombrosiana di fine Ottocento fece anche di Messerschmidt un mito, avvolgendo la sua esistenza in un alone religioso di scontri notturni con il Demone e l'al di là; fiorirono le biografie su di lui, si moltiplicarono i documenti, veri e storici, relativi alla sua doppia, tripla vita; nella migliore delle ipotesi si tentò un con-

fronto con la teoria fisiognomica di Della Porta, Lavater e Gall, e si ripristinò l'adagio aristotelico secondo cui gli uomini hanno volti bestiali (si pensi a certi quadri di Savinio...).

Kris va oltre queste semplificazioni e fa di Messerschmidt una sorta di «caso Schreber» in miniatura, uno psicotico che cerca di esorcizzare il Male che è in lui — e che di notte gli appare in lugubri sogni premonitori — con le smorfie prima leggere del burbero che soffre il solletico, poi con i caratteri mimici dell'espressionismo radicale; insomma è lecito parlare, spiega Kris, di un valore «apotropico» di quell'arte.

Tenendo anche conto che si tratta sempre di busti che raffigurano smorfie dello stesso scultore (dunque autoritratti), se ne deduce che quelle smorfie avevano la funzione di respingere o intimorire i demoni, di rinviare le proprie allucinazioni. Kris si collega qui a certe interpretazioni estetiche di Loewy, Kurz e Gombrich e a quel ramo di studi analitici che divenne poi celebre per i risultati raggiunti intorno ad altre forme — più mobili della smorfia, ma egualmente legate all'inconscio — di espressione umana, come la mimica, il riso e il comico.



Il culto delle fisionomie ebbe in Messerschmidt un interprete eccitato: e fu egli stesso un mito.

BIOGRAFIA: TAYLOR

Raccontare Liz va bene. Purché non lo faccia lei



LONDRA - Elizabeth Taylor è stata vittima di tre mariti maneschi, che la picchiavano brutalmente: lo rivela una nuova biografia della famosa attrice, di prossima pubblicazione, e di cui il giornale «Mail on Sunday» ha anticipato alcuni passi. La «notizia» è duplice: non solo quella relativa ai burrascosi trascorsi matrimoniali della diva (che si è sposata otto volte), ma anche quella riguardante la pubblicazione della biografia, curata da David Heymann; mentre que-

sto libro, infatti, è quasi andato in porto, rimane inedita l'autobiografia scritta dalla stessa Liz, che continua a venir rifiutata dagli editori.

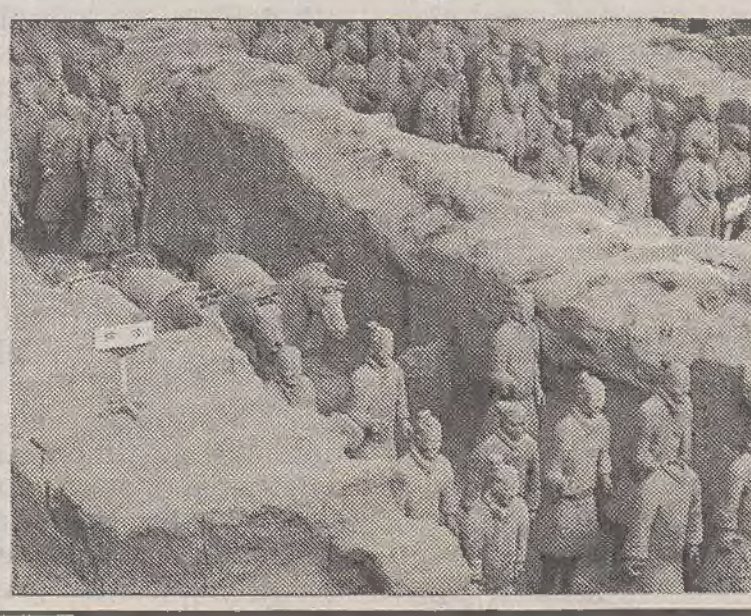
In sostanza, a 61 anni, sembra che la Taylor non riesca a trovare alcun editore disposto a scommettere su di lei; si sa che l'agente dell'attrice ha cercato di vendere per 13 milioni di dollari l'autobiografia avrebbe sicuramente successo, ma prendere l'intero «pacchetto» sarebbe un'enorme scommessa.

Gli ammiratori di Liz si consoleranno dunque con la biografia di Heymann, che tra l'altro, come detto, parla delle brutalità subite dalla diva per mano di tre dei suoi ex mariti: Mike Todd, Nick Hilton e Richard Burton.

Secondo Heymann, tra le sue fonti c'è stato Roger Wall, ex assistente e accompagnatore di Liz. Colpito da Aids, Wall si suicidò nel 1991, ma prima avrebbe confidato a Heymann gli scabrosi retroscena della vita matrimoniale della «star», violando un patto di segretezza che avrebbe sottoscritto con la Taylor stessa.

SCOPERTA: CINA

Anche «guerriere di terracotta»



PECHINO - I celebri «guerrieri di terracotta» (nella foto, un dettaglio) che a Xian facevano la guardia alla tomba del primo imperatore cinese della dinastia Qin (221-207 a.C.) avevano delle seguaci. In una zona vicina, infatti, gli archeologi hanno trovato oltre cinquanta statue di «donne guerriere» che risalgono all'epoca immediatamente successiva, quella della dinastia Han (206 a.C., 24 d.C.). L'importante ritrovamento è stato annunciato ieri a Pechino. Le «guerriere di terracotta» sono state trovate fuori Xian, a Yangling, dove ci sono cinque delle maggiori tombe della dinastia Han e dove è sepolto l'imperatore Jing. Le «guerriere» sono a cavallo, hanno scudi in legno, impugnano spade e, secondo gli archeologi, «hanno un volto delicato e bello». In undici delle 48 tombe già scavate sono stati trovati finora oltre tremila reperti, tra cui numerose altre figure umane e di animali.

RIFORME ELETTORALI

La prima Repubblica è finita. La seconda è in sala d'aspetto

Commento di
Luca Tentoni

ROMA — Le nuove leggi elettorali per Camera e Senato proseguono il loro cammino fra mille ostacoli. Le esigenze del nuovo e del conservatore hanno influenzato non poco l'elaborazione e l'iter parlamentare delle nuove norme per l'elezione di deputati e senatori. Quello che possiamo realisticamente attenderci dai nuovi sistemi, quindi, non è ciò che molti italiani desiderano: avere un governo e una maggioranza che nascano dalle urne. Se in Gran Bretagna, in Francia e in Germania l'espressione crisi di governo è quasi in disuso e l'instabilità delle maggioranze è qualcosa della quale ci si guarda come dalla peste, da noi non è così. E la situazione non sembra destinata a cambiare. Se, come è probabile, i nuovi pasticciatissimi sistemi elettorali non daranno ad un partito la metà più uno dei seggi parlamentari e non consentiranno la competizione fra coalizioni, ci troveremo al punto di prima. Con un panorama politico frammentato, sei-sette partiti poco più forti dei sedici di ora ma ugualmente indecisi a tutto, sarà difficile non solo pensare alle riforme costituzionali, ma anche trovare un accordo per dar vita ad un governo.

La prima Repubblica è finita, la seconda è in sala d'aspetto. Per ora, in questo limbo istituzionale e politico in cui il Paese cerca di sopravvivere, l'unica novità di rilievo è la prossima (si spera) approvazione delle nuove leggi elettorali. Le quali però, se provocheranno gli effetti cui abbiamo fatto cenno in precedenza, lasceranno ugualmente il sistema in bilico. La proposta di Segni e degli altri esponenti di Alleanza democratica, volta a far eleggere il Presidente del Consiglio direttamente dal popolo, è una possibile soluzione.

ne al problema irrisolto dell'ingovernabilità. E' nelle stesse intenzioni dei promotori, un modo per equilibrare una normativa elettorale confusa con uno strumento forte, quale l'elezione popolare del Premier. Un'utile stampella, insomma, con alcune contraddizioni, però.

Secondo Alleanza democratica, il Primo ministro deve essere eletto contemporaneamente alle Camere, e seguirà la loro sorte. Se il parlamento sarà sciolto anticipatamente, anche il Premier andrà a casa. Se invece il Capo dell'Esecutivo si dimetterà, sfiduciato da Camera e Senato, la legislatura si interromperà immediatamente. Se il Primo ministro non riuscirà ad imporre il suo programma, potrà chiedere al Presidente della Repubblica lo scioglimento delle Camere. Con l'elezione diretta il Premier rafforzerebbe il suo potere. Non minerebbe e rovescerebbe i ministri e terrebbe in scacco il Parlamento con la minaccia di dimettersi e far concludere la legislatura. Il presidente della Repubblica, dal canto suo, potrebbe licenziare Camere e Primo ministro, ma solo con il consenso di quest'ultimo. Un po' come in Gran Bretagna, dove di solito è il Capo del governo che chiede alla Regina di anticipare le elezioni per il rinnovo della Camera dei Comuni.

Tra governabilità e durata dei governi, però, c'è una notevole differenza. Un Primo ministro timoroso di farsi sfiduciare dalle Camere potrebbe assecondarle, soprattutto al momento di presentare la legge finanziaria, consentendo sfondamenti ai tetti di spesa pur di accontentare i parlamentari e conquistarsi l'appoggio. Un parlamento composto da deputati e senatori pronti a tutto (o quasi) pur di non lasciare il seggio potrebbe aiutare un Premier decisionista ad imporre la sua volontà.

DUE GIORNI DI DIBATTITO PER 500 CATTOLICI IMPEGNATI A RIFONDERE LO SCUDO CROCIATO

Parte la «cosa bianca»



Mino Martinazzoli

ROMA — Nome: partito popolare. Segretario: Mino Martinazzoli. Collocazione: area progressista. Alleati: popolari per la riforma e Pds. Avversari: la Lega e la «vecchia» Dc. I giovani dello scudo crociato non hanno dubbi. Questo è l'identikit che tracciano del nuovo partito. Della «cosa bianca» che non ha ancora un nome e che si riunisce oggi pomeriggio per ascoltare la relazione del segretario e poi per dividersi in commissioni e tentare in corsa la riforma della Democrazia Cristiana. In corsa, perché il vecchio partito è ancora tutto lì, in Parlamento e nel Paese. Il nuovo non è ancora nato. E c'è il timore, in una parte consistente della «vecchia» Dc che il nuovo che nascerà, se avrà quell'identikit tracciato dai giovani democristiani non avrà la forza di sopravvivere

all'impatto elettorale della Lega al nord del Pds al centro e della destra al Sud.

Martinazzoli appare fiducioso. Alla vigilia afferma di avvicinarsi all'appuntamento con «entusiasmo non sofferenza». Ma anche lui, che questa assemblea «programmatica e costitutiva» ha voluto, sa esattamente a cosa andrà incontro. I 500 che si riuniranno, con diritto al voto, nelle aule del Palazzo dei Congressi di Roma sono in gran parte degli sconosciuti alla politica. Sconosciuti allo stesso segretario, che lo ammette senza remore: «avrò anche io, dice ai giornalisti, dei difetti di orientamento». Gli invitati sono stati scelti da una commissione e molti nomi sono ignoti ai più. E non ci saranno i «personaggi» che fanno cronaca politica. Non Mariotto Segni e non

Francesco Cossiga. Non gli inquisiti e gli immediati predecessori di Martinazzoli alla segreteria, De Mita e Forlani, saranno semplici «testimoni» in virtù della carica ricoperta.

Ma qual'è lo scopo dell'assemblea? Spiega il segretario: «l'intento è chiaro: riappare la Dc rispetto ad un tempo politico che è molto cambiato dall'89 in avanti, in Europa e in Italia, rispetto a prima». L'89 è l'anno della caduta del muro di Berlino, della fine del comunismo internazionale, dell'Italia paese di frontiera, della Dc antemurale della lotta al comunismo. Dal vecchio corpo della «balena bianca» sono ormai usciti leoluca Orlando e Mario Segni. Quest'ultimo dalle pagine di «Avvenire» lancia un messaggio: «rompere i ponti con il passato». Se ciò avverrà sarà possibile ritrovarsi. Per-

ché l'assenza dei cattolici democratici dalla scena politica italiana «sarebbe un pericolo terribile per l'intero Paese».

Ma all'assemblea, alla quale sarà presente Helmut Kohl non tutti vanno con il medesimo intento. E i 500 se ne presentano le varie voci dei cattolici impegnati in politica hanno certamente obiettivi diversi, in alcuni casi opposti. Tra gli ottanta parlamentari con diritto al voto (rappresentanti della Camera, del Senato e del Parlamento europeo) c'è chi sostiene la funzione «centrista» del nuovo partito (e il nome è ancora sub judice) e chi, come Gorrieri, sostiene essere completamente esaurita la funzione di centro dello scudo crociato, di mediazione fra gli opposti e quindi ne chiede una vera e propria rifondazione.

Neri Paoloni

ABUSO D'UFFICIO E PECULATO
La Camera autorizza:
«Si processi Gaspari»

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha concesso, su proposta della giunta, l'autorizzazione a procedere dell'ex ministro della Funzione Pubblica Remo Gaspari per abuso d'ufficio e peculato. Dei fatti se ne occuperà il tribunale dei ministri. I fatti risalgono al marzo del '90, quando secondo i magistrati Gaspari usò un elicottero dei vigili del fuoco per ragioni che non consentivano l'impiego del velivolo. Gaspari, intervenendo in aula, ha chiesto che gli venisse concessa l'autorizzazione per tutti i fatti che gli sono contestati. Secondo Gaspari non ci sono sue responsabilità perché l'uso di certi mezzi dello stato avvie-

ne sulla base di una prassi e non di una disciplina giuridica che manca. Gaspari ha sostenuto di avere usato l'elicottero sei volte dal 1987 al '92 e sempre con la debita autorizzazione del ministro dell'Interno. La giunta ha inoltre concesso l'autorizzazione a procedere al parlamentare socialista Salvatore Abruzzese, che dieci giorni orsono aveva ricevuto un avviso di garanzia per uso e spaccio di droga e presunte violenze carnali a danni di minori. Abruzzese ha informato che il suo legale ha depositato presso la Procura della Repubblica di Napoli denuncia per calunnia continuata nei confronti del pentito di camorra che lo accusa.

ALLEANZA DEMOCRATICA PROPONE L'ELEZIONE DIRETTA DEL PRIMO MINISTRO CON BALLOTTAGGIO

La costituente Dc non invita Segni

A ROMA SI CANDIDA NICOLINI
Comuni e province in crisi voteranno il 21 novembre

ROMA — E' stata fissata per il 21 novembre la data delle prossime elezioni amministrative. Si voterà per rieleggere comuni e province in crisi. E fra le città in attesa del primo cittadino ci sono anche Roma e Palermo. Rischio voto anche per Napoli, dopo le dimissioni del sindaco, se ci sarà lo scioglimento del consiglio comunale entro tre mesi dalla data stabilita dal ministro dell'Interno per le elezioni.

Via libera dunque ai «toto-sindaco», che già ieri hanno subito una prima sorpresa: l'autocandidatura ufficiale di sindaco di Roma di Renato Nicolini. Una grana niente male per il pds che da tempo appoggia e sostiene la campagna elettorale del verde Francesco Rutelli.

Si dovrà dunque frantumare l'unità della sinistra finora raggruppata timidamente intorno alla candidatura del «sindaco in bicicletta»? Roma — Non ci sarà, oggi Mariotto Segni, all'Assemblea costitutiva della Dc. Non l'hanno invitato e non ci sarebbe andato. I tentativi di Rosi Bindi di costruire un ponte tra la «cosa bianca» di Martinazzoli e i popolari per le riforme sono falliti. Il leader referendario ha preso ormai un'altra strada. E' quella di Alleanza democratica, che si propone, non si sa ancora con quali fortune, di occupare quella posizione di sinistra centro ambita da tutte le componenti della sinistra democristiana ed ora anche dal Pds. Ma all'assemblea voluta dal segretario democristiano per cambiare forma e volto allo scudo

crociato, manderà un duplice messaggio. Scritto e insieme in forma di provocazione politica.

Lo scritto sarà inviato all'assemblea. La seconda strada l'ha presa ieri quando ha presentato ai giornalisti la sua proposta di legge per l'elezione diretta del premier. Una proposta di tutta Ad, perché assieme a Segni erano numerosi esponenti della nuova aggregazione. I repubblicani La Malfa e Bogi, i liberali Zanone e Battistuzzi. L'ex pidessini Willer Bordon e il democristiano Andrea Borri, i «popolari» Arturo Michelini e Gianni Rivera. Una provocazione politica alla Dc e al progetto Mattarella, che le Camere stan-

no ancora esaminando tra un colpo di scena e l'altro. Perché al contrario della riforma elettorale, maggioritaria a metà, costringe, secondo Segni, a scegliere uno schieramento.

Lo schema proposto ricomincia infatti quello in vigore per l'elezione dei sindaci. Il primo ministro verrà eletto da tutti gli elettori, a suffragio universale e diretto in concomitanza con le elezioni dei deputati e dei senatori, con la maggioranza assoluta dei voti validi. Se nessun candidato la otterrà si procederà ad un secondo turno di ballottaggio tra i due candidati più votati.

Chi avrà coperto più di due mandati consecuti-

tivi non sarà più rieleggibile. La sfiducia al premier potrà essere votata attraverso la presentazione di una mozione motivata, firmata almeno da un decimo dei componenti di una delle Camere. Se la mozione è approvata il Capo dello Stato scioglierà il Parlamento e si procederà all'indizione di nuove elezioni. Il presidente della Repubblica potrà inoltre, sentito il primo ministro e i presidenti delle due Camere, sciogliere il Parlamento. Il premier dirige la politica generale del governo, nomina e revoca i ministri e ne promuove e coordina l'attività.

Il progetto di Segni e di Ad cade mentre le Ca-

mere si palleggiano le rispettive riforme elettorali, con il rischio, come ha sottolineato il capogruppo dei deputati leghisti Maroni, ricordando un ammonimento di Napolitano, che si arrivi alla scadenza del 6 agosto, data in cui la commissione bilaterale per riforme avrà pieni poteri: legiferanti, senza nulla di fatto. La Bicamerale a quel punto avoccherebbe a se tutta la materia e si ricomincerebbe daccapo. Ma la proposta di Segni è una legge di riforma costituzionale. Richiederebbe quindi la doppia lettura del Parlamento. Secondo il leader referendario tuttavia essa non ritarderebbe le elezioni anticipate.

n. p.

IL SENATO APPROVA SENZA VARIAZIONI IL DISEGNO DI LEGGE

Primo «no» all'immunità

ROMA — «Si tratta di una risposta credibile e rigorosa, sul terreno della moralizzazione, all'esigenza, fortemente sentita dall'opinione pubblica, di dissipare ogni sospetto che i diritti dei parlamentari possano coincidere col privilegio o con l'esenzione dalle ordinarie procedure giudiziarie». Con queste parole, il presidente del Senato, Giovanni Spadolini ha salutato la votazione con cui l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato ieri, in prima deliberazione, il disegno di legge costituzionale che modifica la disciplina dell'immunità parlamentare. Un «sì» senza variazioni rispet-

to al testo votato il 7 luglio dalla Camera, che ora, poiché si tratta di una legge costituzionale che modifica l'articolo 68 della Costituzione, dovrà aspettare non meno di tre mesi, come prescritto dalla stessa carta costituzionale, per essere riesaminato da entrambe le Camere.

Il Parlamento ha compiuto così un primo passo sulla strada delle riforme istituzionali: l'immunità cade per tutti i reati e viene mantenuta solo per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle funzioni parlamentari. I magistrati che indagano su deputati e senatori potranno proseguire le indagi-

ni senza chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere. Senza l'autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può però essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, o se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza. Analoga autorizzazione è richiesta per poter sottoporre i membri del Parlamento a intercettazioni («in

qualsiasi forma», sia telefoniche che ambientali) (per esempio microspie), a sequestro o violazione di corrispondenza. L'autorità giudiziaria, quando procede nei confronti di un membro del Parlamento, ne dà immediata comunicazione alla Camera di appartenenza.

I sì sono stati 132, 10 i voti contrari e 54 le astensioni. Ha votato contro il Movimento sociale, si sono astenuti Pds e Pri. Gli altri gruppi politici hanno votato a favore. A titolo personale il democristiano Giovanni Ventura si è dissociato dal suo gruppo e ha votato contro; il senatore pidessino Giovanni Pellegrino, presidente della giunta

per le autorizzazioni a procedere, ha annunciato di votare a favore del provvedimento, diversamente dal suo gruppo che si è astenuto. Lega Nord e Rifondazione comunista hanno risposto favorevolmente, pur non approvando del tutto il testo, per impedire quella che hanno definito la «tattica dilatoria» che, a loro avviso, si era stabilita tra Senato e Camera: una sorta di «ping pong» avvenuto per ben sei volte tra i due rami del Parlamento.

Ora, dopo tre mesi di «quarantena», il disegno di legge passerà di nuovo al vaglio di Camera e Senato.

E. M.

MONTEDISON-FERRUZZI, UNA STORIA INFINITA

I fondi neri di Gardini

Garofano ha parlato del buco di trecentoventi miliardi

MILANO — Fu Raul Gardini a comunicare a me e a Carlo Sama la necessità di creare fondi in nero. E' questo uno dei passi più importanti delle confessioni di Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, fatte nei giorni scorsi ai giudici milanesi di mani pulite. Ampi stralci dell'interrogatorio saranno pubblicati nel prossimo numero del settimanale Il Mondo.

Garofano racconta i meccanismi con i quali il gruppo Montedison-Ferruzzi creò le disponibilità extracontabili attraverso le quali nel '91 furono pagate erogazioni per impegni assunti da Gardini con i vertici dei partiti di go-

verno relativi alle vicende chimiche, in particolare alla vicenda Enimont.

Negli interrogatori del 17 e 18 luglio il Cardinale, come viene soprannominato Garofano per le sue abilità diplomatiche, ha cominciato a ricostruire tutte le più scottanti vicende del gruppo Ferruzzi e ha iniziato a raccontare anche alcuni passaggi della vicenda Enimont.

Garofano afferma che il sistema principale della creazione dei fondi neri era costituito dal settore immobiliare che, per quanto concerne la Montedison, fa capo alla Simmont. Il particolare anticipato da Garofano riguarda l'acquisto di

un appezzamento di terreno venduto dalla società Cie, per il quale fu pagato un'acconto di 150 miliardi.

Garofano nel corso dei suoi interrogatori ha chiamato in causa personaggi come Sergio Cragnotti, Carlo Sama, Giuseppe Perle, Romano Venturi, Gianni Varasi, Sergio Fusani. Secondo Garofano il buco di 320 miliardi scoperto dall'ultima assemblea di Montedison avrebbe origine nell'attività di trading sul mercato di Chicago. E proprio dopo un'avventata operazione voluta da Gardini - avrebbe detto Garofano - che il gruppo registra una perdita di circa 350-450 milioni di dol-

lari. A questo punto nel bilancio dell'89 bisognava iscriverne la perdita a carico della Ferruzzi e invece Gardini dette disposizioni perché il bilancio redatto e approvato nel '90 si iscrivesse una perdita di soli 150 milioni di dollari, mentre si cercò una via alternativa per coprire l'ulteriore perdita di 200-300 milioni di dollari.

1. b.

Raul Gardini avrebbe tentato in tutti i modi di mettere in carico a Montedison il buco aperto, ma nonostante l'opposizione dello stesso Garofano, alla fine una parte di quelle perdite, ovvero i famosi 320 miliardi, sarebbero spuntate nel bilancio Montedison.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SCEGLIERA' TRA LOCATELLI, MILANO, GUERZONI E DONATI

Rai, quattro in corsa per la poltrona di direttore generale

ROMA — È il giorno della verità. Oggi la Rai avrà un nuovo direttore generale. Sarà Gianni Locatelli, direttore del Sole 24 ore, candidatura bruciata dalle indiscrezioni della prima ora, che ora molti tornano a sussurrare? Sarà Emanuele Milano, ex vicedirettore della Rai poi passato a Telemoncarolo, uomo su cui si sono raggrumate le speranze degli «interni», quando è sembrata sfumare l'ipotesi Corrado Guerzoni, candidato storico della Dc? O un

manager di «area Fiat», come Alberto Donati amministratore delegato della Rcs?

Il consiglio di amministrazione della Rai si riunirà oggi, dopo l'assemblea totalitaria fissata per le 10, e nominerà il successore di Gianni Pasquarelli. Intanto ieri i cinque Saggi hanno approvato un documento che denuncia una situazione patrimoniale difficile. Allo stesso tempo hanno varato una micro-riforma che in Rai avrà gli effetti di una rivoluzione.

ne. Il divieto del «doppio incarico» per i giornalisti delle testate radiotelevisive da estendere in futuro anche al personale delle reti. Dovranno cessare, dispone il Cda, residue situazioni incompatibili con il rapporto giornalistico e con l'azienda. Mai più anchorman sul libro paga di aziende a cui finora offrivano generiche consulenze di pubbliche relazioni e contemporaneamente garantivano concreti spazi informativi.

Aria di rigore dunque

a viale Mazzini, che ha già soffiato su piccole cose ma rischia di travolgere come una tempesta i grandi sprechi di gestione. L'oculato Pasquarelli, nell'ultimo giorno di insediamento ha subito l'ultimo affronto, contenuto nel documento approvato dal Cda. A dispetto delle sue previsioni finanziarie la situazione economica e patrimoniale, a detta dei quattro consiglieri sulla base dei dati forniti dal presidente, è piuttosto grave. Il risultato operati-

vo del '93 — scrive il Cda — potrebbe raggiungere una perdita sensibilmente superiore a quanto noto ad oggi se non si verificassero avvenimenti necessari e auspicati.

I cinque neoministrati intendono mediare subito a questa situazione. E nel documento diffuso ieri indicano le vie da seguire. Primo: superare la lottizzazione. Secondo: valorizzare talenti e potenzialità presenti nell'azienda. E infine: mantenere un rigoroso

referimento alle indicazioni della Commissione parlamentare e rilanciare la funzione di servizio pubblico.

Ora comunque la palla passa al nuovo direttore generale, nomina che ieri ha polarizzato l'attenzione e i commenti politici. Il dc Carlo Fracanzani ha polemicamente concesso la lottizzazione. Avvertendo: con la legge si voleva riformare il servizio pubblico non commissariarlo per procedere a un drastico ridimensionamento.

Virginia Piccolillo

Il prestito forzoso del 25 per cento per l'Inpgi deve essere modificato

ROMA — Il Consiglio di Amministrazione dell'Inpgi, riunitosi a Roma il 21 luglio 1993 e ascoltata l'ampia relazione del Presidente Orlando Scarlati circa la situazione che si è venuta a creare dopo la conversione in legge del decreto sul prelievo forzoso del 25%, l'approva all'unanimità. Preso atto delle ragioni che hanno indotto la Fnsi a sospendere lo sciopero proclamato per i giorni 16 e 17 luglio, e presa conoscenza della relazione svolta dal segretario della Fnsi Giorgio Santerini al Comitato Esecutivo, esorta la Fnsi, sulla base delle assicurazioni ricevute dal Governo, a perseguire l'obiettivo di una sostanziale modifica del prelievo forzoso nel quadro della più fer-

ma azione a difesa e tutela della funzione sociale dell'Istituto e della sua autonomia.

Il Consiglio di Amministrazione invita inoltre il Presidente Orlando Scarlati a proseguire l'azione intrapresa con gli altri enti previdenziali dandogli mandato di costituirsi in nome e per conto dell'Istituto «ad adiuvandum» nella vertenza già in atto da parte degli altri enti colpiti dal prelievo forzoso «una tantum» del 1991. Il Consiglio di amministrazione si riserva, infine, di valutare, al momento opportuno, la possibilità di ricorrere in sede giudiziaria contro l'art. 12 del decreto legge 155 ove non venisse adeguatamente corretto e modificato.

PER IL CAPO DELLA POLIZIA SI TRATTA DI UNA GUERRA TRA SPACCIATORI

Genova, caccia al «nero»

Ma l'arrivo di rinforzi non tranquillizza i cittadini sull'esplosiva situazione

GENOVA — I provvedimenti saranno severi e colpiranno gli spacciatori, bianchi e neri. Gli extracomunitari privi di permesso di soggiorno saranno rispediti ai Paesi d'origine. Le forze dell'ordine controllano comunque la situazione. Il capo della Polizia Vincenzo Parisi, piombato ieri mattina a Genova dopo le tre notti di guerriglia del centro storico, cerca di essere tranquillizzante. Davanti a lui, scalpitano i rappresentanti dei comitati di protesta che da quattro anni denunciano inutilmente la situazione esplosiva del centro storico genovese.

Nemmeno la promessa del rafforzamento dell'ufficio stranieri della Questura con squadre speciali, e dell'immediato invio di altri 500 poliziotti negli stretti vicoli che si dipanano per oltre

313 ettari davanti al porto, basta a tranquillizzarli. Sanno che le centinaia di spacciatori bianchi che occupano sfacciatamente bar e strade, uniti agli oltre 20 mila extracomunitari — la metà almeno clandestini — che sbarcano il lunario con attività più o meno lecite, aggiunti al vergognoso degrado strutturale e sociale della città vecchia, costituiscono un mix micidiale e ormai poco controllabile.

Siamo di fronte a uno scontro tra bande di spacciatori bianchi e neri, per il controllo del territorio, ha detto Parisi ai giornalisti dopo la riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Non c'è alcuna responsabilità dei comitati e degli abitanti del centro storico — ha voluto precisare il capo della Polizia — che non vogliono certo sostituirsi alle isti-

tuzioni. Gli scontri non sono responsabilità dunque, per Parisi, dei cosiddetti vigilantes, normali cittadini stupefatti dello spaccio che vogliono fare giustizia sommaria. Ma è un fatto che nel grande caos di queste notti, anche squadre di padri di famiglia sono scesi nelle strade per difendere il loro diritto a una vita civile, e che ci sono andati di mezzo anche incolpevoli marocchini e tunisini che si guadagnano da vivere lontani dal mondo della droga.

Nel capoluogo ligure gli scontri sono avviati la sera di lunedì da alcuni esagitati che si erano infiltrati in un corteo anti-droga promosso da Siulp, il sindacato di Polizia, spaccandosi in due tronconi e iniziando una vera e propria caccia al «nero» nel dedalo degli antichi vicoli genovesi. Un'iniziativa che aveva

determinato l'organizzazione di un altro esercito di magrebini, marocchini, senegalesi sul fronte avversario. Ed è stata la guerra. Inseguimenti nei vicoli, pestaggi, assalti a colpi di spranga, colpi di pistola. La guerriglia si è ripetuta la notte di martedì e quella di mercoledì. L'ultima — controllata a stento da migliaia di poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili urbani, ha prodotto nove feriti ufficiali, cioè finiti in ospedale, fra gli extracomunitari e ancora tre feriti fra le forze dell'ordine. Ma poteva andare molto peggio se un provvedimento cordone sanitario organizzato dagli agenti non avesse separato i contendenti spingendo gli avversari nell'area dell'Expo, protetta da una lunga e robusta inferriata, a Caricamento.

Giampaolo Giuliani

La polizia controlla una strada del porto di Genova dopo gli incidenti dell'altra notte.

LA CATTURA IERI MATTINA A PALERMO: ERA SOLO ALLA GUIDA DI UN'AUTO

Preso Cangemi, uno dei vice di Riina

Latitante da quasi dieci anni, avrebbe fatto parte del gruppo che uccise Dalla Chiesa

PALERMO — E' stato il braccio destro di Pippo Calò. Ha fatto parte, secondo l'accusa, sia della Cupola sia del commando che uccise Dalla Chiesa. Ieri mattina alle cinque Salvatore Cangemi, trattenuto sia come killer che come boss, è stato intercettato dai carabinieri che hanno posto fine ad un'altra lunga latitanza. Era ricercato da quasi dieci anni.

Indicato da tutti i pentiti come il sottocapo della famiglia di Porta Nuova (quella, per l'appunto, controllata dal «cassiere» di Cosa nostra), Salvatore Cangemi era stato condannato in appello a 6 anni nel maxiprocesso ter-

Il pentito Francesco Marino Mannoia lo indicò tra i più attivi trafficanti di eroina e anche come killer di Cosa nostra in un delitto «eccellente». L'omicidio del generale Dalla Chiesa. «Circa l'omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa — ha detto Marino Mannoia — posso dire che sin dalla data della sua uccisione era assolutamente certa la complicità di Cangemi. Al momento dell'arresto Cangemi era solo, non ha opposto resistenza».

Rino Farneti

di Bontade e di Inzerillo. Mi riferisco a Pino Greco «scarpa», Mario Prestifilippo, Giuseppe Lucchese, Nino Rotolo, Salvatore Cangemi, Giacomo Gambino, Nino Madonia e Salvatore Lo Piccolo.

Sono stati tre pentiti — Mutolo, Marchese e Drago — a mettere a fuoco il ruolo di Cangemi in seno a Cosa Nostra, indicandolo tra i componenti della «cupola» mafiosa, sia pure come sostituto di Pippo Calò, nel periodo tra il 1986 e il 1992. In questa «qualità» Cangemi è accusato dell'omicidio dell'eurodeputato dc Salvo Lima, di Mario Prestifilippo, del tentativo di omicidio e della successiva eliminazione di Giovanni Fici e ad altri sanguinosi agguati.

Cangemi è stato catturato all'alba, alla guida di un'automobile, tra corso Calatafimi e viale Regione Siciliana. Il boss era stato localizzato nella notte dai carabinieri grazie a intercettazioni telefoniche ed ambientali. Al momento dell'arresto Cangemi era solo, non ha opposto resistenza.

Salerno: quattro missili da Rambo per attentare alla casa di Galasso

NAPOLI — Sarebbe stato un attentato di quelli che passano alla storia, quello al castello di Pasquale Galasso, se i suoi nemici fossero riusciti ad attuare il loro piano. Avrebbero distrutto la villa-bunker del pentito di camorra utilizzando, nientemeno, che quattro missili terra-terra. Una vendetta da film, insomma, per chi ha osato tradire le rigorose regole dell'omertà malavitoso.

Ma il piano non è andato a buon fine. La carovana di quattro auto-

LECCE

Condannato a 5 anni per il furto di una «500»

LECCE — Dovrà scontare una pena di cinque anni di reclusione un giovane che era stato arrestato dai Carabinieri a Copertino, in provincia di Lecce, per aver rubato una Fiat 500. La condanna è stata inflitta dal pretore di Nardò, Angelo Sodo, ad Antonio Modonato, di 24 anni, di Copertino, che dovrà anche pagare una multa di due milioni di lire. Al giovane non è stata concessa la sospensione della pena perché recidivo.

Il pretore non è nuovo a sentenze clamorose: nei mesi scorsi condannò a una pena detentiva una donna che aveva assediato un ceffone al proprio figlio a scopo educativo.

A determinare la pesantezza della pena inflitta ieri è stato il fatto che il giovane, dopo essersi impadronito della vettura, l'ha guidata pur essendo sprovvisto di patente di guida. Nella motivazione della sentenza Sodo ha evidenziato il fatto che, dopo aver commesso un furto plurigravato (per aver forzato e manomesso l'impianto di accensione del veicolo), Modonato si è messo alla guida della 500 pur sprovvisto di patente, con conseguente pericolo gravissimo per l'incolumità delle persone. Il pretore ha inoltre precisato di aver voluto infliggere una condanna esemplare rispetto al ricattizzarsi dei reati commessi sul patrimonio e in particolare di furti commessi nella abitazione di vicinetti dopo aver usato bombole di etere, intensificando il son-

L'ARRIVO DEL POPOLARE PRESENTATORE A TELE+2

Biscardi, obiettivo «audience»

Un miliardo all'anno per triplicare (almeno) gli abbonati della pay-tv

MILANO — Direttore dei servizi giornalistici con un obiettivo: allargare il target. E' questo il compito che Tele+2 affida a Aldo Biscardi, giornalista-star di sicura audience, inventore del Processo del lunedì, capace di suscitare nel contempo polemiche e ascolti di prima entità a tal punto che lo stesso presidente della Fininvest, Silvio Berlusconi, da anni mi chiedeva di lasciare la Rai. E, allora, quello scontro in diretta al Processo? Ho parlato con Berlusconi subito dopo quella battaglia critico-dialettica. Ricordo, comunque — ha spiegato Biscardi — che in quella puntata chiese scusa ai telespettatori per la pazienza a cui li aveva costretti, dopo di che i nostri rapporti sono tornati quelli di sempre.

Biscardi ha fatto ieri ufficialmente il suo debutto a Telepiù, e insieme all'amministratore delegato, Mario Zanone Poma, e al direttore generale, Valerio Chiradelli, si è concesso per la prima volta alla stampa nella sua nuova veste di direttore dei servizi giornalistici. Giudicato un «cavallo» televisivamente vincente, Aldo Biscardi, secondo i responsabili di Telepiù, è l'uomo in grado di far raggiungere alla «pay-tv» l'obiettivo minimo di un milione di abbonati entro il 1994, contro i 350 mila attuali.

Non a caso l'attenzione che la stampa ha dedicato all'evento è stata quella delle grandi occasioni: decine di giornalisti e fotografi, quasi due ore di domande, di chiarimenti, di precisazioni, e un grande assente: la Rai. «Ringrazio comunque la Rai — ha detto Biscardi — che rappresenta una parte importante della mia vita. Credo di aver dato e ricevuto molto».

Biscardi ha detto che la sua decisione di accettare l'offerta di Telepiù (si parla di un contratto triennale, con opzione per altri tre, oscillante tra gli 800 milioni e il miliardo annui) non è affatto dipesa dal nuovo consiglio di amministrazione della Rai. La ragione vera — ha aggiunto — è stata la possibilità accordata da Lega e Federcalcio di trasmettere il campionato di calcio in diretta.

Il presidente della Fininvest e del Milan, Silvio Berlusconi non ha avuto alcun ruolo né in alcun modo ha partecipato alla

trattativa Telepiù-Biscardi, anche se, interpellato, non si è opposto all'assunzione del giornalista. Lo afferma lo stesso Berlusconi, che ha diffuso una dichiarazione, in cui sostiene anche di aver letto sui giornali notizie che riguardavano e che non corrispondevano al vero. E spiega: 1) Non ho avuto nessun contatto, neppure telefonico con Aldo Biscardi dopo la «nota telefonata in diretta (avvenuta durante il processo del lunedì); 2) Mi risulta che, al contrario, la mia voce, ha poi telefonato a Biscardi che ha sostenuto quindi una conversazione telefonica ritenendo di parlare con me; 3) In una sola precedente occasione Adriano Galliani aveva offerto, con il mio consenso, a Aldo Biscardi di passare

Sedicenne stuprata, uccisa e bruciata

Due amici confessano l'orribile delitto

CATANIA — L'hanno stuprata in due, l'hanno uccisa, soffocandola e colpendola alla testa con un cric.

Poi hanno dato fuoco al cadavere e hanno nascosto i resti. Senza nessuna pietà. Questo il trattamento feroce che due contadini di Palagonia, nel Catanesse, hanno riservato a una studentessa appena sedicenne. I due, Massimo Guzzardi e Felice Motta, rispettivamente di 19 e 20 anni, sono stati arrestati ieri dagli agenti del Commissariato di polizia di Palagonia con l'accusa

di aver ucciso Enza Antonella La Rocca, anche lei di Palagonia, scomparsa di casa il 21 marzo scorso.

I due arrestati, entrambi incensurati, ieri mattina hanno ceduto a un interrogatorio pesante e drammatico. Ai carabinieri hanno confessato la terribile verità: la sera stessa della scomparsa della giovane i due l'hanno violentata e uccisa. Il cadavere, dato alle fiamme, è stato avvolto poi in un sacco di plastica e gettato dal ponte di Ramacca, nel sottostante torrente.

«Commissiona» un bebè per la figlia e il genero

NAPOLI — Anna Buonocchi, di 58 anni, ritenuta tra gli esponenti di spicco del clan dei «Cavallari» di San Giorgio a Cremano (Napoli) avrebbe commissionato la procreazione di un bambino a una coppia di coniugi per poi affidarlo alla propria figlia. La vicenda è emersa nell'ambito dell'inchiesta sulle attività del clan conclusasi ieri con il rinvio a giudizio di trentuno presunti affiliati. Violazione della legge sull'adozione è il reato contestato alla Buonocchi, a sua figlia Concetta, di 37 anni, e ai

Sidney Fiorentino trovato morto su una zattera di salvataggio

SYDNEY — Un cittadino italiano è stato trovato morto a bordo di una zattera di salvataggio alla deriva nell'Oceano Pacifico, circa 370 chilometri a nord-est di Sydney da una nave della marina neozelandese. L'uomo, Gino Susini, fiorentino, 69 anni, morto da 2-3 giorni, presumibilmente di stenti e di sete, aveva addosso il passaporto (rilasciato a Firenze) e documenti tra cui la patente nautica. È stato identificato ieri dal figlio Riccardo che abita a Wagga Wagga, a sud-ovest di Sydney.

Nella zattera pneumatica, in grado di ospitare otto persone, sono stati trovati soltanto alcuni sacchetti di plastica vuoti, ma non generi di sopravvivenza. Secondo la ricostruzione della polizia, Susini era partito dall'Italia per un giro del mondo in yacht con un cittadino australiano. Dopo aver traversato il canale di Panama, i due avevano fatto tappa a Tahiti, da dove l'italiano era ripartito da solo il 4 giugno. Sulle circostanze della morte è in corso un'inchiesta del giudice istruttore di Sydney.

Alcuni particolari, quali il fatto che sul battello non c'erano viveri e che il naufrago non indossava indumenti adatti alla navigazione, suscitano interrogativi tra gli inquirenti. Secondo il comandante della nave neozelandese che ha rinvenuto la zattera, Gordon Craig, il battello non sarebbe stato a lungo in acqua.

LECCE

Condannato a 5 anni per il furto di una «500»

LECCE — Dovrà scontare una pena di cinque anni di reclusione un giovane che era stato arrestato dai Carabinieri a Copertino, in provincia di Lecce, per aver rubato una Fiat 500. La condanna è stata inflitta dal pretore di Nardò, Angelo Sodo, ad Antonio Modonato, di 24 anni, di Copertino, che dovrà anche pagare una multa di due milioni di lire. Al giovane non è stata concessa la sospensione della pena perché recidivo.

MILANO

Direttore dei servizi giornalistici con un obiettivo: allargare il target. E' questo il compito che Tele+2 affida a Aldo Biscardi, giornalista-star di sicura audience, inventore del Processo del lunedì, capace di suscitare nel contempo polemiche e ascolti di prima entità a tal punto che lo stesso presidente della Fininvest, Silvio Berlusconi, da anni mi chiedeva di lasciare la Rai. E, allora, quello scontro in diretta al Processo? Ho parlato con Berlusconi subito dopo quella battaglia critico-dialettica. Ricordo, comunque — ha spiegato Biscardi — che in quella puntata chiese scusa ai telespettatori per la pazienza a cui li aveva costretti, dopo di che i nostri rapporti sono tornati quelli di sempre.

Biscardi ha fatto ieri ufficialmente il suo debutto a Telepiù, e insieme all'amministratore delegato, Mario Zanone Poma, e al direttore generale, Valerio Chiradelli, si è concesso per la prima volta alla stampa nella sua nuova veste di direttore dei servizi giornalistici. Giudicato un «cavallo» televisivamente vincente, Aldo Biscardi, secondo i responsabili di Telepiù, è l'uomo in grado di far raggiungere alla «pay-tv» l'obiettivo minimo di un milione di abbonati entro il 1994, contro i 350 mila attuali.

Biscardi ha fatto ieri ufficialmente il suo debutto a Telepiù, e insieme all'amministratore delegato, Mario Zanone Poma, e al direttore generale, Valerio Chiradelli, si è concesso per la prima volta alla stampa nella sua nuova veste di direttore dei servizi giornalistici. Giudicato un «cavallo» televisivamente vincente, Aldo Biscardi, secondo i responsabili di Telepiù, è l'uomo in grado di far raggiungere alla «pay-tv» l'obiettivo minimo di un milione di abbonati entro il 1994, contro i 350 mila attuali.

Non a caso l'attenzione che la stampa ha dedicato all'evento è stata quella delle grandi occasioni: decine di giornalisti e fotografi, quasi due ore di domande, di chiarimenti, di precisazioni, e un grande assente: la Rai.

«Ringrazio comunque la Rai — ha detto Biscardi — che rappresenta una parte importante della mia vita. Credo di aver dato e ricevuto molto».

Biscardi ha detto che la sua decisione di accettare l'offerta di Telepiù (si parla di un contratto triennale, con opzione per altri tre, oscillante tra gli 800 milioni e il miliardo annui) non è affatto dipesa dal nuovo consiglio di amministrazione della Rai. La ragione vera — ha aggiunto — è stata la possibilità accordata da Lega e Federcalcio di trasmettere il campionato di calcio in diretta.

Il presidente della Fininvest e del Milan, Silvio Berlusconi non ha avuto alcun ruolo né in alcun modo ha partecipato alla

trattativa Telepiù-Biscardi, anche se, interpellato, non si è opposto all'assunzione del giornalista. Lo afferma lo stesso Berlusconi, che ha diffuso una dichiarazione, in cui sostiene anche di aver letto sui giornali notizie che riguardavano e che non corrispondevano al vero. E spiega: 1) Non ho avuto nessun contatto, neppure telefonico con Aldo Biscardi dopo la «nota telefonata in diretta (avvenuta durante il processo del lunedì); 2) Mi risulta che, al contrario, la mia voce, ha poi telefonato a Biscardi che ha sostenuto quindi una conversazione telefonica ritenendo di parlare con me; 3) In una sola precedente occasione Adriano Galliani aveva offerto, con il mio consenso, a Aldo Biscardi di passare

Salerno: quattro missili da Rambo per attentare alla casa di Galasso

NAPOLI — Sarebbe stato un attentato di quelli che passano alla storia, quello al castello di Pasquale Galasso, se i suoi nemici fossero riusciti ad attuare il loro piano. Avrebbero distrutto la villa-bunker del pentito di camorra utilizzando, nientemeno, che quattro missili terra-terra. Una vendetta da film, insomma, per chi ha osato tradire le rigorose regole dell'omertà malavitoso.

Ma il piano non è andato a buon fine. La carovana di quattro auto-

mobili che trasportavano le pericolose armi è stata intercettata dai carabinieri. I militari, però, sono riusciti a bloccare solo una. Dentro hanno trovato quattro tubi lanciamissili anticarro, con munizioni incorporate. Roba di fabbricazione sovietica. Canna telescopica, 200 metri di gittata, forte potere penetrante. Le stesse utilizzate da Rambo.

Nel mirino del killer c'era la madre ed il fratello del collaboratore della giustizia, Anna Saviano e Giuseppe Galas-

so. Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

Una faccenda delicata sulla quale gli inquirenti intendono andarci con i piedi di piombo. I mandanti potrebbero essere gli adepti alla Nuova famiglia, e precisamente al clan del super boss Carmine Alfieri, lo stesso a cui Galasso, fino a qualche tempo fa era aggregato. A don Carmine, che ora si trova in carcere, avrà forse dato fastidio che uno dei suoi pupilli abbia infranto le regole della famiglia, raccontando tutti gli intrighi tra la comorra ed i suoi referenti politici.

BALCANI / OWEN E STOLTEMBERG HANNO RINVIATO IL VERTICE ODIERNO

Veto musulmano su Ginevra

Izetbegovic rifiuta di partecipare per colpa dell'offensiva serba scatenata su Sarajevo

BELGRADO — Le milizie serbe hanno nuovamente sottoposto Sarajevo ad un pesantissimo bombardamento, che secondo un primo bilancio ha fatto almeno sette morti e 38 feriti. Ma le bombe — oltre a decine di civili innocenti — hanno fatto un'altra vittima: la riunione che i mediatori internazionali avevano convocato per oggi a Ginevra, infatti, è stata rinviata a domenica per il rifiuto di recarsi ai colloqui da parte del presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

Il bombardamento di Sarajevo è cominciato di primo mattino e si è protratto fino a metà pomeriggio: centinaia di granate partite dalle artiglierie serbe e dirette soprattutto contro i quartieri del centro. Colonne di fumo si sono levate dalle vie che circondano il Parlamento e dietro l'Hotel Holiday Inn, l'albergo dove vivono i giornalisti stranieri. Secondo l'Unprofor, l'obiettivo principale era comunque costituito dalla collina di Zuc, un'altura strategicamente molto importante, che i musulmani hanno riconquistato qualche tempo fa.

Gli scontri continuano anche in altre parti della Bosnia. A sud, le forze governative hanno registrato un importante successo strappando ai croati dopo quattro giorni di lotta il controllo di Bugojno, importante città industriale a popolazione mista (42 per cento di musulmani e 34 per cento di croati), chiave dei collegamenti con la Dalmazia.

A est, Gorazde è stata ancora una volta sottoposta ad un pesante bombardamento. Secondo radio Sarajevo, decine di case sarebbero in fiamme e il bilancio sarebbe di due morti e 12 feriti gravi. A nord-est, infine, continua la battaglia di Brecko. I serbi avrebbero ricevuto il rinforzo di truppe fresche e i dirigenti croati (che in quella regione sono sempre alleati dei musulmani contro i serbi) hanno decretato la mobilitazione generale.

I mediatori internazio-

nali di pace per la ex-Jugoslavia, sir David Owen e Thorvald Stoltenberg, hanno deciso, come detto, di rinviare la tornata negoziale prevista per oggi a Ginevra cui dovevano partecipare serbi, croati e musulmani bosniaci oltre ai leader della repubblica di Serbia e della repubblica di Croazia dopo i forfait di Izetbegovic.

Il campo musulmano, del resto, appare tutt'altro che compatto. In alcune città vi sarebbero scontri fra opposte milizie (in uno di questi, a Bihac, ci sarebbero stati ieri quattro morti) ed anche al vertice apparirebbero profonde spaccature fra «moderati» e «intransigenti».

A Belgrado si sta intanto concludendo la missione del ministro degli Esteri belga Willy Claes, che ha visitato le principali capitali della ex-Jugoslavia nella sua qualità di presidente in esercizio della Cee. Claes non è però riuscito finora ad essere ricevuto dal presidente serbo Slobodan Milosevic e per incontrarlo ha dovuto rinviare a oggi il suo ritorno a Bruxelles.

Ettore Mencacci

BALCANI Dinero svalutato

BELGRADO — Lo stato agonizzante dell'economia messa in ginocchio dalle sanzioni dell'Onu ha ieri indotto le autorità jugoslave a svalutare il dinaro di oltre l'80 per cento.

Il tasso di cambio ufficiale, come ha annunciato l'agenzia di Belgrado Tanjug, è passato da 2,4 milioni di dinari per un dollaro a 13,6 milioni, con una svalutazione effettiva dell'82,35 per cento. L'ultimo provvedimento del genere risaliva al 16 giugno scorso, quando il cambio venne fissato a un milione di dinari per dollaro.



Una pattuglia di miliziani serbo-bosniaci in azione sulla linea del fronte.

BALCANI / TENSIONE ETNICA ANCHE IN VOJVODINA

Gli ungheresi ora vogliono l'autonomia

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Sotto gli effetti di una crisi economica che si fa di giorno in giorno sempre più devastante anche la quiete Vojvodina comincia ad agitare le acque socio-politiche. Ad alzare la testa è la minoranza ungherese che senza mezzi termini ha chiesto uno status di autonomia dato che non vuole più subire il triste destino della nazione serba di cui non si sente parte integrante e di cui non vuole condividere le scelte e tantomeno le conseguenze che queste comportano (leggi sanzioni sul piano internazionale).

Il leader dell'Unione democratica degli ungheresi della Vojvodina (Dzvm) Adras Agoston ha parlato chiaro: «Non ce ne andremo da qui, ma vogliamo una nostra

autonomia ben definita che ci permetta di differenziarsi dalla nazione serba». Un discorso che, lo conferma la storia di questi ultimi anni, una valenza a dir poco esplosiva e rischia di omologare la finora tranquilla «fetta» settentrionale della Serbia in un nuovo Kosovo o, nella peggiore delle ipotesi, in una potenziale nuova Bosnia.

E che la tensione sia in aumento lo dimostra anche la decisione della Cse di ritirare i propri osservatori dalla Vojvodina, oltre che dal Kosovo e dal Sangiacato, perché, in pratica, scacciati dalla Federazione jugoslava. La Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa non vuole cedere al ricatto posto in essere dalla Terza Jugoslavia che si dice pronta a prorogare il visto degli osserva-

tori, a patto che Belgrado venga reintegrata a pieno titolo nella Cse dopo la sospensione decisa nel luglio dello scorso anno.

E' altresì chiaro che tali sconvolgimenti socio-politici sono direttamente collegati al colpo di mano con cui il presidente serbo Slobodan Milosevic ha annullato nel 1989 lo status di autonomia che la stessa Vojvodina, assieme al Kosovo, godeva dal 1974, data dell'ultima riforma costituzionale voluta dal maresciallo Tito. A Belgrado ovviamente considerano la richiesta di autonomia da parte degli ungheresi come il primo passo verso un'unione alla madrepatria magiara.

In Vojvodina vivono attualmente qualche cosa come 26 gruppi etnici che dopo 45 anni di convivenza si trovano sparsi «a macchia di leopar-

do» su tutto il territorio dell'ex provincia autonoma jugoslava. La cartina etnografica mostra terribili analogie con quella della Bosnia e già a questa considerazione gli osservatori e i sociologi toccano ferro. Dunque in tutti i 45 comuni in cui è suddivisa amministrativamente la Vojvodina vivono attualmente quasi 390 mila ungheresi, pari al 19 per cento dell'intera popolazione, costituendo così la seconda più numerosa etnia della regione dopo quella serba. Se la minoranza riuscisse a vincere la battaglia dell'autonomia per le sette circoscrizioni municipali del nord, dove gli ungheresi sono in maggioranza, rimarrebbe comunque sparso per il resto della Vojvodina circa il 60 per cento di magiari, soprattutto se includiamo anche le aree di Subotica e

di Novi Knezevac. Una situazione a macchia di leopardo che, come dicevamo, geopoliticamente assomiglia molto alla Bosnia.

Le forze di governo serbe sono ovviamente contrarie a ogni tentativo autonomista, anche perché temono che una concessione fatta agli ungheresi innescerebbe un effetto domino di rivendicazioni analoghe da parte delle rimanenti etnie che costituiscono il «puzzle» della Vojvodina. I serbi contrattaccano le velleità espresse dal leader magiario Adras Agoston sostenendo che egli stesso cerca di prevaricare gli appartenenti alla minoranza ungherese privando loro il diritto di essere rappresentati da altri partiti che non siano l'Unione democratica, per cui il suo atteggiamento viene bollato come provocatorio.

DAL MONDO

Georgia: missile colpisce un aereo salvi i passeggeri

MOSCA — È atterrato senza problemi all'aeroporto del capoluogo Sukhumi un aereo passeggeri georgiano colpito da un missile mentre era in avvicinamento alla costa dell'Abkhazia, la regione separatista in guerra contro il governo di Tbilisi. Tutti illesi a bordo dell'aereo, un Tupolev-154 partito mercoledì sera dalla capitale georgiana. Lo hanno riferito ieri fonti militari, precisando che sul velivolo, oltre ai passeggeri, vi erano aiuti umanitari alla popolazione di Sukhumi, l'unico centro della regione ancora in mano ai governativi e assediato dai separatisti. Sembra che il missile termoguidato sia stato sparato da una nave e che abbia colpito uno dei motori del velivolo.

Usa: gran festa per Rose Kennedy che compie oggi 103 anni

BOSTON — Rose Kennedy, matriarca di una dinastia che ha segnato la storia degli Stati Uniti, compie oggi 103 anni. Figlia di un deputato, moglie di un ambasciatore e poi madre di un presidente e due senatori tra i suoi nove figli, di natura piuttosto schiva, ha dovuto vivere gran parte della sua vita proiettata al centro dell'attenzione pubblica. Donna di grande carattere, amata, rispettata e spesso citata dai figli, ha pagato di prima persona la tenace ambizione politica che ha conteso la famiglia. Il primogenito Joseph, destinato fin da piccolo alla presidenza è morto sul cielo di Berlino nell'esplosione del suo caccia negli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale.

Fiji: precipita dall'aeroplano per seguire la sua amata

SUAVA — Si è conclusa con la morte dell'amato una storia di amore tra adolescenti. Un ragazzo di diciassette anni che non poteva sopportare l'idea di separarsi dalla ragazza, aveva progettato di seguirlo clandestinamente infilandosi nel vano carrello del Boeing che la riportava in Gran Bretagna. Ma il piano, pensato in tutti i suoi dettagli, è fallito ed il ragazzo, che era riuscito ad aggirarsi ai carrelli al momento del decollo, è precipitato nel vuoto poco dopo. Il corpo di Mohammed Shamin, indiano delle Fiji, è stato rinvenuto due giorni a 30 metri dalle piste dell'aeroporto grazie all'allarme lanciato da un suo amico che aveva ricevuto una lettera in cui Shamin rivelava le sue intenzioni.

Colorado: ragazzo quindicenne muore soffocato da un pitone

COMMERCE CITY — Un ragazzo di 15 anni è stato soffocato nella sua camera da letto dal pitone del fratello. È avvenuto ieri a Commerce City, nel Colorado.

L'autopsia ha rivelato che il ragazzo era stato morso più volte dal pitone, un esemplare birmano di otto anni lungo 3,5 metri e del peso di 35 chili, «adottato» dalla famiglia quando misurava appena 30 centimetri.

Il capitano di polizia Michael Maudlin ha detto che il pitone solitamente morde la sua preda prima di soffocarla e poi inghiottirla lentamente, ma non sembra che «Sally», il nome dato al rettile, avesse tentato di divorare il ragazzo.

DOPO LA NOMINA DEL NUOVO VERTICE

Guerra dell'Fbi alla corruzione Manette per gli agenti devianti

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — La nomina del giudice Louis J. Freeh, che per vent'anni si è battuto strenuamente contro le organizzazioni mafiose del crimine organizzato nello stato di New York e del New Jersey, cambierà di molto la fisionomia dell'Fbi. Non appena insediato, con una celerità che ha colpito molto la stampa, il nuovo capo della più potente agenzia governativa americana, ha annunciato che si metterà subito al lavoro senza rinunciare al programma sul quale ha investito tutta la sua vita: battere la mafia italo-americana. La nomina è stata accolta con molto favore anche perché la persona scelta è impeccabile, e il suo curriculum passato parla da solo. Sin dall'inizio del suo insediamento, Clinton aveva detto a chiare lettere che aveva tutte le intenzioni di modificare la gerarchia dell'Fbi, della Cia e dell'Esercito.

Da buon populista democratico con radici religiose nell'anabattismo del middle west, Bill Clinton ha impostato il suo programma politico su una pesante richiesta di modificazione dei pilastri portanti della società americana, recuperando una forte eticità e i principi morali del pragmatismo americano. Sepolto dalla scomparsa di Bush il decennio dello yuppie, l'America degli anni '90 affronta con grande prudenza e una certa pruderie la propria Tangentopoli. Dalla California, infatti, neppure ventiquattro ore dopo il licenziamento in trono di Sessions, sono iniziate le confessioni di agenti federali che hanno lavorato negli ultimi anni prendendo ordini dal deposito direttore dell'Fbi, da George Bush e da Ronald Reagan. Tony Adamski è il primo ad aver avuto il coraggio di affrontare la stampa, denunciando una insostenibile situazione all'interno dell'agenzia federale. Il nuovo capo, il giudice Freeh, ha già dato ordini precisi di aprire procedimenti d'inchiesta nei confronti di agenti che hanno preferito eseguire ordini dubbi invece di rivolgersi al Congresso e la mannaia si abatterà nelle prossime settimane su almeno diecimila teste. Non ci sarà molta pubblicità.



Il giudice
Freeh (foto)
agirà con
decisione

ta, ed è probabile non verranno neppure diffusi i dati. Tangentopoli, in Usa, si svolge in maniera molto meno melodrammatica che da noi e allo stesso tempo con meccanismi precisi, veloci e pratici. Chi ha violato la legge, va fuori del mercato, se ha rubato dei soldi o ha preso tangenti, restituisce tutto con gli interessi. Chi non è in grado di farlo va in galera finché il suo avvocato non procura i soldi.

Gli eventuali processi saranno sbrigativi, sommari e si svolgeranno pochi giorni dopo i primi arresti che sono già iniziati questa mattina, quarantadue minuti — tanto per precisare un dato statistico — dopo l'annuncio dell'insediamento di Freeh. «In 26 anni di scrupoloso servizio nell'Fbi» ha dichiarato Tony Adamski «non ho mai visto una corruzione generale e dilagante come negli ultimi quattro anni. Nella sola Los Angeles, le banche danno prestiti senza garanzie a persone sulle

quali non ci era permesso neppure aprire inchieste esplorative. E' arrivato il momento di denunciare il tutto all'opinione pubblica, rimproverare le maniche e contribuire al risanamento morale della nostra società, ciascuno a seconda delle proprie mansioni». Si è venuto a scoprire che nella società americana si erano create delle vere e proprie gerarchie privilegiate, violando pertanto i primi tre articoli della Costituzione Usa: jeffersoniana, tuttoggi indiscutibile pilastro della società americana.

Duecentocinquanta agenti hanno chiesto il licenziamento e in California sono iniziati i primi arresti di ricchi businessmen coinvolti in frodi e riciclaggi di danaro sporco. Italiani, ebrei, afro-americani, cinesi, russi espatriati, due preti cattolici. Hanno colpito in maniera multi-etnica consuetudine, perché sia chiaro a tutti che non si tratta di caccia alle streghe, che non viene attaccata nessuna minoranza politica, religiosa o etnica. «Buttiamoci in galera i mascalzoni» ha spiegato ancora Adamski «sarebbe ora, se poi nella rete finiscono criminali che per caso sono italiani o israeliti o neri o cattolici o irlandesi, la cosa non ha nessuna importanza».

EGITTO: IL MOTTO DI MUBARAK CHE VUOLE SUCCEDERE A SE STESSO

«Nessuna tregua al terrorismo»

Una riconferma che pare scontata - Pesanti critiche al sistema elettorale

SCONTI NEL LIBANO DEL SUD Israele: reazione militare al fuoco degli Hezbollah

TEL AVIV — Sale la tensione nel Libano meridionale, dopo che ieri militari dell'Esercito del Libano sud (Els) sono stati fatti oggetto di nuovi attacchi da parte di guerriglieri islamici, probabilmente sciiti Hezbollah. Dopo questo attacco, hanno riferito fonti militari a Tel Aviv, l'Esercito israeliano ha reagito bombardando obiettivi della guerriglia a nord della cosiddetta «Fascia di sicurezza», a ridosso del confine. Fonti ufficiali hanno aggiunto che nell'attacco avvenuto a Sujud, nel settore centrale della «Fascia», due miliziani dell'Els sono rimasti feriti. Mercoledì altri tre miliziani erano stati feriti dall'esplosione di un ordigno deposto ai bordi di una strada.

Tre giorni fa, il capo di stato maggiore, generale Ehud Barak, aveva accusato la Siria di non fare nulla per arginare le attività della guerriglia e aveva minacciato un'operazione allargata dell'Esercito israeliano contro le basi degli Hezbollah a nord della «Fascia».

La Siria, da parte sua, aveva messo in guardia Israele dal compiere una «escalation» militare in Libano, perché ciò — secondo il ministro degli Esteri Faruk Al-Shara — sarebbe stato interpretato come un attacco diretto alla Siria.

Israele non cerca avventure in Libano, ma è deciso a rispondere agli attacchi a fuoco. Lo ha dichiarato ieri sera il ministro degli Esteri Shimon Peres, commentando i violenti scontri in corso da diverse ore nel Libano meridionale. La radio militare ha intanto riferito che, se sarà necessario, l'Esercito israeliano è pronto a infliggere ai guerriglieri un «colpo doloroso».

«Noi non cerchiamo avventure in Libano — ha detto Peres, durante una riunione del partito laburista — Al tempo stesso, non siamo disposti ad assorbire impensabili e ripetuti bombardamenti contro le nostre postazioni. Se qualcuno ci spara addosso, noi reagiamo». A un giornalista che gli chiedeva se non esistesse il rischio che una «escalation» militare coinvolgesse negli scontri anche la Siria, Peres ha risposto: «Non mi consta che la Siria amministri il Libano».

IL CAIRO — In un discorso pronunciato in occasione dell'anniversario della rivoluzione egiziana (23 luglio 1952), il Presidente egiziano Hosni Mubarak ha promesso la sconfitta dell'estremismo islamico. 24 ore dopo la sua nomina a candidato per la presidenza della Repubblica — sarebbe il terzo mandato per il 65enne leader del partito nazional-democratico che detiene la maggioranza assoluta in parlamento — Mubarak ha definito l'estremismo islamico «forze dell'oscurità».

La lotta per sconfiggerlo sarà dunque al primo posto del suo programma di governo, ha dichiarato Mubarak. Le riforme economiche e l'allargamento della democrazia seguiranno, ha detto il presidente. Nessuna apertura verso una possibilità di mediazione: «Non c'è mediazione possibile tra la democrazia e l'anarchia» ha concluso Mubarak che pochi mesi fa ha chiesto le dimissioni del suo ministro dell'Interno dopo che questi aveva cercato di avviare un dialogo con le forze più radicali attraverso religiosi islamici moderati.

La rielezione di Mubarak sarebbe scontata dato il meccanismo previsto dalla legge elettorale egiziana: è il parlamento che sceglie un candidato unico e poi i cittadini sono chiamati a ratificare questa scelta tramite referendum. Ma l'opposizione ha accolto con molte critiche la scelta del parlamento, anche perché era stato chiesto con una petizione popolare che prima di vo-

utare per un nuovo presidente si approvasse una riforma politica per rendere la democrazia in Egitto effettiva e non solo un edificio teorico come attualmente è.

Nelle ultime settimane è cresciuta l'opposizione ad un terzo mandato di Mubarak da parte del partito laburista (filointegralista), dei Fratelli musulmani e della coalizione Ta-

gammu. Anche il più moderato partito Al Wafid si è espresso con reticenza sulla rielezione. L'argomento più forte avanzato dalle opposizioni è che l'attuale parlamento non è legittimato a scegliere il candidato presidenziale: infatti le opposizioni avevano boicottato le ultime elezioni politiche perché ritenevano insufficienti le garanzie democratiche sui seggi. Un centinaio di ricorsi erano poi stati presentati contro i candidati che risultarono eletti. Riferisce il quotidiano laburista Al Chaab che secondo la corte di cassazione sarebbero 75 i deputati eletti illegalmente che siedono nell'attuale parlamento de Il Cairo.

Infine il partito laburista chiede garanzie sullo svolgimento del referendum che dovrebbe svolgersi in ottobre prima che Mubarak sia investito. Il 13 ottobre, del suo terzo mandato. Al Wafid infine critica il fatto che Mubarak non ha presentato un programma politico prima di essere designato, a annunciare che non firmerà una cambiale in bianco.

Intanto un ginecologo copto, Fawzi Bushra Mikhail, è stato ucciso ieri a Mansafut (circa 350 km a sud del Cairo, nella regione di Assiut) da scolaristi che gli hanno sparato mentre si recava al suo studio, dandosi poi alla fuga. Secondo fonti della polizia si tratterebbe di una vendetta da parte della famiglia di una giovane donna musulmana morta recentemente di parto, mentre era assistita dallo specialista.

GIORDANIA No comizi in moschea

AMMAN — Il governo giordano ha proibito ai predicatori che parlano nelle oltre 2.000 moschee del paese di pronunciare discorsi dal contenuto politico prima delle prossime elezioni di novembre, le prime multipartitiche che si svolgono nel regno hashemita dal 1956. Lo hanno annunciato fonti ufficiali precisando che il divieto è entrato in vigore dall'inizio del mese.

Il governo ha emanato nuove regole secondo le quali i pulpiti delle moschee non dovranno essere usati a scopi elettorali e per fare incendiari discorsi politici — ha detto una fonte — e noi stiamo semplicemente mettendo in atto le nuove disposizioni.

LONDRA E MAASTRICHT

Battaglia decisiva ai Comuni sulla Carta sociale

LONDRA — La Camera dei Comuni è stata teatro ieri di uno dei più accesi dibattiti della sua recente storia quando ha affrontato l'emendamento laburista al Trattato di Maastricht che chiede l'accettazione della Carta Sociale da parte del governo conservatore prima della ratifica. Il Trattato è stato già approvato a suo tempo dalle due Camere ma con una clausola secondo cui la ratifica non potrà avvenire se prima il Parlamento non si esprimerà sulla Carta Sociale, respinta a Maastricht dal governo Tory mentre il partito laburista e altri gruppi politici dell'opposizione la richiedono.

Il primo ministro John Major ha ribadito, nel suo appassionato discorso ai Comuni prima del voto, che il governo non accetterà mai la Carta Sociale e che ratificherà comunque il Trattato, pur non spiegando come, anche se l'emendamento laburista fosse approvato, in realtà i partiti laburista e liberal democratico non intendono porre a rischio l'adesione della Gran Bretagna al Trattato: il loro obiettivo è di destabilizzare il governo di Major che subirebbe un grave colpo al suo prestigio se l'emendamento passasse. Gli euroscettici Tory dal loro canto, alleati dei laburisti per l'occasione, sperano che in caso di sconfitta del governo si blocchi la ratifica del Trattato.

Il protocollo sulla politica sociale incluso nei trattati di Maastricht ma respinto dalla Gran Bretagna, è un nuovo tipo di «contratto sociale». Esso prevede l'abolizione delle discriminazioni nel campo del lavoro, favorisce le consultazioni tra datori di lavoro e lavoratori e promuove un maggior coinvolgimento delle imprese nel miglioramento delle condizioni di lavoro e nel far fronte ai costi sociali. I suoi sette articoli regolano condizioni e ore di lavoro e rafforzano il potere dei sindacati, soprattutto di quelli multinazionali, autorizzati a negoziare accordi europei. In Gran Bretagna, il

protocollo sociale è diventato un pomo della discordia. Laburisti e demoliberali lo vogliono perché ritengono che esso serva a proteggere i lavoratori. Citando dati ufficiali, essi asseriscono che in Gran Bretagna vivono un quarto dei poveri europei, circa 13,5 milioni di persone contro 50 milioni della Comunità dei 12. Il governo britannico si è invece rifiutato di firmarlo, asserendo che esso rischia di far aumentare il costo del lavoro, ridurre la libertà di manovra delle imprese e riportare il paese al periodo «caldo» degli scioperi degli anni 70.

Tra schiamazzi e frequenti interruzioni dell'opposizione, Major ha ribadito la tesi che la Carta Sociale è «molto dannosa per l'economia» perché aumenta i costi di produzione e diminuisce quindi la competitività. A medio e lungo termine, ha aggiunto, è negativa anche per i lavoratori.

Il premier ha quindi sostenuto — rivolgendosi soprattutto agli euroirribelli Tory — che se non ratificherà il Trattato, la Gran Bretagna, isolata, «non avrà più alcuna influenza in Europa per molti anni a venire». Ha fatto notare che per combattere e impedire le tendenze federaliste in Europa è meglio agire «dall'interno». «Se resteremo dentro l'Europa — ha aggiunto — potremo meglio plasmarla secondo gli interessi britannici», e ha ricordato le «vittorie» finora conseguite in questo senso: i rimborsi dei contributi al bilancio Cee, la riforma della politica agricola, l'allargamento della Comunità, l'adozione del principio della sussidiarietà, la maggior trasparenza del governo centrale. «I paesi della Cee si stanno muovendo verso la Gran Bretagna — ha esclamato — cioè verso il principio non dell'Europa «superstato» ma dell'Europa delle Nazioni».

Major ha poi assicurato che la Gran Bretagna si terrà fuori del Sistema Monetario Europeo «ancora per un considerevole periodo di tempo».

SOMALIA / ROMA CHIEDE DI POTER PARTECIPARE ALLE DECISIONI DI HOWE

Onu-Italia: non è finita qui

Il chiarimento è rimandato all'incontro di martedì prossimo fra Bottai e Boutros Ghali



Un soldato del contingente tedesco appena arrivato a Mogadiscio ricambia il sorriso di un americano

SOMALIA / LO STILICIDIO CONTINUA

Gravemente feriti due belgi

MOGADISCIO — Per arrestare lo stilicidio di agguati contro i caschi blu, l'Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia) ha annunciato ieri mattina un portavoce a Mogadiscio, dove sono intanto sbarcati altri 200 soldati del contingente tedesco, che ne schiera già 50 a Belet-Huein — a ridosso del confine con l'Etiopia — in attesa dei restanti 1450.

Anche ieri due soldati belgi sono rimasti gravemente feriti dal fuoco dei cecchini dalla frontiera meridionale del paese. Lo ha reso noto l'ufficio stampa delle forze armate belghe, precisando che i due soldati erano di pattuglia in una zona situata a circa 120 chilometri da Kisimayo quando è scattata l'imboscata. Rimasti gravemente feriti, i due caschi blu sono stati trasportati in un ospedale militare nel Kenya.

La portavoce dell'Unosom, un capitano dei marine, inoltre ha reso noto il bilancio dell'imboscata di mercoledì notte contro una «Sword Base» Usa: un militare americano ferito, il quinto negli ultimi due giorni, un somalo ucciso e altri tre feriti. Sempre mercoledì, due soldati dello Zimbabwe erano rimasti feriti in un altro agguato, quando armati somali (due dei quali rimasti ugualmente feriti) avevano aperto il fuoco contro alcuni veicoli con a bordo i 13 membri del comitato incaricato di ricostruire un embrione di struttura giudiziaria nel paese del Corno d'Africa.

Nonostante il ripetersi delle imboscate, e l'eventualità di una creazione da parte dei caschi blu, nel pomeriggio un altro portavoce dell'Unosom, il diplomatico libanese Farouk Mawlawi, ha però negato che le attività militari assorbano ormai

il 90 per cento dei fondi messi a disposizione per l'operazione di ingegneria umanitaria in Somalia, come aveva denunciato mercoledì a Ginevra il vice segretario dell'Onu Jan Eliasson, responsabile per gli interventi d'emergenza.

E proprio le polemiche sorte in seguito all'«raid», che aveva provocato decine di vittime tra i partecipanti a una riunione di esponenti dei cinque sotto-clan del clan Habr-Ghedir (lo stesso cui appartiene Aidid), sembrano essere all'origine delle dimissioni del britannico John Drysdale, uno dei consiglieri politici dell'ex ammiraglio Jonathan Howe, rappresentante speciale in Somalia del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali e massimo responsabile politico dell'Unosom.

Secondo il quotidiano «Oman», pubblicato a Mogadiscio, Drysdale —

da lungo tempo residente in Somalia, dove lavora ufficialmente come consulente dell'Undp, una delle agenzie dell'Onu, con un contratto che scade in settembre — avrebbe presentato mercoledì le sue dimissioni, in segno di protesta contro la «perdita di credibilità» dell'Unosom. Sempre secondo il quotidiano, Drysdale avrebbe inoltre lamentato di «non essere mai stato consultato» a proposito delle operazioni militari dell'Unosom, resasi responsabili del bombardamento di «insediamenti civili» a Mogadiscio.

A Mogadiscio continuano intanto ad accalarsi le ipotesi più diverse sui «contatti» avvenuti dalla missione di sette funzionari del dipartimento di Stato Usa, guidata dall'esperto in questioni somale David Sheene e attualmente in visita in alcune località della Somalia centrale.

NEW YORK — Il chiarimento definitivo fra Onu e Italia è rimandato al «daccia a faccia» di martedì prossimo a New York fra il segretario generale Boutros Boutros Ghali e l'inviato della Farnesina Bruno Bottai: nella riunione dei 27 Paesi che partecipano all'Unosom, svoltasi mercoledì al Palazzo di vetro, le due parti hanno infatti evitato le polemiche, ma sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni.

La divergenza di fondo, come sottolineato ieri dal ministro della difesa Fabio Fabbri, resta quella sui limiti e le modalità dell'uso della forza in Somalia. L'Italia, rappresentata all'incontro di mercoledì dall'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, è tornata a sollecitare, nel suo intervento, un riesame dei metodi e degli scopi operativi di Unosom per verificare l'aderenza al mandato del Consiglio di Sicurezza.

Alla base di questa richiesta è il timore che l'aspetto militare dell'operazione in Somalia abbia preso il sopravvento su quelli umanitari e politici: i tre obiettivi — ha rilevato Fulci — «devono essere perseguiti simultaneamente».

Sul fronte opposto Kofi Annan, il responsabile delle missioni di «peacekeeping» dell'Onu, che otto giorni fa chiese pubblicamente il richiamo del generale Loi, ha replicato che l'Unosom non ha deviato dal suo mandato originario per trasformarsi in un'operazione militare.

Secondo Annan, ristabilire la sicurezza nel paese «è la condizione sine qua non per centrare gli obiettivi umanitari e politici del mandato». Di fronte agli attacchi delle milizie e delle bande che hanno ostacolato lo sforzo di assistenza alla popolazione somala — ha ricordato — il Consiglio ha fatto ricorso per la prima volta al capitolo 7 dello Statuto dell'Onu: «I vostri governi — ha aggiunto Annan rivolgendosi ai delegati dei paesi impegnati sul campo — hanno contribuito con truppe e risorse proprio per evitare il ritorno del

caos e della miseria. Quando Aidid ha cominciato a minacciare la sicurezza, il Consiglio ha autorizzato la rimozione della minaccia. Noi cercheremo la cooperazione con tutte le fazioni per ultimare il programma di disarmo, ma se necessario faremo ricorso alla forza per attuare le direttive del Consiglio. Non sarà permesso ad una sola fazione ed a un solo leader di cancellare i risultati ottenuti dal popolo somalo e dalla comunità internazionale».

La linea dura nei confronti di Aidid, in sostanza, non è in discussione. Annan ha inoltre insistito sul fatto che gli eventi nella zona sud di Mogadiscio non devono far trascurare il positivo bilancio dell'operazione Onu in tutto il resto del paese: i programmi di vaccinazione, distribuzione di aiuti, rimpatrio e risistemazione dei profughi proseguono con successo.

L'Italia, per parte sua, non rinuncia a proporre l'istituzione di un «meccanismo permanente di consultazione» a Mogadiscio tra l'ammiraglio Howe ed i rappresentanti dei paesi coinvolti. Agli Stati Uniti, sulla cui strategia si sono appuntate le critiche italiane, il governo di Roma chiede di mostrare la stessa sensibilità per la tutela delle vite umane mostrata durante «Desert Storm».

Lo scontro fra le due «scuole di pensiero» sulla Somalia è ormai al centro del dibattito anche negli Stati Uniti, come si deduce chiaramente dall'editoriale sul «New York Times» di cui pubblichiamo un estratto qui accanto. Anche l'esperto di affari strategici Edward Luttwak critica l'intervento americano in Somalia, concepito secondo lui solo per «coprire il fallimento in Bosnia». La posizione italiana guadagna dunque proseliti giorno dopo giorno, ma il confronto in sede diplomatica non è ancora giunto ad una soluzione: il prossimo appuntamento è l'incontro Bottai-Boutros Ghali, che il portavoce dell'Onu Joe Sills si è però ancora rifiutato di confermare.

SOMALIA

Machiavelli e Rambo

ROMA — In Somalia, la «machiavellica» attitudine tutta italiana al compromesso si scontra con l'«approccio alla Rambo degli Stati Uniti». Ma tra i due atteggiamenti, il «New York Times» sembra ritenere, se non vincente, almeno dalla parte del giusto, quello italiano. «In Somalia, Machiavelli è contro Rambo», è il titolo di un lungo servizio da Roma del corrispondente del quotidiano americano Frances Kennedy.

In tutta la vicenda del disaccordo Italia-Usa sulla missione in Somalia, l'Onu ha dipinto l'Italia come un turbolento, disubbidiente bambino che pensa di saperla più lunga degli adulti», scrive Kennedy. Ma la realtà, prosegue, è che la reazione immediata e pubblica delle Nazioni Unite di fronte ai dubbi posti da Italfor conteneva il grosso rischio di oscurare il vero problema: che consiste nel fatto che i metodi e gli obiettivi delle operazioni di «peacekeeping» avevano bisogno di essere rivisti.

L'atteggiamento critico dell'Italia — aggiunge — non è basato solo su ragioni di interesse «personale», ma su una concezione assolutamente diversa di ciò che deve essere una missione di pace. «I politici italiani sono eccezionali nel loro rapporto con il compromesso», afferma il NYT, «e dunque non meraviglia affatto che Roma dia priorità assoluta al negoziato».

«Il comando militare americano, che ha imposto questo suo approccio alla Rambo alle forze dell'Onu, diffida di questo machiavellismo italiano», scrive Kennedy. «Esso preferisce avere di fronte un nemico ben identificato — Aidid —, mettere una taglia sulla sua testa, e attaccare con le armi in pugno, costi quel che costi, vite umane comprese».

COLPO DI SCENA: ALLEANZA FRA LE FORZE D'OPPOSIZIONE

Liberali alla sbarra in Giappone

I sette partiti minori (esclusi i comunisti) insieme potrebbero prevalere

TOKYO — Colpo di scena in Giappone dove si profila un grande fronte tattico dei partiti di minoranza decisi a creare un governo senza il partito liberaldemocratico (Ldp) precipitato nel caos da una rivolta dei giovani e dalla lotta fra falchi e colombe dopo la recente sconfitta elettorale.

Ieri, non appena il premier Kiichi Miyazawa ha annunciato le dimissioni in ammenza per la sconfitta, il leader del Nuovo partito del Giappone (Jnp) Morihiro Hosokawa si è detto per la prima volta disposto ad allearsi con le altre sei forze di minoranza. L'inattesa mossa di Hosokawa ha dato una direzione obbligata al confronto per la creazione del prossimo governo che appare ora chiaramente definito in due schieramenti:

Ldp da una parte e partiti minori, comunisti esclusi, dall'altra.

La mossa di Hosokawa ha spostato sulle spalle dei 24 membri indipendenti della camera bassa la responsabilità di offrire al paese un'alternativa senza Ldp. Insieme i sette partiti minori vantano 244 seggi, 12 in meno della maggioranza di 256 nella camera bassa con 511 seggi. L'Ldp ha invece 228 seggi.

Molti indipendenti si sono già dichiarati a favore di un governo di coalizione senza Ldp portando, almeno sulla carta, i sette partiti minori a negoziare una maggioranza sufficiente a garantire al paese l'attesa riforma elettorale, ma anche l'Ldp può contare sull'alleanza di alcuni indipendenti per espandere la propria forza e puntare su un governo di minoranza.

Fra gli indipendenti pro Ldp c'è l'ex premier Noboru Takeshita, emarginato dal partito in febbraio perché coinvolto nello scandalo di corruzione Sagawa.

Rientrando fra i liberaldemocratici dalla fine, Takeshita ha accolto lo scontro dell'opinione pubblica nei confronti dell'Ldp, che ieri era simbolicamente sul banco degli imputati.

L'annuncio delle dimissioni di Miyazawa è stato diffuso da agenzie di stampa e televisione assieme alla cronaca della prima udienza del processo contro l'ex vice premier Shin Kanemaru, noto fino a qualche mese fa come il «padrino» della politica. Kanemaru è formalmente accusato solo di evasione fiscale e non deve ri-

spondere delle ricchezze pari a 31 miliardi di lire accumulate con fondi occulti ottenuti in cambio di favori, ma deve convincere l'opinione pubblica di essere solo un capro espiatorio del sistema politico creato in quattro decenni dall'Ldp e basato sulla corruzione. Le indagini della magistratura su Kanemaru hanno permesso di individuare un via via di tangenti che ha già portato all'arresto di due sindaci liberaldemocratici.

Chiariti gli schieramenti, ora ogni attenzione è puntata sulle prossime mosse dell'Ldp che ieri ha tenuto un tumultuoso congresso alla ricerca di un nuovo leader. Tumultuoso perché scosso dal sì al fronte dei partiti minori di Hosokawa, il quale ha però chiarito che non appoggerà candidati sociali-

sti alla carica di primo ministro.

Fino a ieri mattina Hosokawa sembrava disposto a forgiare un'alleanza con l'Ldp a patto di trattare con un leader riformista o benvisto dai riformisti. Sfumata la possibilità di una collaborazione di Hosokawa, i dirigenti dell'Ldp si sono scagliati l'uno contro l'altro.

I falchi, dietro l'ex ministro degli esteri Michio Watanabe e l'ex ministro del commercio e dell'industria Hiroshi Mitsuoka, hanno tentato di imporre la volontà della vecchia guardia dall'alto infiammando gli animi dei più giovani e moderati. Schierati dietro l'ex ministro delle finanze Ryutaro Hashimoto, questi sono arrivati a usare parole grosse fino a definire i vecchi leader «criminali di guerra».

Slovenia

UNA VACANZA A PORTATA DI MANO

Qualche giorno libero, carta d'identità e poche ore di viaggio: è quanto vi basta per passare una splendida vacanza in Slovenia, il vostro vicino di casa. Uno Stato giovane, ma ricco di tradizione e storia dove potete trovare la tranquillità della campagna, la limpidezza di fiumi e laghi, lo splendore del mare, la quiete della montagna, il divertimento dei centri turistici, la cultura e la vivacità delle città.

SLOVENIA, la nuova nazione della grande famiglia europea.

A chi consegnerà questo tagliando in molti alberghi sloveni verrà offerta una gradita sorpresa.

Ministero all'Economia, Turismo
SLO-61000 LUBIANA, Cankarjeva 5,
Tel. 0038/61/221-643,
Fax 0038/61/210-940

Mississippi, impossibile fermarlo

ST. LOUIS — Non ha solo sconvolto gran parte della cartina geografica del Midwest statunitense, ma anche la vita di quasi tre milioni di persone che vivono, o meglio vivevano, intorno ai fiumi nella parte centrale degli Stati Uniti. Le vittime del peggiore disastro naturale che si sia mai abbattuto sugli Stati Uniti da 30 anni a questa parte sono salite a 33, con la morte di un bambino di nove anni caduto da una zattera nel Mississippi e un anziano di 86 anni annegato in un metro e venti d'acqua vicino al suo ca-

mioncino bloccato nel Missouri.

La stima dei danni supera ormai ampiamente i dieci miliardi di dollari (oltre 16 mila miliardi di lire, un decimo del disavanzo di bilancio italiano) e si contano più di 40 mila senza tetto: squadre di volontari, insieme a truppe della Guardia Nazionale e addirittura detenuti rilasciati per la catastrofica situazione stanno lavorando senza sosta per riempire sacchi di sabbia e rinforzare ancora gli argini delle città più colpite.

«La situazione è molto, molto critica», ha di-

chiarato ieri Julian Boyd, direttore della pubblica sicurezza nella città di St. Louis, dove, soprattutto nell'area Sud della città, centinaia di persone vivono ai piani superiori delle case, la maggior parte delle quali senza luce e senz'acqua. E i fortunati a cui arriva l'acqua in casa devono assolutamente farla bollire a causa dell'alto rischio della presenza di batteri e inquinamento da agenti chimici.

Nell'area Sud di St. Louis tre ponti sono ancora chiusi al traffico come anche molte strade

residenziali e lo rimarranno ancora a lungo. Per non parlare del centro della città che rischia ormai il completo allagamento.

Le autorità della storica città di St. Genevieve, Missouri, hanno richiesto, nel minor tempo possibile, altri volontari che dovranno riempire e accatastare ben 60 mila sacchi di sabbia per rinforzare gli argini che rischiano di «sciogliersi» definitivamente da un momento all'altro.

Intanto i 250 mila abitanti della città di Des Moines, nello Iowa, sono ormai da ben undici

giorni senza acqua, da quando il sistema di distribuzione è stato sommerso dall'inondazione. Le autorità locali hanno reso noto che l'intero servizio non potrà tornare in funzione prima di lunedì prossimo. Per lo stesso giorno è previsto che operai e impiegati possano tornare in fabbrica o in ufficio.

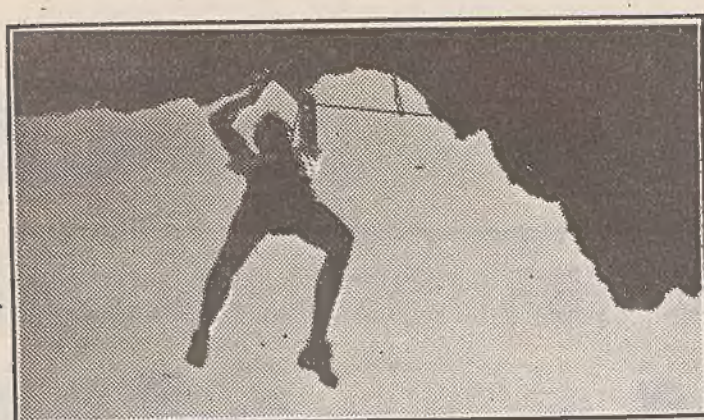
«Ci vorranno almeno sei mesi per rimettere tutto a posto, per ripulire la città, perché i negozi riaprano e soprattutto perché le persone si sentano nuovamente sicure», ha dichiarato il sindaco di Des Moines John Dorrian.



IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano





IL PICCOLO Julius

montagna avventura esplorazione



Il Piccolo

Venerdì 23 luglio 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti»

(J. Gygis)

ESPLORAZIONE SUBACQUEA DEL PIROSCAFO AFFONDATO NELL'ESTATE DEL 1914 AL LARGO DI ROVIGNO

Tra i fantasmi del «Baron Gautsch»

Il 13 agosto 1914, con mare calmo e sole splendente, il piroscafo «Baron Gautsch», affondò sulla rotta tra Cattaro e Trieste, a largo di Rovigno. Il piroscafo, dopo aver deviato dalla propria rotta, era entrato in un campo minato incappando in una mina. Degli oltre 300 passeggeri imbarcati, circa 130, in maggioranza donne e bambini, annegarono. La nave si inclinò sul lato sinistro ed affondò dopo non più di sette minuti dal momento dell'esplosione. L'eco della tragedia fu vastissimo, e per giorni i giornali riportarono le testimonianze dei sopravvissuti al disastro. Presto un'ombra di tetra leggenda cominciò ad aleggiare sulla fine del piroscafo, e si parlò persino di un tesoro.

Il relitto del «Baron Gautsch» giace a 40 metri di profondità, per anni interdetto a chiunque. Ma dopo l'indipendenza la Croazia ha riaperto all'attività sportiva subacquea, e il relitto del «Barone» è diventato una delle mete più affascinanti per i sommozzatori non solo triestini. La visita al relitto è giudicata avventura non meno emozionante di una scalata in montagna o di una discesa in grotta, e perciò pubblichiamo il racconto di questa immersione nella storia. Lo ha scritto Flavio Bacchia, uno dei primi subacquei triestini che hanno esplorato il «Baron Gautsch».

Articolo di

Flavio Bacchia

Non capirò mai come si riesca a trovare un gavitello colorato in mezzo al mare, senza strumenti e senza mire a terra. Siamo a sei miglia al largo di Rovigno, sulla costa istriana. In venti minuti di navigazione, dai moli della cittadina croata abbiamo raggiunto un gruppetto di galleggianti gialli e rossi. Qui sotto, su un fondale di oltre quaranta metri, giace, quasi intatto, il relitto del «Baron Gautsch». I salti dello scafo sulle onde dello scirocco mi hanno complicato la vita ammassandomi attrezzature e fondoschiena. Come l'ancora scende e aggancia salto in acqua per evitare ulteriori tormenti. Poca visibilità. E' il primo pensiero. La cima dell'ancora si perde quasi subito nel torbido. Impegno tra una bolla e l'altra. Sono settimane che aspetto una giornata decente per venire qui, d'altronde bisognava aspettarsi le peggiori condizioni.

Controllo che ci siano gli altri e giù, seguendo la cima. Le due macchine fotografiche mi seguono per niente felici della situazione. Freno la discesa con il jacket quando la grande sagoma scura inizia a riempire la visuale. Ho la tipica stretta allo stomaco, per un attimo: la solita aura di tragedia e di angoscia che permea situazioni come queste fa breccia nella mia razionalità da sub. Passa subito, ed il fascino del relitto mi ammalia. La curiosità prende il sopravvento e gli automatismi dell'immersione ritornano a funzionare a pieno regime.

Memorizzo la posizione dell'ancora, capto il sensibile flusso di corrente, scelgo un itinerario ad una quota che mi

«La prua conserva nella sua sede un'ancora cesellata dai molluschi. Brandelli di grosse reti sembrano festoni sulle murate»

permetta un rapido giro della nave senza sguarnire troppo la riserva d'aria. Nuoto veloce a trentacinque metri di profondità, immerso in una spettrale luce verde che non mi consente di definire gli oggetti ad oltre cinque metri di distanza. Le strutture del relitto appaiono quindi improvvisate per rapidamente confondersi lasciando il posto a visioni diverse. Sembra di vivere una sequenza di diapositive. La prua affilata conserva un'ancora nella sua sede, cesellata dal

lavoro di spugne e molluschi, uno degli alberi della nave giace spezzato di traverso sul ponte. Brandelli di grosse reti a strascico sembrano festoni che pendono dalle murate.

Il relitto è grande. Raggiungere la poppa è quasi un viaggio. Cambio l'itinerario e mi porto sul grande timone, parzialmente sprofondato nel fango. Con scarsa convinzione armo una macchina fotografica e inizio a scattare. Scendo sul fondo, a quarantun metri, cerco un'inqua-

dratura che racconti di questo enorme grumo di lamiere e di storia. Impossibile. Scatto, scatto ancora. Il tempo ormai passa sempre più rapido. L'aria nelle bombole diminuisce in fretta ed il tempo di decompressione sembra aumentare oltre ogni logica.

Da un'apertura entro in un corridoio laterale e nuoto all'interno dello scafo. L'acqua è ferma e più chiara. Branchi di mole si stagliano nella scarsa luce che penetra fin qui. Sono solo. I miei compagni saranno già in risalita. Cerco di imprimere sulla pellicola i contorni dei boccaporti, dei finestrini dei locali passeggeri e dei portelloni di carico. Le pinne, per quanto attente, alzano leggeri sbuffi di fango ad ogni falcata. Esco in un riquadro di luce per rituffarmi subito nel ventre della nave. Nessuna possibilità di fotografare. Il faro illumina i contorni imprecisi di strutture indefinite, spigoli regolari e linee rette. Il buio profondo delle stive mi attira lottando contro un radicato raziocinio.

A malincuore risalgo. Pinneggio sul ponte per ritrovare l'ancora. Tento qualche ultimo scatto con sempre meno entusiasmo visto la sospensione che scorre attorno a me portata dalla corrente. Maledetto scirocco. Pigrante mi aggrappo alla cima e osservo la lancetta del profondità spostarsi mentre miro alla superficie. Trentacinque, trenta, venti, quindici metri dal sole. Intravedo gli amici più in su appesi in un informe grappolo a qualche metro di profondità. Un cenno rassicura che tutto è a posto. Sono sott'acqua da trenta minuti. Devo sbrarmi un quarto d'ora di decompressione prima di poter emergere. Senza fretta.



Il «Baron Gautsch» in navigazione, in una stampa dell'epoca. Il piroscafo affondò incappando su una mina il 13 agosto 1914.

INIZIATIVA DEL DUFA CLUB DI CAPODISTRIA

Visita guidata ai relitti compresa di «fish-picnic»

Il nostro golfo, il golfo di Capodistria, è il Quarnaro sono ricchi di relitti sommersi, testimonianze spesso imponenti di un passato di guerre e di burrasche. La diffusione degli sport subacquei e l'abbellimento di tali attività oltreconfine ha spinto un gruppo di sommozzatori sloveni ad avviare vere e proprie immersioni guidate alla ricerca dei relitti. E' nato così il Dufa Club di Capodistria, associazione fondata nel 1991 la cui iscrizione, dicono i responsabili, è aperta a tutti.

«Nel nostro sodalizio - spiegano al Dufa Club - si può prendere il brevetto per tutte le categorie; in quanto alle immersioni guidate sui relitti, bisogna dire che l'iniziativa ha avuto grande successo». L'idea, dicono al Dufa Club, è già vecchia di qualche anno, ma per i noti motivi (la guerra e le annesse difficoltà), «solo adesso siamo in grado di offrire una proposta veramente professionale».

La «gita guidata ai relitti» si svolge così: si parte da Portorose in barca verso le 9 del mattino, il sabato e la domenica. Nell'arco della giornata si effettuano due immersioni, con pausa per un «fish-picnic», uno spuntino a base di pesce, a bordo della barca, che può ospitare fino a 70 persone. Il prezzo della gita tutto compreso è di 90 mila lire a persona per i sommozzatori, 40 mila per amici o familiari al seguito (sempre a persona).

In quanto agli obiettivi della gita, i relitti spiegano al Dufa Club, per ora sono tre: una nave da combattimento della II Guerra mondiale, la lunga circa 65 metri, che giace a 24 metri di profondità; un rimorchiatore risalente alla prima guerra mondiale, e una «maona» lunga circa 30 metri. Tutti e tre i relitti si trovano nel golfo di Pirano. «E' bene precisare - chiariscono al Dufa Club - che l'immersione guidata vale solo per i subacquei già in possesso di regolare brevetto».

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Dufa Club telefonando a Capodistria allo 00386636616 (fax 00386634417).

La «gita guidata ai relitti» si svolge così: si parte da Portorose in barca verso le 9 del mattino, il sabato e la domenica. Nell'arco della giornata si effettuano due immersioni, con pausa per un «fish-picnic», uno spuntino a base di pesce, a bordo della barca, che può ospitare fino a 70 persone. Il prezzo della gita tutto compreso è di 90 mila lire a persona per i sommozzatori, 40 mila per amici o familiari al seguito (sempre a persona).

In quanto agli obiettivi della gita, i relitti spiegano al Dufa Club, per ora sono tre: una nave da combattimento della II Guerra mondiale, la lunga circa 65 metri, che giace a 24 metri di profondità; un rimorchiatore risalente alla prima guerra mondiale, e una «maona» lunga circa 30 metri. Tutti e tre i relitti si trovano nel golfo di Pirano. «E' bene precisare - chiariscono al Dufa Club - che l'immersione guidata vale solo per i subacquei già in possesso di regolare brevetto».

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Dufa Club telefonando a Capodistria allo 00386636616 (fax 00386634417).

La «gita guidata ai relitti» si svolge così: si parte da Portorose in barca verso le 9 del mattino, il sabato e la domenica. Nell'arco della giornata si effettuano due immersioni, con pausa per un «fish-picnic», uno spuntino a base di pesce, a bordo della barca, che può ospitare fino a 70 persone. Il prezzo della gita tutto compreso è di 90 mila lire a persona per i sommozzatori, 40 mila per amici o familiari al seguito (sempre a persona).

In quanto agli obiettivi della gita, i relitti spiegano al Dufa Club, per ora sono tre: una nave da combattimento della II Guerra mondiale, la lunga circa 65 metri, che giace a 24 metri di profondità; un rimorchiatore risalente alla prima guerra mondiale, e una «maona» lunga circa 30 metri. Tutti e tre i relitti si trovano nel golfo di Pirano. «E' bene precisare - chiariscono al Dufa Club - che l'immersione guidata vale solo per i subacquei già in possesso di regolare brevetto».

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Dufa Club telefonando a Capodistria allo 00386636616 (fax 00386634417).

NOTIZIE

Prima ripetizione sul Peralba

Una cordata «speleologica» guidata da Paolo Pezzolato e composta da Roberto Gava e Massimo Luin del Gts di Trieste, ha effettuato domenica scorsa la prima ripetizione della recentissima nuova via «Valentina» di Codia e Michelazzi sulla Torre Ravascletto sul Monte Peralba. I tre hanno confermato l'interesse e le difficoltà della nuova via, con tratti fino al 7.0 grado superiore.

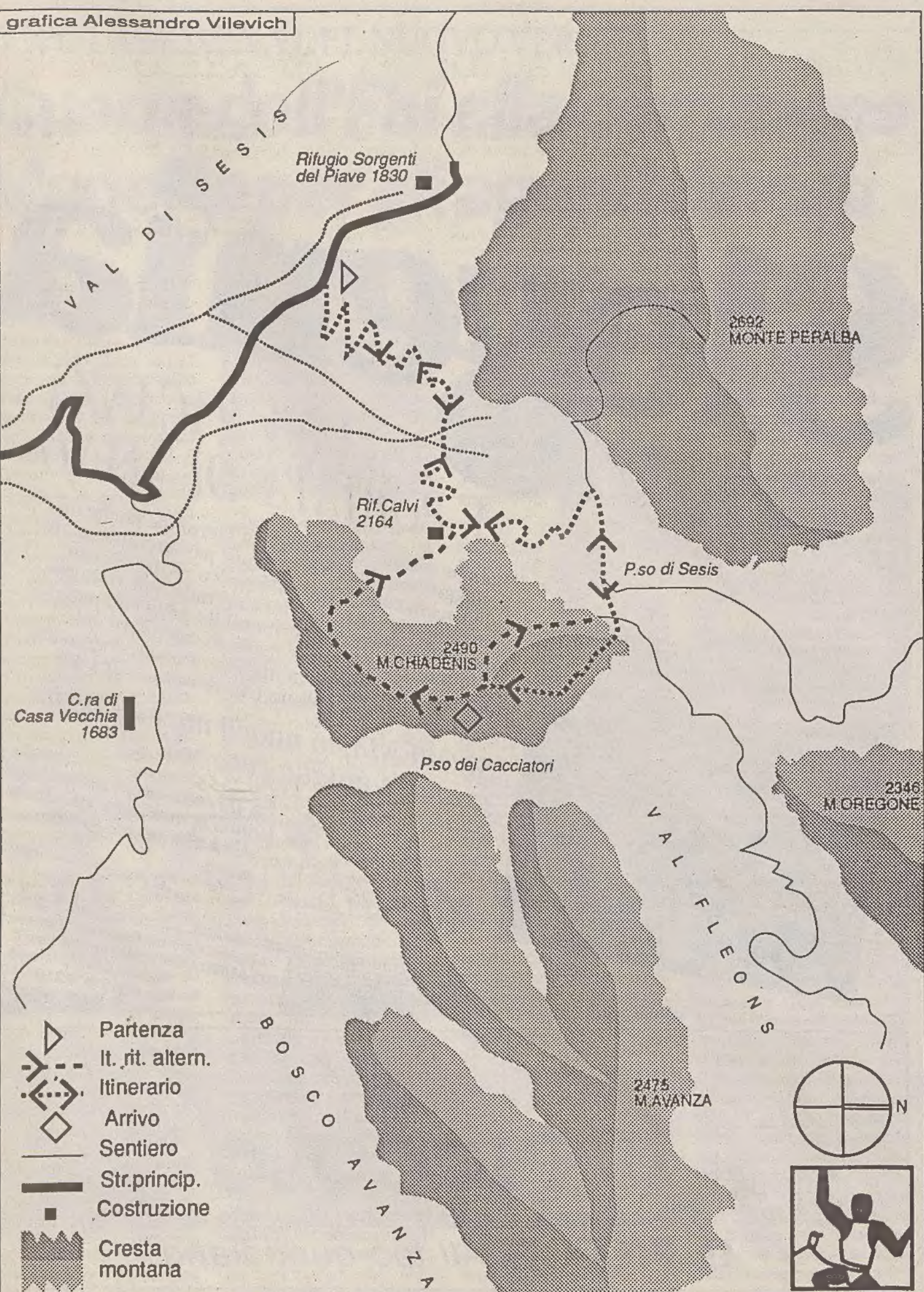
Mancato 8.0 sul Monte Siera

Prima ripetizione anche per la via del triestino Babudri sulla Cima Dieci nel Gruppo del Monte Siera presso Cima Sappada, risalente allo scorso anno. L'alpinista-speleologo Tullio Ferluga e la guida alpina Corrado Pipolo hanno però involontariamente evitato le maggiori difficoltà (tratto di 8.0 grado), creando una nuova variante di minor impegno. I due hanno confermato la bellezza dell'itinerario, che si svolge in gran parte su placconate compatte.

APPUNTAMENTI

Gita sugli Alti Tauri

La sezione di Gorizia del Cai organizza per sabato 31 luglio e domenica 1 agosto 1993 una gita sociale sul monte Hafner nel gruppo degli Alti Tauri in Austria. La partenza è fissata per le ore 9 di sabato da via Fucini a Gorizia e il rientro alle 21 di domenica. Le iscrizioni sono aperte presso l'agenzia Victor Tourist di piazza Battisti a Gorizia.



ARRAMPICATE NELLE ALPI GIULIE

Una «Nord» per neorocciatori

Bella salita sul Pic Chiadenis (Peralba) adatta ad alpinisti principianti

La conformazione rocciosa delle Alpi Giulie e Carniche, è tale da rendere molto rara la presenza di vie di arrampicata cosiddette «classiche», le quali, non presentano difficoltà alpinistiche che superano il 4.0, posseggono buoni requisiti di sicurezza, eleganza, remunerazione. Ciò è dovuto forse alla relativa anzianità geologica del calcare, alla bassa quota delle montagne con fondovalle che difficilmente superano i 1000 m, e al clima freddo in relazione alla posizione geografica, che accumula neve e ghiaccio sui tratti non trapionanti.

Ne consegue che le vie di arrampicata definite «facili» sono generalmente discontinue, con roccia frantumata ed erbosa, aspetti che ne sconsigliano saggiamente la ripetizione. Naturalmente esistono le buone eccezioni e fra queste ne abbiamo scelte alcune che proponiamo agli arrampicatori non estremi oppure ai neorocciatori già formati in falesia che intendono frequentare le vie di montagna possibilmente in sicurezza. Pur ricadendo nell'ovvio, è bene comunque ribadire che le vie di montagna, per la lunghezza e ambientazione, sono comunque soggette a incontrare tratti più o meno brevi di roccia malsicura, erbosa o bagnata, ma ciò (contenuto nei limiti dell'accettabile) è parte

integrante di quello sport di nome «alpinismo».

La parete Nord del Pic Chiadenis nel gruppo del Monte Peralba, nel cuore delle Alpi Carniche, si presenta come uno slanciato triangolo di calcare grigio che ricorda l'aspetto della Croda dei Toni in val Fiscalina, si affaccia al culmine della lunga val Fleons che sale da Forin Avoltri. Alta circa 250 m, si presenta come un muro compatto a verticale solcato da deboli fessure che promettono forti difficoltà in scalata: esiste un unico punto debole,

rappresentato da una piccola rampa che taglia in diagonale da destra a sinistra la parete, costituendo una via rapida e logica verso la vetta da questo versante suggestivo e solitario. La via, detta «dei Tedeschi», molto classica e remunerativa, presenta difficoltà fino al 3.0 grado superiore con un dislivello complessivo di circa 250 m, per un totale di 6 lunghezze di corda, ben attrezzata con chiodi di sosta e protezione.

Materiale occorrente: 1 corda da 50 m, 5 o 6 rinvii, anelli di fettuccia e qualche dado (nuts). Nonostante si tratti

di una arrampicata con difficoltà contenute, è comunque una scalata alpinistica di un certo impegno, esposta a pericoli oggettivi come temporali, caduta sassi ecc. è quindi da affrontare con buona esperienza di montagna, adatta ai principianti se adeguatamente accompagnati da esperti.

Dal rif. Sorgenti del Piave (parcheggio) si giunge in un'ora circa al rifugio Calvi a m. 2164 dove si può eventualmente prenotare, e più avanti, con altri 20 min. si arriva al Passo Sesis, ampia sella tra il Peralba (sin.) e il Chia-

denis (des.). Si scende sul versante Nord lungo una ripida successione di balze erbose che tagliano a destra verso il passo del Cacciatori rispetto al sentiero principale che scende in val Felone. Dopo circa una trentina di metri di dislivello, ci si trova subito al cospetto dei primi facili risalti della suddetta ripida rampa sulla quale si sviluppa la via e si inizia qui la scalata. Si segue la rampa per circa 3 lunghezze di corda con difficoltà di 3.0 grado su roccia ottima ma non a un intaglio dove questa termina contro la parete. Non proseguire verso sinistra dove i passaggi esposti su roccia gialla e insicura tendono perfidamente a farci cadere, salire direttamente in verticale la parete a destra lungo una fessura di roccia (passaggi 4.0 inferiori) che si trasforma via via in canale e conduce con altre 3 lunghezze scarse a una forcella sulla cresta del Chiadenis.

Salita facilmente la torre di destra si giunge in cima con un altro tiro di corda su cresta. Si può scendere sia sulla lunga ferrata che segue le creste verso Sud sia più rapidamente lungo le facili placche che digradano verso Est e portano sui ghiacciai sopra il rifugio Calvi. Tempo di scalata: ore 2, totale ore 4-5.

Rif. Carta Tabacco n. 01 (8) 1:25.000.

Sergio Serra



La parete Nord del Chiadenis in veste invernale. (Foto Serra)

SLOVENIA-CROAZIA / RINVIATO IL VERTICE TRA DRNOVSEK E VALENTIC FISSATO PER OGGI

Salta l'incontro chiarificatore

La visita prevista da tempo doveva sancire la stipula di accordi di collaborazione in vari settori

LUBIANA — Il vertice Drnovsek-Valentic non si farà. I primi ministri di Slovenia e Croazia hanno rinviato nuovamente il tanto atteso incontro fissato per oggi a Lubiana. I rapporti tra Slovenia e Croazia continuano così a rimanere ai nastri di partenza. Avrebbe dovuto essere una visita importante, di quelle che lasciano il segno. Infatti era prevista la firma di accordi che avrebbero contribuito alla normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi. Il programma prometteva molto: colloquio con il presidente della repubblica Milan Kučan, del parlamento Herman Rigelnik, con il suo omologo Janez Drnovsek, poi la firma di intese bilaterali e infine un incontro con i rappresentanti dell'economia. Si voleva dare rilievo alla visita e inquadrarla in una nuova, positiva fase delle relazioni bilaterali.

Nel tardo pomeriggio di ieri, invece, la doccia fredda. La notizia del rinvio ha congelato tutte le aspettative e ha riportato i rapporti sloveno-croati in un clima nel quale non si tiene conto dell'urgenza che i due Paesi hanno di collaborare bilateralmente ma solo nei punti di disaccordo. La prevista visita coincideva con un periodo contraddistinto da molte scintille tra Zagabria e Lubiana ma anche da un intenso lavoro per giungere ai tanto auspicati accordi di collaborazione in vari settori. Martedì si erano incontrati a Zagabria i ministri della Giustizia, e pur tra le divergenze, sembrava che fosse stata raggiunta un'intesa in merito allo status giuridico patrimoniale dei beni sloveni in Croazia e viceversa. Proprio questa questione (basti pensare al recente caso del birrifico di Pingente) conteso tra

l'Unione di Lubiana e la giunta della contea istriana) era, e a quanto pare rimane, come nodale. Come ha spiegato il premier sloveno Janez Drnovsek, era stato raggiunto un alto grado d'intesa. Rimanevano da limare ancora alcuni dettagli e proprio ieri l'accordo avrebbe dovuto essere preso in esame dal governo sloveno. Ma le prime agenzie laconicamente riferivano che il testo doveva essere ancora armonizzato. Più tardi Drnovsek ha spiegato di aver avuto nel corso della giornata lunghi colloqui telefonici con il premier croato Valentic. Infatti la Croazia aveva presentato una nuova versione, sostanzialmente diversa rispetto a quella stilata dai ministri della Giustizia croato e sloveno. Drnovsek ha precisato che queste modifiche erano tali da consigliare il rinvio del vertice, cosa

poi proposta e accettata da parte croata. Ovviamente a questo punto è difficile prevedere quando l'incontro potrà svolgersi sebbene il premier sloveno non abbia voluto drammatizzare la situazione. Anzi ha espresso il convincimento che presto si potrà giungere agli accordi. A questo proposito da rilevare che il governo sloveno ha comunicato che proprio nei contatti telefonici di ieri tra i due premier, Nikica Valentic ha annunciato che la Croazia domani farà fronte agli impegni finanziari nei confronti della centrale nucleare di Krško che si trova in Slovenia. Da parte slovena era stata nuovamente paventata la possibilità che venissero interrotte le forniture di energia elettrica alla Croazia. Valentic ha precisato che la Croazia pagherà in giornata quasi 14 miliardi di cui è debitore.

Loris Braico



Il premier sloveno Janez Drnovsek

SLOVENIA-CROAZIA / PARLA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE DAMIR KAJIN

Sull'Istria gli effetti dei cattivi rapporti

E non è soltanto il problema, alla ribalta adesso, del birrifico di Pingente ad alimentare la tensione

PINGENTE — I turisti che sono, la massiccia presenza della polizia si è fatta più discreta, il governo a Zagabria qualche piccola promessa la mantiene, del confine sulla Dragogna si parla poco e anche la birra di Pingente sembra essere meno amara dopo il primo faccia a faccia tra i vertici della regione istriana e la lubianese Unione. Ma è una calma apparente. L'Istria soffre, il malcontento è diffuso, l'autunno sarà molto caldo, secondo il presidente dell'Assemblea regionale Damir Kajin.

A Kajin, pinguentino, sta particolarmente a cuore la sorte del birrifico: «Il vero nodo è rappresentato dalla categoria di "proprietà sociale", che aveva una forte valenza ideologica e che non è paragonabile alla proprietà intesa in senso classico. Quando l'Unione ora reclama i propri diritti, prescinde da questa realtà. Alla soluzione si sarebbe arrivati con l'entrata in vigore dell'accordo croato-sloveno sui rapporti giuridico-patrimoniali, ma avremmo dovuto aspettare altri 2 o 3 anni. Nel frattempo, i macchinari sarebbero stati da buttare e si sarebbe perso il mercato. Tra 15 giorni è previsto un altro incontro con i lubianesi dove si deciderà a quale agenzia estera affidare la stima del valore dell'impianto e la definizione delle quote proprietarie di Croazia e Slovenia».

Il caso Unione non è co-

munque l'unico problema tra i due paesi. «Il mese prossimo scade lo status di dipendenti nelle ditte slovene di tutti i cittadini croati, di cui molti saranno costretti a tornarsene a casa, dopo aver lavorato in Slovenia per 20, addirittura 30 anni. Sono troppo anziani per rivalicarsi; si tratta di qualche centinaio di persone. La questione, come quella della sanità nel Buiesse, con i pazienti che non possono più fare affidamento sull'ospedale di Isola se non in casi urgenti, va rivista. In questo senso vorrei sottolineare l'esempio della minoranza italiana che con il memorandum del gennaio 1992 (firmato da Croazia e Italia) si è garantita dalla discriminazione su

base della diversa cittadinanza su tutto il territorio del suo insediamento storico. Un principio che dovrebbe essere esteso a tutti i cittadini della penisola. Si risolverebbe così il problema dell'occupazione, dell'assistenza sanitaria, del regime fiscale, delle proprietà degli stranieri. Sarebbe più semplice anche discutere del confine sulla Dragogna».

Dai disagi al nuovo esodo. Si parla di 20 mila persone che se ne sono andate. Un processo quasi impossibile da arginare. «Al di là delle difficoltà obiettive — spiega Kajin — ci penalizza fortemente la centralizzazione attuata da Zagabria. Livellando i redditi dei dipendenti nei servizi pubblici, gli istriani ci rimettono e se ne vanno

in cerca di fortuna, creando gli spazi per una popolazione dell'Istria e il cambiamento della struttura demografica. Nella penisola, per esempio, ci sono attualmente 660 poliziotti, di cui soltanto uno su cinque è del posto. Se, come previsto, il numero di agenti è destinato a crescere fino a 1.800 unità, per una concentrazione di forze di polizia decisamente spropositata, questo rapporto è destinato a peggiorare. Lo stesso discorso vale per i medici, per gli insegnanti... Inoltre, la forte centralizzazione dei mezzi, fa sì che la penisola partecipi per il 35 per cento nel bilancio statale, mentre nella distribuzione degli istruimenti torna il 3 o 4 per cento. Essendo questa una re-

gione turistica, inoltre, la vita è più cara del 30 per cento rispetto al resto della Croazia». Zagabria, in questo momento, sta parzialmente mantenendo la promessa che non avrebbe mobilitato nelle file dell'esercito i giovani istriani da cui dipende la stagione. Ma i rapporti con il potere centrale non sono per nulla migliorati. «Noi non avremmo mai scelto l'Accademia come interlocutore, loro non avrebbero mai scelto noi della Dieta. Su interessi immediati, come le necessità dell'economia turistica, si giunge a qualche compromesso, per il resto non c'è possibilità di avviare un dialogo. Temiamo moltissimo il prossimo autunno, quando si aprirà il

processo di privatizzazione degli impianti turistici. Anche con manovre indirette, come la concessione di crediti a terzi per trasformarli in ipoteche su proprietà in Istria, le banche zagabrine, e dunque lo Stato, vogliono assumere un controllo assoluto della penisola. Chi controllerà l'economia turistica, controllerà anche la scena politica. Sarà una battaglia durissima. Se in questo momento l'Accademia sembra più morbida, e gli attacchi ai nostri deputati al Sabor sono meno intensi, è soltanto perché ai deputati del partito al potere è stato vietato di replicare ai nostri interventi. E' una questione di immagine, la sostanza è rimasta invariata».

Flavio Dessardo

DOPO IL COLOSSALE RITROVAMENTO ALL'AEROPORTO DI MARIBOR

Armi, contrabbando ripulito?

Procedimento disciplinare contro il responsabile regionale dei servizi segreti

MARIBOR — A ventiquattro ore dalla clamorosa scoperta del colossale deposito d'armi di contrabbando, la Slovenia (e certamente anche qualche altra nazione europea) s'interroga. Le notizie diffuse ieri in una conferenza stampa sono apparse ai più solo come la tradizionale punta dell'iceberg che nasconde fantasiosi intrecci tra politici sloveni e traffici d'armi. Le affermazioni dei ministri degli interni e della difesa, nonché del direttore delle dogane della Slovenia, sono risultate vaghe e in taluni punti persino contraddittorie.

Come mai dodici container (che avrebbero dovuto contenere aiuti umanitari) sono rimasti in un magazzino per diecimila mesi senza destare sospetti? Chi ha pagato allora le spese di immagazzinamento? È vero che richieste di controllo sono state e che il ministero degli interni non ha dimostrato particolare interesse? Come mai il ministro degli interni non ha nominato mentre quello della difesa sì? È possibile che un agente dei servizi segreti sia proprietario di 100 tonnellate d'armi? Ma la domanda al fondo è una sola: chi ha pagato le armi? La risposta a questo interrogativo permetterà di individuare le responsabilità di singoli o organizzazioni ma innanzitutto di accertare se la Slovenia sia pulita o meno.

Ovviamente le indagini sono appena agli inizi

e i magistrati dovranno sudare forse più delle proverbiali sette camicie per trovare il bandolo della matassa dell'intera vicenda. Infatti tutti, ex e attuali responsabili del ministero degli interni e dei servizi segreti, si sono affrettati a negare qualsiasi implicazione in traffici d'armi. Contro Silvo Komar, direttore del Vis per la regione di Maribor, additato da Janez Jansa quale «proprietario» del carico d'armi, è stato avviato un procedimento di disciplina all'interno dei servizi segreti. Solo procedimento di disciplina per uno che contrabbandava migliaia di fucili e mitragliatori? Decisamente un po' poco. Komar (unico del Vis al quale venne affidato l'incarico di coordinatore della difesa di una regione slovena, quella orientale, durante la guerra dei dieci giorni) nega gli addebiti e afferma che si conoscono provenienza e destinazione della merce in transito. «Non so se sia negli interessi della Slovenia svelare questi traffici nei quali sono implicati paesi con i quali c'è interesse ad avere rapporti d'amicizia».

Sia come sia, qualcuno a Lubiana sapeva, come pure è certo che le 100 tonnellate d'armi sono ora di proprietà della Slovenia. Che quel qualcuno abbia manovrato per legalizzare un contrabbando e dimostrarsi pulito agli occhi dell'opinione pubblica slovena e internazionale?

L. B.

CROAZIA Duty Free shop: si riaprono

Troppo tardi: questo il commento alla decisione del ministero del turismo della Croazia riguardante l'apertura delle rivendite in esenzione doganale (ovvero i noti duty free shop), riapertura chiesta più volte dagli operatori dell'industria dell'ospitalità anche durante il recente incontro tenuto ad Abbazia tra il ministro del turismo Niko Bulic e i rappresentanti del settore turistico alberghiero quando, tra l'altro, gli operatori del ramo avevano posto tutta una serie di interrogativi e la loro visione sull'andamento dei preparativi della stagione turistica. Ebbene a stagione turistica già iniziata il dicastero ha dato luce verde ai proprietari dei duty free shop che negli ultimi giorni si sono visti recapitare le autorizzazioni per la riapertura delle rivendite in esenzione doganale. Soddisfazione alla fiumana Bordokomerce, una delle ditte alle quali è stato concesso di riaprire i duty. Già a disposizione degli acquirenti le rivendite in franchigia doganale a Umago, Rovigno e Pola.

CONSIGLIO DEI TRE COMUNI "Università costiera": nominata la commissione fondatrice

CAPODISTRIA — Il consiglio dei tre Comuni costieri (Capodistria, Isola e Pirano) ha nominato la commissione per la fondazione di quello che dovrebbe diventare il terzo ateneo della Slovenia, la cosiddetta «Università costiera». Questi gli esperti nominati: Ljilj Jakomin, Dusa Umek, Dragan Mariusic, Zdenko Medved, Tomaz Pisanski, Stojan Plesnicar e il connazionale Luciano Monica, già consulente pedagogico per le scuole italiane del Capodistriano. L'esecutivo costiero ha inoltre firmato una dichiarazione d'intenti per la fondazione di un istituto universitario per interpreti. La sede capodistriana, che nei giorni scorsi è stata visitata dai rappresentanti del progetto internazionale «Tempus», è stata individuata nell'attuale «Casa dello studente», la moderna costruzione adiacente a Palazzo Belli. E a proposito di Palazzo Belli, non è escluso che questo venga restaurato e abilitato ad accogliere il rettorato della futura istituzione.

DA OGGI A CAPODISTRIA Il martirio di Sarajevo in mostra nella chiesa di San Francesco

CAPODISTRIA — Si apre oggi nella chiesa di San Francesco a Capodistria, in prima esposizione, una mostra multimediale dal titolo «Sarajevo '92/93: The elimination». Una mostra suggestiva nella quale gli autori Alija e Vanja Fazizovic presentano il messaggio di una Sarajevo attraverso sculture, filmati audio e video ecc. All'inaugurazione, che avrà luogo alle 21, parteciperanno il sindaco Jurij, l'ambasciatore bosniaco-erzegovese in Slovenia, Ugliesia. Ma per i capodistriani la mostra rappresenta anche un avvenimento particolare: dopo anni di degrado le autorità hanno deciso di riaprire la chiesa di S. Francesco. Un edificio antichissimo nel quale si conservano altari ed affreschi, e ciò nonostante per decine d'anni ha ospitato una palestra scolastica. L'esposizione è aperta ogni giorno dalle 11 alle 13 e, nel pomeriggio, dalle 17 alle 21. Chiuderà il 31 luglio.

PROIBITO LAVARE L'AUTO E INNAFFIARE IL GIARDINO

Emergenza nel Nord dell'Istria: gli acquedotti sono al lumicino

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,48 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,44 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 62,60	
= 869 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 2.400,00	
= 1.043 Lire/litro	
* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia	

CAPODISTRIA — E' emergenza acqua nell'Istria settentrionale: il Consiglio esecutivo costiero, nel corso dell'ultima seduta, ha decretato il primo stato di riduzione. Il che significa che da ieri è tassativamente proibito lavare la macchina e innaffiare l'orto. La mancanza di pioggia (nonostante la breve perturbazione di due giorni fa) e il clima torrido (in questi giorni il termometro ha segnato abbondantemente oltre i trenta gradi) stanno pesando ormai sempre più sugli agricoltori, ma preoccupano anche i dirigenti dell'acquedotto del Risano, principale fornitore d'acqua potabile nel Capodistriano. L'altro acquedotto della regione,

quello di Gradole nel comune di Pingente, sta attraversando anche un periodo di magra. Nonostante esso si trovi in Croazia, il venti per cento dell'acqua viene passato oltreconfine. E a Gradole il livello della sorgente si è abbassato ormai di settanta centimetri. Altri trenta, dicono gli esperti, e per estrarre l'acqua bisognerà ricorrere alle pompe. Il costo di quest'ultima operazione si ripercuoterebbe inevitabilmente sul prezzo della bolletta. L'impianto di Risano può ancora far fronte alla situazione ma presto potrebbero sorgere difficoltà anche perché, proprio nell'ultimo mese, è aumentata la percentuale di consumo (specie per l'afflusso dei turisti).

mediamente, ogni settimana, l'acquedotto fa confluire nelle case del Capodistriano dai 26 ai 27 mila metri cubi d'acqua potabile, mentre negli ultimi sette giorni la cifra è salita a 32 mila metri cubi. Sarebbero dovuti alle condizioni del tempo anche due incendi che si sono sviluppati nei giorni scorsi: il primo presso il villaggio di Brezovica a due passi dal confine sloveno-croato (sono andati in fumo 200 metri quadrati di terreno erboso) e l'altro, più grave, che si è verificato nelle campagne capodistriane in località Prade, dove nel giro di un'ora le fiamme hanno divorato quasi trecento viti e alcuni alberi d'ulivo.

a. c.

COLLABORAZIONE TRA L'ENTE TEATRALE ROMANO E IL DRAMMA DI FIUME

Attori connazionali all'Accademia

CAPODISTRIA — Accademia nazionale di arte drammatica «Silvio D'Amico» di Roma e Drama italiano di Fiume: collaborare si può. Maurizio Tremul, presidente della Giunta dell'Unione italiana, è ritornato soddisfatto da Roma, dove è stato fatto un passo avanti verso la realizzazione della convenzione tra il Drama italiano di Fiume e l'Accademia nazionale, convenzione proposta due mesi fa congiuntamente dall'Unione italiana e dall'Università popolare

di Trieste. Il consiglio d'amministrazione dell'Accademia ha giudicato positivamente la proposta in base alla quale uno o due candidati proposti dal Drama potrebbero iscriversi direttamente ai corsi dell'Accademia mentre ai diplomati e agli allievi della scuola romana verrebbe offerta la possibilità di prendere parte a singoli spettacoli o anche a tutti i lavori in repertorio di una stagione del Drama. Nel corso dei colloqui romani, presente anche Sandro Rossit, dell'Università popolare

di Trieste, si è discusso anche di altre possibilità di collaborazione, come per esempio di coinvolgere il Drama italiano di Fiume nel circuito dei teatri di prosa italiani, ma soprattutto dei passi da intraprendere per concretizzare l'intero progetto. Il direttore dell'Accademia, Luigi Maria Musati, ha precisato che si devono prima modificare il bando di concorso e lo statuto dell'ente (finora le iscrizioni, per tutti gli interessati, erano rigorosamente legate ai risultati

delle prove d'ammissione) e l'Accademia in questo senso interverrà al ministero della Pubblica Istruzione, mentre l'Unione informerà il ministero degli Esteri. La convenzione dovrebbe essere valida per un periodo di 4 anni a partire dal 1994-95, ma probabilmente già dall'anno scolastico 1993-94 l'Accademia offrirà a due aspiranti attori indicati dal Drama italiano la possibilità di seguire i corsi, seppure soltanto in qualità di studenti liberi uditori.

f. d.

IN BREVE

Aperto ieri a Pola il festival del cinema (in formato ridotto)

POLA — Si è aperto ieri il festival cinematografico di Pola, patrocinato dal presidente croato Franjo Tudjman, che era rappresentato da Antun Vrdoljak, direttore generale della Rtv croata, la manifestazione è stata inaugurata ieri sera da Luciano Delbianco, presidente della regione istriana. Rispetto al Festival di una volta, quello di quest'anno è decisamente in formato ridotto. Nei quattro giorni della rassegna vengono presentati quattro film croati e altrettanti di produzione straniera, tre dei quali selezionati dal festival Alpe Adria. Ieri sera erano in programma due pellicole, «Anni d'oro» di Avor Zmegan e l'autobiografia di Gotz Spielman, precedute da due cortometraggi.

Incidente sulla Capodistria-Isola: ferita gravemente una ragazza

CAPODISTRIA — Ennesimo incidente stradale sulla Capodistria-Isola. Due giovani di Lubiana si sono feriti gravemente dopo essere usciti di strada a bordo della loro «Golf Volkswagen». L'incidente è successo ieri mattina all'altezza del «moletto» nei pressi di Glusterna. All'origine, secondo gli inquirenti, la velocità troppo elevata. Dopo aver urtato il guard-rail, la Golf ha capottato sulla scogliera. Salvo il conducente, Hermann Peter, che se l'è cavata con alcune fratture, restano gravissime le condizioni di First Marija, 23 anni, che nell'impatto ha riscontrato una commozione cerebrale e la frattura della cassa toracica.

Motorini acquatici proibiti sulle coste capodistriane

CAPODISTRIA — Si profilano tempi duri per gli amanti dello «scoter». In seguito ad alcuni incidenti di lieve entità, i motorini acquatici potrebbero venir banditi dalle coste Nord-istriane. Come ha confermato Ivo Maraspin della Capitaneria di Porto di Capodistria, è già pronta una proposta di modifica della legge sulla sicurezza in mare, su esempio di un simile provvedimento preso l'anno scorso in Italia.

Capodistria, preferita la roata per il trasporto delle merci

CAPODISTRIA — In netto aumento il transito delle merci proveniente dallo scalo capodistriano sulle rotaie della Slovenia. Secondo i responsabili del settore commerciale delle ferrovie, nella prima metà di luglio tale transito ha registrato la cifra record di 19,7 milioni di tonnellate di carico. Fra breve dovrebbero far scalo a Capodistria alcune navi cariche di grano. I treni ne trasporteranno verso Lubiana circa cinquemila tonnellate al giorno.

150 anni di turismo ad Abbazia: si preparano i festeggiamenti

FIUME — Alla conferenza stampa di ieri, indetta dal sindaco di Abbazia, Axel Luttenberger, è stata resa nota la costituzione del comitato organizzativo per i festeggiamenti in onore del 150.° anniversario del turismo sulla riviera abbaziana. Il comitato sarà guidato dal sindaco della perla del Quarnero, affiancato dagli omologhi delle località vicine Laurana, Draga di Moschiena e Mattuglie.

Bambino rapito a Umago prima udienza del processo

POLA — Prima udienza del processo a carico dei sequestratori del piccolo Denis Dufek di Umago. Il bambino, di 6 anni, venne rapito il 22 aprile scorso a Umago e liberato dopo una settimana, quando venne scoperto il covo dei rapitori, in un villino di Jadranovo, località presso Fiume. Sul banco degli imputati a Pola una slovacca, Viera Kozackikova (23 anni) e Miroslav Djak (26).

DA PORDENONE PARTIVA L'INCHIESTA DEL GIUDICE RAFFAELE TITO

Un anno di tangenti

Finora sono stati oltre cento gli indagati, 24 dei quali finiti in prigione

PORDENONE — Dodici mesi fa il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito richiese il primo ordine di custodia cautelare della storia di Tangentopoli friulana, una vicenda giudiziaria destinata a coinvolgere, tutte le province della regione. Da allora sono cadute decine di teste, più o meno eccellenti: imprenditori, funzionari, pubblici amministratori e onorevoli, tutti nel pentolone della giustizia, per rispondere — lo testimoniano i fatti — di anni di malaffare, malagestione e collusione.

Oltre cento indagati, di cui 24 sottoposti a misure cautelari, un numero infinito di perquisizioni, dodici richieste di autorizzazione a procedere e centinaia di interrogatori. Il bilancio di un anno di attività istruttoria parla da solo. Dal giorno del primo arresto, quello di Gianfranco Del Fabro, Tito non si è ancora fermato, neppure quando è nata la secondogenita Chiara, che ha dovuto fare i conti con un interrogatorio in procura della Repubblica. Da quel 23 luglio del '92, che sembra lontano una vita, gli avvenimenti legati a Tangentopoli sono stati numerosi, incalzanti, talvolta frastornanti. E torbidi.

Così che sconvolsero indistintamente magistratura, stampa e potere politico in un intreccio che sfociò — lo hanno appurato i Ros di Udine — in pedamenti a carico del pubblico ministero e della sua famiglia, fotografata e spiata per intere settimane, con giornalisti bersagliati da minacce e bottiglie incendiarie sulle porte di casa. Qualcuno si è difeso a spada tratta, qualcun altro ha giocato bene le sue carte, agendo d'anticipo sull'iter processuale e costituendosi al limite della galera. Pordenone è stata stuprata dai suoi stessi rappresentanti, ma oggi, dopo una giunta comunale decapitata e il 90 per cento della rappresentanza parlamentare inquisita, può guardare al proprio futuro istituzionale con maggiore serenità. Numerose ed importanti le propagazioni delle inchieste del magistrato pordenonese: a Trieste è sotto inchiesta lo stadio «Nereo Rocco», la grande viabilità e l'Ospedale di Cattinara. A Marano indagati i lavori per il riassetto della laguna, a Gorizia l'aeroporto e a Udine, decine di fascicoli inerenti i fondi neri erogati alla segreteria regionale del Psi.

L'elenco degli indagati illustri è lunghissimo: su tutti l'ex ministro Giovanni Prandini, il cui nome spunta grazie alle rivelazioni di un altro pezzo da novanta, Mario Alberto Zamorini, vera e propria star di «Mani Pulite» lombarda, gola profonda di Di Pietro, uomo pagato dai vertici per pagare i vertici. Nei fascicoli di Tito spunta anche il nome di Giulio Andreotti, anche se marginalmente. Vengono richieste autorizzazioni a procedere nei confronti di Michelangelo Agresti, Giovanni Di Benedetto, Isaia Gasparotto e Gabriele Renzulli (i cui atti sono però finiti tutti a Milano). E gli imprenditori. Crolla Luigi Cimolai, pilastro dell'economia pordenonese, Claudio De Eccher, Ennio Riccesi, viene interrogato Gianfranco Zoppas mentre Aniceto Canciani, direttore generale delle relazioni esterne del gruppo Zanussi riceve un avviso per illeciti finanziamenti pari a 200 milioni.

L'altro giorno, come un fulmine a ciel sereno, il botto della frode fiscale individuata a carico di Electrolux, Danieli e Zanussi, in tutto un buco all'erario di circa 1.500 miliardi. Eppure Tito era partito con le inchieste sui mobili...

Massimo Boni



L'on. Giovanni Di Benedetto (Dc) entrato a più riprese nell'inchiesta di Tito

CONTINUA L'OPERAZIONE «CIELI VIETATI» IN BOSNIA Aviano, arrivati altri «caccia» Usa

PORDENONE — La base Usaf di Aviano (Pordenone) diventa sempre più strategica per l'operazione «Deny Flight» (cieli vietati) in Bosnia, con l'arrivo di sei aerei tipo F-18 provenienti dalla base navale di Beaufort (Sud Carolina); altri due velivoli da combattimento giungeranno nei prossimi giorni, come ha riferito il comando Usaf. Sempre ieri si è avuta conferma dell'arrivo di un contingente di paracadutisti di stanza a Kessler, nel Mississippi. Questo squadrone sa-

rà supportato da due aerei tipo Ec-130E Hercules al cui interno può operare una «capsula di comando» per il coordinamento delle azioni di difesa, in stretto collegamento con le forze a terra impiegate. Questo staff di battaglia è in grado di controllare le varie operazioni tattiche, decise dall'Onu-Nato, con delega alla United Nations Protection Forces in Bosnia-Erzegovina. Sono già in atto addestramenti alla base friulana che vede ora una aggiunta di uomini

(piloti, manutentori, tecnici e personale specializzato di supporto strategico) pari a 250 nuove unità. Il totale del nuovo personale ad Aviano è ora di 850 militari appartenenti a varie specialità di pronto impiego. Saranno compiuti, tra l'altro, voli di familiarizzazione ma non è stato precisato in quale zona. L'aereo F-18 è nato come caccia d'attacco e, a grandi linee, subentra, pur non sostituendoli, ai tipi F-4S e A-7S della Marina e del corpo dei Marines.

SCOSSA DI TERREMOTO

Udine, ritorna la paura

UDINE — Allarme terremoto ieri mattina in provincia di Udine. Alle 12.32 una scossa di terremoto del terzo grado della scala Richter è stata sentita nel capoluogo friulano e in parte dell'area collinare. L'epicentro, come accertato dal Centro ricerche sismologiche dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine, è stato individuato nella zona sud del comune di Tricesimo, dieci chilometri a nord del capoluogo friulano. La terra ha tremato per alcuni secondi, anche se i rilevatori dell'Istituto hanno vibrato per un minuto e 15 secondi. La profondità del sisma è stata calcolata tra gli otto e i dieci chilometri. La scossa, preceduta da altri micro sismici, non ha causato danni a cose o persone. Come ha osservato il dottor Bresnan dell'Osservatorio udinese, l'energia liberata dalla scossa di ieri è stata 30 mila volte più piccola rispetto alla scossa devastante del 6 maggio 1976.

Il sismotremore tellurico è stato nettamente avvertito nella stessa Udine dove hanno tremato i piani alti delle case e dei grattacieli. Le sale operative del 112 e del 113 sono state sballottate da telefonate di cittadini impauriti che si chiedevano quale fosse l'entità del sisma. La vicinanza al capoluogo friulano e comunque l'insolito epicentro rispetto alle aree notoriamente più colpite, non sono comunque visti come elementi di rischio, ma vanno inquadrati in normali assestamenti. Alcuni mesi fa un'analoga scossa del terzo grado Richter era passata dal tutto inosservata.

COOP Interrogati dal giudice funzionari regionali

UDINE — L'inchiesta avviata dalla magistratura di Udine sullo scandalo delle cooperative edilizie continua senza sosta. L'altro ieri il sostituto procuratore di Udine, Verri, ha sentito alcuni dirigenti regionali, in particolare Enzo Bevilacqua, direttore dell'assessorato all'edilizia, Luciano Peloso, direttore del servizio cooperazione dell'assessorato al lavoro e Roberto Chicco, dello stesso servizio. Il magistrato ha voluto approfondire, con le loro testimonianze, i tempi e modi della vigilanza sulle cooperative e il meccanismo dei finanziamenti.

Tanto il consiglio comunale di Aiello ha deciso all'unanimità di istituire una commissione che trovi le soluzioni più adeguate per aiutare le undici famiglie rimaste coinvolte nel crac delle cooperative edilizie. Come primo atto, la delegazione guidata dal sindaco Ennio Decorte si recerà in Regione a Trieste per sollecitare il varo di strumenti finanziari per gli inquilini truffati.

IN BREVE Consiglio, gli orari sono troppo stretti Meglio cambiarli

TRIESTE — Una revisione degli orari di accesso alla sede del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, nella quale si trovano anche gli uffici dei gruppi consiliari, è stata chiesta al presidente dell'assemblea, Pietro Fontanini, dal consigliere regionale verde Paolo Gherisina. Secondo Gherisina, la chiusura alle 19.30 (dal lunedì al venerdì, mentre al sabato è alle 13) «non è concepibile, in quanto spesso il lavoro dei consiglieri e dei gruppi potrebbe protrarsi oltre tale orario». «Quest'orario — ha aggiunto Gherisina — non garantisce ai consiglieri la possibilità di operare per il proprio ufficio con la stessa assiduità di un qualsiasi dirigente di azienda privata che intendeva avvalersi di un numero limitato di ore straordinarie».

Un gruppo di carinziani in visita alla Regione

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Pietro Fontanini ha ricevuto ieri una quarantina di carinziani — studenti per lo più, ma anche professionisti e insegnanti — che seguono a Grado un corso di lingua e cultura italiana e regionale per stranieri. L'iniziativa è curata dal comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» e alla sua realizzazione concorre — ha precisato la vicepresidente del sodalizio Maria Grazia De Mottoni — anche il consiglio regionale. Il presidente Fontanini ha espresso agli ospiti il particolare apprezzamento del consiglio regionale per il corso che, ripetendosi quest'anno per la decima volta, oltre alla conoscenza della lingua e all'arricchimento culturale favorisce il contatto diretto tra persone di regioni vicine.

Una delegazione di «Nomisma» ospite all'Agemont di Tolmezzo

UDINE — Una delegazione di «Nomisma», il centro studi presieduto da Romano Prodi, è stata ospite dell'Agemont per la montagna (Agemont) di Tolmezzo. Al centro dei colloqui la possibilità di rilancio della montagna friulana e soprattutto un piano operativo da presentarsi a settembre sul quale chiamare tutte le forze a discutere e a confrontarsi. Il presidente di Agemont, Igino Piutti, ha ricordato la necessità di lavorare «tutti insieme» per porre un freno al fenomeno di impoverimento sociale ed economico della montagna friulana. In tal senso ha giudicato estremamente positiva la visita della delegazione di Nomisma cui fornire tutti gli elementi utili per elaborare una ipotesi di lavoro da discutere a settembre.

Astronauti russi ospiti a Grado

GRADO — In questi giorni sono ospiti di Grado alcuni astronauti russi che si stanno sottoponendo a specifiche cure negli stabilimenti termali e psammoterapici dell'isola del sole in preparazione di un volo nello spazio che avrà l'incredibile durata di 16 mesi. Per illustrare il perché della loro presenza a Grado e per parlare della prossima esperienza spaziale, gli astronauti saranno presenti oggi a una conferenza che si svolgerà alle ore 16 nella sala riunioni dell'Azienda di promozione turistica di Grado.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA TRIESTE

Avviso di gara

L'U.S.L. n. 1 Triestina indice una licitazione privata per l'affidamento in appalto dei servizi di pulizia, trasporto e lavaggio carrelli ed altri servizi presso alcuni presidi ospedalieri dell'U.S.L.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà a corpo, in conformità all'art. 36 punto 1 lettera b) della direttiva Cee 92/50, ai sensi dell'art. 100, 1.º comma, punto 2) lettera a) della L.R. 19/80 a licitazione privata a offerta segreta da aggiudicarsi al prezzo più basso e non superiore al prezzo base palese fissato in L. 5.800.000.000 (cinquemiladottocentomilioni) più Iva.

Durata dell'appalto: 1 anno. Le ditte che desiderano essere invitate possono fare domanda entro e non oltre le ore 12 del giorno 11.8.1993. Le richieste di invito, redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire all'U.S.L. n. 1 Triestina, Settore Economato-Provvenditori, via del Farneto n. 3, 34142 Trieste, corredate da idonee dichiarazioni bancarie nonché dalle seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/89, successivamente da dato iscrivere:

- 1) che la Ditta è regolarmente iscritta alla Camera di Commercio per la categoria di servizi oggetto dell'appalto;
- 2) che la Ditta ha stipulato nell'ultimo triennio (90-91-92) almeno un contratto annuo per servizi di pulizia non inferiore a Lire 1.000.000.000 Iva esclusa;
- 3) inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 29 della Direttiva Cee 92/50 del 18.6.92;
- 4) il fatturato globale e quello relativo ai servizi pulizia conseguiti negli ultimi tre anni (1990-91-92). Non saranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato in detti tre anni un fatturato complessivo almeno pari a L. 6.000.000.000 (Iva esclusa);
- 5) l'elenco dei principali servizi di pulizia effettuati negli ultimi tre anni (90-91-92) con il rispettivo importo, data e destinatario;
- 6) che la Ditta è in possesso dell'autorizzazione all'esclusione della disciplina di cui all'art. 3 della L. 1369/90 per la provincia di Trieste, rilasciata dall'Ispettorato del Lavoro competente;
- 7) il numero medio annuo di dipendenti o soci negli ultimi tre anni 90-91-92 con la precisazione che non saranno ammesse alla gara le imprese che nell'ultimo anno (92) non presentino almeno una media di 80 dipendenti o soci desumibile dai modelli DM 10 o da dichiarazioni dell'Inps;
- 8) l'iscrizione, per le sole cooperative, consorzi di cooperative e cooperative consorziate alle quali verrebbe affidato l'appalto, nei registri prefettizi delle cooperative ovvero in registri sostitutivi equipollenti.

Potranno partecipare consorzi di cooperative e imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 358/92. In tal caso le dichiarazioni bancarie e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 3), 4), 5), 6) e 7) dovranno essere presentate oltre che al Consorzio stesso anche da ognuna delle consorziate alle quali verrebbe affidato il servizio in caso di aggiudicazione — i nominativi delle quali dovranno essere indicati nella domanda di partecipazione — nonché da ogni raggruppata qualora trattassi di raggruppamento.

Per la dichiarazione di cui al punto 2) è necessaria almeno la dichiarazione di una sola raggruppata o di una delle consorziate alle quali il Consorzio conferirebbe l'appalto. Per i raggruppamenti d'impresa e i consorzi sarà considerata la somma dei fatturati (punto 4) e del numero dei dipendenti o soci (punto 7) dichiarati dalle singole raggruppate o dalle consorziate alle quali verrebbe conferito l'appalto.

I consorzi eventualmente esonerati dal possesso dell'autorizzazione di cui al punto 6) dovranno dichiarare l'esistenza del suddetto esonero. I documenti a prova delle dichiarazioni di cui sopra, nonché gli altri requisiti o documenti richiesti per la partecipazione, alla gara saranno meglio specificati nella lettera d'invito alla licitazione privata che sarà inoltrata alle ditte ammesse entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'U.S.L.

Ulteriori informazioni saranno fornite dall'Unità Sanitaria Locale, Settore Provveditori-Economato, via Farneto n. 3, 34142 Trieste, tel. 040/3995062, 3995167, telefax 040/571012.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
prof. Domenico Del Prete

LA FORMAZIONE DELLA GIUNTA SECONDO LA QUERCIA

No del Pds alla Lega Nord

Sono per la creazione di un «polo» di forze progressiste e di sinistra

UDINE — «Il disegno perseguito dalla Lega Nord era chiaro. Creare, sulla base di un programma generico e indistinto, una maggioranza confusa che andasse dal Pds al Msi con il solo scopo di far emergere la sua centralità e di assicurarle di fatto mano libera all'interno del consiglio regionale. Speriamo di aver "stoppatto" questa tendenza che avrebbe consentito alla Lega di non fare una scelta politica precisa, mentre deve dirci con chiarezza con chi vuole stare e per fare che cosa».

Elvio Ruffino, segretario regionale del Partito democratico della sinistra, ha spiegato così, ieri, durante una conferenza stampa, le ragioni che hanno spinto il partito della «Quercia» a dire di no all'ipotesi di un accordo con il «Carroccio» in vista della formazione della nuova giunta regionale. Una scelta che non avrebbe alla base né veti da Roma, né pregiudiziali ideologiche, ma l'indisponibilità a far parte di una «maggioranza marmellata», di un «ammucchiata» in cui le diverse

*«Normale dialettica interna»
il voto di Matassi, Travanut
e Cadorini favorevoli
all'alleanza con il Carroccio*

identità finirebbero per scomparire senza possibilità di dare contributi significativi. Anche per questo il Pds non comprende l'atteggiamento di Verdi e Repubblicani («che non hanno come altri partiti, vedesi la Dc, il bisogno di rifarsi una verginità collaborando con la Lega»), ai quali, invece, si rivolge per la realizzazione di un progetto politico di più ampio respiro. La creazione di un «polo» che aggrega tutte le forze progressiste e di sinistra (anche quelle non rappresentate in consiglio regionale) e porti all'espressione di linee politiche e programmatiche comuni, tendenzialmente alternative a quelle leghiste.

In questa direzione va

la proposta di creare un «forum permanente di consultazione che possa essere luogo di confronto e di graduale costruzione di intese e comuni iniziative», a partire dalla campagna per la riforma urgente del sistema elettorale regionale in senso unanime maggioritario che il Pds intende promuovere.

«L'obiettivo di unire i progressisti — ha commentato il segretario pidessino — rappresenta l'asse centrale attorno a cui ruota ogni nostra iniziativa. Un'alleanza di questo tipo, del resto, potrebbe anche consentire di affrontare da posizione migliore il dialogo con la Lega. Dialogo che, per quanto riguarda la «Quercia», è ormai ridot-

to al lumicino, come dimostra anche la polemica tra Ruffino e l'onorevole leghista Visentin, che ha accusato più volte il Pds regionale di prendere ordini da Occhetto».

«Visentin — ha detto l'esponente del Pds — dà un'ennesima prova di arroganza, mentre si guarda bene dal rispondere alle critiche puntuali che abbiamo avanzato. Occhetto centra come i cavoli a merenda. Il comitato regionale ha votato in piena autonomia. Non prendiamo lezioni su questo piano da un partito organizzato secondo i vecchi modelli della partitocrazia».

Quanto alle divergenze create proprio in sede di comitato regionale rispetto alla chiusura nei confronti della Lega (hanno votato contro il documento finale, tra gli altri, i tre consiglieri regionali Travanut, Matassi e Cadorini), Ruffino ha minimizzato. «Normale dialettica interna — ha detto — come si può riscontrare in tutti gli altri partiti. Nessuna spaccatura o divergenza inconciliabili».

Luca Pantaleoni

INIZIATIVE ANTITASSE DELLA LEGA NORD

Via le agevolazioni fiscali e caccia ai falsi invalidi

UDINE — L'onorevole Roberto Asquini, capogruppo della Lega Nord alla commissione Finanze della Camera insieme ai colleghi Roberto Castelli e Fabio Padovan (quest'ultimo in qualità di vicepresidente dell'Alia, l'associazione di liberi imprenditori autonomi), ha presentato alla stampa le iniziative anti-fisco della Lega Nord.

Semplificazione drastica del sistema fiscale, eliminazione delle bolle di consegna fiscale, fissazione di un tetto massimo del 30 per cento alla tassazione globale in capo alle imprese e ai lavoratori autonomi, eliminazione di tutte le agevolazioni fiscali e detrazioni che sono concesse alle imprese e ai lavoratori autonomi: queste le misure proposte dall'Alia e, come ha ricordato Asquini, già avanzate dalla Lega Nord in molteplici occasioni.

«Siamo al cospetto di un Parlamento che si rivela per lo più sordo a

queste esigenze — ha affermato il deputato del Carroccio —. Sul tema del fisco la maggioranza è spaccata al suo interno e lo rivela il fatto di riproporre il voto di fiducia sul vincolo dell'Iva europea, oltre che sulle norme fiscali di ulteriore difficile applicazione».

Secondo Roberto Asquini le cose debbono andare in modo diverso: «A quanti sono spaventati dal ridotto gettito alle Finanze — spiega — ricordo che tra le prime proposte avanzate dalla Lega in questo Parlamento, c'era quella di designare una commissione Cee per verificare a campione l'entità del buco nero delle pensioni di invalidità di cui godono 4,5 milioni di italiani, al cospetto delle 800 mila in Germania. Da queste cifre si ricava che o l'Italia rispetto al resto dell'Europa è un paese di sfuggiti, oppure che non tutti gli invalidi italiani sono tali».



Roberto Asquini

IERI AL CORONEO DI TRIESTE E AL CASTELLO DI PORDENONE

I Verdi visitano le carceri regionali



Paolo Gherisina

TRIESTE — Uno dei compiti istituzionali dei consiglieri regionali (previsto dall'art. 67 della legge nazionale numero 354 del 1975) è anche quello di visitare le carceri site nella regione che per la precisione sono cinque: Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia e Tolmezzo.

Il gruppo consiliare dei Verdi intende continuare a intensificare il collegamento istituzionale tra carcere, personale e detenuti e vita sociale nel suo complesso.

Per questo, ha avviato ieri la serie delle visite con la quale si intende, all'inizio del mandato, prendere un primo contatto e tracciare un primo quadro conoscitivo della realtà carceraria regionale.

Ieri mattina i consiglieri regionali Paolo Gherisina e Mario Puatiti si sono recati al Coroneo di Trieste e nel pomeriggio al Castello di Pordenone.

Il gruppo consiliare sottolinea il fatto che

questo è solo il primo di una serie di interventi che appartengono alla tradizione di continuativo impegno dei Verdi nell'approfondimento della situazione del carcere, nel tentativo, per quanto possibile, di umanizzare la realtà anche attraverso adeguati atti della regione.

Nei prossimi giorni sarà reso pubblico quanto gli esponenti dei Verdi hanno potuto constatare nelle carceri visitate.

VERSO LA REVOCATA DEL DIVIETO CEE ALLA CROAZIA

«Sbloccata» la carne bovina

TRIESTE — Il Consiglio dei ministri della Cee dovrebbe decidere entro la prossima settimana la revoca del blocco alle esportazioni di carne bovina dalla Croazia. Lo ha comunicato oggi a Trieste, in una conferenza stampa, l'europarlamentare del Pds Giorgio Rossetti.

La Croazia, ha ricordato l'esponente pidessino, è rimasta esclusa dalla recente revoca del blocco all'esportazione di bovini dai Paesi dell'Est, non solo per motivi collegati all'epidemia di afta epizootica che ha colpito gli animali di quelle regioni, ma anche per episodi di contrabbando di merce proveniente dalla Bulgaria e dalla Serbia. Un' apposita delegazione della Cee, formata da rap-

presentanti del settore sanità e dell'Ufficio veterinario, si è recata nei giorni scorsi a Zagabria e nelle zone di allevamento degli animali per verificare sia le condizioni sanitarie dei bovini che l'impegno del governo a combattere la frode.

«Secondo informazioni di fonte croata — ha riferito Rossetti — l'esito della visita è stato positivo e quindi è atteso per i prossimi giorni un pronunciamento definitivo sul problema da parte del Consiglio dei ministri, volto a normalizzare il traffico commerciale con il vicino Paese».

Alla riunione, secondo Rossetti, sarebbe auspicabile un'attiva partecipazione dell'Italia, al fine di evitare decisioni che non tengano nel giusto conto i nostri interessi nazionali.

IL PIANO DI RILANCIO SARA' DISCUSO IL 3 AGOSTO DAL CIPE. IERI VERTICE INTERMINISTERIALE A ROMA

La Ferriera pronta al decollo

L'area giuliana, invece, è stata esclusa dalla prima indicazione della mappa europea del declino industriale

Siamo ricchi e per la Cee non siamo in crisi

TASSE

Rifiuti: Comune e Insiel fanno pace

Pace fatta fra Comune e Insiel. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, seguite alle dichiarazioni dell'assessore comunale ai tributi Ladi Minin, che aveva accusato la società di informatica di non avere eseguito in tempo i lavori commissionati dal Comune in relazione alla riscossione della tassa sui rifiuti, è tornato il sereno. Il rapporto fra il Municipio e l'azienda di via San Francesco, che hanno ristabilito il rapporto di collaborazione.

«La società che rappresenta — ha detto Sergio Brisch, amministratore delegato dell'Insiel — sta riprogettando e sviluppando un nuovo sistema informatizzato per la gestione di tutti i tributi comunali, sulla base di indicazioni fornite dallo stesso Comune nello scorso novembre. L'esecuzione dei lavori da parte nostra — ha aggiunto — è in linea con i piani di allora, che contenevano un potenziale rischio di ritardo nell'incasso della tassa sui rifiuti, anche in virtù di aspetti di criticità che la situazione di partenza presentava».

«L'Insiel, di concerto con il Comune — ha detto da parte sua Minin — ha completato il calcolo computerizzato dei ruoli di tutti i contribuenti entro maggio; tali ruoli sono stati consegnati, su nastro magnetico, ai primi di giugno, al consorzio nazionale degli esattori a Verona, che provvederà quanto prima alla stampa e all'invio ai contribuenti stessi delle cartelle esattoriali per il pagamento».

«Le cartelle stesse non necessitano perciò dell'intervento manuale degli impiegati comunali, impegnati peraltro col sistema "artigianale" nell'aggiornamento dei cartellini individuali, che saranno oggetto di prossima informatizzazione». Il progetto di informatizzazione dei tributi — ha concluso Brisch — collocerà il Comune di Trieste all'avanguardia nel settore della riscossione. Si è dunque ristabilito l'accordo fra Comune e Insiel e gli ostacoli che lo impedivano (chissà quali erano, è lecito chiedersi a questo punto) sembrano rimossi, ora l'obiettivo è quello di perfezionare definitivamente il meccanismo informatico nel settore dei tributi.

Il piano di risanamento della Ferriera approderà alla riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) il prossimo 3 agosto. Lo hanno confermato ieri ai rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil e al presidente della Camera di Commercio Tombesi i sottosegretari all'Industria, Rossella Artoli, al bilancio, Luigi Grillo, e al tesoro, Sergio Coloni. Il commissario dello stabilimento, Giampaolo De Ferri, ha presentato le prospettive del complesso siderurgico e la possibilità di aumentare la produzione, seguendo peraltro le richieste che provengono dal mercato. Un intervento accalorato che ha sottolineato come il piano non chieda allo Stato interventi pubblici e finanziamenti a perdere ma «la possibilità di agire e di dimostrare la validità degli impianti e della produzione».

Sarebbero state così fugate le preoccupazioni della stessa Artoli su un possibile intervento censorio della Cee, giudicato alla fine improbabile sia per la tipologia del prodotto triestino sia per richiesta del mercato sia per la mancanza di contributi pubblici a sostegno della produzione. Una risposta indiretta ai rilievi che il Comitato di sorveglianza del ministero aveva sollevato nel corso della visita a Servola le prime settimane di giugno. «Ormai — ha commentato Oliviero Fuligno della Uil — siamo davanti a un problema politico, le questioni tecniche sono state risolte».

Ieri intanto la siderurgia nazionale si è fermata per quattro ore, e dalla delegazione triestina



Il piano di risanamento della Ferriera di Servola sarà discusso dal Cipe la prima settimana di agosto.

viene giudicato positivamente il fatto che negli incontri tra i sindacati nazionali di categoria e il sottosegretario Artoli il problema giuliano è stato più volte sottolineato.

Stamattina la direzione della Ferriera, i sindacati, la Camera di Commercio, la Regione invieranno una lettera al ministro dell'Industria Sa-

vona «per supportare politicamente — è stato detto — quanto emerso dalla riunione».

Tutta da definire, invece, la partita dell'obiettivo 2 della Cee, ovvero l'inserimento dell'area giuliana nella mappatura delle aree di declino industriale beneficiarie di interventi comunitari. Dalla prima scrematura Trieste è rimasta esclusa. Rovigo, Terni, Massa Carrara e Torino sono le prime zone che in governo ha ritenuto di indicare. Ora, con la collaborazione del sottosegretario Grillo, si cercherà un recupero, magari sorreggendosi a vicenda con Genova e la Spezia (Grillo è di quella zona). «Per convincere il governo prima e la Cee poi — ritiene Antongilio Bua della Cgil — serviranno dati tecnici e non supposizioni politiche che non interessano nessuno». In altre parole dovrà essere riformulato il progetto adattandolo alle caratteristiche indicate a livello europeo. Ad esempio il bacino di riferimento sarà ridotto dal 464 mila abitanti (comprende anche Gorizia e la Bassa friulana) a 238 mila (escludendo i centri storici molto popolati ma privi di industrie). Un marchingegno che consentirà, forse, un posticino nella mappa Cee, ma servirà come passaparola per il riconoscimento della crisi industriale a livello nazionale per interventi specifici (task force Borghini e aree depresse del nord). Sulla questione è intervenuto anche l'assessore regionale Tersar assicurando che «se non vi saranno capovolgimenti di orientamento, le aree saranno inserite nella mappatura della Cee».

Raffaele Cadamuro

INTERESSA 90 OPERAI

Coloni studia al Cipi la «cig» per l'ex Aquila

Un momento a parte è stato dedicato, nel corso dei colloqui romani di ieri, alla vicenda della realizzazione dei depositi di gpl della Monteshell nell'area ex Aquila. Coloni ha assunto l'impegno di studiare con i rappresentanti del Cipi la questione della cassa integrazione per il centinaio di operai dell'ex Aquila e che non percepiscono alcuna indennità dallo scorso dicembre. Condizione per l'approvazione della «Cig» è il varo dei progetti dei depositi. Il «no» dei comuni di Muglia e Trieste ha di fatto bloccato l'iter.

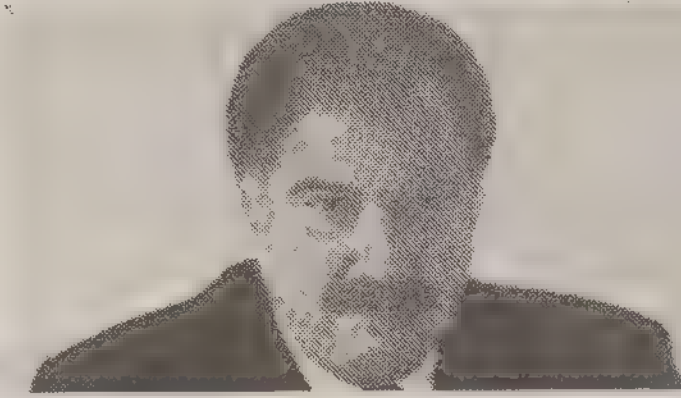
«Nonostante i pareri dei consigli comunali — hanno commentato i sindacati — non si possono abbandonare a se stessi i lavoratori. In tutta questa partita sono gli unici a restare veramente penalizzati».

RISCHIA DI SALTARE LA CONFERENZA SUI TRASPORTI

Off-shore, la decisione giovedì a Bruxelles

Giovedì prossimo, 29 luglio, il commissario Cee Van Miert deciderà sulla sorte dell'offshore. Dopo gli incontri delle ultime settimane con il ministro Andreatta, sembra che la questione sia finalmente giunta al capolinea. Il centro finanziario non sarà quello sognato, e garantirà vantaggi alle imprese nelle operazioni esclusivamente rivolte ai Paesi dell'Est. Il punto sulla situazione è stato fatto ieri dall'europarlamentare Giorgio Rossetti che ha ricordato come siano ancora due le alternative in ballo: l'estensione all'intero territorio nazionale dei benefici fiscali, con una norma applicativa che favorisca nei fatti Trieste; la conferma dei benefici solo per le operazioni svolte nel centro di Trieste.

L'opzione italiana — ha detto Rossetti — era chiaramente per la seconda soluzione, ed è stata difesa dal governo ricordando l'esistenza di altri centri in Belgio, che supportano multinazionali operanti non solo all'Est con agevolazioni fiscali rilevanti. Van Miert però potrebbe prendere tempo chiedendo un supple-



mento di informazioni, uno slittamento tecnico che potrebbe risolversi nel giro di qualche settimana. La chiave dello sblocco della situazione sembra la marcia indietro italiana sulla difesa ad oltranza del testo iniziale della legge contestata dalla Cee. Entro l'anno l'offshore è destinato a prendere quota. Ne sono convinti, secondo Rossetti, anche i burocrati della Comunità europea, compreso il direttore generale che può dire l'ultima parola prima della decisione di Van Miert.

Rischia di saltare, invece, la conferenza europea sui trasporti nel Mediterraneo, che avrebbe dovuto tenersi a Trieste dal 9 all'11 dicembre. Il silenzio del governo nei confronti del Parlamento Europeo e la mancata nomina di un responsabile per la preparazione della manifestazione

stanno facendo saltare l'appuntamento a vantaggio di una città francese. Se la prossima settimana non sarà designato un ministro plenipotenziario (questo è il termine tecnico per indicare un rappresentante dell'Italia con poteri contrattuali e decisionali) in grado di fare da referente per la Comunità Europea, la conferenza prenderà la strada transalpina. «Un'occasione persa — commenta Rossetti — perché il programma dei lavori, preparato alla conferenza paneuropea dei Trasporti che si terrà in Grecia nel 1994, prevede la discussione e le decisioni in merito alla sicurezza e alla infrastruttura nel Mediterraneo e altre scelte strategiche sul ruolo dell'Adriatico: La Comunità, inoltre, per l'occasione cofinanzierrebbe un progetto indicato dalla Regione».

Alla manifestazione parteciperanno 350 persone tra ministri dei Paesi Cee e dell'area del bacino Mediterraneo (unica incognita la Libia), operatori economici ed esperti di portualità e traffico via mare. «Naturalmente sostiene l'europarlamentare la Francia non avrebbe alcun interesse a parlare di Adriatico, spostando il baricentro sul Tirreno settentrionale. Il fatto che a tre mesi dallo svolgimento della conferenza non ci sia ancora un progetto di come essa debba svolgersi e quali siano le finalità che si prefigge il governo italiano, quali i Paesi invitati, quali gli interessi strategici che l'Italia intende far valere e quali progetti di interesse regionale chiederà alla Cee di cofinanziare, è stato interpretato come disinteresse del nostro governo a questa iniziativa, per cui sono state considerate altre candidature». A questo punto spetta all'Italia intervenire, entro la fine del mese, nei confronti della Comunità. Le riunioni fino ad oggi sono andate deserte creando nei partner prima imbarazzo, poi fastidio, ora uno sconcerto che nasconde irritazione».

MACCANICO PROMETTE A STAFFIERI E SARDOS DI ATTENDERE I RISULTATI DELLA CONFERENZA ECONOMICA PROVINCIALE

Le privatizzazioni vanno in freezer

COMUNE Novembre alle urne

Se al Comune è in arrivo il commissario, il 21 novembre i triestini potrebbero votare per il rinnovo del consiglio comunale. La data è stata fissata ieri con decreto dal ministro dell'Interno Mancino e riguarda le elezioni che devono tenersi tra il 15 novembre e il 15 dicembre. «Se dipende da me — commenta Staffieri — le elezioni si terranno quel giorno».

Prima di lasciare la poltrona di sindaco Giulio Staffieri ha voluto consegnare nelle mani del governo una "radiografia" della situazione economica e sociale di Trieste. Questo il primo obiettivo della spedizione romana del 20 luglio scorso, con meta l'ufficio del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Antonio Maccanico. Staffieri era accompagnato dal neo eletto presidente della Provincia, Paolo Sardos Albertini, al quale, dal 10 agosto in poi, quando in municipio si insedierà il commissario, passerà idealmente il testimone della rappresentanza istituzionale di Trieste. Continuità di intenti per la ripresa economica, quindi, ma anche continuità politi-

ca in senso stretto: a inoltrare con il governo, nell'impasse della contrattazione per la nuova giunta regionale, sarà un altro uomo della LpT. Ecco perché, ieri mattina, per illustrare i risultati del colloquio con Maccanico, è stato preferito, alla sede neutra, il quartier generale del Melone in via Mazzini.

A Roma, Staffieri e Sardos hanno cercato di stringere nuovamente le fila di quel rapporto che Trieste aveva avviato con il governo Amato, ottenendo per la città (la sola in Italia) l'apertura di un tavolo unico sulla situazione di crisi. Oltre un interlocutore governativo accentrato, erano arrivati anche gli aiuti, almeno in parte: lo sblocco dei 98 miliardi di de-

bito che la Finmare aveva nei confronti del Lloyd Triestino e la fidejussione di 34 miliardi per la Ferriera. Ora, in una situazione economica ancora peggiore (Staffieri ha parlato di «muro di gomma» per definire le risposte ottenute dalla dirigenza Fincantieri sull'Arsenale), rivitalizzare il tavolo romano è diventata più che un'opportunità, un'urgenza.

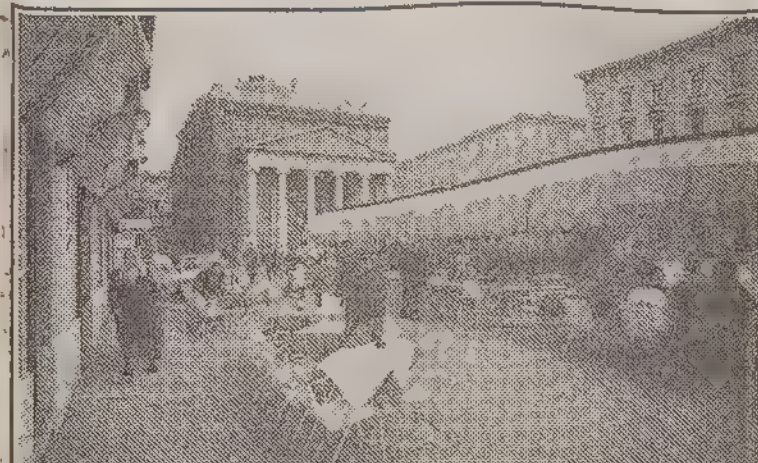
Con Maccanico il colloquio (parola del sindaco) è stato «eccezionalmente ampio». Il sottosegretario ha accolto la proposta avanzata dal Senato di un congelamento della dismissione delle partecipazioni statali, bloccando così la privatizzazione di Arsenale e Lloyd Triestino, in attesa della Conferenza economica provinciale. Or-

mai conclusa la fase preparatoria, l'appuntamento è fissato per settembre. Nessuna fiera delle vanità — ha precisato Sardos — ma un apporto concreto di esperti che si inserisca proficuamente nella realtà viva del territorio».

Sul trattato di Osimo Staffieri ha prospettato a Maccanico quanto già definito dal consiglio comunale, ossia la necessità di rapporti con l'Istria come naturale entroterra triestino, in modo da allentare il laccio che stringe l'economia cittadina. Il sottosegretario ha promesso attenzione per l'unificazione, o almeno la contestualità, dei trattati con Slovenia e Croazia riguardanti il territorio istriano, in modo da evitare disparità di trattamento.

Spigolature politiche in chiusura. Sardos si è detto soddisfatto di questa nuova era in cui il tramite con Roma «non è il tal onorevole, dalla tal corrente, del tal partito», ma «una voce univoca che rappresenta la realtà locale», sul vecchio progetto Maccanico che si occupava della tutela delle minoranze, Staffieri ha commentato di non aver cambiato idea, mentre Sardos l'ha bollato come «costituzionalmente inadatto» e foriero di «polemiche e divisioni». Una battuta anche sul consigliere comunale Manlio Giona, passato dal Melone alla Lega Nord: «Meno male — così ha liquidato la faccenda Staffieri — che avevano detto di non accettare transfughi».

Arianna Boria



PIZZERIA AL BARATTOLO

Vi aspettiamo, ininterrottamente, dal martedì alla domenica in piazza S. Antonio Nuovo, 2 con la specialità dell'anno «La schiacciata» e... buon divertimento a chi parte per le vacanze.



BIKINI, COSTUMI uomo, donna, bambino, TELI MARE, ABBIGLIAMENTO SPIAGGIA, ACCAPPATOI, SPUGNE, CORSETTERIA, INTIMO uomo, donna, bambino, BIANCHERIA PER LA CASA, PIGIAMI, CAMICIE NOTTE, TENDE, TESSUTI D'ARREDAMENTO

monti

A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5

COM. EFF.



presenta

“LA FESTA SUL MARE”

Venerdì 23 luglio

Hotel Riviera - Strada Costiera, 22 nello stabilimento balneare di Grignano2

Musica dal vivo

ore 20.30 ricca cena a buffet L. 45.000 a persona (escluso bevande)

POSTI LIMITATI - Prenotazioni per la cena c/o Trieste PICK, via Pozzo del Mare 1 - Pick Mare, Strada Costiera 20/22 - da Giovanni, via S. Lazzaro 14.

TEL. 040/307997 - 224551

E' GUERRA APERTA TRA LA MINORANZA SLOVENA DELL'ALTIPIANO CARSICO E IL PRIMO CITTADINO GIULIO STAFFIERI

«Provocazioni in chiave elettorale»

Sulla rimozione dei cartelli bilingui interviene anche Lubiana - Breclj: «E' stata violata la legge» - Il sindaco: «Non ne so nulla»

CONSIGLIO COMUNALE: IL PARERE SULLE CIRCOSCRIZIONI

Decentramento, si va al voto

Finalmente si vota sul decentramento. Dopo la movimentata seduta di mercoledì, conclusasi a tarda notte con un rinvio a oggi, il consiglio comunale torna a occuparsi (e stavolta dovrebbe farlo definitivamente) del nuovo regolamento per i consigli circoscrizionali, che ha originato innumerevoli (e a questo punto perfettamente inutili) discussioni, nel corso dell'assemblea dell'altra sera.

La lunga «querelle» sul rispetto della volontà espressa in precedenza dalla conferenza dei capigruppo, che avevano manifestato l'intenzione di limitare alla discussione senza arrivare al voto, i contenuti della seduta di mercoledì e che sarebbe stata «tradita» dal voto in assem-

blea, stando alle parole del pidessino Roberto Treu, le accuse mosse dal capogruppo della Dc, Dario Rinaldi, nei confronti del consigliere della Lista per Trieste Giulio Camber, reo di avere condizionato il voto di alcuni consiglieri della Dc («Un atteggiamento simile non si vede neppure nel consiglio comunale di Bicinicco», aveva commentato l'esponente democristiano); gli scambi di battute, spesso pesanti, tra gli esponenti dei vari partiti. Tutto questo ha caratterizzato una serata non felicissima per il consiglio comunale.

Due sono, come si ricorderà, i punti che hanno causato polemiche e vivaci dibattiti sia all'interno sia all'esterno dell'aula consiliare: la negazione del-

Sul secondo è in corso

l'uso della lingua slovena e la riduzione delle circoscrizioni della città dalle attuali dodici a sette. Sul primo argomento si è già aperta una frattura all'interno della Democrazia cristiana, il cui gruppo consiliare si è più volte diviso, esprimendo voti contrastanti, nel corso della seduta dell'altra sera, mentre annunciano battaglia i gruppi della minoranza slovena, che hanno protestato a lungo in piazza dell'Unità, assieme a Rifondazione comunista e Pds, e che si ritengono profondamente offesi dal provvedimento adottato qualche giorno fa dal sindaco Staffieri, che ha ordinato l'abbattimento di alcuni cartelli stradali bilingui sull'altipiano.

U. SA.

Servizio di
Michele Scosari

Il vento dell'intolleranza soffia forte sull'altipiano e punge più della bora d'autunno. Le tabelle stradali bilingui, abusive, sono scomparse all'improvviso dalle vie del Carso per ordine dell'amministrazione comunale, mentre la normale segnaletica italiana è coperta da svastiche e da volantini fascisti. La popolazione del luogo è sul piede di guerra, e ieri è stato informato dei fatti anche il viceprefetto Vergone. «Siamo preoccupati», confessa Martin Breclj, rappresentante dell'Ud, «dopo la proposta di abolire lo sloveno nei consigli di circoscrizione, anche questa dei cartelli ci voleva...».

«Staffieri, un briccone - sussurra Fausto Monfalcone, di Rifondazione comunista - Lui, la campagna elettorale, l'ha aperta così: una guerra balcanica privata».



Una delle tabelle bilingui, abusive, ripiantate dagli abitanti dell'altipiano carsico. (Foto Sterle)

«Pseudopatriottismo», sbotta il collega Canciani.

«Quelle tabelle - ricorda Breclj - erano state piantate su terreni privati all'inizio degli anni Ottanta. Tabelle abusive, certo, ma volute dalla legge. Ecco allora che ci avevano pensato gli abitanti del luogo. Ora, invece, sono state rimosse senza rispettare la proce-

dura prevista. Non siamo stati avvertiti, sono entrati in casa nostra e via: una provocazione». Il risultato? Nuovi cartelli, sempre abusivi, e una denuncia contro ignoti. «Ci facciamo i dispetti come i bambini», sorride Carlo Grigic.

«Che cosa volete che vi risponda - interviene Staffieri - Quello è un fascicolo con cui io non ho

assolutamente nulla a che fare. Una pratica aperta in febbraio e per la quale è competente l'ufficio tecnico, e non certo il sindaco».

«Questo è estremismo - sostiene Florindo Carli, di Trebiciano - L'altra mattina arrivano quelli del Comune, caricano la tabella con su scritto "Trebece" e se ne vanno. Eppure nel mondo c'è posto per tutti. Pensiamo piuttosto al futuro di Trieste. Alla Provincia, poi, con quel Sardoc...».

Mercoledì la minoranza è scesa in piazza, ha applaudito Samo Pahor, e un esponente di Rifondazione è stato lievemente ferito. «Ho visto i nostri con i missini...», abbozza Canciani.

E intanto il «blitz» sulla segnaletica diventa un incidente internazionale: «Simili decisioni - fa sapere infatti il ministro degli esteri di Lubiana - non contribuiscono di certo ai buoni rapporti di vicinato tra la Slovenia e l'Italia».

TREU

«Consiglio comunale condizionato dalla crisi»

«La lotta per la leadership all'interno della LpT fra Staffieri e Camber e lo sfaldamento della Dc» sono le cause delle iniziative strumentali che hanno condizionato pesantemente i lavori del consiglio comunale. Così il capogruppo al Comune della Lega democratica, Roberto Treu, stigmatizza «la crisi dei partiti di maggioranza (...), e il sindaco incapace di rispettare gli impegni da lui stesso proposti e decisi». Treu auspica che «la maggioranza si impegni a rispettare il ruolo del consiglio, rinunciando a forzature arroganti». E che alla delibera sul decentramento si apportino «modifiche significative, oltre al riconoscimento del diritto all'uso dello sloveno».

CONSIGLIO PROVINCIALE

Esercizio finanziario, approvato in serata il conto consuntivo '92

L'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1992 e degli indirizzi per le nomine e le designazioni di competenza del presidente della Provincia, dei rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni, sono stati il risultato politico più significativo della prima riunione operativa del neo insediato consiglio provinciale, riunitosi ieri sera sotto la presidenza di Paolo Sardos Albertini.

In particolare, è stata lunga e animata la discussione, alla quale hanno partecipato numerosi consiglieri appartenenti alle diverse colorazioni politiche e gli assessori esterni, relativa al bilancio consuntivo, sul quale sono state mosse diverse critiche.

Al termine della discussione, il bilancio è stato comunque approvato («Il nostro parere sarà favorevole - aveva anticipato Franco Frantuzzi, capogruppo della Lista per Trieste, il partito di maggioranza - perché si tratta di un atto dovuto di carattere tecnico, con l'avvertenza che, nel futuro espletamento dell'attività amministrativa, saremo estremamente attenti alle verifiche per quanto concerne il passato, e denunceremo tutte le eventuali manchevolezze che riscontreremo»), con i voti della Lista e del Movimento sociale, mentre hanno votato contro Rifondazione comunista, Lega Nord e Pds, e si sono astenuti Lega democratica e Dc.

Per quanto concerne gli indirizzi per le nomine dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, rispetto al testo di partenza, è stato approvato l'emendamento, preposto dal presidente Sardos Albertini, che ha eliminato dalle condizioni sostitutive la qualifica di componente di organo direttivo di partito a livello nazionale o di sindacato a livello nazionale, che perciò ora diventano compatibili con la carica di rappresentante della Provincia.

All'inizio della seduta il presidente della Provincia rivela intanto i nomi del capigruppo: Franco Frantuzzi (LpT), Ezio Alberti (Lega Nord), Giovanni Bartoli (Dc), Franco Codiga (Alleanza per Trieste), Nives Cossutta (Pds), Dennis Visioli (Rifondazione) e Aldo Debelli (Msi).

Altri interventi sul personale, alla riduzione dei servizi fino al non utilizzo del gasolio verde. Ma il confronto Act-enti locali sembra ancora lontano dal trovare un punto d'arrivo.

U. SA.

MAGNELLI PESSIMISTA SULL'UNITA' DC

'Il partito delle beghe interne non fa le battaglie civili'

Al consiglio comunale l'altra sera è andato in scena il collasso della Dc. Cosa sta succedendo a Palazzo Diana? «Il cambiamento reale dei metodi politici non è avvenuto», sintetizza il segretario provinciale Silvano Magnelli. E la questione della lingua slovena non è certo il nocciolo dei problemi che dividono il biancoglorio. «Il fatto è che siamo totalmente fuori dai problemi reali della città. La Dc è arroccata nelle sue baruffe interne, e non s'impegna nella battaglia civile».

Dunque oggi si va alla costituente romana alla ricerca del partito - e dell'unità - perduti? «E' prematuro fare previsioni. Io spero in un partito popolare europeo capace di

aggregare quell'elettorato cattolico che anche a Trieste può essere ancora recuperato, anche se è molto più avanti rispetto a un apparato che non sa cogliere i segni del nuovo». Ed è inutile parlare di futuribili alleanze, perché «la Dc deve prima definire la propria identità».

Pessimismo e sfiducia latenti in un segretario che puntualizza di «potersene andare tranquillamente in punta di piedi». Decisamente meno spinosa la posizione di Rossana Poletti, che oggi sarà a Roma al fianco di Magnelli, di Eletra Dorigo, Adalberto Donaghi, Francesco Russo, Mario Ravalico, Cristiano Degano e Sergio Coloni. Secondo Poletti quella esibita mercoledì al consiglio co-

mune era una Dc «stravolta dai termini emozionali» del dibattito. Ma nella sostanza l'unità si può ancora salvare: e in questo senso, dice Poletti, vale il documento presentato dagli esponenti che fanno capo al circolo Ruffilli e approvato alla quasi unanimità (un voto contrario) dal comitato provinciale di martedì. «Rinnovo non è rinnegare, puntualizza Poletti. Va creato un polo in grado di raccogliere il voto moderato: un polo che non lasci il vuoto in una realtà riformista di area laico-liberale». Insomma, «la linea del partito è chiara. Spingere la Dc verso un'area di sinistra sarebbe l'errore più grossolano che si potrebbe commettere».

p.b.

SALITE A VENTIMILA LE RICHIESTE GIUNTE AL SINDACO

Piscina termale, altre firme

Altre tremila firme, tutte di giovani, per ottenere la piscina termale. Appartengono a sportivi e a studenti delle scuole superiori triestine e sono state consegnate ieri al sindaco Staffieri dai promotori della petizione: Marco Drabeni, Susanna Galliani, Antonella Raciti, rispettivamente presidente e rappresentanti del centro polisportivo Prevenire e l'ingegnere Marina Mengozzi per il settore scuola. Firme giovani, perché una piscina termale terapeutica d'acqua di mare riscaldata non serve solo ad anziani e invalidi, ha sottolineato Drabeni. Al contrario, è indispensabile terapia per specifiche malattie infantili e per il recupero funzionale di sportivi e cittadini di ogni età.

Le tremila firme sono andate ad aggiungersi alle altre diciassettomila rac-

colte nelle farmacie cittadine dall'Ordine dei farmacisti, presentate lo scorso settembre al sindaco e all'assessore regionale alla sanità Mario Brancati. Ventimila richieste in tutto dunque, per una struttura utilizzabile anche per la prevenzione di affezioni alle ossa e alla muscolatura. La piscina, di dimensioni ridotte (25 metri per 10), profonda un metro e mezzo al massimo, con acqua marina a 31-32 gradi, deve costare meno di due miliardi. I finanziamenti, insieme al reperimento di un sito idoneo, costituiscono già a settembre i problemi più grossi per la realizzazione della struttura. Oltre a ciò Drabeni, come consigliere comunale LpT, aveva rilevato a livello amministrativo una scarsa conoscenza dell'iniziativa, che va intesa in

senso socio-assistenziale, terapeutico e non sportivo.

Ora, 3.000 firme e dieci mesi dopo, quali sono le prospettive di realizzazione? «Non siamo stati fermi ad aspettare questa consegna», ha precisato il sindaco. La piscina verrà realizzata nel futuro territorio di Barcola, riattivando ed ampliando il vecchio progetto della discarica. Rivalutazioni i rapporti con la Regione, l'operazione Barcola prevede interventi di spesa per diverse decine di miliardi. Ai finanziamenti iniziali reperibili in ambito regionale, seguono solo ipotesi, che possibilità. Ancora sogni, dunque? «Si lavora per il futuro - ha concluso Staffieri - la volontà c'è, ma il progetto nel suo insieme è grosso e gli ostacoli ne fanno inevitabilmente parte».

Anna Maria Naverri

IL CIRCOLO SPORTIVO RISCHIA DI CHIUDERE I BATTENTI

«Canoa carso», fondi cercasi

Rischia di chiudere il circolo sportivo «Canoa Carso». Fondato nel 1988 da Eugenio Vesnaver, campione di canoa e da uno sparuto gruppo di appassionati ha raggiunto in poco tempo ottimi risultati in campo agonistico sia a livello nazionale che mondiale. Completamente autofinanziato, senza alcun contributo, il gruppo ha dovuto affrontare alcune difficoltà economiche immediate dovute all'acquisizione di un sito, localizzato in prossimità di uno specchio d'acqua da adibire a sede nautica. «Con sacrifici personali non indifferenti - spiega il vicepresidente del circolo Alberto Russignan - abbiamo acquistato alcune vecchie imbarcazioni ri-

messe in sesto dai soci e per la sede, dopo laboriose trattative con l'ente porto, siamo riusciti ad avere in concessione il capannone dell'ex mensa Gaslini. Abbiamo rimesso in sesto un'area decisamente degradata che ora però è molto ambita dalle società sportive. Abbiamo infatti a disposizione, l'unico bacino marittimo chiuso di Trieste, ideale per gli allenamenti».

Purtroppo però, quest'anno l'ente porto ha deciso di quadruplicare l'affitto annuo dovuto per il capannone. Da 3 milioni il canone è passato a dodici mettendo in seria difficoltà la piccola società sportiva. «Dobbiamo ancora saldare un debito consistente - con-

tinua Russignan - e sulle nostre teste pende un ordine di sfratto. Queste spese ci hanno impedito inoltre di provvedere al completamento dell'impianto sportivo al quale mancano ancora servizi e spogliatoi».

L'appello del circolo è ora rivolto all'intera città: associazioni sportive, istituzioni pubbliche, autorità competenti. «Non chiediamo fondi per saldare il debito attuale - precisa Russignan - ma un aiuto per tornare l'impianto che dovrebbe essere utilizzato da molti altri circoli. Se lo faremo potremmo continuare la nostra attività. Visti i risultati ottenuti dai nostri ragazzi in così poco tempo, sarebbe un vero peccato tradire le loro speranze».

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBO escl. BRUMMEL. Via Torregianca 28.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000. **AURORA VIAGGI**, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «COMMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLANIMALI. Via Ronchetto 24/B (ang. Baiamonti).

NONSOLANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.

NONSOLANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylar Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBO. Via Torregianca 28.

CUCCIOLLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BOLDRI ELETTRAUTOMOBILI. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infiltura collane.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torregianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali vista e sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÉ, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

PROGETTO DEL SINDACO PER RAZIONALIZZARE IL SERVIZIO

Il Comune risparmia sui morti

Dimezzati gli orari del servizio rimozione cadaveri - Staffieri: «Nessuna conseguenza negativa»

CHIUSO L'IMPIANTO DI VIA DELL'ISTRIA

Niente più cremazioni

Udine o Lubiana. Per i triestini che vogliono farsi cremare non c'è scelta. Devono ricorrere al Friuli o alla Slovenia perché da 5 giorni l'unica ara di incenerimento cittadina è stata spenta. La decisione è del Consorzio tra le comunità evangeliche anglicana, elvetica e agostiniana che gestiscono l'impianto di via dell'Istria. La decisione di chiudere è stata comunicata alle imprese di pompe funebri con una breve lettera. Le bare di alcuni defunti che si erano prenotati per il servizio hanno dovuto così prendere la via del capoluogo friulano dove da un anno è in funzione un nuovo impianto.

«E' vero, la nostra ara crematoria non funziona più» dice l'ingegner Aldo Venturini, presidente del consorzio. «Abbiamo deciso di chiuderla per ragioni tecnico-economiche. L'impianto aveva bisogno di urgenti lavori di manutenzione che implicavano la spesa di svariati milioni. Noi non li abbiamo. Siamo dei privati e nessuno

ente pubblico ci ha mai aiutato. In più nei primi mesi del '94 dovrebbe entrare in funzione nel cimitero di Sant'Anna la nuova ara comunale. Per questo motivo non aveva alcun senso economico spendere oggi tanti soldi per la ristrutturazione sapendo comunque di dover chiudere l'impianto fra qualche mese. Ci spiace molto ma non c'era altra scelta».

In effetti l'ara crematoria ha funzionato egregiamente a Trieste fin dal 1966. La sua realizzazione va ascritta al commendatore Casali, uno dei maggiori azionisti della Stock. Le autorità in un primo tempo frappongono infinite difficoltà all'apertura dell'impianto, forse interpretando una certa mentalità legata al tradizionalismo cattolico che non ammetteva questa forma di tumulazione. Ogni anno circa 50 triestini hanno comunque deciso di farsi cremare nell'impianto gestito dal consorzio tra le comunità evangeliche. La spesa era di circa un milione.

Servizio di

Claudio Emè

Il Comune ha deciso di risparmiare anche sui morti. Il sindaco ha messo a punto un progetto che a breve scadenza dimezzerà l'orario d'apertura del servizio di rimozione dei cadaveri. Chi dovesse morire per strada o in casa tra le 7 del mattino e le 20 sarà portato all'obitorio in tempi ristretti. Esattamente come avviene oggi. Chi invece passerà a miglior vita durante la notte rischia di dover attendere a lungo il suo turno. Verà prelevato dai necrofori inseriti in una inedita lista di reperibilità. In altri termini gli uomini del servizio di rimozione delle salme non attendranno la chiamata nell'usuale ufficio di via Orsera bensì a casa loro. Se squillerà il telefono e i vigili urbani diranno che c'è bisogno di loro si pre-

steranno al deposito, metteranno in moto il furgone grigio adibito al trasporto delle bare e si avvieranno al punto indicato per il recupero.

E' facile prevedere tempi d'intervento più lunghi degli attuali, con inevitabili spiacevoli conseguenze. Se non altro vanno messi nel conto i tempi con cui i necrofori raggiungeranno da casa via Orsera. Viste le ristrettezze di bilancio bisognerà comunque fare di necessità virtù. I 'tagli' investono ogni settore dell'amministrazione. Dalla sanità, all'assistenza, dalle pensioni ai partiti. Perché mai i cari estinti dovrebbero esserne esclusi? Anche loro devono partecipare al risanamento nazionale.

La conferma del progetto viene direttamente dal sindaco, Giulio Staffieri, che ha sostituito da qualche mese l'assessore Alessandro Perelli coinvolto nella tangento-

poli locale, assicura che il servizio notturno funzionerà con efficienza. Spiega poi che le finanze comunali vivono un periodo difficile che non consente il pagamento degli 'straordinari' ai necrofori di guardia nella sede di via Orsera. «Voglio comunque rassicurare i cittadini sulla continuità del servizio».

Anche il dottor Roberto Pinto, responsabile dei trasporti funebri comunali e dei cimiteri, minimizza gli effetti negativi del progetto. «Tutto funzionerà come ha sempre funzionato. I corpi senza vita verranno rimossi nel più breve tempo possibile, come vuole la legge. Per fare prima il nostro furgone grigio è stato dotato di una radio ricetrasmittente. Secondo il progetto di razionalizzazione del servizio dal momento della chiamata all'arrivo sul posto segnalato non devono passare più di 30 minu-

ti. I dipendenti dovranno essere reperibili nottetempo per sei giorni al mese e in caso di chiamata saranno pagati con la maggiorazione prevista per lo straordinario».

I lavoratori del settore sono invece preoccupati. Pensano agli 'straordinari' collegati al servizio notturno che non percepiranno più e agitano lo spettro di poveri corpi lasciati per ore in attesa. «Chi dovesse morire in un caso di riposo priva della stanzetta-parcheggio per i defunti, verrà lasciato nel suo letto, accanto agli altri vecchietti ancora vivi. Anche le vittime di incidenti stradali rischiano di rimanere sull'asfalto per ore, in attesa della bara. Questa non è civiltà. Coi sentimenti e con la pietà non si scende a compromessi. I soldi pubblici sono pochi ma i tagli devono coinvolgere altri settori. I morti non parlano e non votano ma i loro congiunti sì».

IN BREVE

Cade da una scala in un salumificio: grave in ospedale

Infortunio sul lavoro nel salumificio Principe a San Dorligo della Valle. Si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara Mario Rotti, 61 anni, residente a Monfalcone in via Mantegna 2. L'uomo, dipendente della ditta «Ormes» di Gorizia, è caduto da una scala mentre stava controllando una cassetta di derivazione dell'impianto elettrico di un capannone dello stabilimento. Ha riportato un trauma encefalico con frattura occipitale. La prognosi è riservata. Il grave infortunio si è verificato l'altro pomeriggio verso le 15.30. Rotti faceva parte di una squadra di elettricisti che stava da tempo lavorando nella ristrutturazione dello stabilimento.

Vasta operazione dei Carabinieri ai nostri valichi di confine

Diciotto contravvenzioni al codice della strada, il fermo di polizia giudiziaria per ricettazione e uso di atti falsi, al valico di Rabbuiese, di un cittadino della Serbia e l'arresto di Fabio Novacco, 28 anni, di Monfalcone, colpito da esecuzione di pena detentiva di 3 anni e 8 mesi per violazione alla legge sugli stupefacenti: questo il bilancio di un'articolata operazione di ieri del comando provinciale di Trieste alla quale hanno partecipato una quarantina di carabinieri. Nel corso dei vari controlli sono state identificate oltre duecento persone e sono stati controllati 166 veicoli e quattro imbarcazioni; i militari del Nas hanno ispezionato quattro esercizi pubblici.

Anche un triestino in un traffico di droga

Anche un triestino coinvolto nel blitz degli agenti del commissariato Cenisio di Milano nel corso del quale è stata sgominata un'organizzazione di spacciatori di stupefacenti, arrestando 13 persone e recuperando circa un chilogrammo di droga. Il suo nome è Stefano Kovacic, 30 anni, incaricato dall'organizzazione di occuparsi del ramo eroina. La gran parte degli arrestati sono giovani, molti incensurati, tutti disoccupati, arruolati con vari compiti da un'organizzazione per la vendita al minuto di eroina e coca nel quartiere milanese della Bovisio e con succursale a Milano Marittima (Ravenna).

Cadono da un'impalcatura, feriti due operai

Altro infortunio sul lavoro ieri mattina. L'episodio si è verificato in via Amendola. Feriti in maniera seria due operai che stavano lavorando su un'impalcatura. Roberto Pirker, 38 anni, residente in città in via Virgilio 10, ha riportato alcune fratture guaribili in due mesi. Più lievi le lesioni di Luca Bussani, 41 anni, abitante in via Giulia 57; guarirà in una ventina di giorni. I due operai entrambi dipendenti della ditta Scarica e Rossi, stavano lavorando su un'impalcatura in una costruzione di via Amendola.

Frontale in Costiera, due feriti non gravi

Quindici giorni di prognosi a testa per Ervino Umari, 55 anni, via Abro 11, e per Luigia Tagliente, 52 anni, stesso domicilio. I due viaggiavano lungo la Costiera a bordo di una Panda, quando, verso le 18, per cause in corso di accertamento sono entrati in collisione con una macchina che procedeva nella direzione opposta. Sul luogo dell'incidente i carabinieri e i vigili del fuoco.

SI SPOSTA SUI FUNZIONARI DEL MUNICIPIO L'ATTENZIONE DEI MAGISTRATI

Ex collaboratrice di Richetti nel mirino

Perquisita la casa di Daria Viviani, dirigente del verde pubblico, un tempo alla cultura

Silos, altri due «avvisi»

«Dobbiamo capire fino in fondo come funzionava il sistema della corruzione». Sono lapidarie le parole del sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Però sono più che sufficienti per confermare che le inchieste sulla tangentopoli cittadina sono si fermano.

E anche ieri infatti è stato fatto un passo avanti nella vicenda dei silos che a metà giugno aveva fatto scattare gli arresti-bis per l'ex assessore comunale socialista Augusto Seghene e per l'ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana Antonio Coslovich. Gli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno eseguito sette ordini di perquisizione e notificato contestualmente due informazioni di garanzia nelle quali vengono ipotizzati i reati di abuso d'ufficio. Sui nomi dei destinatari viene mantenuto il massimo riserbo. Lo stesso De Nicolò che gestisce l'inchiesta con il collega Piervalerio Reinotti non conferma. Dice solamente che: «le indagini vanno avanti senza sosta». Si sa solamente che le perquisizioni sarebbero state operate in uffici ubicati in diverse città d'Italia e non a Trieste. Fino a ieri nel mirino della magistratura per la vicenda

dei silos c'erano dunque solo Seghene e Coslovich ma non è escluso che la lista si allunghi nei prossimi giorni. Per i due esponenti politici l'accusa è di concorso in corruzione. I due, secondo i magistrati, avrebbero ricevuto una mazzetta da cinquanta milioni a testa dalle mani dell'imprenditore triestino Ennio Riccetti in cambio dell'appalto per la realizzazione del nuovo parcheggio di piazza della Libertà. I documenti che la finanza avrebbe acquisito confermerebbero le ipotesi formulate dalla magistratura. La storia dei silos è emblematica e risale alla prima metà degli anni Ottanta. L'appalto concorso viene indetto nell'82 e viene vinto in tandem dalle imprese Carena e Riccetti. Ma già allora c'era qualcosa che non andava. Un 'supersperatore' rimpasta la commissione e nel 1985 i lavori tornano in mano alla 'Silos Trieste srl'. Presidente è Ennio Riccetti, poi in consiglio d'amministrazione siedono Costantino Fisichella, Pierluigi Ferri, amministratore della Carena e superterte della tangentopoli genovese, Donato Riccetti e Luigi Cimolai.

c.b.

Dai politici ai funzionari. L'indagine sulla tangentopoli triestina punta sempre più sul municipio. Nei giorni scorsi è stata perquisita l'abitazione della dottoressa Daria Viviani, oggi funzionaria del 'verde pubblico', anni addietro al vertice delle istituzioni culturali nonché strettissima collaboratrice dell'ex sindaco Franco Richetti. Gli investigatori della Guardia di finanza hanno bussato alla mansarda di vicolo delle Ville alle 6 del mattino e hanno esibito l'ordine firmato dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti.

Nel documento vengono citati due articoli del codice penale: l'illecito finanziamento dei partiti e

la corruzione. In particolare quella per atti contrari ai doveri d'ufficio. Quando i militari hanno bussato la dottoressa Viviani non era in casa. La porta dell'abitazione è stata aperta dalla figlia poco più che ventenne della funzionaria. Per 4 ore la ragazza ha assistito alla perquisizione e ha risposto ad alcune domande dei finanzieri. Secondo la madre non tutto è filato liscio. Toni un po' meno spicciativi non sarebbero stati sgraditi. Nell'abitazione sono state acquisite numerose copie di documenti e di atti amministrativi. In una cartellina su cui compariva il nome di Richetti erano custodite alcune ordinanze relative ai lavori dello stadio. Ma

c'erano anche documenti collegati ad altre grandi opere. «Spesso ho lavorato anche a casa perché per anni mi sono occupata di tutti i piani e progetti comunali per relazione al sindaco e al segretario generale sullo stato di avanzamento e sulla pianificazione» spiega la dottoressa Viviani. «Di fatto 'traducevo' in atti formali il programma politico della giunta e assistevo Richetti dal momento che il sindaco non aveva potuto farsi affiancare da uno staff esterno. Comunque non mi sono mai occupata di contabilità e non so cosa la procura mi contesti. Non sono stata interrogata ma sono a disposizione...».

c.e.

FORD

E' GIA' UN OTTIMO INVESTIMENTO.



FIESTA



ESCORT SW



MONDEO

Ma se vuoi di più, se vuoi ottenere condizioni assolutamente uniche, passa da noi, in via Caboto 24: potrai verificare le nostre sorprendenti proposte valide fino al 31 agosto e garantirti l'assistenza ed i servizi esclusivi che solo la più grande concessionaria Ford della regione può darti!



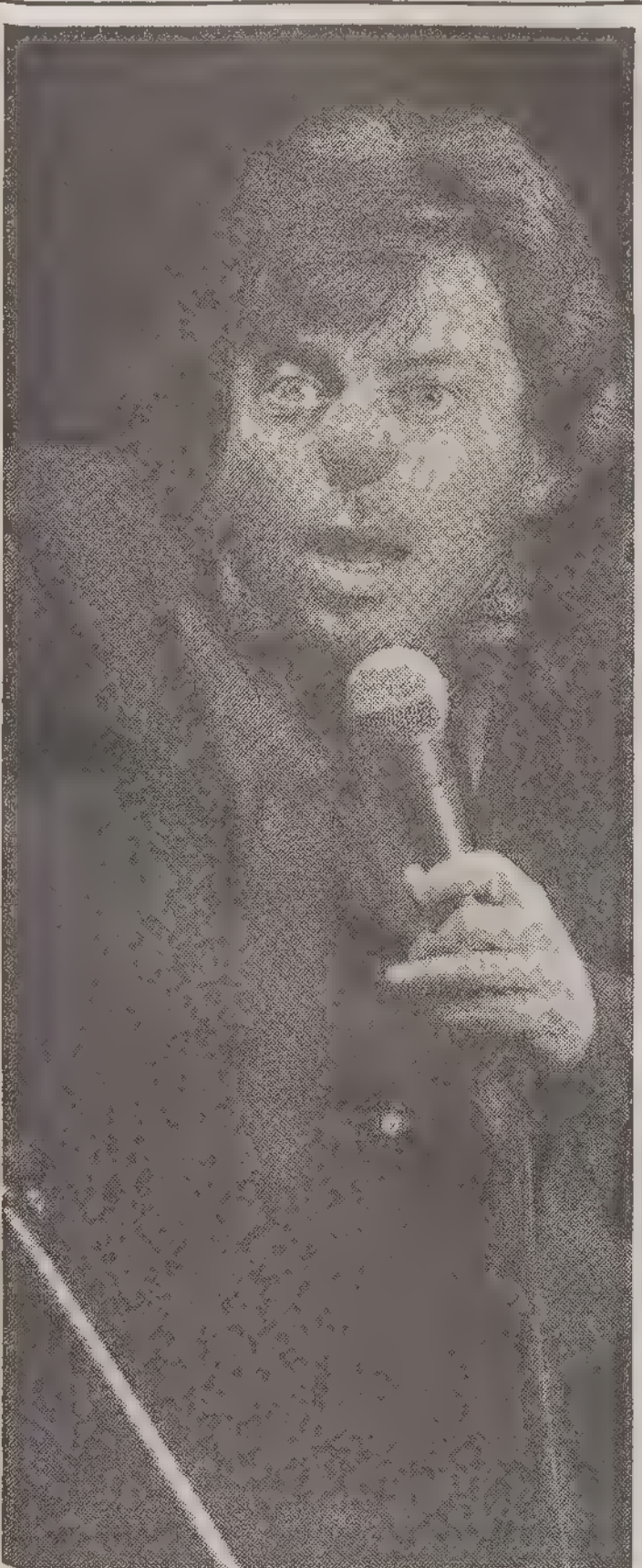
Trieste, via Caboto 24
Tel. 040/3898111



DA NOI E' A CONDIZIONI UNICHE!

informati entro il
31 agosto '93

Insignita del Premio Europeo per la più alta soddisfazione del cliente



Rossi fa il pieno

Tutto esaurito per Paolo Rossi. Un Castello di San Giusto strapieno come non mai ha accolto ieri sera il comico (nella foto Sterle), cattivo e provocatore come sempre nello spettacolo allestito all'interno della rassegna «Straordinario estivo». Accompagnato dai Quel che c'è c'è, Rossi ha strappato risate e applausi a scena aperta.

INIZIATA A BRUXELLES LA DISCUSSIONE SUL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI DALLA CROAZIA

Carne bovina ancora out

I Paesi del nord favorevoli a mantenere i vincoli - In difficoltà oltre cento addetti del settore



SAN DORLIGO Accordo sindacale

Il Comune di San Dorligo ha sottoscritto un verbale di accordo con i sindacati della Funzione pubblica, con cui si conviene di dare immediata attuazione al piano occupazionale, attraverso l'assunzione di un operaio di 3.0 livello e di un collaboratore amministrativo di 5.0. Nel verbale si prevede anche di procedere alla liquidazione dei Led (maggiorazioni salariali ripartite in base al livello lavorativo) con lo stipendio di agosto. Infine, il confronto sulla ristrutturazione della pianta organica verrà ripreso a settembre.

ALTIPIANO Si riunisce il consiglio

Il consiglio dell'Altipiano Ovest si riunirà martedì prossimo, alle 12. In caso di mancanza di numero legale l'incontro si terrà il giorno successivo, alle 19. All'ordine del giorno: i pareri sul piano regolatore di iniziativa privata in salita Contovello, sul tempio anglicano, sull'istituzione del centro culturale e sul regolamento degli esercizi commerciali. E' prevista infine la discussione sulla decisione della giunta per un nuovo parziale utilizzo dell'area ex campo profughi di Campo sacro.

SCADENZE I permessi per la legna

Per rilasciare in tempo utile i permessi per il taglio e l'asporto di legna fresca, nonché l'autorizzazione alla raccolta di legna secca e strobili, nei boschi comunali urbani, le domande dovranno venire presentate entro il 15 agosto al Comune di Trieste. Entro tale data dovranno venire presentate anche le domande - da inoltrare tramite le circoscrizioni di appartenenza - per il permesso di legnatico nei boschi comunali gravati da uso civico nelle località dove non sono stati eletti i comitati di gestione degli usi civici.

SAN DORLIGO Vacanza per anziani

Il Comune di San Dorligo della Valle organizza dal 31 agosto al 7 settembre un soggiorno climatico in una località marina dell'Emilia Romagna per anziani ultrasessantenni. Oggi scade il termine per le domande, che vanno presentate con allegati: fotocopia del modello 740 o 101 o 201 relativo al 1992; fotocopia del prospetto per l'anno 1993 dei libretti di pensione; tessera sanitaria ed eventuale esenzione dal ticket; certificato medico di idoneità a partecipare al soggiorno.

MUGGIA / IL CONSIGLIO VERSO IL CONGEDO

Bipolarismo in vista e la Lega fa da arbitro

Giochi politici d'estate; previsioni più o meno azzardate; nuovi, possibili schieramenti o aggregazioni di gruppi. Il Consiglio comunale muggesano cala le sue pochissime carte rimaste, ma non vi dovrebbero essere - il condizionale è d'obbligo - sorprese dell'ultima ora. Lunedì 26, l'assemblea di piazza Marconi torna a riunirsi dopo il «no» al Gpl pronunciato qualche settimana fa: sarà quasi certamente la penultima seduta di questa legislatura (quella di congedo è prevista per venerdì 30). Scaduti a fine mese i termini per la costituzione di una nuova giunta su base dimissionaria, dovrebbe giungere il commissario per fissare le elezioni, indicate come appuntamento assai probabile a novembre. Nel frattempo cominciano a circolare le prime indiscrezioni sul prossimo panorama politico muggesano. I

giochi delle segreterie sembrano aver lasciato il posto a nuovi schieramenti che si starebbero definendo per iniziativa dei singoli rappresentanti dei partiti, spesso gli stessi consiglieri comunali. Da una parte, potrebbe trovarsi la Lega e dall'altra Rifondazione comunista. In mezzo, due raggruppamenti. Il primo potrebbe essere un cartello di centro-sinistra, che comprenderebbe, oltre che il Pds, il Pri e, forse, i Verdi, anche la parte più consistente della Dc locale. E sarebbero già stati avviati dei contatti in tal senso. L'altro schieramento potrebbe essere rappresentato da un polo laico di centro-destra, a cui aderirebbero la Lista per Muggia, la parte minoritaria della Dc, non favorevole all'accordo con il Pds, il Psdi, il Pli e - non pare escluso, stando ai «si dice» - anche il Movimento sociale.

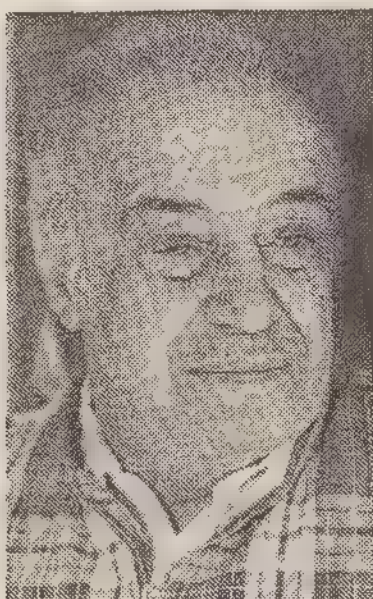
La grossa incognita è la Lega Nord, che alle ultime amministrative si è «laureata» prima forza politica a Muggia, e che tuttavia non è attualmente rappresentata nell'aula municipale. Secondo i rappresentanti dei gruppi tradizionali presenti da anni nella cittadina costiera, la tenuta dei fedeli a Bossi, con peso e conoscenza della realtà locale, sarebbe tutta da verificare. Ma è proprio questa verifica delle urne che, d'altro canto, viene temuta da più parti. Le quasi sicure, prossime elezioni si terranno sulla base della nuova legge elettorale che ridurrà anzitutto il numero dei consiglieri dai 30 odierni ai 20 più il sindaco e i sei assessori della giunta, di domani. La Lista con il candidato-sindaco che otterrà più preferenze otterrà la maggioranza assoluta dei seggi. E a Muggia, come da altre parti, più di qualcuno trema.

Luca Loredan

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / BANNE

«La tranquillità del paese non ci va stretta»

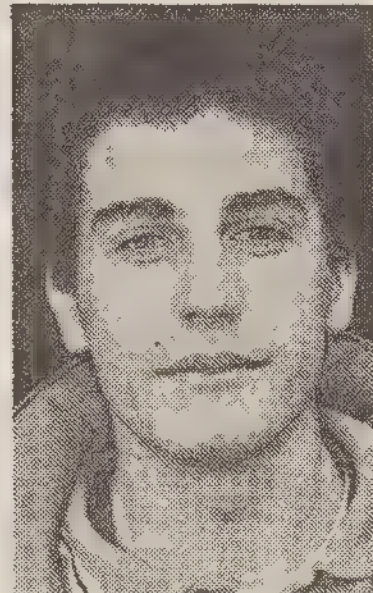
Anche i giovani apprezzano la suggestione dei luoghi, ma criticano i disservizi nei trasporti e i vincoli del territorio



Michele Turrito



Elena Magagnato



Diego Tretjak



Gabriella Cerne

«Banne è una piccola frazione dimenticata, comunque poco conosciuta dai cittadini, un posto tranquillo lontano dal traffico. C'è un circolo culturale che si dà parecchio da fare, una caserma piuttosto grande zeppa di giovani, tutto qui», sorride Michele Turrito, già presidente del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est, ma soprattutto un residente della raccolta e silenziosa frazione di Banne, un angolo suggestivo dell'altipiano carsico che fa parte del comune di Trieste. Separata dalla grande viabilità dal Carso vero e proprio, la frazione dista nemmeno un chilometro dall'omonima sella (alla quale si giunge attraverso un rapido tratto stradale disegnato in un magnifico bosco) dalla quale il panorama verso la vicina Conconello e il golfo intero è una sensazione tutta da provare. Angoli silenziosi e suggestivi squarci di rustica pietra non mancano nel piccolo borgo, dove la tranquillità viene



Pur asserendo di trovarsi bene in un luogo tranquillo gli abitanti di Banne criticano la scarsa frequenza dei collegamenti con la città e i problemi del traffico. (fotosegretario Balbi)

particolarmente lodata persino dai giovani residenti, quelli che di solito trovano la vita del paese un po' «stretta». Così la pensano Elena Magagnato e Gabriella Cerne, soddisfatte della propria frazione e inte-

ressate soprattutto a vivacizzarne i contenuti. «Noi giovani vogliamo rimanere e rendere più interessante la vita del paese», sostiene Diego Tretjak. E' importante incontrarsi e fare

qualcosa assieme». Anche per Clelia Ban la vita di Banne scorre positivamente. «Ovviamente non tutto funziona alla perfezione», continua la residente, «a cominciare dal servizio di trasporto pubblico.

L'autobus si ferma solamente ogni due ore all'interno della frazione, limitando le proprie corse alla strada provinciale. Chi ha bambini come me, deve sempre accompagnarli a scuola e ovviamente accompagnarli a casa, con il traffico veloce della provinciale c'è poco da scherzare». Sempre riguardo al servizio di trasporto pubblico interviene un altro residente: «bisognerebbe provvedere alla costruzione di un piccolo cabinetto che serva di protezione in caso di maltempo a quei giovani militari che attendono la corriera per recarsi a Trieste». «Ci piacerebbe tanto sapere», conclude la signora Ban, «quando cadrà il vincolo su tutti quei terreni che sono stati "congelati" e che si trovano sul lato della caserma che guarda verso l'Area di ricerca. Chi ha figli, come me, vorrebbe sapere quando verranno prese delle decisioni in merito, si vorrebbe predisporre qualcosa per il loro futuro».

Maurizio Lozei

Di Meraviglia

Di Convenienza

OH!

Di Garanzia

Di Qualità

Di Sicurezza

I SALDI.

IL TUO GRANDE NEGOZIO
VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con inizio
dal 10 Luglio 1993
per 16 settimane.

MUSICA E GASTRONOMIA FINO A LUNEDÌ

Festa a borgo S. Sergio per i 10 anni della banda

Seconda giornata della Festa campestre per il decennale del complesso bandistico a Borgo S. Sergio. Oggi, alle 16, apertura dei chioschi; alle 18.30 concerto del gruppo bandistico Arcobaleno diretto dal maestro Ennio Krizanowsky. Alle 20, musica da ballo con il complesso "The Sound".

Nato quasi per scommessa, per volontà di un ristretto gruppo di strumentisti nel 1983, il complesso bandistico di Borgo S. Sergio oggi può vantare al suo attivo una sessantina di elementi ben amalgamati. Il segreto di questa affermazione - racconta Antonio Kodarin, fondatore e attuale presidente del sodalizio - è racchiuso in tre elementi fondamentali. Il primo sta nel coltivare la ferma fiducia in quello che si sta facendo e non scoraggiarsi davanti alla prima difficoltà; il secondo è il costante rinnovamento con l'inserimento nel gruppo di forze giovani, reso possibile in questi anni grazie all'istituzione di una scuola di musica in collaborazione con l'Università popolare di Trieste; infine, la pa-

ziente bravura del maestro Ernesto Beacovich che ha saputo fondere in un armonico accordo tutte le individualità che compongono il gruppo».

Motivo di orgoglio per il complesso è anche quello di essere riuscito a creare per gli abitanti del borgo (dove mancano spazi per la socializzazione) occasioni di incontro e di divertimento. «Non a caso - prosegue il presidente - il rione di San Sergio è entrato nel novero dei rioni carnevaleschi, alla pari con i ben più blasonati Servola, San Giovanni, San Luigi ecc., con la sua tradizionale sfilata del sabato grasso che vede coinvolte tutte le scuole di ogni ordine e grado e in veste di organizzatore del rinato corso in maschera per le vie del centro. Non dimentichiamo infine il concerto di Natale, che annualmente la banda offre agli abitanti del quartiere, e che è rimasta l'unica manifestazione natalizia a Borgo S. Sergio».

La festa per il decennale continuerà fino a lunedì, sul piazzale all'incrocio tra le vie Forti e Curial.

PADRICIANO Divieto di transito

E' istituito il divieto di transito sulla strada provinciale del Carso, nel tratto compreso tra il numero civico 204 di Padriciano (incrocio con la comunale che porta all'Area di ricerca) e il civico n. 32 di Trebbiano (inizio della piazza di Trebbiano). Il divieto è stato disposto dal presidente della Provincia, Paolo Sardos Albertini, per consentire l'esecuzione dei lavori di posa in opera di alcune tubazioni. In questo tratto potranno circolare i soli frontisti. Il divieto di transito, che è entrato in vigore dal 21 luglio, durerà fino alla fine dei lavori. Il presidente Sardos ha disposto inoltre l'obbligo, per gli agenti di traffico, di far osservare la sua ordinanza.

LA "GRANA"

Iritel: «servizio 15»
da dieci giorni
a gambe all'aria

Care Segnalazioni,

ma che succede all'Iritel, da poco spa? Il servizio di prenotazione internazionale ha funzionato bene da Trieste fino a una decina di giorni fa. Da allora però l'utente che chiama da una prenotazione telefonica si sente rispondere dall'operatore di Verona, che in realtà raramente è in grado di soddisfare la richiesta. In questo breve periodo, ad esempio, io ho dovuto rinunciare alla chiamata ben quattro volte, l'ultima il 20 luglio. Alle 16.10 ho chiesto una prenotazione, alle 18.10, dopo due ore di inutile attesa, richiamo e mi sento dire che «lei dovrà aspettare ancora un poco». Alla fine fine rinuncio alla chiamata. A questo punto mi pare che gli interrogativi diventino tanti. Verona, adesso serve tutto il Triveneto, Bolzano compresa. Che ci si avvia a quella «macroeconomia» auspicata dalla Lega di Bossi? Se è così cominciamo bene. E' questione di tecnologia, professionalità o mancanza di personale?

Silvio Laurenti

1910: gli scolaretti della «Filzi»

1910: la classe IV della scuola elementare «Fabio Filzi» di San Giovanni. Mio padre Antonio Ziberna, oggi alla soglia dei 94 anni, è il secondo da sinistra nella seconda fila (seduto con il berretto in mano). Il maestro è Raffaello Kossovel.

Ondina Ziberna Starz

MANIFESTO / LA REPLICA DEL PROFESSOR LUCCIO

«Compromesso poco nobile»

Il 9 u.s. il «Piccolo» ha cortesemente ospitato una mia opinione sul «Manifesto» degli uomini di cultura triestini. Il mio giudizio, fortemente critico, si articolava sostanzialmente su questi punti: 1) il Manifesto era frutto inconfessato di un compromesso, che lo rendeva vago; 2) mancava qualsiasi riferimento alle responsabilità storiche della classe imprenditoriale triestina; 3) della sinistra triestina si parlava solo in negativo; 4) si esaltava un preteso ruolo positivo da parte italiana nel trattamento delle minoranze, e si sosteneva un a mio avviso improponibile censimento della minoranza slovena.

Ora, il professor Ivan Verc, uno dei firmatari, ha l'ambizione di occuparsi, nelle Segnalazioni del 17. u.s., di questa mia opinione; ambizione peraltro temperata dal fatto che in tre colonne di stampa non risponde a nessuno dei miei rilievi critici, ma si limita ad insultarmi (e in parallelo ad autocensurarsi): io sono «vecchio», lui è «nuovo»; il concetto di dialogo mi è «totalmente estraneo», e lui mi insegna di cosa si tratta; «non rientra nel mio modello di mondo precostituito», lui invece...; e così via, di gentilezza in ammaestramento.

Confesso che questo modo di argomentare mi mette un po' a disagio; suggerirei all'esimio collega, se un'altra volta vorrà occuparsi delle mie opinioni, di scrivere all'inizio della sua lette-

ra, che so? «C.I.», per «come insultato»; lui si sentirà probabilmente meglio, io come prima, e i lettori non ne verranno tedati; e soprattutto a lui, che contrariamente a me sa cos'è il rispetto per le opinioni degli altri, rimarrà forse spazio per occuparsi delle mie. Peraltro, non posso passare sotto silenzio il fatto che in questa lettera si vanti del compromesso raggiunto con Cecovini — in realtà con il Melone, come ci ha spiegato Gambassini il 26 maggio sul «Piccolo»; e cioè, di avere attuato un compromesso non con la sinistra di questa città, tenuta accuratamente fuori, almeno in una componente significativa, dal «Manifesto», ma con una forza politica che è stata in prima fila in forme odiose di discriminazione verso le minoranze, e che mentre scrivo procede tranquillamente nella sua opera di «pulizia etnica», con il divieto dell'uso dello sloveno nei consigli circoscrizionali. E questo spiega bene la differenza vera tra noi due: per il professor Verc, che si dice un po' riduttivamente (per non irritare qualche cofirmatario) triestino di lingua slovena, andare a compromessi con certe forze è un merito; per me, peraltro fiero di essere di nazionalità italiana, o forse proprio per questo, sarebbe una vergogna.

Riccardo Luccio

Degrado

a San Giusto

Sogno una Trieste pulita

ta, vivibile, a misura d'uomo, con spazi verdi per vecchi e bambini, con scenari per spettacoli musicali e d'altro genere che allietino le serate dei triestini che le ferie (per scelta o per forza) le passano a casa e per gli ospiti di passaggio.

Sogno, appunto, perché la realtà, in effetti, è del tutto diversa e non lascia spazio a grandi voli d'immaginazione. Sappiamo, sia per averlo letto sui giornali sia perché ce lo ha scritto in circoscrizione l'assessore comunale competente, che è prossimo a partire il piano di recupero del Colle di San Giusto: i soldi ci sono, l'impresa è stata scelta e pare che anche gli atti progettuali definitivi siano pronti.

Tutto bello però, in attesa che inizino i lavori, il sito è davvero lasciato in uno stato di sconfortante degrado. Il campo giochi di viale della Rimembranza, per dirne una, è in uno stato di totale abbandono: un'altalena divelta, lo scivolo inesistente, non ci sono cestini per i rifiuti e, ciò che è peggio, la mancanza di ordine e pulizia fa sì che di notte il luogo diventi meta di drogati e barboni con conseguente abbandono di siringhe e altre costruzioni piene di immondizia. In tutta sincerità e a nome di tante mamme che li portano i bambini a giocare, è possibile fare qualcosa, si può garantire sicurezza e igiene al gioco dei nostri figli?

Ancora un quesito che giro all'assessore De Gioia: è troppo chiedere che i vari concerti che si tengono al Castello si «autolimitino» in termini di volume e di ore di sonno rubate a un sacco di abitanti della zona? Sappiamo che Trieste, per ora, non ha altri spazi da offrire per tali manifestazioni, però un po' di civile buon senso non dovrebbe essere impossibile ottenerlo.

Mauro Zinnanti

Consigliere circoscrizionale a Barriera Vecchia

Posta centrale
con ascensori

Cogliendo l'occasione per quanto fatto presente da Nicolò Raia nella «grana» pubblicata su «Il Piccolo» del 15 luglio in merito alla sede postale adibita al pagamento delle pensioni, devo far presente che l'ufficio non poteva, per motivi tecnici, rimanere in quella sede. D'altro canto l'attuale sede presso la Posta centrale non presenta gli inconvenienti lamentati dal Nicolò Raia perché l'agibilità al salone centrale è favorita, per le persone anziane o con difficoltà di movimento, dai due ascensori che si trovano uno nel corridoio a destra ed uno nel corridoio a sinistra dello scalone centrale.

Il direttore provinciale P.T. dott. G. Livina

TEATRO VERDI / FESTIVAL DELL'OPERETTA
Taglio doloroso ma provvisorio

Agli interventi di Sandro Massimini sulla stampa o sul piccolo schermo negli ultimi anni il Teatro Verdi non ha mai dato troppa importanza. Questa volta però non è possibile passare sotto silenzio la sua Segnalazione del 21 luglio «Un fiore all'occhiello che rischia di appassire». Una lettera che vorrebbe essere di

convenzionale solidarietà se lo è il cronico e ormai monotono risentimento di Massimini non la trasformasse in una sorta di denuncia di responsabilità. In breve dice Massimini: «Il Festival chiude perché è fatto male». Che è un modo per concludere ovviamente «va male perché non lo faccio io». La sua convinzione gli fa perdere non solo l'occasione di astenersi da clamorose inesattezze ma anche il senso della misura. Il signor Massimini dovrebbe sapere che il Festival '94 è stato cancellato dalla programmazione non già perché il Festival è in crisi, bensì perché il bilancio di previsione dell'ente lirico, che per legge deve essere in pareggio, imponeva un taglio certo doloroso

ma speriamo provvisorio della produzione. A tali esigenze — non potendo ulteriormente penalizzare la stagione lirica — è stato sacrificato un Festival, cui tutti riconoscono una dimensione e un prestigio europeo nemmeno lontanamente vagheggiati in passato, e una realtà peculiare della cultura triestina.

Quanto alla constatazione che la rassegna triestina sarebbe il parto di annoiati filologi, basti ripercorrere i titoli e gli esiti degli ultimi anni («Lo zingaro barone», «Boccaccio», «Il paese del sorriso», «Addio giovinezza», «Parata di primavera», ecc.) per sorridere delle considerazioni di Massimini, il quale con inaspettata caduta di gusto, conclude attribuendo il presunto insuccesso di questi spettacoli alla «incompetenza dei realizzatori». Nessuno dubitava della fantasia di Massimini, ma spesso l'immaginazione gioca brutti scherzi: solletica per esempio la presunzione ad ergersi a depositario unico della sacra corona dell'operetta, o quanto meno rischia di trasformare in patetico opinionista un eccel-

lente attore della lirica leggera (il che è molto, ma non è sufficiente per le ambizioni di Massimini), dal quale possiamo accettare di buon grado la battuta salace e anche il rancore per un rapporto interrotto (solo per sua incontinenza, non certo lezioni di professionalità).

Giorgio Vidusso

Magistratura
in Pds

In merito alla frase attribuita circa un'alleanza tra Magistratura e partito democratico della sinistra, pubblicata nel vostro «Forum» di domenica scorsa relativa a Tangentopoli, desidero precisare che quanto ho detto era esattamente: «La Magistratura evita di coinvolgere il Pds in Tangentopoli in modo organico, in quanto il Pds, in caso di coinvolgimento non esterebbe a formare il «governissimo» con Dc, Psi, Psdi e Pli, dando alla «maggioranza» quei numeri che ora non ha più, e che permetterebbero di schiacciare «Mani pulite»». Una bella differenza, soprattutto politica.

Lega Nord Trieste
il segretario nazionale
Fabrizio Belloni

POLEMICA / VIA GIULIA NEL MIRINO

Rumori, processo iniquo

Sono il capocasa del condominio di via Giulia 79, condominio che insieme ai numeri civici 77-81-83 forma il terzo lato del perimetro dei palazzi sopra il centro commerciale «Il Giulia» e vorrei tornare a parlare del caso «Guzzardi» a cui è stato fatto divieto di suonare in trattenere i clienti per conto di un buffet situato nel cortile del comprensorio sopra citato da parte di Usl e vigili urbani, in base a una denuncia fatta da un cittadino abitante, evidentemente, da queste parti. Non voglio alimentare ancora di più le polemiche su questo fatto, perché sarebbe un discorso personale e comunque di parte, rispetto alla opinione delle cento famiglie che abitano nei palazzi sopra citati, ma volevo mettere a conoscenza gli uffici competenti dell'Usl e allo stesso tempo l'opinione pubblica, sui disagi dovuti a inquinamento acustico provenienti dallo stesso cortile che da un paio d'anni a questa parte siamo costretti giornalmente a subire volentieri o nolenti: 1) tutti gli impianti d'aerazione del centro commerciale «Il Giulia» sono situati in cortile, sotto le nostre case e vengono accesi la mattina presto (io mi alzo giornalmente alle sei e sento che sono già accesi), formando un ronzio molto fastidioso; 2) c'è un via vai di camion frigorifero e di autotreni che scaricano le loro merci a tutte le ore del giorno (anche qui, alle sei sono già presenti).

I camionisti tengono accesi e suonano i clacson se non possono effettuare le manovre necessarie a causa di qualche automobile posteggiata maldestramente, mentre quando gli addetti scaricano le merci c'è un concerto che non è proprio il massimo, fra gli elevatori dei camioni che si alzano e si abbassano e le ruote dei carrelli che traballano sul pavimento di porfido; 3) la centralina di irrigazione per le piante ornamentali del cortile faceva, quando scattava il timer, un fischio acutissimo e d'estate con le finestre aperte, ha tolto il sonno a più di qualcuno. Cilegna sulla torta è stata la collocazione di una piccola costruzione adibita a deposito dei cassonetti N.U. (quelli grandi, però). Questi cassonetti vengono riempiti con i rifiuti di tutto il centro commerciale (comprese le frattaglie del pesce che viene venduto al supermercato) e non vengono vuotati giornalmente, come i cassonetti siti in strada, ma periodicamente. Quindi lascio immagina-

re l'odore nauseabondo che ne fuoriesce quando viene il momento di vuotarli; 4) l'impianto radiofonico che diffonde la musica al centro commerciale resta acceso e a volume piuttosto elevato anche dopo la chiusura e la musica la si sente chiaramente perché fuoriesce dai magazzini, l'estate scorsa a scendere in cortile alla una di notte a cercare, improbabilmente, qualche guardiano e quindi a chiamare i carabinieri (che però non si sono fatti vedere). Da segnalare inoltre una perdita d'acqua da qualche rubinetto o tubo e lo scroscio è molto forte; il rumore, forte anche, come d'un compressore che mi ha svegliato una mattina alle 5.20. Tutto questo inquinamento acustico e non, si presenta alle nostre orecchie quotidianamente e quindi invito gli stessi che tanto tempestivamente sono intervenuti per fermare il suono di una chitarra e qualche tastiera, a intervenire altrettanto tempestivamente, per contestare di persona quanto da me descritto sopra ed eventualmente prendere i provvedimenti del caso.

Francesco De Pasquale

Prestito
forzoso

Gli ordini professionali nazionali aderenti al Comitato unitario permanente delle professioni, si riuniscono nello stesso giorno e ora presso le sedi degli Ordini in forma di Consigli provinciali allargati a tutti gli iscritti per esprimere la loro assoluta contrarietà al provvedimento che vede penalizzati e mortificati i liberi professionisti espressione unica di superamento del collettivismo e dello statalismo ormai in crisi irreversibile.

Il provvedimento del prestito forzoso coinvolge tutti i settori liberi professionali oltre a settori fondamentali nel quadro del lavoro autonomo quali i dirigenti d'azienda. L'iniquità del provvedimento viene anche accentuata dalle espressioni usate in sede di governo che indicano invece tendenze sempre più di privatizzazione. A questa protesta nazionale l'Ordine degli architetti di Trieste intende aderire, proponendo anche forme più precise di individuazione di responsabilità personali negative, quali quella in esame, che le categorie e i cittadini devono subire. I loro nomi dovranno essere opportunamente pubblicizzati con la massima diffusione e precisazione.

Si esploreranno tutte le possibilità, ai vari livelli, per denunciare anche possibili lesioni dei diritti del cittadino. E' in progetto anche, e in tale senso, verrà proposto all'assise un ordine del giorno, per ricorrere ai più efficaci mezzi di difesa compreso lo sciopero, la resistenza civile e la assistenza e il supporto verso quei professionisti che contrasteranno il provvedimento all'interno delle leggi. Con il Ddl n. 1294 in materia di lavori pubblici che innesta nuove procedure in materia di opere e di progettazione delle stesse, la categoria degli architetti viene delegittimata con una pericolosa costruzione non di un'Europa dei «cittadini» ma di un'Europa dei «mercanti».

Gli architetti si sentono ancora, nonostante questi pesanti attacchi alla loro esistenza, portatori di una cultura del lavoro e non semplici fornitori di servizi, come vorrebbe il Ddl citato, che tra l'altro interpreta in modo improprio la direttiva Cee del 18.6.92 in materia di Società d'ingegneria.

Ordine
degli Architetti
di Trieste

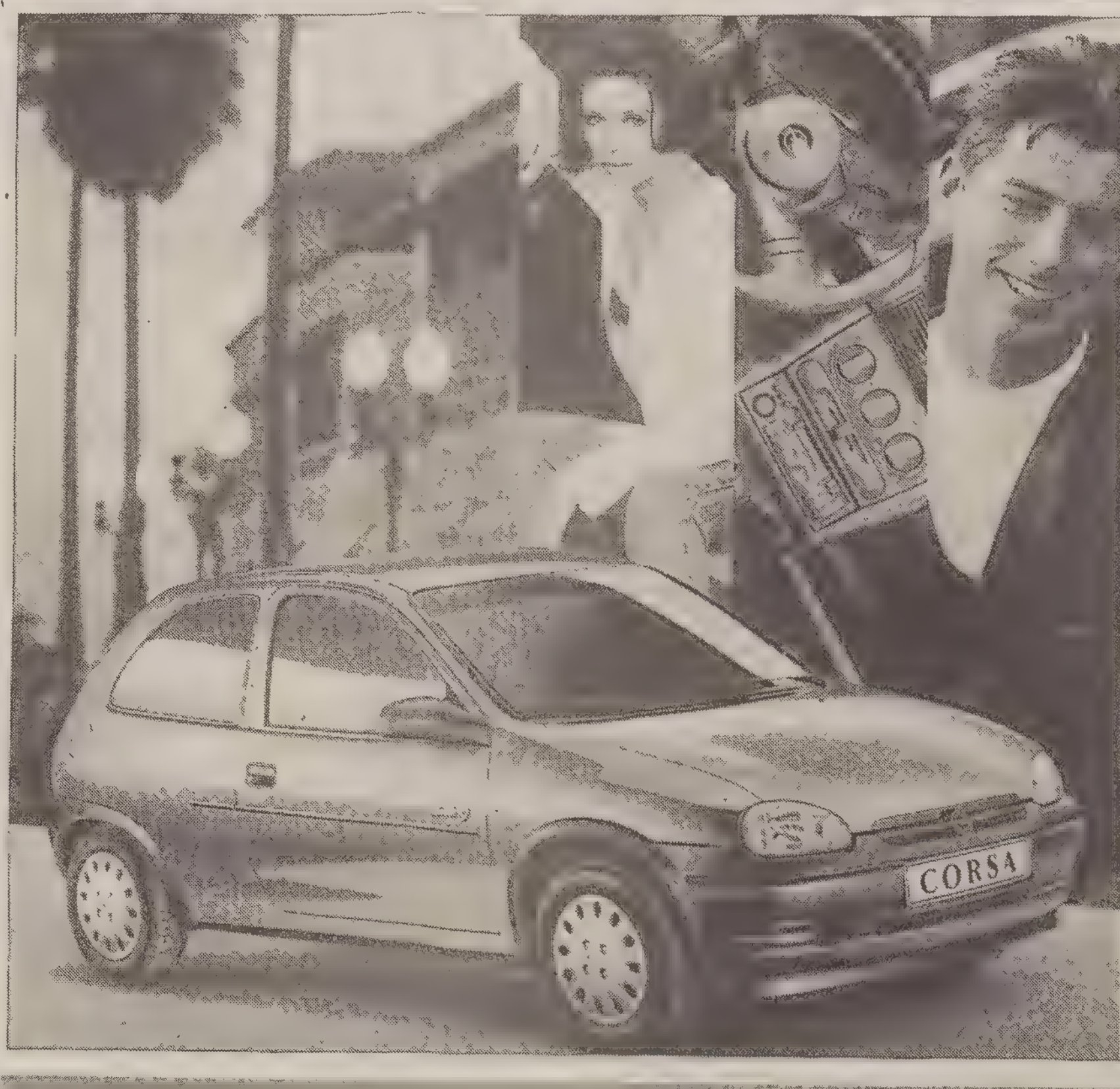
Trasparenza
dubbia

Mentre sappiamo tutto sulle ipotesi di reato dei politici friulani, manchiamo di notizie circa gli avvisi di notabili triestini. Prendiamo il caso di Richetti e Rinaldi, Dc, entrambi «avvisati» di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e di concorso in corruzione. Qualcosa si è capito attraverso la dichiarazione, riportata dal «Piccolo» di Rinaldi, ma soltanto per quanto riguarda il finanziamento del partito, nulla sulla ipotesi di concorso in corruzione (reato a mio avviso più grave).

Purtroppo i mass-media, quando si tratta di certe persone, sono parchi di notizie e si arriva al punto che un direttore di un settimanale cattolico (la Vita Nuova) triestino, dichiara sul «Piccolo», apertamente, che egli non scriverà una riga per quanto riguarda gli avvisi di garanzia.

Qui un diavolello malizioso mi suggerisce che il vicedirettore della Vita Nuova è diventato vicesindaco Dc del Comune di Trieste: per quello che ha taciuto? Certo, in periodo di propaganda elettorale, la Vita Nuova era stata ben esplicita (molto più di una riga) nel sostenere la necessità del voto a favore del partito cattolico.

Gian Giacomo Zucchi

NUOVA
OPEL CORSA.
3 E 5 PORTE.

• Cinture di sicurezza con pretensionatore • Doppie barre di protezione laterale • Impianto di aerazione microfiltrata • Display multifunzionale • predisposizione autoradio • Motori benzina 1.2i (45 CV), 1.4i (60 CV), 1.4Si (82 CV), diesel 1.5 (50 CV) e 1.5 TD (67 CV) • Di serie su GLS e Sport alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata e sedile guida regolabile in altezza • A richiesta ABS, Opel Full Size Airbag, climatizzatore e servosterzo. VENITE A CONOSCERLA DA:

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2
TEL. 820268 - 820256

SERRI

VIA GINNASTICA, 56
VIA BRUNNER, 14
TEL. 724211 - 727069

CORSA
LA MIA AUTO.
OPEL



Papà nel 1934

1934: mio padre, Domenico Zacchi, nostromo, medaglia d'oro di lunga navigazione, fotografato a bordo della Lloydiana «Conte Rosso» durante uno dei viaggi verso l'Estremo Oriente.

Oreste Zacchi

ORE

Miss Grand Prix

Stasera alle 23, alla Discoteca Ausonia si terrà la selezione provinciale di «Miss Grand Prix». Le tre vincitrici parteciperanno alle finali regionali previste per il 10 settembre a Scodovacca. Iscrizioni all'agenzia «Fotosvizzera» o in discoteca.

Patrono San Giacomo

Al via i festeggiamenti per il patrono di San Giacomo. Oggi alle 17.30 corriamo sul piazzale di San Giacomo «Giro del campanile» 4 giri della piazza per ragazzi e ragazze sino a 14 anni; a seguire giochi in piazza: coppa «Teddy Chiggin»; per ragazzi e ragazze: tiro alla fune, corsa nei sacchi, corsa piana metri 50. Domani alle 20.30 tradizionale giro podistico di San Giacomo: Fidal assoluti (senior/junior) (Coppa Tommasini sport); Fidal amatori/veterani (Coppa Fratelli Prisco).

Sagra sportiva

La società sportiva Kontovel organizza da oggi a domenica una sagra sportiva a Prosecco. Il programma è: mostra del pittore Stefano Turk, saggio di ginnastica ritmica, trial ciclistico, concerto della banda musicale di Aurisina. Si balla con i complessi Happy day e Krt. Vini nostrani, specialità contovelline e alla griglia.

STATO CIVILE

NATI: Neri Irene Giuliana, Bazzo Valentina. MORTI: Zennaro Marcello di anni 86; Degraffi Claudio, 46; Kalin Giuliana, 82; Villanovich Maria Angela, 96; Dobrilovich Giuseppina, 91; Paolano Lucrezia, 82; Pescatori Maria, 68; Raico Gregorio, 81; Colombi Annita, 80; De Leitenburg Tullio, 73.

Mostra «Avant-garde»

Si inaugura oggi alle 18 e proseguirà fino al 6 agosto nella Sala del Bastione fiorito la mostra del gruppo «Avant-garde» diretto dal pittore e grafico Mario Rigoni. Orari: feriali 10-13 e 17.30-20; festivo 10-13.

Pellegrinaggio

Tempio di Timau

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica che sono disponibili in sede le istruzioni per il pagamento della quota di 85 mila lire per il medico di famiglia, sono esenti gli invalidi dalla I alla V categoria. Sono aperte le prenotazioni per la gita pellegrinaggio al Tempio di Timau che si svolgerà il prossimo 16 settembre. Gli uffici della sezione resteranno chiusi per le ferie estive dal 4 al 29 agosto.

L'Alpina sulla Creta Grauzaria

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Aupa e la salita da Bevorchians della Creta Grauzaria (2066 m) per il rifugio «Grauzaria» e il Portonati.

Ballo al Cmm

Oggi alle 21 nella sede di Viale Miramare, 40 del Circolo marina mercantile, continuano i trattenimenti di ballo liscio con il nuovo quartetto Fantasy.

Corsi di pittura

Lunedì 2 agosto avrà inizio un corso per ragazzi dai 7 ai 12 anni di pittura e disegno sul tema: «Storie fiabe e leggenda sul mondo degli animali». Si terranno 10 lezioni dalle ore 16 alle 18. Sempre dal 2 al 13 agosto si svolgerà un corso serale per adulti dalle 18.30 alle 20.30 sul tema: «I cavalli nella storia dell'arte». Per informazioni tel. 823280 - 722217 dalle 20-21; prenotazioni al Centro R. Steiner, lunedì dalle 15 alle 18, via Trento 12.

Visita a Miramare

Al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 si raccolgono le adesioni per la visita guidata al Parco di Miramare che si svolgerà mercoledì 28 luglio con ritrovo alle 15.20 in piazza Oberdan.

Ordine architetti

L'Ordine degli architetti della Provincia di Trieste convoca nella propria sede oggi alle 18 un consiglio allargato agli iscritti per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno: recente imposizione del cosiddetto prestito forzoso 155/93; prossima definizione normativa appalti 1294/93; procedure rilascio concessione edilizia, previste dal D.L. 180/93.

Filo d'Argento

Chiamando l'1678-68116 od, in alternativa, lo 040/722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontrati alle vostre esigenze sempre e comunque! Nelle ore di presenza - il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale d'oro semirigido, laccato al centro in verde e arancione, probabilmente sui campi di tennis a Lipizza (Slovenia). Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 370481 (ore pasti). Ricordo molto caro di laurea. Mancia. Grazie.

Nozze d'oro



Nella chiesa della Madonna del Mare Adelma e Ilario Zennaro hanno rinnovato la promessa che si sono scambiati cinquant'anni fa, festeggiando la figlia, dal nipote e da tutti i parenti.

Sagra a San Luigi

Al Campo sportivo di San Luigi in via Felluga prosegue fino al 25 luglio la Sagra d'estate. Domani e giovedì grande tombola con ricchi premi.

A Sesto col Cai

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione a Sesto (1316 m) e con la funivia al rif. Monte Elmo (2041 m) per la salita del Monte Arnesse (2537 m), discesa a Moso (1337 m). Programma: ore 6.15, partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; ore 10.30, arrivo a Sesto; ore 16.30, partenza; ore 21 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30 escluso il sabato.

Corsi intensivi di dattilografia

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di dattilografia che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. La segreteria di via Battisti 14/b, tel. 634064 - 365785, è aperta per il mese di luglio nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30.

LUTTO E' morto Ugo Zini



È morto a 92 anni uno dei più vecchi ferrovieri triestini. Il suo nome era Ugo Zini. Era nato a Pistoia ma viveva nella nostra città da moltissimi anni.

Ferroviere fino al 1960, anno della pensione, Zini è stato uno dei primi macchinisti a condurre le macchine a vapore. Aveva guidato per molti anni il convoglio sulla linea Trieste-Postumia quando quella strada ferrata era ancora percorsa dai treni italiani.

Allegra e gioviale, con quella nota ironica e disincantata del carattere tipica delle origini toscane, Zini era ben conosciuto dai colleghi più giovani per la simpatia e la grande disponibilità umana. La sua morte ha lasciato un vuoto incolmabile.

UNA SERA A MIRAMARE

«Luci e suoni» dall'Ottocento

Vivere nella Trieste ottocentesca in uno scenario magico e suggestivo: è possibile farlo assistendo allo spettacolo «Luci e suoni», nel parco del castello di Miramare. Nelle serate estive gli alberi del parco e i contorni merlati del castello sono illuminati da luci misteriose. Le finestre, i balconi, i sentieri del giardino si animano di voci e musiche che accompagnano la storia di Carlotta e Massimiliano d'Asburgo. La vicenda ha inizio nel 1855, con l'arrivo dell'Arciduca d'Asburgo a Miramare. Le stanze del castello si illuminano e le melodie dei valzer riproducono l'atmosfera imperiale d'un tempo.

Le luci del castello si spengono. Bagliori sinistri e rintocchi di guerra descrivono l'arrivo di Massimiliano a Vera Cruz, come imperatore del Messico. Poi, la follia di Carlotta e la morte di Massimiliano, sottolineata da luci tenui e suoni di tristezza. Le voci di

Valeria Valeri (Carlotta); Massimo Foschi (Massimiliano) e Roberto Villa (custode del castello) fanno «vivere» i personaggi della tragica vicenda. Accanto a loro Mario Feliciani, Benita Martini, Giacomo Piperno, Manlio Busoni.

Dalle tribune erette sul mare, il castello e il parco si animano di susurri e musiche soavi, di colpi di fucile e luci improvvisate. Rappresentata da venti anni, con una interruzione nel 1987, «Il sogno imperiale di Miramare» può essere seguito il martedì (primo spettacolo in inglese, secondo l'italiano), il giovedì (primo spettacolo in tedesco, secondo in italiano) e il sabato con due spettacoli in lingua italiana. Per il mese di luglio la prima rappresentazione si tiene alle 21.30, la seconda alle 22.45. Per i mesi di agosto e settembre gli orari di inizio saranno anticipati alle 21 e alle 22.15.

Germano Morosillo

UN TENORE DIMENTICATO

Giuseppe Lugo, vita da favola

La storia del tenore Giuseppe Lugo rassomiglia a una bella favola, con il lieto fine d'obbligo; quelle vicende che una volta diventavano argomento di qualche film musicale di successo. Nacque in un minuscolo paesino, Sona, in provincia di Verona, nel 1899, e già da adolescente, quando aiutava il padre bottegaio, cominciò a far sentire la sua voce robusta e ben intonata da dietro il banco. Cantava solo per passione, dove e per chi capitava. Richiamato sotto le armi nel '18, al ritorno si trovò senza lavoro e fu costretto a emigrare a Charleroi, in Belgio; lì fu scoperto da un intenditore di musica (il suo futuro suocero) che gli diede qualche primo insegnamento. Tornato in Italia, a Milano, studiò col maestro Tenaglia, lavorando come tappezziere per mantenersi agli studi. Ma ben presto nuove difficoltà economiche lo riportarono nuovamente in Belgio da cui doveva nascere la sua fortuna.

Vi capitò per la seconda volta nel 1930, proprio quando una carovana di sportivi italiani stava accompagnando Binda e Guerra ai campionati mondiali di ciclismo. E la vittoria dei nostri campioni fu di buon auspicio per il promettente tenore che teneva qualche concerto e vinse un concorso di canto organizzato a Roubaix. Non fu tanto il premio in se stesso a lanciarlo ma la conoscenza con uno dei membri della giuria, che era il direttore del Conservatorio di Roubaix, e che lo presentò poco dopo alla direzione dell'Opera Comique di Parigi. Il gran passo era fatto e Giuseppe Lugo debuttò felicemente nel grande teatro parigino, dove cantò per diversi anni in tutti i ruoli più importanti, da «Tosca» alla «Bohème» al «Wer-

ther», girando poi tutta la Francia.

Nel 1937 fu a Bologna con «Tosca» che costituì, lo stesso anno, il suo debutto alla Scala, consacrando ormai una brillante carriera, costellata di meriti e successi. Ma non mancò di ritornare in Belgio dove era iniziata la sua fortuna e aveva conosciuto la compagna della sua vita. Fu anche interprete di numerosi film, fra cui «Cantate con me» (1940), in cui lanciò il celebre motivo «La mia canzone al vento». A Trieste è stato applaudito interprete (fra il 1938 e il '43) sia al Verdi che al Rossetti, di opere pucciniane come «Tosca», «La fanciulla del West», «Butterfly», «Turandot». Chi volesse saperne di più può trovare ampia documentazione nell'archivio del Museo Teatrale Schimidt.

Liliana Bamboschek

TUTTI I VERTICI

Collegio geometri, cariche rinnovate

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti al Collegio dei geometri di Trieste per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti per il biennio 1993-1995.

Il presidente Mario Sbrizzi, nella sua relazione ha posto in risalto come il momento difficile che sta attraversando la nazione e la nostra città richiede la massima coesione della categoria nell'affrontare i problemi economici e normativi contin-

genti. L'esito delle elezioni e successive assegnazioni delle cariche direttive è stato il seguente: Consiglio direttivo: presidente, Mario Sbrizzi; vicepresidente, Sergio Prodam; segretario, Diego Depase; tesoriere, Sergio Demarin; Consiglieri: Sandro Devivi; Alessandro Gerdina; Antonino Papa; Collegio dei revisori dei conti: presidente; Mauro Pockaj; componenti: Marina Lenzari, Roberto Zacchigna.

CATTINARA

Due gare di sci d'erba

Domani e domenica rispettivamente alle 16 e alle 10.30 due gare di sci d'erba, uno slalom e un gigante, a Cattinara nel Centro «Tre camini» dello Sci-Cai Trieste. La manifestazione rientra nel circuito di Coppa Italia Junior e Criterium giovani valevoli a livello nazionale per l'aggiudicazione del trofeo Sir Rubbo dell'Altopiano di Asiago. Inoltre lo Sci Cai Trieste organizza una gara promozionale, aperta a tutti. Informazioni e iscrizioni sul campo di gara di Salita al Monbeu, in prossimità dell'ospedale di Cattinara, da oggi fino all'inizio delle gare.



«Petrarchini» oltreoceano

E' rientrata in città da qualche giorno la comitiva dei «petrarchini» che ha partecipato al viaggio a New York e Washington organizzato dall'Associazione «Petrarca».

ELARGIZIONI

— In memoria di Palmira Simich nell'anniv (21/7) dalla figlia Elvira 20.000 pro Uilim.
— In memoria di Felice Damiano per il compleanno (23/7) dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Enrico Fanciulli nel 50.º anniv. (23/7) dalla moglie 20.000 pro Unione Italiana Ciechi; dalle figlie Carmen, Diana e Nilla 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Duilio Merticas nell'anniv. dalla mamma 20.000 pro Agmen.
— In memoria del proprio padre (23/7) dal prof. Giovanni Moscarda 50.000 pro Fam. rovinigense, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Unione degli istriani.

— Nella ricorrenza di un triste anniv. (23/7) da V. e L. 100.000 pro Itis.
— In memoria di Roberto Barbarossa da Gavino Salari 20.000 pro Ass. S. Vincenzo dei Paoli (Chiesa S. Vincenzolo).
— In memoria di Claudio Barbani dagli amici di Valmaura 785.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Bernes ved. Deltreppo da Annamaria e Vittorio De Carli 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Bizjak dagli amici del figlio Maurizio 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Busan dai condomini di via Isola, 11 140.000 pro Ass. Donatori Organi.

— In memoria di Raffaella Chieppa da Adriano, Arianna e Ariella 60.000 pro Comunità famiglia Opicina; dalle famiglie Sergio Del Vecchio, Nicola Del Vecchio, Sergio Rebelli e Angela Dillio 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Tommasini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Mario Canciani dalla S.S. Bocc. San Giovanni 405.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Castellano da Ida Castellano 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lucia D'Este da Caterina Acerbi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gerolamo Fio ved. Casali da Argia e Lorenzo 20.000 pro Soc. S.

Vincenzo de Paoli (Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato).
— In memoria dell'avv. Loris Fortuna da Bruna, Brunello Purlan 10.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Paola Furian dalla fam. Longo 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Aldo Gigante da Renato Reggio 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciano Gomis da Gigliola e Otello Cossara 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe Liessi da Velleda Fonda 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Centro studi Paolo Fonda).
— In memoria di Mario Loefer e dott. Erasmo Tabacco da Laura e Giuseppe Pasini 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della M. d'O. Antonio Marcegaglia da Lietta e Pierluigi Bembina 100.000 pro Ass. Marinai d'Italia.
— In memoria del cap. Aldo Pace dai cugini Toffolon 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. Cardiologica; da Dora e Nives Scrivani 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore.
— In memoria di Melita Robelli dalla fam. Giordano Garbassi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonia Pockaj ved. Bossi da Rita 20.000 pro Ass. Cuore Amici.

— In memoria di Maria Podbi Zerial da Nelda Stravisi 30.000 pro Aia Spastici; dalla fam. Fanna 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Erasmo Tabacco da Tancredi Benedetti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Erna Tognon dalla fam. Zoglia 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Edoardo Valdemarin dalla sorella Bruna 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Flavia Velicogna in Zanon da Mario Trebez 100.000 pro Rep. Gastroenterologia prof. Frezza.
— In memoria di Meri Vil-

— In memoria di Maria Podbi Zerial da Nelda Stravisi 30.000 pro Aia Spastici; dalla fam. Fanna 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Erasmo Tabacco da Tancredi Benedetti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Erna Tognon dalla fam. Zoglia 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Edoardo Valdemarin dalla sorella Bruna 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Flavia Velicogna in Zanon da Mario Trebez 100.000 pro Rep. Gastroenterologia prof. Frezza.
— In memoria di Meri Vil-

— In memoria di Maria Podbi Zerial da Nelda Stravisi 30.000 pro Aia Spastici; dalla fam. Fanna 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Erasmo Tabacco da Tancredi Benedetti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Erna Tognon dalla fam. Zoglia 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Edoardo Valdemarin dalla sorella Bruna 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Flavia Velicogna in Zanon da Mario Trebez 100.000 pro Rep. Gastroenterologia prof. Frezza.
— In memoria di Meri Vil-

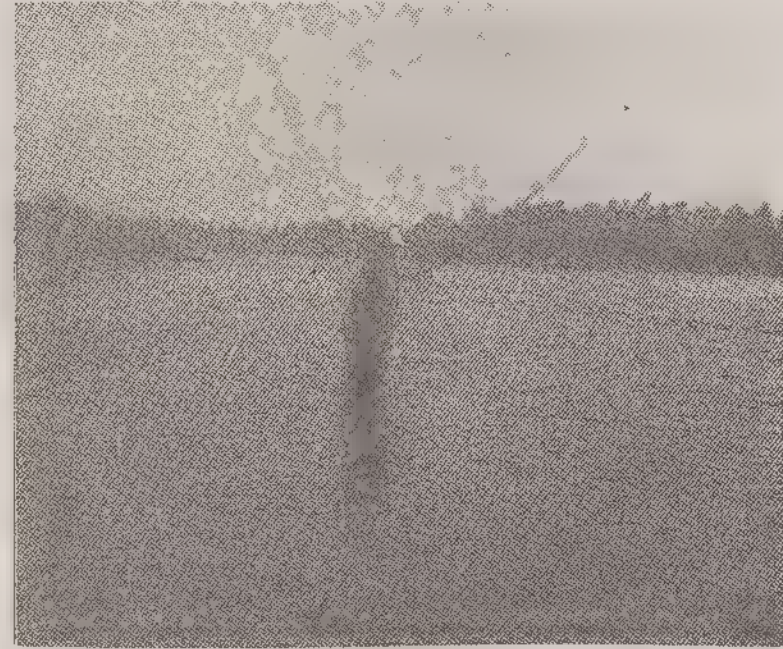


PESCA

Con la valsesiana, tecnica antica

Pochi sanno che la vera culla della pesca a mosca non è l'Inghilterra ma la nostra Valsesia, dove già nel secolo scorso si praticava una specie di "fly fishing" semplificata, impiegando una tecnica che ancora oggi ha una sua validità.

I valesiani, in sostanza, impiegavano una canna mono pezzo in bambù, tagliato nell'orto, al quale applicavano un cimino lungo e quantopiu flessibile, ottenuto dalle cime del bambù stesso al quale non tagliavano neanche un millimetro di punta. Erano insomma cimmini ultraflessibili come giunchi, che dovevano fare l'effetto "frusta". Alla canna infatti non si applicavano sofisticate code di topo ma artigianali terminali realizzati intrecciando crini ottenuti dalle code dei cavalli.



Il terminale era lungo anche due volte la canna (che misurava dai tre ai quattro metri). Si ottene-

vano insomma dei lanci dai sei ai dieci metri al massimo, con una fatica non indifferente. Ma il vero handicap della vera valsesiana, oltre all'estrema fragilità dei finali (ai quali venivano attaccate tre o cinque moschette artigianali, ottenute con ami montati su aghi ritorti a caldo, antesignani della tecnica senza ardiglione) era dato

zone terminale di ottima coda di topo in resine sintetiche, che porta terminali dello 0,10 in grado di reggere la lotta con pesci di un chilo e più. Gli ami ad affilatura chimica delle mosche moderne sono micidiali: insomma anche la valsesiana si è evoluta, ma rimane una tecnica affascinante. Certo, rispetto alla pesca a mosca moderna non offre il piacere del bel lancio tecnico, è proprio una frusta bella e buona, e se si cattura un pesce il problema di tirarlo a riva è uguale a cent'anni fa per la mancanza del mulinello. Ma anche io, ogni tanto, lascio la canna in carbonio ultimo modello e prendo la valsesiana dalle mani di mio figlio, che sta muovendo i suoi primi passi da moscaio, e con la scusa di mostrargli come si fa mi faccio una serie di frustate dietro a quel masso che promette così bene...

L. I. M.

Pagine di costume

Novità in libreria sulla storia e le curiosità dell'abbigliamento di tutti i tempi

La moda in libreria. Ecco qualche consiglio sulle novità per aggiornare la biblioteca degli appassionati del settore.

La couture, le costume, la mode, Paris (Scopione editrice, 236 pagine, 122 foto, 30 mila lire). Quarantamila anni fa, circa, fu inventato l'ago. Da allora l'uomo cominciò a unire le pelli per realizzarle i primi, semplici indumenti, fino ad arrivare all'abbigliamento completo. La storia della moda ha origini antichissime. Colmando una lacuna nel settore dell'editoria scolastica, Rocco Tancredi ha pubblicato, in francese, questo libro che partendo dalla trasformazione delle pelli e delle piante in fibre tessili naturali e in tessuti, narra la storia delle grandi maison e dei suoi creatori: Azzaro, Balmain, Cacharel, Cour-

ges, Dior, Feraud, Lacroix, Laroche, Montana, Rabanne, Saint Laurent. L'autore si sofferma poi sul mestiere di sarto e sugli arnesi del lavoro, per offrire una panoramica completa del costume, della moda francese e dei grandi stilisti contemporanei.

Il costume antico e moderno di Giulio Ferrario (pagine e tavole, edito da Umberto Allemandi & C. per il gruppo Gf, a cura di Paolo Collo). Una pubblicazione raffinata per la storia del costume, tratta dalla monumentale summa dello scibile ottocentesco (21 volumi e centinaia di illustrazioni) frutto della vita di studio di un abate milanese, bibliotecario per professione e vocazione. Un approccio forse naïf da parte del curatore, che di sicuro non si mosse mai dalla sua scrivania della

Biblioteca Braidense, ma che offre una miriade di annotazioni gustose e leggere sull'ampio ventaglio del costume dell'orbe terraqueo. Conosciamo così i dettagli degli abiti dei contadini della Stiria e della Carniola, i copricapi del Capo Paratiere, il capo cuciniere, le coppie re' di chissà quale tribù orientale, gli abiti dei cittadini nella Francia rivoluzionaria, le preferenze degli uomini dell'Ordine della Giarrettiera, nell'Inghilterra del 1300, i costumi tribali di africani, indiani, eschimesi. Una raccolta di preziose curiosità.

Donne e moderno (mode, immagini, strategie femminili in Germania dall'inizio del secolo agli anni Trenta, 103 pagine e un ricco apparato fotografico; autore Gian Enrico Rusconi per il gruppo

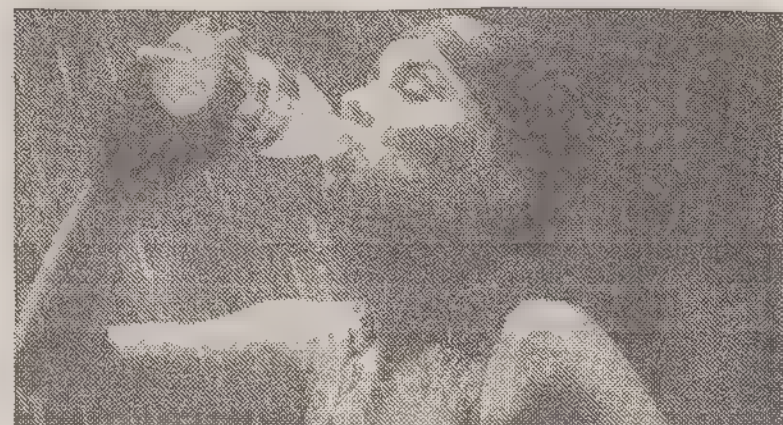
Gf). Con questo libro dedicato alle donne e alla loro immagine durante gli anni di Weimar, il gruppo Gf recupera un periodo cruciale per novità e contraddizioni e riporta l'attenzione su uno dei più grandi laboratori ideali del secolo. Immagini e strategie femminili, ballo e spettacolo tra cultura e trasgressione, le donne e il cinema, la questione femminile e l'impatto della sua moda, la seduzione esercitata dall'avvento del Führer, sono altrettante tappe di un eccezionale laboratorio, dove, per neppure quindici anni, si confrontarono progresso e reazione, modernità e conservazione, trasgressione e continui richiami all'ordine, in una babele di linguaggi in cui è possibile avvertire il timbro di culture che ancora ci appartengono.

Arianna Boria

'Fulminante' è bello

Dalla pubblicità di «Gatorade» una grande lezione di comunicazione

Che linguaggio per gli anni Novanta? Senza essere né linguista né sociologo direi, a grandissima linea, che gli anni Cinquanta furono quelli della «differenza» (sia territoriale che di classe), i Sessanta della «omogeneizzazione» (effetto Tv), gli anni Settanta dell'«eterofilia» (tutti alla British School) e gli anni Ottanta quelli della «frantumazione» (corporativa: politica, sindacale, manageriale, giornalistica, eccetera). A seconda del pubblico / consumatore cui il messaggio era rivolto, dunque, il pubblicitario adottava un codice preciso, ben identificabile. Codici chiarissimi per alcuni, ma incomprensibili per tutti gli altri.



— parlare a tutti in quanto i consumatori non sono più identificabili per gruppi definiti. Ecco dunque il perché del successo di un modo di comunicare «da bar dello sport» (e quindi anche triviale) per esempio di un Bossi: slogan ad effetto, di immediata comprensione, facilmente memorizzabili. E la pubblicità? Si sta adeguando, e sfronda la comunicazione da tutto il superfluo (ag-

gettivi, pronomi, figure retoriche, ecc.) per andare dritta dritta allo scopo: comunicare ciò che è o fa il prodotto. Il «di più» può essere lasciato alle immagini, che hanno raggiunto un grado di raffinatezza davvero notevole. L'esempio? Il nuovo spot di Gatorade, la bevanda isotonica della Quaker Chiari e Forti. Il nuovo spot, infatti, unisce ad un trattamento visivo di

grande effetto una comunicazione «fulminante». Le immagini iniziali del filmato sono flou, cioè filtrate, per interpretare quel senso di spossatezza tipico di chi ha bisogno, e alla svelta, di riprendere forze. Come i protagonisti si mettono a bere Gatorade, ecco che il film ritorna perfettamente nitido. Gatorade (che, ricordiamolo, è uno dei successi di mercato più straordinari degli ultimi anni) non «vince» o «sconfigge» la sete: la fulmina. Ed è un fulmine quello che colpisce gli sportivi del film, e c'è un fulmine sull'etichetta del prodotto. Messaggi e immagini coerenti, facili e memorabili. Lo spot è realizzato dalla Thwa (direttrice creativa Anders Weinar e Renato Granata), casa di produzione Plum Production e regia di Eric Saarinen.

Fiora Palazzini

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

IL TEMPO

Venerdì 23 luglio 1993 S. Brigida
Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.44 La luna sorge alle 10.37 e cala alle 22.33

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,8	27	MONFALCONE	17,9	26,2
GORIZIA	20	28	UDINE	16,8	25,8
Bolzano	14	22	Venezia	18	28
Milano	15	26	Torino	12	24
Cuneo	15	22	Genova	19	25
Bologna	18	27	Firenze	15	31
Perugia	17	27	Pescara	20	28
L'Aquila	16	25	Roma	21	26
Campobasso	19	28	Bari	19	32
Napoli	21	29	Potenza	17	28
Reggio C.	24	31	Palermo	23	29
Catania	18	36	Cagliari	20	30

Tempo previsto per oggi: condizioni di variabilità, con addensamenti più intensi sui versanti orientali e sui rilievi in genere; su queste zone sono previsti rovesci o temporali a carattere sparso. Tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Temperatura: in diminuzione nei valori minimi su tutte le regioni.

Venti: ovunque settentrionali: moderati o forti sulla Liguria e sulle regioni adriatiche; moderati sulle altre regioni.

Mari: mossi, localmente molto mossi l'Adriatico ed il mar Ligure.

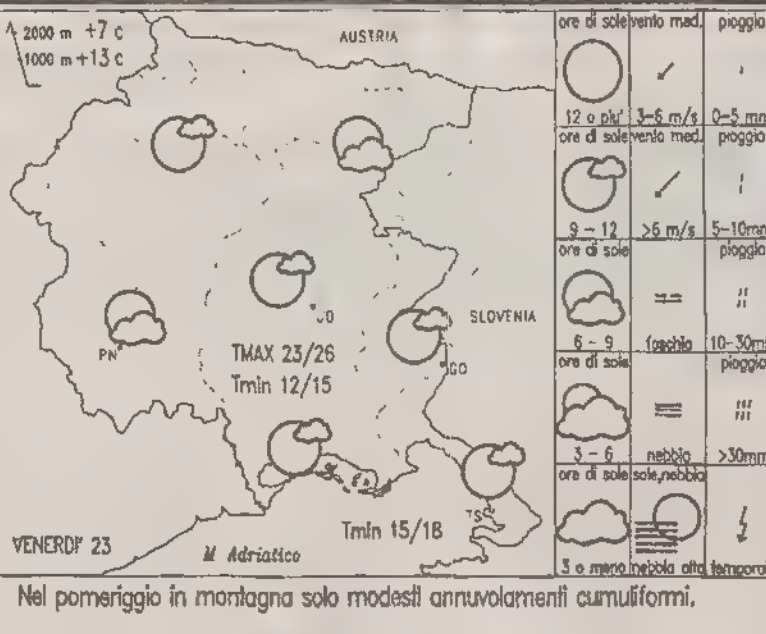
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato, con foschie notturne e di primo mattino nelle valli e lungo i litorali.

Venti: moderati intorno Nord sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia; deboli di direzione variabile sulle altre zone.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 23.7.1993 con attendibilità 80%



Nei pomeriggio in montagna solo modesti annuvolamenti cumuliformi.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	nuvoloso	12 20
Atene	sereno	22 38
Bangkok	sereno	24 34
Barbados	sereno	24 30
Barcellona	nuvoloso	16 26
Belgrado	pioggia	15 20
Berlino	nuvoloso	11 19
Berna	sereno	26 30
Bruxelles	nuvoloso	13 17
Buenos Aires	sereno	8 15
Caracas	sereno	19 29
Chiangai	pioggia	16 25
Copenaghen	nuvoloso	12 19
Frankfurt	pioggia	13 21
Gerusalemme	sereno	19 32
Heisinki	nuvoloso	14 21
Hong Kong	sereno	25 32
Honolulu	nuvoloso	24 31
Il Cairo	sereno	22 36
Istanbul	sereno	19 29
Johannesburg	sereno	5 20
Kiev	sereno	20 30
La Mecca	variabile	29 43
Londra	nuvoloso	13 22
Los Angeles	nuvoloso	19 25
Madrid	sereno	14 33
Mosca	nuvoloso	24 32
Montreal	nuvoloso	17 24
Mosca	pioggia	15 23
Mosca	nuvoloso	18 25
New York	nuvoloso	21 31
Nicosia	sereno	19 39
Osaka	nuvoloso	14 21
Parigi	variabile	13 22
Parigi	variabile	15 18
Rio de Janeiro	sereno	14 32
San Francisco	sereno	11 21
San Juan	pioggia	26 32
Santiago	sereno	2 18
San Paolo	sereno	13 26
Seul	sereno	17 28
Singapore	pioggia	23 29
Socoma	nuvoloso	17 24
Tokyo	sereno	17 24
Toronto	sereno	12 24
Vancouver	pioggia	14 19
Varsavia	variabile	16 24
Vienna	variabile	14 22

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/5	23/8	22/10	23/11	21/1
Con il ritrovato favore del Sole entra nella vostra vita grande tenerezza, calore e intensa gioia. Si prevedono fuochi d'artificio nella vita amorosa, e nei rapporti interpersonali vi renderete conto di avere grande popolarità.	Certi progetti vacanze ventati dal partner, sono in verità eccessivamente costosi, forse addirittura un tantino troppo per le vostre attuali possibilità. Ridimensionando le aspettative della persona cara riuscirete a divertirvi.	Eroticamente la persona del cuore vi coinvolge sempre tantissimo, in particolare oggi poiché la dolce Luna e il fuoco Marte, ospiti del segno, vi suggeriscono iniziative a luci rosse che la persona del cuore sarà lieta di condividere.	Il vostro compito è anche quello di proteggere le persone che vi vivono accanto, dei membri del clan che hanno della vostra visione più serena, più spensierata e più pacifica. Non sarà facile indirizzarli al meglio, ma ce la potete fare.	Il favore dell'energetico Sole, finalmente nel segno amico del Leone, rilancia alla grande un progetto che pareva essersi arenato. E bisogna dire che lo fa con un nettissimo successo. Anche nel settore sentimentale.	Parecchi degli Acquario che sono ancora in città sono alla definitiva stretta finale in un lavoro che li ha visti impegnati e concentrati a lungo. Ma finito il quale, potranno considerarsi virtualmente in vacanza.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Oggi l'umore è giocoso, liare e lieto. Avrete una magnifica disposizione d'animo nei confronti di tutti coloro che vi circondano. E sarà del tutto corrisposto poiché il benessere psicologico che l'ispira è contagioso.	Negli ultimi tempi siete parecchio insoddisfatti verso la routine, molto più portati del solito al movimento e al dinamismo grazie alla presenza nel segno di Mercurio. Potreste riprendere la pratica di uno sport con successo.	Fate in modo di avere dei programmi di riserva per la giornata odierna, poiché è facile che quello che avevate in mente per il fine settimana andrà a pallino. Ma, come dicono i Cinesi, chi ha detto che sia un male?	Nella vita di coppia sarà d'obbligo mostrare più comprensione e più considerazione per la totale disponibilità del partner nei vostri confronti. E contraccambiare l'affetto e l'amore di chi vi ha messo idealmente su un piedistallo.	Vi converrebbe uscire dal bozzolo di riserbo che vi ha a lungo condizionato e frequentate di più gli amici, per fare una vita più gaia e più divertente di quella che conduce abitualmente. E speriamo che questa diventi una regola!	Mercurio e Plutone compiono beneficamente per darvi un'estate alla grande, per sottolineare il vostro eclettico fascino e per manifestarvi chiaramente che durante i mesi venturi farà il maggior numero di conquiste.

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una lirica è la travata - 6 Prima metà... della metà - 8 Abili per francescani - 11 Notiziario dal video - 14 Che ricorrono ogni quarto di anno - 15 Vista in strada per caso - 16 Fatta appositamente per me - 17 Sminuzzato finemente - 18 Istituto Commerciale - 19 Circolano sulle strade - 21 Hanno inizio al tramonto - 23 Ai lati... della cornice - 24 Fornisce elettricità (sigla) - 26 Si lanciano a squarciagola - 29 Il nome dell'attrice Di Marzio - 30 I timori di chi trepida - 32 Il Cruise del cinema - 34 Sono in mare... con me - 35 Atleti come Otton - 38 Profusione nello spendere - 39 Si modella con le dita - 40 La Pericoli ex tennista - 41 Lo fa chi fa... lo gnorri.

VERTICALI: 1 Confida sempre nel futuro - 2 E' simile alla quaglia - 3 Gira... tagliando l'aria - 4 Fu ucciso dal gergello Romolo - 5 Lo è un poliziotto - 6 Precede il rimorchio - 7 Sinonimo di sbagliato - 8 Si sgranocchiano con il Martini - 9 Lo mette... la fantasia - 10 In dieci e in mille - 12 Animali con gli aculei - 13 La festa con l'albero - 19 Viene sempre a galla - 20 Il nome della Occhini - 22 Fu l'impero degli zar - 25 Così è il conto che quadra - 27 Incapaci di tradire - 28 Si acquistano in pasticceria - 31 Frutto che si schiaccia - 32 Chiusura... di contratto - 33 Chi sa prenderla fa centro - 36 Preposizione che indica compagnia - 37 Senatore in breve - 38 Stile Libero.

Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

TRIESTE - ARRIVI					PARTENZE					MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Ormeggio	Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A ormeggio
22/07	13.00	Tu. K. BURHANETTIN	Istanbul	31	22/07	17.00	Gr. LATO	29	Igoumen	22/07	14.00	Pa. CERDA	rada	Siot 3
22/07	14.00	Pa. KOVILOV	Ravenna	32	22/07	18.00	Is. VERED	51	Ashdod	23/07	mat. Ma. VISION	rada	Sc. L.B.	
22/07	14.00	Gr. LATO	Igoumenitsa	29	22/07	19.00	Pa. OCEAN REX	35	ordini					
22/07	14.00	Ct. LOZNATI	Capodistria	italc	22/07	sera	Tu. BURHANETTIN	31	Istanbul					
22/07	14.00	It. MAASBAM	Monfalcone	ATSM	22/07	sera	Ct. LOZNATI	italc	P. Nogaro					
22/07	15.00	It. SOCAR 5	Monfalcone	52	22/07	sera	Ue. VILKOV	20	ordini					
22/07	20.00	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	22/07	sera	Le. AL HAJI SAID	4	Beirut					
22/07	21.00	Ma. VISION	Grecia	R/Sc. L.	22/07	sera	Bs. ALANDIA FORCE	Siot4	ordini					
22/07	20.00	Tu. CENK	Mariupol	37	23/07	8.00	It. SOCAR 101	52	Monfalcone					
23/07	alba	Ue. N. CHERNYSHEV.S.	Ilychevsk	R/45	23/07	10.00	Ge. ROMMEL	44	immi					
23/07	alba	Ue. VIANA DO CASTELO	Limassol	Rada	23/07	14.00	It. ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo					
23/07	mat. Ue. SKULTOR G.	Pireo	49		23/07	sera	Pa. KOVILOV	32	ordini					
23/07	10.00	Ma. SEASCOUT	Banias	Siot/1	23/07	sera	Pa. CERDA	Siot3	ordini					
23/07	14.00	Cy. OREMBAE	Tuapse	Siot	23/07	sera	Le. HOSS M.	3	Beirut					
23/07	15.00	It. SOCAR 4	Monfalcone	52	23/07	sera	Ue. SKULTOR G.	49	ordini					

Consigli verdi per esser belli

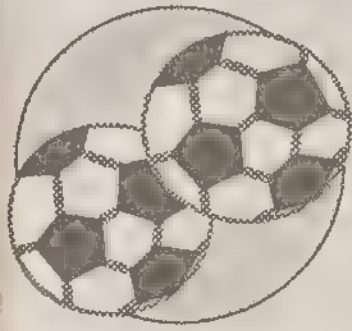
«Disegno, quindi sono»: il baby cresce così

dualità, in modo da dare il tempo al bambino di adattarsi alle nuove persone che lo circondano e permettergli di riconoscere, tramite gli altri, anche se stesso.

M. Cristina Ferri

M. Cristina Ferri

CALCIO INIZIA LA SERIE DI TORNEI INTERNAZIONALI PER LE SQUADRE ITALIANE



Aprire il memorial Gianni Brera

PRIME AMICHEVOLI

Gli impegni di luglio

OGGI		
JUVE-Sel. Svizzera	Evilard (Svi)	17.30
LAZIO-Ulm	Ulm (Ger)	20.00
TORINO-Val di Fassa	Vigo di Fassa	16.00
DOMANI		
MILAN A-Milan B	Milano	20.30
INTER-Rovereto	Rovereto	20.30
ATALANTA-Celtic	Pinzolo (T. Brera)	17.00
NAPOLI-Nottingham F.	Pinzolo (T. Brera)	20.30
UDINESE-Rapp. Dilettanti	Tarvisio	
CAGLIARI-Vipiteno	Vipiteno	19.00
PARMA-Altiani	Folgaria	16.30
SAMPDORIA-Riscone	Riscone	17.30
ROMA-Lavaron	Lavaron	
FIORENTINA-Cascia	Cascia	17.00
PISA-Mestre	Mestre	20.30
FOGGIA-Quila	Gais	17.30
COSENZA-Spezzano	Camigliatello	17.30
ANDRIA A-ANDRIA B	Ravascletto	

25 LUGLIO		
LECCE-Montepulciano	Montepulciano	20.30
PALERMO-Rapp. locale	Spoleto	17.30
RAVENNA-Molveno	Molveno	16.30
GENOA-Casteldel piano	Casteldel piano	
PIACENZA-Serina	Serina	17.00
REGGIANA A-REGGIANA B	Cervarezza	18.00
VERONA-Rapp. Dilettanti	Roncegno	16.00
MODENA-Rapp. Locale	Serramazzoni	17.30
CESENA-Rapp. Locale	Sportilia	17.00
VENEZIA-Corsico	Gravellona Toce	20.30
ANCONA-Rapp. Dilettanti	Sarnano	17.30

26 LUGLIO		
Trofeo Brera 3.0 posto	Pinzolo	17.00
Trofeo Brera 1.0 posto	Pinzolo	21.00
FOGGIA-Valle Aurina	Valle Aurina	18.30
ANDRIA-Ravascletto	Ravascletto	17.30

28 LUGLIO		
LAZIO-Karlsruhe	Karlsruhe (Ger)	20.30
LECCE-Empoli	Montepulciano	20.30
PARMA-RAVENNA	Folgaria	16.30
GENOA-Livorno	Livorno	21.00
TORINO-Rapp. Val Venosta	Malles	16.00
CAGLIARI-Lodigiani	Vipiteno	19.00
ROMA-Rapp. Dilettanti	Lavaron	17.00
FOGGIA-Val Pusteria	Chienes	18.00
INTER A-INTER B	Trento	20.30
VENEZIA-Vogherese	Voghera	
PESCARA-Rapp. Locale	Roccaraso	

29 LUGLIO		
JUVENTUS-Sel. Neuchatel	Macolin (Svi)	17.30
TRIANGOLARE con NAPOLI, VENEZIA e TRIESTINA	Trieste	20.30
TRIANGOLARE con SAMPDORIA, CAGLIARI e FOGGIA	Vipiteno	
GENOA-Empoli	Castel del Piano	21.00
CREMONENSE-Sel. Locale	Cavareno	
MILAN-Como	Como	20.30
FOGGIA-Campo Tures	Campo Tures	18.30
COSENZA-S. Giovanni	Camigliatello	17.00
CESENA-Sampierana	Sportilia	17.00
BRESCIA-Borno	Borno	

30 LUGLIO		
TRIANGOLARE con NAPOLI, VENEZIA e TRIESTINA	Trieste	20.30
TRIANGOLARE con SAMPDORIA, CAGLIARI e FOGGIA	Vipiteno	
GENOA-Empoli	Castel del Piano	21.00
CREMONENSE-Sel. Locale	Cavareno	
MILAN-Como	Como	20.30
FOGGIA-Campo Tures	Campo Tures	18.30
COSENZA-S. Giovanni	Camigliatello	17.00
CESENA-Sampierana	Sportilia	17.00
BRESCIA-Borno	Borno	

31 LUGLIO		
ROMA-Trento	Trento	16.00
CHELSEA-Ajax (M. Cup)	Londra	14.30
LAZIO-Tottenham (M. Cup)	Londra	17.45
VICENZA-Parma	Vicenza	20.30
TORINO-Bolzano	Malles	18.00
FIORENTINA-Ternana	Terni	20.30
CREMONENSE-Rapp. Locale	Cavareno	
LUCCHESSE-Fosdinovese	Fosdinovo	
PESCARA-Castel di Sangro	Castel di Sangro	
ANDRIA-Mestre	Mestre	
BRESCIA-Borno	Borno	

AGOSTO		
Sabato 21	Supercoppa It. a Washington	
Domenica 22	Coppitalia 1.0 turno	
Domenica 29	Serie A 1.ª giornata	

SETTEMBRE		
Domenica 5	Serie A 2.ª giornata	
Mercoledì 8	Serie A 3.ª giornata	
Domenica 12	Serie A 4.ª giornata	
Mercoledì 15	Coppe Europee (1.º turno)	
Domenica 19	Serie A 5.ª giornata	
Mercoledì 22	Estonia-Italia (qual. Mondiali)	
Domenica 26	Serie A 6.ª giornata	
Mercoledì 29	Coppe Europee (1.º turno rit.)	



L'allenatore dell'Atalanta, Guidolin (destra) coi nuovi giocatori.

PINZOLO — Con l'arrivo ieri pomeriggio a Pinzolo del Nottingham Forest si è completato il lotto delle squadre partecipanti al primo Memorial Gianni Brera, che si disputerà il 24 e 26 luglio sui campi di Pinzolo e Spiazio Rendena. Il programma prevede quattro incontri e avrà inizio con la sfida tra Atalanta e Celtic il domani alle ore 17 sul campo di Pinzolo, in diretta su Raidue; il secondo incontro si disputerà tra Napoli e Nottingham Forest alle 20.30, sul campo di Spiazio Rendena, diretta su Raiuno. La finale per il terzo posto si giocherà lunedì 26 luglio sul campo di Pinzolo alle 17, sempre in diretta su Raiuno, mentre la finalissima verrà giocata alle 20.30, con diretta Raidue, sul campo di Spiazio Rendena. Quest'ultimo incontro verrà preceduto da un momento celebrativo voluto dall'Azienda di promozione turistica di

Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena, organizzatrice del torneo, che consacrerà una targa ricordo alla famiglia Brera. Liam Brady, vecchia conoscenza del calcio italiano, ora sulla panchina del Celtic, dove l'ha raggiunto Jordan (l'ex squalo del Milan), ha dichiarato: «Per noi è la prima uscita ufficiale in Italia e abbiamo il desiderio di ben figurare, oltre che di provare gli schemi di gioco che ci serviranno per disputare un ottimo campionato. Vorrei disputare la finalissima con il Napoli di Lippi - continua Brady - perché ci consentirebbe di sottoporre la squadra a due significativi test, vista la diversità di gioco tra Atalanta, che incontriamo la prima giornata, e Napoli». Anche il neoallenatore dell'Atalanta, Guidolin, vorrebbe incontrare il Napoli. «Sono, i nostri, due modi diversi di interpretare il calcio - ha det-

to - e poi c'è la sfida, una gara senza stress e senza dover forzatamente realizzare un punteggio. Tutto ciò mi diverte e sono convinto che diventerà anche il mio grande amico Lippi». Guidolin si è poi soffermato sull'obiettivo della prossima stagione calcistica e ha detto che vorrebbe disputare un campionato che gli consenta di ottenere 4-5 punti in più rispetto allo scorso anno, permettendogli così l'accesso alla Coppa Uefa. Non ci saranno però solo momenti di grande calcio a Madonna di Campiglio, ma anche un importante avvenimento culturale. Domenica 25 luglio infatti si terrà alle ore 18, nel Teatro Hofer, una tavola rotonda dal titolo «La terminologia sportiva nella lingua italiana». Al convegno, dedicato alla memoria di Gianni Brera, parteciperanno linguisti e accademici quali Angelo Stella, Andrea Maietti e

Nicola Porro. In una staffetta ideale, il testimone passerà poi ad alcuni giornalisti sportivi che rievcheranno la figura e l'opera del celebre collega scomparso l'inverno scorso. E frattanto si registrano le prime uscite per Roma e Parma in ritiro rispettivamente a Lavarone e Folgaria. I giallorossi hanno giocato la tradizionale sfida in famiglia fra squadra A e squadra B che si sono affrontate in due tempi di 35 minuti. I titolari si sono imposti per 3-0. Ha aperto le marcature un autogol di Comi, poi sono andati a segno i nuovi acquisti Lanna e Balbo. Buona prova di Carboni, operato ai legamenti nel dicembre '92, schierato da Mazzzone per tutta la partita. A Folgaria, Scala ha mischiato le carte: non più squadra A contro squadra B, ma due squadre miste. L'hanno spuntata i gialli di Melli e Zola 5-3.

L'UDINESE A TARVISIO AGLI ORDINI DI VICINI CHE ASPETTA RINFORZI

Rossitto vuole un miglioramento

TARVISIO — Tutta fradicia di sudore, faccia tirata dalla stanchezza, gambe a mollo nel faticoso allenamento che scorre vicino al campo di allenamento: si presenta così Fabio Rossitto dopo la seduta del mattino, due ore a base di corsa in salita (scatti da 30 a 60 metri) e richiami atletici. Il più vecchio dei giovani dell'Udinese è il tramiere fra gli anziani del gruppo e i nuovi arrivati e, in questa posizione da anello di congiunzione, ci si trova proprio bene. «Stiamo lavorando parecchio - afferma sorridendo più per il refrigerio che gli dà l'acqua del rigagnolo che altro - ma con questo gruppo di persone anche la fatica si riduce perché c'è affiatamento. I carichi di lavoro sono gravosi, ma credo che vada bene così: se soffri un po' adesso, durante il campionato ti troverai sicuramente meglio. Poi il livello di competenza del nostro staff di allenatori è ottimo: loro sanno alla perfezione ciò che va meglio per noi e quindi posso dire che siamo in mani capaci. E' la prima volta che a Udine c'è un gruppo di tecnici così imponente e credo che gli effetti saranno meravigliosi. Abbiamo dei mister da grande squadra, bisognerà che diventiamo grandi anche noi».

Per il mediano di Polcenigo potrebbe essere la stagione del lancio definitivo dopo il campionato positivo disputato l'anno scorso, ma lui si getta della canere sul capo. «La scorsa stagione ho fatto abbastanza bene - dice - ma sono ancora molte le cose che devo e posso fare per migliorare il mio

bagaglio tecnico, a cominciare da qualche golletto in più. Sono la ciliegina sulla torta del tuo lavoro, ma bisogna considerare che, talvolta, lo schema di gioco della squadra non ti permette gli inserimenti in avanti. Comunque se avrò la possibilità di provare senz'altro. Oltretutto bisogna pensare che in squadra avrò concorrenza per un posto a centrocampo, quindi non è detto che io giochi sicuramente». Nel pomeriggio i giocatori hanno svolto un allenamento in campo a base di tecnica e tattica. Continuano le voci di mercato anche se, stavolta, sono più smentite che altro. E' stato congelato l'interesse per la pista straniera sia che porti in Olanda sia che porti in Belgio perché si vuole vedere la squadra all'opera prima di decidere il da fare.

risultato tutti fermi tranne Vicini che continua a tenere la sua coerente e giusta linea del «serve ancora qualcuno lì in mezzo». Luca Mattei storce il naso alla destinazione prospettata dall'Andria, mentre Renzo Contratto va verso la Pistoiese. Andrea Iaconi, ds della Sambenedettese, è tornato all'attacco offrendo Visi, ma Dotti gli ha risposto «mi leggi se ne riparla per il prossimo anno». Il team-manager della società Emilio Oddi, dopo alcuni colloqui intercorsi con la dirigenza, potrebbe lasciare l'incarico. Durante la prossima settimana si saprà di più anche in merito al futuro dell'ex romanista (si parla di un interessamento della Mantovana che vorrebbe fargli reindossare le scarpette chiodate).



Bacchini e Rossitto in una fase di corsa veloce sul campo di allenamento.

LA TRIESTINA A BASOVIZZA

Con due allenamenti al giorno si procede verso la vernice



Pasqualini e Casonato durante gli esercizi a terra.

PERCHE' L'ACIREALE E' STATO ASSOLTO

Troppo fumosa l'accusa

FIRENZE — La tassativa smentita, da parte dell'allenatore dell'Ischia, Pasquale Casale, di un tentativo di illecito durante la partita Ischia-Acireale e la scarsa credibilità oggettiva del presidente della società campana, Bruno Basentini - avvalorata dalla sua assenza al processo - sono alla base della sentenza di proscioglimento pronunciata l'altra sera a Cerveriano dalla Commissione disciplinare della Lega di serie C nei confronti dell'allenatore dell'Acireale-

le Giuseppe Papadopulo e della sua squadra. Nelle motivazioni della decisione - diffuse ieri dalla Commissione - si precisa che gli elementi di accusa scaturiti dall'istruttoria pre-dibattimentale e dibattimentale non hanno i requisiti di sufficienza probatoria per una pronuncia di condanna. In particolare, a non convincere la Commissione sono state le testimonianze di seconda mano rese da Basentini all'ufficio indagini della Procura federale che «non

provano né che il Casale abbia fatto la confidenza al presidente né, a maggior ragione, che si fosse fatto tentativo di illecito» e «rendono necessaria un rigoroso riscontro della fonte, rappresentata dal Casale». Ma «la tassativa smentita del Casale» oltre all'inspiegabile silenzio dell'inspiegabile silenzio del Basentini nel denunciare il tentativo di «combine» protrattosi per sei mesi» hanno convinto la Commissione che «manchi la prova della sussistenza dell'illecito».

TRIESTE — Ormai la Triestina corre verso la prima uscita, sabato alle 18 a Basovizza contro una rappresentativa di giocatori dilettanti. La vernice epòxide serve soltanto per capire il canovaccio di gioco degli alabardati, non certo per valutare il grado di preparazione degli atleti agli ordini di Buffoni: troppa disparità con i dilettanti che arriveranno direttamente dai bagni di mare.

La consueta vetrina dovrebbe far vedere agli incliti spettatori le capacità dei nuovi giocatori e la convenienza dei nuovi con i vecchi. Insomma, una prova e nulla più, perché non possono venir considerati seri i gol fatti e, probabilmente, i zero subiti. Di solito, la rappresentativa dei dilettanti regge per venti minuti o mezz'ora. Poi abdica a causa della fatica e, tutt'al più ci si può aspettare qualche estemporanea iniziativa individuale. Mentre la formazione alabardata ha già sperimentato un canovaccio di gioco e ha una condizione atletica assolutamente invidiabile rispetto ai dilettanti.

Un tanto per dire le cose chiare. Ma la prova non è inutile. Il modulo di gioco è già abbozzato. Questo si attendono i tifosi: vedere in campo, potenzialmente, il valore agonistico della Triestina 93-94. Buffoni, a quanto è dato sapere, è abbastanza contento di come procede il lavoro. Due turni giornalieri di sedute e qualche dolore muscolare da affaticamento. Niente di grave.

KEMELL CUP

Primo Palio del Calcio

Triangolare di calcio con Napoli, Venezia, Triestina

TRIESTE • STADIO NEREO ROCCO

30 luglio 1993 - inizio ore 20.30

Regolamento: la Società il cui pubblico si sarà contraddistinto durante il prossimo anno calcistico per il comportamento più sportivo e appassionato, effettuerà il triangolare Kemell Cup/Palio del Calcio '94. Spetterà alla Società di serie C ospitare la manifestazione.

VOTA LA TUA TRIESTINA

«Il Piccolo» di Trieste lancia una simpatica promozione che permetterà a 6 fortunati lettori simpatizzanti della Triestina Calcio di entrare allo stadio, in occasione del Triangolo e di aggiudicarsi i seguenti premi:

3 PASS DA GIORNALISTA: i tre giornalisti accederanno alla sala e tribuna stampa, spoglieranno e firmeranno un pezzo in comune sull'avvenimento che sarà pubblicato sul "Piccolo" di Trieste.

3 PASS DA FOTOGRAFO: i tre fotografi avranno accesso al campo e le migliori foto saranno pubblicate sul "Piccolo" di Trieste con le relative firme.

PER ACCEDERE ALLA PROMOZIONE OCCORRE:

- 1) Compilare il coupon in ogni sua parte scrivendo la formazione che vorresti poter avere per la tua Triestina (puoi anche effettuare due «nuovi acquisti» e inserirli in squadra); riceverai una risposta direttamente dalla Triestina Calcio attraverso il dg Massimo Giacomini.
- 2) Inserire il coupon in una busta e consegnarlo o inviarlo entro e non oltre il 27 luglio 1993 (farà fede il timbro postale) alla "Redazione de Il Piccolo di Trieste".
- 3) Il 30 luglio saranno pubblicati da "Il Piccolo" i nomi dei fortunati estratti che dovranno presentarsi allo sportello accreditati dallo stadio per ritirare la busta con il «pass» attribuito.
- 4) I vincitori saranno inoltre contattati telefonicamente (in caso di impossibilità all'avviso telefonico, "Il Piccolo" ritiene valida a tutti gli effetti la comunicazione attraverso la pubblicazione dei nomi sul quotidiano il 30.7.'93 nello spazio riservato alla manifestazione Kemell Cup - Palio del Calcio).

LA «FORMAZIONE» PER LA TUA TRIESTINA

1)	2)	3)
4)	5)	6)
7)	8)	9)
10)	11)	
12)	13)	14)

Nome Cognome Via
N. CAP Città Prov.

Inserire il coupon compilato in ogni sua parte in busta chiusa. Consegnare o inviare a: "Redazione de Il Piccolo" di Trieste, via G. Reni 1, Trieste entro e non oltre il 27.7.1993

CRONOGRAFI SPORTIVI

PRYNCEPS JAMAICA • FESTINA • TAG HEUER
ZENITH • PAUL PICOT
LONGINES • BREIL PAREO • WYLER VETTA

OROLOGERIA ARGENTERIA

MARCUZZI

TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268 - Via del Toro 2 - Tel. 774421

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / TRIONFO ITALIANO SUL TRAGUARDO DI PAU



Finalmente Chiappucci

PAU — E venne il giorno del riscatto per Claudio Chiappucci. Il «diavolo» è tornato il re delle montagne dopo la deludente prova sulle Alpi a Serre Chevalier, vincendo l'ultima delle tappe di montagna del Tour, la frazione che tocca le mitiche cime del Tourmalet e dell'Aubisque. «Dopo aver fatto così male sulle Alpi — ha detto Chiappucci — volevo vedere se c'era ancora qualcosa dentro di me e se potevo vincere una tappa o qualsiasi altra cosa». Il determinato Chiappucci è riuscito nella sua impresa alla fine di una frazione dove ha dovuto fare i conti con lo scatenato Ghiretto e lo spagnolo Unzaga compagni di fuga partire dalla discesa del Tourmalet, a 123 km da Pau. Da quel momento il trio, con un vantaggio di oltre 5' sul gruppo inseguitori, non ha avuto più problemi. Allo sprint finale, Chiappucci ha avuto la meglio sul favorito scattista Ghiretto. «Negli ultimi 100 metri ho trovato una energia supplementare che mi ha consentito di vincere» — ha osservato il «diavolo». La vittoria della maglia gialla Indurain è stata invece quella di non perdere vantaggio nei confronti degli immediati inseguitori in classifica dopo essere stato messo in crisi da Rominger e Jaskula nella scalata del Tourmalet. Lo svizzero ha portato un ultimo attacco raggiungendo la vetta in compagnia di Jaskula, 35' prima di Unzaga e Rincon e 50' prima di Chiappucci e Indurain.

La Banesto ha lavorato per l'affaticato leader portandolo a riconfermarsi ai due avversari con una discesa vertiginosa. Ma «Miguelon» non ha insistito, scegliendo quindi una tattica prudente in vista della salita dell'Aubisque, ultima montagna del Tour de France. «Ho sofferto un po' sul Tourmalet — ha riconosciuto la

maglia gialla — ho lasciato andare Rominger perché volevo mantenere un ritmo regolare. Il suo passo era troppo forte per il mio, continuava ad andare molto forte. Ma mancava ancora un bel po' di strada prima dell'arrivo e sapevo che potevo riprenderlo». Per il navarro, già saldo leader del Tour, la corsa, esaurite le tappe di montagna, procede ora veramente in discesa, visto che mancano solo tre frazioni in pianura, compresa una cronometro individuale in programma sabato dove Indurain non ha rivali. Il re di questo Tour ha ricevuto i complimenti anche dall'eroe del giorno. «Se vincerò mai un Tour? Finché c'è Indurain non credo proprio» ha detto Chiappucci, che ha pure aggiunto: «Questa vittoria mi soddisfa pienamente e mi permette di rifarmi della grossa delusione della tappa del Galibier. Erano anni che non conoscevo una giornata così nera». Con questo successo a Pau, che gli permette di portarsi dalla settima alla sesta posizione in classifica generale, Chiappucci vince la sua terza tappa in altrettante edizioni del Tour. In precedenza il «diavolo» aveva vinto a Val Louron (1991) e a Sestrières (1992).

Nei due scorsi Tour Chiappucci aveva anche primeggiato nella classifica degli scalatori, passando lo scettro quest'anno a Tony Rominger che oggi sperava di attaccare Mejia per la seconda posizione in graduatoria generale. «Ma mi è mancato il sostegno per sperare di colmare lo scarto — ha osservato lo svizzero —. Non mi resta che la cronometro per provarci. Sulla carta è possibile, ma non si può mai dar nulla per scontato». Oggi il Tour ha perso due protagonisti di rilievo, l'olandese Eric Breukink, che non è partito per un infortunio al ginocchio, e il france-

se Laurent Jalabert, ritiratosi sul Tourmalet. Domani il Tour prosegue con la tappa in pianura di oltre 200 km da Orthez a Bordeaux che ben si propone per un arrivo con sprint di massa.

L'arrivo della Grande Boucle potrebbe essere la festa giusta per il primato dell'ora che Chris Boardman spera di ottenere domani mattina nello stesso velodromo. L'inglese partirà alle 10. Alle 11 si augura di avere superato il limite di km. 51.596 stabilito venerdì scorso ad Hammar (Norvegia) dallo scozzese Graeme Obree.

Ordine d'arrivo 17/a tappa del Tour de France, da Tarbes a Pau: 1) Claudio Chiappucci (Ita-Carrera) (media: 37,309 km/h) 189,5 Km in 5 h 05:33; 2) Massimo Ghiretto (Ita) st; 3) Jon Unzaga (Spa) st; 4) Bjarne Riis (Dan) a 1:17; 5) Vacheslav Ekimov (Rus) a 1:21; 6) Jean-Philippe Djwja (Fra) st; 7) Jesper Skibby (Dan) st; 8) Johan Museeuw (Bel) st; 9) Maximilian Sciandri (Ita) st; 10) Stefano Colagè (Ita) st. Segue il gruppo.

Classifica generale Tour de France dopo la 17/a tappa: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) 84 h 18:09; 2) Alvaro Mejia (Col) a 4:28; 3) Zenon Jaskula (Pol) 4:42; 4) Tony Rominger (Svi) 5:41; 5) Bjarne Riis (Dan) 5:48; 6) Claudio Chiappucci (Ita) 14:19; 7) Andy Hampsten (Usa) 14:35; 8) Johan Bruyneel (Bel) 16:30; 9) Pedro Delgado (Spa) 19:21; 10) Vladimir Poulhnikov (Ukr) 20:40; 11) Antonio Martin (Spa) 24:19; 12) Jean-Philippe Djwja (Fra) 25:27; 13) Gianni Faresin (Ita) 25:44; 14) Roberto Conti (Ita) 26:16; 15) Oliviero Rincón (Col) 26:19; 16) Stephen Roche (Irl) 26:37; 17) Alberto Elli (Ita) 30:10; 18) John Unzaga (Spa) 31:44; 19) Richard Virenque (Fra) 31:51; 20) Laurent Madouas (Fra) 34:01.



Il trionfale arrivo di Claudio Chiappucci, che ha preceduto Massimo Ghiretto sul traguardo di Pau

OGGI SULLA PISTA DI BORDEAUX

Ora: l'inglese Chris Boardman all'assalto del record di Obree

BORDEAUX — Dopo avere resistito nove anni il record dell'ora «rischia» di essere migliorato due volte nel giro di sei giorni. Domani infatti sulla pista del velodromo di Bordeaux Lac l'inglese Chris Boardman tenterà di cancellare il primato che lo scozzese Graeme Obree ha stabilito sabato scorso aveva sottratto a Francesco Moser portandolo a km 51,59690 sulla pista norvegese di Hamar. Ma come il tentativo di Obree ha avuto un sapore artigianale (la bici a forma di trespolo costruito utilizzando anche il tamburo della lavatrice) con Boardman il ciclismo riprende il suo cammino tecnologico. L'inglese, campione olimpico nell'inseguimento, ha alle spalle un'organizzazione capillare. E' talmente

sicuro della sua potenza e della competitività del suo mezzo che ha già rilasciato dichiarazioni «di guerra»: Sarei deluso — ha detto senza fare gli scongiuri — se non riuscissi a superare i 52 km. Domani alle 11 si conoscerà l'esito del tentativo, si saprà se la profezia si è avverata o se è stato tradito dall'orgoglio. Le premesse per un nuovo record in realtà ci sono tutte: Boardman ha una «storia» agonistica più ricca e felice di quella di Obree. Lo scozzese aveva alle spalle la sua voglia di emergere dalle difficoltà economiche, Boardman ha un'arma segreta: un'industria: dopo un laborioso studio l'inglese ha scelto la bici in fibra di carbonio della Corima, una società che produce

elicotteri. La bicicletta di Boardman pesa kg 6,5, costa 35 mila dollari e per la sua creazione sono stati utilizzati tecniche e materiali aeronautici. Il secondo manubrio, indispensabile per trovare l'equilibrio nei primi metri dopo la partenza, è disegnato a forma di ala d'aereo. Il prototipo è stato disegnato da un ex corridore, Christian Pascaud. Boardman ha «sposato» subito il modello, ma ha chiesto l'allungamento di cinque centimetri e la sopraelevazione di un centimetro del manubrio principale. «E' stato fatto un lavoro capillare, nulla è stato trascurato per permettere a Boardman di entrare nella storia del ciclismo» ha detto Peter King, allenatore che segue l'inglese da set-

te anni. E' da maggio che Boardman sta lavorando per questo tentativo. IN questi ultimi giorni si è dedicato a sedute di accelerazione progressiva. Martedì Boardman ha girato per 20' ad oltre 52 km orari. Le pulsazioni non sono salite oltre le 162; Boardman può arrivare senza sforzi a 190. Nulla è stato lasciato al caso: in caso di successo del tentativo l'inglese sarà festeggiato dalla carovana del Tour de France: domani la 18/a tappa si concluderà proprio a Bordeaux. Chris Boardman ha 24 anni, è nato nella regione del Wirral, è sposato con Sally Ann e ha due figli. Ha partecipato a due Olimpiadi (oro 1992 nell'inseguimento) ed è detentore di primati mondiali dei 4 e 5 km.

IN POCHE RIGHE

Pallavolo: gli azzurri in trasferta a Cuba per la World League

L'AVANA — L'Italia affronterà in trasferta Cuba domani per la prima volta da quando ha conquistato il titolo iridato. L'incontro sarà valido per la World League e si svolgerà alle 20,45 locali all'Avana (2,45 italiane). Il tecnico azzurro Julio Velasco attende con molta curiosità la sfida con i cubani: E' un'emozione anche per me essere per la prima volta con la Nazionale qui a Cuba. Contro i cubani abbiamo giocato il maggior numero di partite di tutta la mia gestione azzurra eppure non abbiamo mai avuto l'opportunità di affrontarli a casa loro. Ci avevano già invitato in precedenza per qualche amichevole o qualche torneo ma non si era mai trovata la data propizia in un calendario sempre troppo fitto di impegni, vuoti di campionato, vuoti di coppe europee o mondiali, o per impegni delle stesse Nazionali. Cuba è avversaria di tutto rispetto, non va dimenticato che proprio contro la squadra di Samuels Orlando abbiamo disputato e vinto tre delle più importanti finali: i campionati del mondo del 1990 a Rio e le ultime due edizioni della World League. Ma non li abbiamo mai incontrati a casa loro. Proprio per questo — conclude Velasco — sia io, che tutta la squadra ci teniamo a fare della figura al Colosseo della Ciudad Deportiva, un impianto capace di ospitare ben 14 mila persone, al cui interno gi-ganteggia un maxi-ritratto di Che Guevara.

Football americano: Italia finalista europea

MILANO — La nazionale italiana è la prima finalista della sesta edizione dei campionati europei di football americano che si concluderanno sabato allo stadio di Telgate con l'assegnazione del titolo continentale. Il «Blue team» selezionato da Enzo Brambilla ha avuto la meglio col punteggio di 9-0 sulla nazionale svedese al termine di un incontro spigoloso, infastidito da rovesci di pioggia e dominato nettamente dalle difese che hanno surclassato gli attacchi. Gli azzurri si sono portati subito in vantaggio con una meta realizzata da Romano Cinelli, ed hanno poi vissuto quasi l'intero incontro sul vantaggio di 6-0, arrotondato solo nell'ultimo quarto dai tre punti di Maurizio Manca che ha fissato il punteggio conclusivo sul 9-0. Domani sera saranno di fronte, sempre a Telgate, le nazionali di Germania e Finlandia, per designare la seconda finalista.

Venezia-Montecarlo Scioli concede il bis

TRANI — Daniel Scioli, campione mondiale a due, su Nuova Argentina ha bissato il successo di ieri aggiudicandosi anche la seconda tappa, da Giulianova a Trani, della gara di offshore Venezia-Montecarlo, giunta quest'anno alla quarta edizione. L'equipaggio formato da Scioli-Nicolini-Taylor ha percorso le 150 miglia previste, con un mare forza 4/5, in due ore e 57', alla media di 50,846 nodi. Con il successo di oggi Nuova Argentina guida la classifica assoluta e quella della classe di appartenenza, la prototipi 2. Al secondo posto si è classificata l'imbarcazione Radio Italia di Signorini-Pulcini-Novati-Guidi che mantiene la leadership nella classe prototipi 1. Il Gommonale ideato da Fabio Buzzi per l'Arma dei carabinieri, si è piazzato al terzo posto dimostrando con una velocità media di 34,312 nodi di poter giocare un ruolo di primo piano nella competizione.

Becker lascia Tiriac dopo dieci anni

MONACO — Dopo un sodalizio durato dieci anni e che ha fruttato tre titoli di Wimbledon e numerosi contratti miliardari Boris Becker lascia il suo allenatore Ion Tiriac. La decisione, presa di comune accordo, è stata annunciata ieri sera dallo stesso asso tedesco del tennis mondiale.

TENNIS / IL TORNEO DEL CLUB ITALIA AL TCT

«Aperol Cup»: Bledig-Ruzzier è oggi il "quarto" più atteso

TRIESTE — Ieri sui campi del Tennis Club Triestino, nel corso del torneo valido per il circuito nazionale Club Italia-Aperol Cup, si è visto dell'ottimo tennis e anche alcuni incontri combattuti. La testa di serie n. 1 Flavio Bledig ha dimostrato di meritare pienamente i favori del pronostico superando con molta facilità Robin Ciuk che non ha giocato neanche male ma contro il goriziano scatenato non poteva proprio fare di più. Sebastiano Franco, n. 2 del seeding, ha giocato un primo set davvero ad alto livello contro Roberto Maracich che nel secondo si è fatto più incisivo impensierendo il giocatore del Tc Triestino che, comunque, l'ha spuntata per 6-4. Pier-

francesco Petrini, pur a corto di allenamento, ha dimostrato di essere sempre molto temibile rifilando un duplice 6-1 al giovane Tiziano Del Gagnone che si è impegnato a fondo per tutta la partita. Il C2 piacentino Patalocchi ha superato in due soli set il C1 mostruoso Francesco Franzin. Il primo è stato vinto facilmente dal romagnolo che nel secondo ha faticato maggiormente per avere ragione della regolarità del portacolori del Circolo Ferriera Sereola. Marco Perla, per accedere ai quarti di finale, ha faticato più del previsto contro Michele Vascotto che ha fatto vedere colpi di gran classe. «Perlite», dall'alto della sua gran classe, si è imposto nella prima frazione poi, nella

seconda, ha avuto un piccolo calo che gli è costato il set e nella «bella» è andato in svantaggio 1-2 prima di infilare 5 game consecutivi qualificandosi, così, per il turno successivo. L'incontro, «derby», fra Aldo Poduie e Fulvio Delli Compagni, l'unico ottavo di finale disputato già mercoledì, è stato il match sicuramente più tirato. Poduie, dopo essersi imposto nel primo set, ha sciupato alcuni match-ball nel secondo ma, dopo essersi arreso al terzo nella «bella», dopo l'ennesima palla-match ha concluso la partita. Maurizio Del Frate ha stupito tutti battendo Matteo Montesano al termine di tre frazioni disturbate non poco dal vento, ma il giocatore

dell'At Campagnuzza è stato costretto alla resa da Marco Zaccagnina. Per i quarti di oggi c'è grande attesa per l'incontro fra Bledig e Ruzzier che per il Triestino rappresenta la rivincita del match perso al Tc Aurisina. I risultati (ottavi di finale): Bledig b. Ciuk 6-2 6-2, Ruzzier b. Ticozzi 6-4 6-0, Petrini b. Del Gagnone 6-1 6-1, Patalocchi b. Franzin 6-2 7-5, Perla b. Vascotto 6-2 3-6 6-2, Poduie b. Delli Compagni 6-3 6-7 7-5, Zaccagnina b. Del Frate 2-6 7-5 1-0 rit., Franco b. Maracich 6-1 6-4. Il programma odierno: ore 16 Franco-Zaccagnina; ore 16.15 Patalocchi-Petrini; ore 17.30 Perla-Poduie e Bledig-Ruzzier.

IPPICA

La «Tris» a Cesena

CESENA — L'americano Workable può contare attualmente su una condizione invidiabile, perché non potrebbe risolvere lui il rebus proposto dall'odierna Tris cesenate? Sicuramente il più attendibile della pattuglia confinata all'ultimo nastro, il cavallo di Mauro Baroncini, semmai, dovrà vantare tra gli avversari in grado di recargli qualche fastidioso. Premio Città Gattai a Mare, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Mossad (G. Fabbroni); 2) Marguerite (Ad. Clementoni); 3) Iberico Vip (V. Ferranti); 4) Notrino Mo (N. Cintura); 5) Ivan Lendi (M. Lovera); 6) Nefasto (Ant. Clementoni); 7) Nefasto Vinci (A. Grassano); 8) Licania (T. Triavellato); 9) Mais Qui Bi (F. Madonia); 10) Nasturzio (P. Molari). A metri 2080: 1) Melchior (M. Chiari); 12) Nhadouf (A. Gurioli); 13) Mack di Jesolo (E. Dall'Olio); 14) Lici di Casei (P. Demurri); 15) Leonidas As (B. Holm); 16) Nari del Rio (P. Carazza). A metri 2100: 17) Nandù Per (Mat. Ricci); 18) Osgood Hanover (L. Mozza); 19) Diamond Dust Al (N. Mancini); 20) Eddie (L. Bechichi); 21) Workable (M. Baroncini). I nostri favoriti: Pronostico base: 21) WORKABLE, 5) IVAN LENDI, 16) NARI DEL RIO. Aggiunte sistematiche: 13) MACK DI JESOLO, 10) NASTURZIO, 15) LEONIDAS AS.

BASKET / TORNEO SAN LORENZO

Maltempo: di corsa alla Ginnastica, e la Despar vince con largo margine

Despar	96	Angolo Verde	58
Duino Park	73	Ser. Acquario	52

DESPAR: Mugosa, Pakis 21, Skrgner 18, Sila 9, Kaulic, Strna 14, Ozbiz, Muhar 13, Sorin 14, Krli 7. DUINO PARK HOTEL: Susani 5, Trimboli 15, Morelli 10, Toscano 2, Favretto, Petelin 6, Marressi 12, Derini 3, Buda 12, La Porta 8, Tommasin. TRIESTE — Despar Di Piazza e Duino Park Hotel sono stati dirottati alla Ginnastica Triestina dal maltempo per l'incontro più importante della serata del «San Lorenzo». Nella prima frazione della gara gli atleti d'oltreconfine del Di Piazza, oltre a essere penalizzati dalla scarsa abitudine nel nostro metro arbitrale, non brillano in precisione al tiro; nonostante ciò riescono a imporsi nel primo quarto per 25-19.

In avvio dei secondi 10 minuti il Duino Park Hotel migliora il suo livello di gioco, mentre i «plavi» continuano a sbagliare tiri facilissimi, nonostante un'evidente superiorità atletica. Il Duino Park Hotel si impone all'intervallo vincendo per 12-14 il secondo quarto.

Nei due tempi conclusivi, la partita prosegue sulla medesima falsariga dei primi venti minuti. Il Despar Di Piazza riesce sempre a mantenersi in lieve vantaggio, ma nel finale, a causa del rilassamento del Duino Park Hotel, il margine lievitava sino ai 23 punti.

L'ANGOLO VERDE: Battaglia 16, Trampus 13, Giorgio 7, Bessi 9, Stocco 2, Biasi 4, Tenace 3, Petrucci 3. SERIGRAFIA ACQUARIO: Destradi 5, Franzoni 6, Suraz 7, Pacorich 2, Zettin 10, Pertichino, Borroni 10, Pecchiari 4, De Luca 8, Bernardi.

Se la partita dei maschi è stata dirottata alla Ginnastica, quella delle donne aveva avuto regolare inizio sul parquet di San Giovanni.

Nei primi otto minuti è già palese la superiorità della Serigrafia Acquario, nettamente più abile nell'intessere fitte e produttive trame offensive. Il punteggio premia gli arancioni per 16-9. Nel secondo tempo continua l'egemonia della Serigrafia Acquario, che chiude in vantaggio di 2 punti nel punteggio parziale. Nel terzo quarto per l'Angolo Verde suona la sveglia e le ragazze del coach Stock piazzano un breve di 12-0 che ribalta l'inertezza della gara chiudendo sul 2-39. Nella quarta frazione l'incontro deve essere sospeso a causa della pioggia, e gli scampoli di partita che restano a giocare si disputano presso la palestra della Sgt, dove si impone l'Angolo Verde.

Roberto Lisjak

TORNEO SAN LORENZO

Il programma ufficiale della settimana in corso

Ore 19.30	Torneo femminile: Serigrafia Acquario-Oreficeria Cepak.
Ore 21	Torneo maschile: Il Pellicano-Coop. Lav. Uniti.
Sabato Ore 19.30	Torneo femminile: MarketAngelo-L'Angolo Verde.
Ore 21	Torneo maschile: Vip Immobiliare-Duino Park Hotel.

TORNEO SAN LORENZO

Votate con noi i «magnifici cinque»

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni. I cestisti più votati saranno premiati nel corso della serata finale con uno speciale riconoscimento.

VELA / IL GIRO D'ITALIA VERSO CROTONE

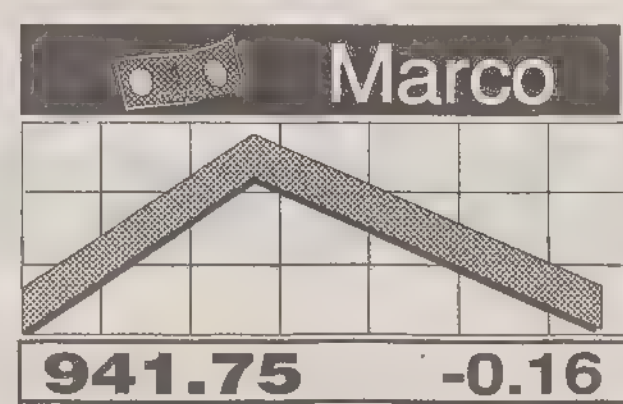
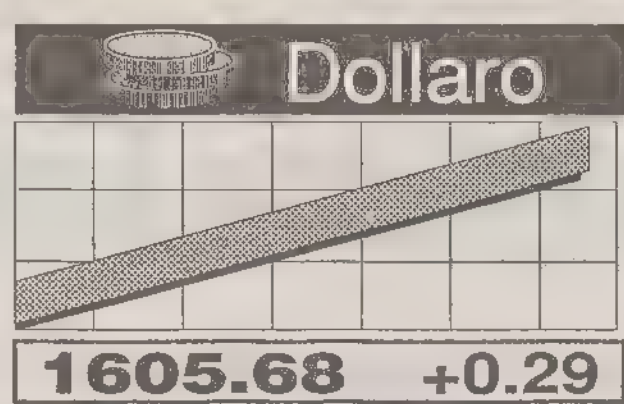
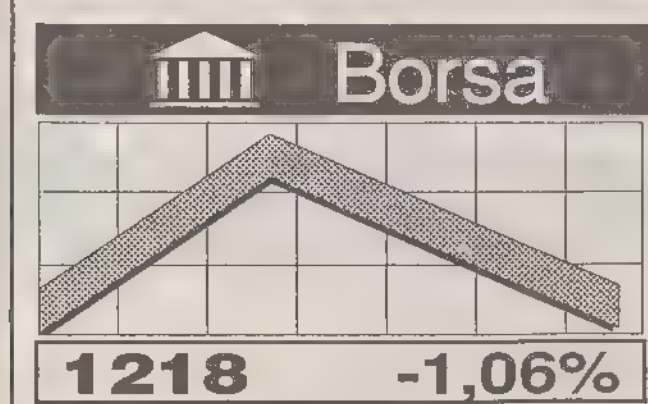
Mosca, Trieste e Friuli sognano «rosa»

SIRACUSA — E' partita, ieri mattina oggi da Siracusa alla volta di Crotone la nona tappa del «Merit Cup - 5.0 Giro d'Italia in vela», una regata d'altura di 140 miglia. L'arrivo a Crotone, con la scorta di Nave Levanzo della Marina militare italiana, è previsto per la giornata di oggi. Dopo la vittoria di mercoledì nel «percorso olimpico» di dieci miglia di Siracusa, valido per il Trofeo Zurigo Assicurazioni. Mosca si è immediatamente ripresa la

«maglia rosa» che aveva ceduto a Trieste Generali al termine della Salerno-Siracusa, conclusasi anticipatamente a Taormina. «Il livellamento dei lavori tecnici tra i migliori equipaggi — ha detto Cino Ricci «patron» del «Merit Cup - 5.0 Giro d'Italia in vela» — testimonia del livello che è ormai giunta questa manifestazione anche grazie alla presenza di campioni olimpici e di velisti che hanno partecipato all'America's Cup. «Per la seconda parte di questo «Me-

rit Cup - 5.0 Giro d'Italia in vela» — ha detto ancora Cino Ricci — ci aspettiamo degli ulteriori rivoluzionamenti della classifica generale: è già accaduto nella passata edizione, ad esempio, che dalla Sicilia al traguardo finale di Trieste equipaggi anche titolati abbiano «lasciato» agli avversari numerosi piazzamenti nelle varie e impegnative tappe di altura. Si possono perdere, o guadagnare, anche una quarantina di punti di scarto rispetto agli av-

versari diretti: in altri termini per quattro o cinque barche il Giro è completamente aperto». La classifica generale del «Merit Cup - 5.0 Giro d'Italia in vela» è guidata da Mosca (punti 179), davanti a Trieste Generali (178), Friuli Albatros (169), Milano Lipton-Tea (134) e Rivoli strutturali prefabbricate (123). Dopo l'arrivo a Crotone, il programma prevede per domani un'insidiosa «race» nello Jonio e quindi da domenica a martedì la Crotone-Trani, regata d'altura di 220 miglia.



Titol	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
BORSA DI MILANO						
ALIMENTARI						
Ferraresi	21700	22050	+350	-159	21700	31800
Zingone	6350	6380	-30	-47	4700	6380
ASSICURATIVE						
Abel	80000	80000	-1000	-123	74500	92000
Fala	16550	16550	-1000	-50	12000	16550
Fonditalia	13000	13000	0	0	12500	14200
Generali	31810	31910	-100	-31	22200	32610
La Fond War	1780	1800	-40	-222	1180	2000
La Fonditalia	9300	9700	-400	-412	8730	12500
Latina	4200	4380	-180	-411	4200	5800
Unicem Rnc	2300	2300	-20	-107	2050	3000
Lloyd Adr	10780	17330	-650	-144	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10220	10835	-615	-568	8565	11000
Milano Ass	8690	8910	-220	-247	8590	13800
Milano Ass Rnc	4205	4505	-300	-66	3910	6400
Previdente	12550	12320	+230	+187	11685	14780
Ras Ri War	3300	3600	-300	-56	2980	3900
Subalpina	10480	10820	-340	-314	8300	11000
Unipol	12395	12880	-285	-226	9915	13450
Unipol Pr	7570	7600	-30	-39	4500	7950
Victoria	7590	7690	-100	-113	5615	7850

BANCARIE						
Banco Chiavari	3000	3000	+20	+67	3000	3750
Banco Chiavari	3000	3750	+750	+133	3000	3750
Banco Chiavari	7500	7750	-250	-297	7470	9100
Banco Chiavari	960	960	-20	-204	840	1150
Banco Chiavari	7900	7900	0	0	4610	8850
Banco Chiavari	14900	14900	+100	+68	14300	16000
Banco Chiavari	7060	7100	-40	-58	6780	7500
Banco Chiavari	5230	5250	-20	-30	4640	6090
Banco Chiavari	110	116	-6	-57	68	400
Banco Chiavari	12560	12700	-150	-118	10300	16150
Banco Chiavari	3380	3600	-220	-611	3370	4450
Banco Chiavari	1210	1260	-50	-397	1190	1590
Banco Chiavari	730	730	-20	-435	673	900
Banco Chiavari	10490	10590	-100	-94	10350	12030
Banco Chiavari	2070	2070	-1	-05	2070	2990
Banco Chiavari	4590	4700	-110	-234	4045	5490
Banco Chiavari	1800	1830	-30	-164	1780	2915
Banco Chiavari	21610	21600	+10	+35	2383	24350
Banco Chiavari	360	345	+15	+315	311	580
Banco Chiavari	188	1655	+275	+186	145	235

EDITORIALI						
Burgo	7600	7600	0	0	4775	7750
Burgo	6625	6550	+75	+115	5650	7380
Burgo	7350	7350	0	0	5380	7600
Burgo	5510	5520	-10	-18	3720	6350
Burgo	3205	3225	-20	-62	2890	3850
Burgo	12190	12180	+10	0	9010	13100
Burgo	9000	9000	0	0	2795	10900
Burgo	4675	4675	0	0	4675	5400
Burgo	4001	3990	+11	+28	3257	4820
Burgo	79	78	+1	+28	40	11975

CEMENTI						
Cem Aug. War	471	450	+21	+467	279	510
Cem Aug. War	2055	2010	+45	+224	1940	2860
Cem Barletta	4140	4150	-10	-24	3950	8200
Cem Barletta R	3520	3239	+281	+868	3000	4200
Cem Sardegna	3950	3810	+140	+357	3500	5680
Cem Siciliana	3910	3950	-40	-127	3550	5780
Cem Siciliana	1380	1410	-30	-142	1250	1650
Cem R. War	1105	1110	-5	-435	525	1255
Cem R. War	3300	3299	+1	+03	3060	4050
Cem R. War	840	832	+8	+96	669	935
Cem R. War	1949	1960	-11	-55	1750	2180
Cem R. War	885	885	-10	-114	800	1050
Cem R. War	8890	8880	+10	+15	8660	8620
Cem R. War	4690	4690	+30	+64	3750	5400
Cem R. War	854	830	+24	+269	425	895

CHIMICHE						
Auschem	890	1010	-30	-297	890	1350
Auschem	820	830	-10	-159	550	755
Auschem	8200	8410	-210	-25	7330	8750
Caifaro	1181	1200	-19	-158	359	1600
Caifaro	1410	1410	0	0	450	2080
Caip	3310	3350	-40	-119	3180	3990
Enchem	955	945	+10	+106	840	1072
Enchem	1745	1745	-10	-106	1580	1950
Enchem	1158	1190	-32	-269	1158	1708
Enchem	1235	1265	-30	-237	1235	1708
Enchem	1540	1705	-165	-968	675	1865
Enchem	4355	4355	0	0	2660	4690
Enchem	855	858	-3	-34	741	1000
Enchem	840	840	-40	-71	632	715
Enchem	409	409	0	0	400	565
Enchem	1880	1880	0	0	1660	2900
Enchem	1190	1190	-10	-100	822	1700
Enchem	1190	1190	-10	-100	822	1700
Enchem	931	931	+15	+17	750	9950
Enchem	3750	3750	0	0	3600	4890
Enchem	4050	4110	-60	-146	3830	5395
Enchem	4000	4000	0	0	3850	5480
Enchem	2510	2550	-40	-157	2510	3585
Enchem	275	275	-10	-226	205	300
Enchem	1270	1270	-35	-388	1068	1463
Enchem	550	550	0	0	549	787
Enchem	1301	1301	0	0	903	1301
Enchem	530	530	0	0	410	600
Enchem	8820	8870	-50	-56	7470	10000
Enchem	8120	8228	-108	-173	7400	10300
Enchem	2250	2250	-50	-217	2135	2749

COMMERCIO						
Standa	29100	29800	+700	+104	28000	31450
Standa Rnc	8320	8847	-527	-29	8500	9150
COMUNICAZIONI						
Alitalia	767	767	0	0	734	985
Alitalia	578	578	0	0	568	785
Alitalia	6800	6719	-80	-82	625	840
Alitalia	9100	9100	0	0	8300	11750
Alitalia	7589	7590	-1	-01	6900	8900
Alitalia	1154	1185	-31	-262	789	1290
Alitalia	3699	3750	-51	-336	3373	3950
Alitalia	1920	1950	-30	-438	1208	2000
Alitalia	235	235	-10	-167	200	52025
Alitalia	371	370	+1	+27	15	401

ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Tras	3490	3550	-60	-169	2450	3800
Elas War	62	54	+8	+1431	35.5	79
Gewiss	12420	12360	+60	+49	8780	12700
Saes Getters P	5851	5930	-79	-133	4700	6120

FINANZIARIE						
Basiglio	4980	4980	+20	+41	4250	5650
Basiglio	75	75	-3	-385	73	10325
Basiglio	12000	12250	-250	-240	12000	17000
Basiglio	2500	2540	-40	-157	2350	3440
Basiglio	251	250	+1	+4	249	401
Basiglio	290	290	0	0	130	400
Basiglio	6100	6100	0	0	4220	6300
Basiglio	2290	2310	-20	-87	2200	2690
Basiglio	142	90	+52	+578	33	142
Basiglio	130	150	-20	-133	31	150
Basiglio	3530	3530	0	0	3200	4380
Basiglio	90	90	-18	-18	803	1360
Basiglio	500	505	-5	-109	435	651
Basiglio	86	86	+20	+303	53	131
Basiglio	1900	1960	-60	-386	1120	2150
Basiglio	120	120	-10	-10	1360	2000
Basiglio	27800	27700	+100	+54	17900	25900
Basiglio	1420	1450	-30	-619	1440	2410
Basiglio	738	690	+48	+66	680	1220
Basiglio	8050	8050	0	0	140	810
Basiglio	8050	8050	0	0	300	511
Basiglio	8050	8050	0	0	140	2475
Basiglio	3700	3700	0	0	3700	6000
Basiglio	3200	3200	0	0	2850	5850
Basiglio	1699	1700	-1	-06	1645	4000
Basiglio	1660	1610	+50	+311	1590	2510
Basiglio	660	652	+8	+123	635	970
Basiglio	370	380	-10	-263	362	639
Basiglio	730	730	-30	-557	700	1005
Basiglio	739	789	-50	0	650	900
Basiglio	100	100	0	0	2060	4290
Basiglio	100	100	0	0	1540	2990
Basiglio	193	194	-1	+52	190	403
Basiglio	230	235	-5	-100	278	395
Basiglio	638	622	+16	+241	610	1480
Basiglio	590	620	-30	-484	580	1410
Basiglio	2326	2290	+36	+197	1342	3310
Basiglio	1200	1200	0	0	1163	1580
Basiglio	815	850	-35	-412	750	959
Basiglio	119	119	-10	-10	133	1660
Basiglio	2028	2031	-3	-15	1590	2220
Basiglio	10810	10680	+130	+122	790	12700
Basiglio	17735	17840	-105	-59	2511	18600
Basiglio	639	650	-11	-169	620	890
Basiglio	14300	14490	-190	-131	12390	16800
Basiglio	258	261	-3	-115	217	299
Basiglio	258	261	-3	-115	217	299
Basiglio	975	960	+15	+156	945	1151
Basiglio	230	235	-5	-100	278	395
Basiglio	1210	1270	-60	-472	1210	1865
Basiglio	530	530	0	0	530	810

PIAZZA AFFARI

Il Mib resta in calo, ma spunta la ripresa

MILANO — Mercato incerto ma nel complesso in sostanziale tenuta nella riunione al termine della quale la Borsa presenta un rendimento contrastante, che va interpretato. L'indice Mib segna infatti un calo dell'1,06% a 1218 punti, mentre il Mibtel presenta un lieve progresso dello 0,17% a 9905 punti; il dato più veritiero è quello del Mibtel, che fotografa gli ultimi prezzi della continua, e che testimonia come i titoli guidi abbiano leggermente recuperato rispetto al negativo finale di mercoledì. Il Mib invece rispecchia i prezzi ufficiali, che hanno scontato ieri con un giorno di ritardo tutta la portata del ribasso precedente, attenuato mercoledì grazie al calcolo della media delle quotazioni della giornata. Di fatto Piazza Affari ha dato vita a una riunione di stampo tecnico, segnata da una cattiva partenza che ha portato il Mibtel a un minimo di 9857 (l'altro ieri l'ultimo era a 9888), da un buon recupero (indica a 9902) e da una successiva inattesa, con l'indice a 9905 punti. Il mercato ha dimostrato dunque tenuta, abbozzando una certa reazione che però non ha trovato sostegno con il passare delle ore; questo a causa del persistere dei soliti elementi di debolezza, dalla ripresa dei tassi alle turbolenze che coinvolgono la lira.

Titol	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
Pirelli E.C.	3150	3170	-20	-63	2750	4210

GALLO LAMENTA: «MI HANNO FRAINTESO»

L'Italia non è in salute, avverte Barucci

ROMA — Fisco: tutto come prima. E cioè? Non ci sarà un nuovo salasso. Sono stato frainteso, si affrettò a precisare il ministro delle Finanze, Franco Gallo, il giorno dopo l'audizione al Senato nella quale era apparso intenzionato a cambiare strategia con i contribuenti: niente sconti fiscali. Ieri, invece, ha smentito ogni cosa: non ho fatto nessuna marcia indietro, ho ribadito il contenuto del documento di programmazione economica. E ha rilanciato: la restituzione del fiscal drag ci sarà, così come la diminuzione della pressione fiscale di almeno un punto.

L'account Irpef, aggiunge, probabilmente potrà essere ridotto e sulla tassazione della prima casa è mia intenzione intervenire. E la mini-mum tax? Il Parlamento ha votato un ordine del giorno in cui sostanzialmente si afferma che vale fino al '93. Io ora sto studiando la questione e calcolando quanto ha influito sulla dichiarazione



Romano Prodi

La restituzione del fiscal drag ci sarà, così come pure la diminuzione della pressione fiscale, promette il ministro delle Finanze.

ne dei redditi. Per il momento, però, nessuna abolizione in vista.

Che lo Stato non possa succhiare altro sangue ai suoi cittadini è fuori di ogni dubbio anche per il ministro del Tesoro. Piero Barucci ieri ha partecipato alla discussione, in commissione Bilancio della Camera, sul documento di programmazione economica che sarà votato giovedì prossimo. Il suo intervento è stato molto duro: l'Italia non è in stato di salute e se si prendesse l'abitudine di credere il contrario si precipiterebbe immediatamente indietro. E in un paese in que-

ste condizioni la manovra non può che essere precaria. Sono tre i cardini: questione fiscale, rapporto tra spesa e imposizione e qualità della spesa.

Ma punto centrale per Barucci sono i tassi di interesse: un problema che va affrontato senza scorciatoie, facendo capire ai cittadini che non sarà più possibile beneficiare di rendimenti di titoli superiori alla crescita nominale del prodotto del paese.

Un segnale di speranza, però, arriva dai dati della produzione industriale: a luglio è cresci-

ta dello 0,6%. Occorre, però, fare di più. E la prossima manovra, dice il governo, aiuterà l'Italia a riprendere un po' di fiato. Ne è convinto il Fondo monetario: i suoi inviati, che ieri hanno incontrato il presidente del Consiglio Ciampi, hanno apprezzato il piano dell'esecutivo per i prossimi anni. Fiducia l'ha espressa anche la Banca d'Italia: la finanziaria darà una mano all'economia il cui andamento resta sostanzialmente favorevole.

Non la pensano così, invece, le Regioni che hanno bocciato l'impianto del documento di programmazione per la genericità dell'imprecisone e per il mancato coinvolgimento delle regioni nelle decisioni di spesa e di bilancio. Al governo hanno presentato un pacchetto di rivendicazioni: dalla richiesta di ripiano dei debiti pregressi nelle sanità e nei trasporti alla tempestiva assegnazione dei fondi statali e di verifica della loro congruità per il '93.

SI RIAFFACCIA LA SPECULAZIONE

La lira sotto tensione

Giornata difficile anche per la Borsa (indice a -1,06%)

La nostra moneta ha subito ieri un altro violento attacco della speculazione. Un marco si comprava a 941,75 lire e un dollaro a 1605,68. La Banca d'Italia afferma che la debolezza della lira è determinata da forti tensioni internazionali, ma gli operatori puntano il dito sulla situazione interna del Paese, sul fronte politico-giudiziario ed economico.

occupazione all'evolvere del panorama valutario.

Ebbene per la lira si aggiungono anche problemi tutti italiani che il mercato, puntualmente, assorbe come una spugna.

Il riaccendersi del dibattito sull'operato della magistratura non ha fatto bene alla nostra moneta: la vasta risonanza internazionale ha innescato un clima di incertezza. Si teme che il suicidio di Gabriele Cagliari possa diventare lo strumento per bloccare

l'operazione mani pulite. E di conseguenza trasformarsi in un ostacolo al risanamento politico ed economico del paese.

Non solo. Non c'è più certezza nemmeno sulla portata degli interventi economici proposti dal governo Ciampi. Le dichiarazioni contraddittorie sulle misure fiscali del ministro delle Finanze, Franco Gallo, così come il rinvio della manovra a settembre lasciano perplessi. In tutto ciò si inseriscono anche le difficoltà congiunturali che restringono, a parere del

mercato, i margini di disposizione dell'esecutivo. In un rapporto pubblicato dalla Salomon Brothers si prevede un ulteriore calo della domanda interna e una flessione dello 0,2% del prodotto interno lordo per tutto il '93, dovuta anche al fatto che la debolezza della domanda europea frenerà la ripresa trainata dalle esportazioni.

Inoltre, la lira suscita «distinti speculativi»: le divise all'interno del sistema monetario europeo (Sme) godono della

«protezione» delle Banche centrali. La nostra moneta è, perciò, «scoperta»: e in mancanza di obblighi di intervento per difendere la soglia di cambio, spiegano fonti della Banca d'Italia, le fluttuazioni risentono ancora di più, sia in senso negativo che in senso positivo, delle aspettative degli operatori.

Record di scambi sui mercati monetari, dove i titoli di stato, ma soprattutto i future, nel corso di una seduta nervosa hanno registrato forti oscillazioni dei prezzi. In chiusura è tornata la calma e i titoli si sono riporati quasi sui livelli precedenti. Il dato più rilevante resta quello degli scambi: a Londra sono stati stipulati oltre 28 mila contratti sul futuro italiano, il massimo assoluto. A Milano il futuro a 10 anni ha fatto segnare 13 mila contratti e il futuro a cinque altri 11.800.

VIA LIBERA DELL'IRI ALLA SCISSIONE

Un addio alla vecchia Ilva

Nasceranno due nuove società per evitare i rilievi Cee: poi si privatizza



Romano Prodi

ROMA — L'Iri ha autorizzato l'Ilva all'avvio di un processo di scissione in due poli di attività: quello dei laminati piani comuni (Taranto e Novi Ligure) e quello dei laminati speciali (Terni). Nasceranno due società in prospettiva di una privatizzazione del settore.

Il consiglio di amministrazione dell'Iri — informa un comunicato del gruppo — nella seduta odierna presieduta da Romano Prodi ha espresso parere favorevole affinché l'Ilva dia avvio ad un processo di scissione societaria articolata nei poli dei laminati piani comuni (Taranto e Novi Ligure) e laminati speciali (Terni).

«Verranno costituite due nuove società — prosegue la nota — rispettivamente per il primo e il secondo polo, nella prospettiva di una privatizzazione del settore, anche in linea con gli orientamenti emersi in sede comunitaria».

L'attuale Ilva, secondo quanto si è appreso, si dividerà in quattro parti: le due nuove società annunciate ieri, la Dalmine (che è quotata in Borsa) e le altre attività. Le prime tre sono orientate alla privatizzazione, le altre invece sono destinate ad essere dismesse o liquidate.

Non sono stati forniti ufficialmente ulteriori dettagli sulla nascita delle due nuove società né sui tempi del loro avvio sul mercato, così come per la Dalmine. Tuttavia secondo le indiscrezioni circolanti nei giorni scorsi in relazione agli incontri avuti dal ministro dell'Industria Savona con i maggiori imprenditori privati del settore (Lucchini, Marcegaglia, Riva e Falck), la «Nuova Ilva» per i laminati piani comuni (Taranto e Novi Ligure) potrebbe partire con un capitale netto investito sui 2.700 miliardi e contare su un volume di produzione per circa sette-

mila miliardi di lire. Oltre ai privati, primo fra tutti il gruppo Lucchini, sempre secondo le indiscrezioni, potrebbero entrare nel capitale anche le banche creditrici più esposte verso l'Ilva.

La strada scelta potrebbe evitare i rilievi comunitari. L'Iri lo ha sottolineato nella nota e l'impressione che l'ingresso di partner privati possa rispondere alle esigenze in sede Cee viene condivisa anche dal ministro dell'Industria che, in un'audizione del sottosegretario Rossella Artiola ha rimarcato gli aspetti generali.

Il via libera dell'Iri alla scissione delle attività dell'Ilva sembra allontanare il rischio della liquidazione, un'ipotesi circolata nei giorni scorsi dopo la decisione della Cee di aprire una procedura di infrazione e che sembrava assai vicina in virtù delle perdite di esercizio soprattutto in rapporto al capitale sociale e

delle sempre maggiori difficoltà dell'azionista di intervenire senza incorrere nella sequestrazione.

La strada indicata potrebbe trovare applicazione intorno a settembre e potrebbe presentarsi già liberata dagli ostacoli comunitari: per quella data, infatti, potrebbero essere stati raggiunti accordi tra il governo italiano e la Cee che, nell'aprire una procedura di infrazione, ha chiesto all'Ilva un taglio di tre milioni di tonnellate nella capacità produttiva.

Quanto alla privatizzazione delle attività legate al core business dell'azienda guidata da Nakamura, è stata ribadita anche se non ufficialmente — la volontà di cedere ai privati la partecipazione nella Dalmine, la società di Bergamo quotata in Borsa, pari all'80%. La nascita delle nuove società, infine, dovrebbe avvenire all'Iri un taglio di tre milioni di miliardi dei debiti attuali.

SI RAFFORZA LA LEADERSHIP DI CLINTON

Il mercato Usa corre in Cadillac: l'ottimismo contro i venti di crisi

IMPRESE
Produzione industriale in aumento: più 0,6%

ROMA — I risultati dell'indagine congiunturale rapida condotta dal centro studi di Confindustria denotano, per il mese di luglio, un aumento dello 0,6% del livello della produzione industriale (corretto dalla componente stagionale). Il livello della produzione, si legge in una nota, è comunque ancora molto basso.

Il dato di luglio si colloca infatti, sulla base dell'indice grezzo, su un livello inferiore del 4,7% al luglio dell'anno scorso. Questo risultato, spiega la nota, riflette in larga parte il diverso numero di giornate lavorative di calendario (una in meno rispetto allo stesso mese del 1992), a parità di giornate, infatti, la produzione manifatturiera ha registrato un calo dello 0,7% rispetto al luglio 1992. Nella media dei primi sette mesi del 1993 il livello della produzione industriale è risultato inferiore del 3,8% rispetto al gennaio-luglio dell'anno scorso.

In luglio il volume delle vendite di prodotti industriali ha segnato un modesto incremento (+0,3%), al quale ha contribuito essenzialmente la componente estera della domanda (+3,5%), che dovrebbe aver registrato un incremento di entità pressoché analoga a quella riscontrata nel mese di giugno.

Daniela Luciano

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Anche se tuttora stagnante, l'economia americana sta dando sussulti positivi, che in questa torrida estate contribuiscono ad accelerare l'ottimismo. Com'è noto, al di là dei dati prodotti dalla scienza economica (che sono spesso inoppugnabili) in una società in fase di transizione, l'ottimismo ha una funzione psicologica decisiva.

L'America sembra sia riuscita a doppiare il primato del buio, superando la punta più alta della sua gigantesca crisi di passaggio nell'età del post-comunismo. La Borsa va a gonfie vele, l'inflazione tiene reggendo ogni sconvolgimento interno, le banche cominciano di nuovo — dopo quattro anni di sofferenza — a registrare profitti mostruosi: la Wells Fargo bank l'84% in più di profitti rispetto all'anno precedente, la First Interstate Bank il 122%.

Sono le due più importanti banche della California con un investimento complessivo intorno ai 250 miliardi di lire. Da quelle banche è partito il credito agevolato all'industria automobilistica, nella speranza di rilanciare il settore in California, creando, quindi, nuovi posti di lavoro. L'ottimismo nel settore è stato ben ripagato. Mentre da una parte, spinti e pressati dall'ambientalista Al Gore, le industrie hanno aperto fabbriche per produrre automobili a trazione elettrica (il boom mondiale entro la fine del millennio) i tre giganti dell'industria metalmeccanica statunitense, la General Motors, la Chrysler e la Ford, segnalano una netta ripresa del mercato interno in controtendenza rispetto agli ultimi 25 anni, con un inaspettato quanto ritrovato innamamento patriottico.

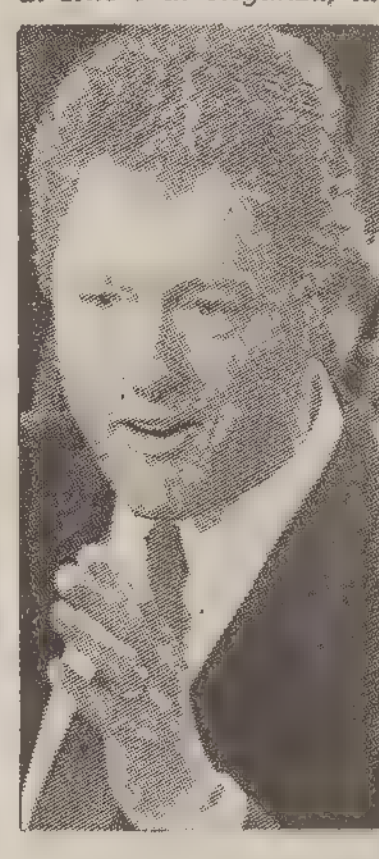
Il consumatore medio americano per le vetture prodotte in casa propria. Il merito, l'industria automobilistica americana ha finito col darlo a Bill Clinton, contribuendo pertan-

to a rafforzare di molto la sua immagine presso gli ambienti industriali. «Quel ragazzo ha comunque restituito al Paese il senso della nazione: siamo di nuovo americani» è il giudizio del presidente della Gm, da sempre repubblicano. Clinton ha preso il potere. Lo aveva fatto legalmente l'8 novembre del 1992, burocraticamente il 21 gennaio 1993. Di fatto si è insediato negli ultimi sette giorni. E' un leader. Forse lo è sempre stato, o forse lo è diventato strada facendo, poco importa. L'economia inizia a riprendersi sotto il suo mandato.

Per la finanza e per gli imprenditori è ciò che conta. L'ottimismo ha consentito una politica dei prezzi alle industrie automobilistiche americane che si è dimostrata vincente. Con il consueto azzardo, da sempre caro agli industriali Usa, i tre giganti dell'auto avevano investito all'inizio dell'anno qualcosa come 200 miliardi di lire buttando sul mercato automobili a prezzi davvero concorrenziali, soprattutto nella fascia alta per battere la Lexus, la Mercedes Benz, la Volvo, la Jaguar, la Bmw, l'Alfa Romeo. Ci sono riusciti. A parità di cilindrata, di prestazioni, di stile e di eleganza, la

Mercedes e la Bmw vendono a 60 mila dollari ciò che la Chrysler offre a 42 mila. La Volvo è battuta e le sue vendite stanno scemando di almeno un 25% a favore delle grosse Ford e Chrysler con il sistema di salvataggio dell'airbag (una specie di enorme cuscinone che si gonfia in un secondo, automaticamente, in caso di impatto) che si è dimostrato eccezionale, consentendo di battere la rinomata sicurezza Volvo. L'auto tira, in Usa. Tira quella americana, la di media cilindrata, la si trova ormai a meno di dieci milioni di lire, con finanziamenti agevolati e pagamenti rateali che iniziano a febbraio del 1994. Alle industrie non serve denaro contante, adesso. Hanno più interesse a rilanciare l'economia.

Clinton ha avvertito le banche di dare soldi a chi eccita il mercato non sulla base della speculazione ma con una solidità industriale alle spalle. Le banche, quindi, hanno profitti e abbassano gli interessi per l'acquisto della prima casa, nel tentativo di rilanciare il mercato immobiliare. Ancora una volta, nonostante l'elettronica, la società post-moderna, la morte del comunismo e tutti gli incredibili sconvolgimenti ai quali stiamo andando incontro, è stato dimostrato che l'industria automobilistica rimane il settore trainante di una positiva ripresa economica in una società capitalistica pura. La Jeep è ritornata a essere la Jeep, la Cadillac, la Cadillac, la Ford station wagon, la Ford station wagon. Erano tre pilastri economico/psicologici che l'America aveva perso a favore di Toyota 4x4, Infiniti e Honda wagon. Li ha recuperati in pieno. E' una grande battaglia vinta. A dimostrazione che, al di là delle chiacchiere antiamericane, gli Usa sono tuttora in grado di essere dinamici protagonisti del mercato capitalistico e superare le loro crisi per conto proprio. La gente, qui, comincia a crederci.



Bill Clinton

IERI SERA LUNGA RIUNIONE PER SCONGIURARE LO SCIOPERO

Tir minaccia, governo tratta

Gli autotrasportatori chiedono adeguamenti tariffari o sgravi fiscali per 200 miliardi

ROMA — Il governo tenta di scongiurare il blocco dei rifornimenti di benzina e degli alimenti minacciato dagli autotrasportatori. E ieri fino a tarda sera nel vertice a Palazzo Chigi il sottosegretario alla presidenza Maccanico insieme al ministro dei Trasporti Costa, ai quali si è aggiunto anche il responsabile del Tesoro Barucci, hanno trattato con i padroncini per far rientrare, l'annunciato fermo di 15 giorni. Una protesta dura, programmata a partire dal 27 luglio prossimo fino all'8 agosto, che incombe come una pesante minaccia sulle vacanze degli italiani e rischia di mettere in ginocchio l'intero sistema produttivo italiano considerato che il 90 per cento dei prodotti viaggia per la penisola su gomma.

Un negoziato in extremis, quello iniziato nel pomeriggio, è partito da posizioni molto distanti. Da una parte le concilianti richieste dell'Unatras (l'organizzazione sindacale dei padroncini), dall'altra la Confindustria che le definisce inaccettabili.

Difficile una via d'uscita, ma ci hanno provato i rappresentanti del governo mettendosi tutti insieme a fare i conti intorno ad un tavolo.

Gli autotrasportatori «ribelli» hanno rinnovato le loro richieste. Sono soprattutto un adeguamento delle tariffe dell'ordine del 19,7 per cento; una riduzione delle tariffe autostradali e, in alternativa al rito tariffario un recupero dell'aumento del prezzo del gasolio attra-

ULTIMA ORA
Rottura: camion fermi per 15 giorni da lunedì

verso un bonus fiscale. Puntano infine ad un maggiore controllo sui Tir abusivi. Si schiera inoltre contro la liberalizzazione del settore alla quale punta invece l'associazione degli imprenditori privati: una sorta di Fiat delle imprese di autotrasporto. Ma è proprio sul nodo dell'adeguamento delle tariffe che si sta giocando tutta la partita. Di fronte

al deciso no della Confindustria — che ritiene i ritocchi assolutamente incompatibili con l'intesa sul costo del lavoro siglata il 3 luglio e che prevede incrementi di prezzi e tariffe pari al tasso d'inflazione programmato — i padroncini hanno chiesto al sottosegretario Maccanico e al ministro dei Trasporti ulteriori sgravi fiscali compensativi: una richiesta che costerebbe alle casse dello stato altri 200 miliardi. Di fronte a queste cifre i rappresentanti dell'esecutivo sono sbiancati e hanno chiesto una pausa di qualche ora per riflettere. Dopo aver consultato il ministro del Tesoro, a tarda sera si sono ripresentati a Palazzo Chigi con Barucci proprio per trovare una via d'uscita, un compromes-

so che consentisse da una parte di evitare un blocco drammatico per tutti gli italiani che si devono mettere in viaggio e non solo per quelli; dall'altro che non pesasse troppo sui conti pubblici proprio nel momento in cui si stanno studiando nuovi tagli alle spese.

Contro il fermo di 15 giorni dei Tir sono scesi in campo ieri anche i Verdi per chiedere al governo la precauzione dei camionisti che dovessero bloccare il rifornimento di merci di rilevanza essenziale. In una nota, i deputati Pieroni, Pratesi e Turroni sostengono che il governo Ciampi non deve concedere ulteriori facilitazioni finanziarie o contrattuali ad una categoria già ampiamente assistita a spese della collettività.

Daniela Luciano

IRONICA CELEBRAZIONE IERI DA PARTE DEI GIOVANI INDUSTRIALI DEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

Il giorno della liberazione fiscale, a Torino si festeggia

ROMA — La festa dei lavoratori non è più il 1.º maggio, ma è caduta ieri. E quanto si potrebbe dedurre da un annuncio pubblicato su alcuni quotidiani, a cura del gruppo giovani imprenditori di Torino. Auguri di buon lavoro a tutti i cittadini italiani, si intitola l'annuncio che, accanto all'indicazione della data di ieri del calendario, aggiunge: «è la vera festa dei lavoratori, con chiaro riferimento alla tradizione statunitense del free tax day, ossia del giorno della liberazione fiscale. I giovani imprenditori torinesi rimarcano che ieri è stato il primo giorno dell'anno in cui gli italiani possono iniziare a lavorare

per sé e per le loro famiglie. E finora? Il 56% del proprio guadagno e, quindi, circa il 56% del proprio tempo di lavoro è andato allo Stato e ciò ha progressivamente spostato il giorno del calendario in cui i cittadini conquistano la loro libertà economica, come produttori e come consumatori».

L'avviso ricorda che il cittadino medio lavora in Francia per il suo governo fino al 9 giugno, in Gran Bretagna il giorno della libertà economica arriva l'8 maggio, in Svezia le pretese del governo non vanno oltre il 10 giugno, data, quest'ultima, che anche da noi segnava l'inizio della disponibilità del proprio lavoro. Con un piccolo particola-

re, che ciò avveniva nel 1982, ossia oltre 10 anni or sono. Dopo aver ricordato che le imprese italiane pagano al fisco più del 52% dei loro profitti, i giovani imprenditori torinesi sottolineano che l'appesantimento della pressione fiscale non ha, d'altra parte, né sanato la falla del debito pubblico, né affrontato efficacemente i problemi di solidarietà sociale. L'annuncio rimarca inoltre che una democrazia moderna si distingue anche per la qualità del suo sistema fiscale, non meno che per le sue regole istituzionali: e si conclude con un appello: se vogliamo reinne-

scare la spirale virtuosa dello sviluppo, degli investimenti e dell'occupazione, occorre lasciare ai cittadini maggiori risorse, restituendo loro la libertà di scelta economica.

Il fiscalista Augusto Fantozzi ha risposto dapprima con una certa ironia. Prendendo atto — ha detto — che gli italiani riescono a mantenere il buon umore pure in questa situazione perché, purtroppo, quello che si dice è verissimo, ma non l'abbiamo scoperto oggi: è da tanto tempo che il fisco è nostro socio di maggioranza. Fantozzi ha aggiunto che lo meravigliano un po' tutte queste tensioni sulla fiscalità che non aiutano il paese. Che le leggi fossero fatte male — ha proseguito — che le imposte fossero

gravose, che l'evasione è tanta, sono tutte cose che gli conosciamo e contro le quali dobbiamo vivacemente, ma seriamente combattere. Tutte le altre iniziative — ha aggiunto Fantozzi riferendosi all'annuncio dei giovani imprenditori — sono un po' folcloristiche e molte volte allontanano dalle battaglie vere per la semplificazione, per la razionalizzazione, perché la gente lavori e non perda tempo e contro l'amministrazione che non fa il suo dovere. Per il fiscalista romano la denuncia è vera però non è facendo confusione che si risolve il problema. Bisogna, invece, stare col fiato sul collo del legislatore, controllarlo in continuazione e pro-

porre leggi fatte bene. Fantozzi ha proseguito sostenendo che il problema, invece, non si risolve dormendo per dodici mesi e poi, un giorno, nell'imminenza magari della dichiarazione dei redditi, risvegliandosi per fare grandi battaglie che, molte volte, sono poi mirate a chissà che cosa. Il fiscalista, che si è augurato un impegno costante degli italiani, che stiano attenti alla fiscalità dall'1 gennaio al 31 dicembre, si è infine chiesto: perché nessuno denuncia il funzionario assenteista o corrotto? «Non vorrei — ha concluso — che facessimo sempre battaglie di facciata e poi ci stufassimo, passando ad altro il giorno dopo».

La nostra moneta ha subito ieri un altro violento attacco della speculazione. Un marco si comprava a 941,75 lire e un dollaro a 1605,68. La Banca d'Italia afferma che la debolezza della lira è determinata da forti tensioni internazionali, ma gli operatori puntano il dito sulla situazione interna del Paese, sul fronte politico-giudiziario ed economico.

Il riaccendersi del dibattito sull'operato della magistratura non ha fatto bene alla nostra moneta: la vasta risonanza internazionale ha innescato un clima di incertezza. Si teme che il suicidio di Gabriele Cagliari possa diventare lo strumento per bloccare l'operazione mani pulite. E di conseguenza trasformarsi in un ostacolo al risanamento politico ed economico del paese.

Non solo. Non c'è più certezza nemmeno sulla portata degli interventi economici proposti dal governo Ciampi. Le dichiarazioni contraddittorie sulle misure fiscali del ministro delle Finanze, Franco Gallo, così come il rinvio della manovra a settembre lasciano perplessi. In tutto ciò si inseriscono anche le difficoltà congiunturali che restringono, a parere del

mercato, i margini di disposizione dell'esecutivo. In un rapporto pubblicato dalla Salomon Brothers si prevede un ulteriore calo della domanda interna e una flessione dello 0,2% del prodotto interno lordo per tutto il '93, dovuta anche al fatto che la debolezza della domanda europea frenerà la ripresa trainata dalle esportazioni.

Inoltre, la lira suscita «distinti speculativi»: le divise all'interno del sistema monetario europeo (Sme) godono della

«protezione» delle Banche centrali. La nostra moneta è, perciò, «scoperta»: e in mancanza di obblighi di intervento per difendere la soglia di cambio, spiegano fonti della Banca d'Italia, le fluttuazioni risentono ancora di più, sia in senso negativo che in senso positivo, delle aspettative degli operatori.

Record di scambi sui mercati monetari, dove i titoli di stato, ma soprattutto i future, nel corso di una seduta nervosa hanno registrato forti oscillazioni dei prezzi. In chiusura è tornata la calma e i titoli si sono riporati quasi sui livelli precedenti. Il dato più rilevante resta quello degli scambi: a Londra sono stati stipulati oltre 28 mila contratti sul futuro italiano, il massimo assoluto. A Milano il futuro a 10 anni ha fatto segnare 13 mila contratti e il futuro a cinque altri 11.800.

Record di scambi sui mercati monetari, dove i titoli di stato, ma soprattutto i future, nel corso di una seduta nervosa hanno registrato forti oscillazioni dei prezzi. In chiusura è tornata la calma e i titoli si sono riporati quasi sui livelli precedenti. Il dato più rilevante resta quello degli scambi: a Londra sono stati stipulati oltre 28 mila contratti sul futuro italiano, il massimo assoluto. A Milano il futuro a 10 anni ha fatto segnare 13 mila contratti e il futuro a cinque altri 11.800.

A Paolo Berlusconi la proprietà del quotidiano milanese «La Notte»

MILANO — Passa di mano la proprietà del quotidiano del pomeriggio La Notte.

L'ha acquistata l'Editoriale Arcus, che fa capo a Paolo Berlusconi.

Ecco il testo del comunicato diffuso dall'Editoriale Arcus: «La Società Editoriale Arcus di proprietà di Paolo Berlusconi ed editrice del quotidiano «Il Giornale», ha acquistato il quoti-

diano milanese «La Notte».

Il passaggio di proprietà della «Notte» è avvenuto il 21 luglio attraverso l'acquisizione del 93 per cento dell'intero capitale della Società Italiana Quotidiani e l'acquisizione del 90 per cento dell'intero capitale della Società Giornale La Notte srl».

Secondo quanto si è appreso, il 93 per cento della Siq è stato ac-

quisito da Berlusconi: per il 51 per cento dalla Finnot, che fa capo ad Alberto Rusconi, e per il restante 42 dalla Istituto Mobiliare Finanziario, di proprietà del finanziere milanese Sergio Cusani.

Il restante 7 per cento resterebbe nelle mani di Gianni Varasi, di Alberto Rusconi e della Petronio Immobiliare di Salvatore Ligresti.

NON E' FACILE IL RAPPORTO TRA INDUSTRIA E RICERCA

Area, il «piccolo» nicchia

Il presidente Romeo scrive a Ciampi: agevolare l'inserimento delle «pmi» nei parchi tecnologici

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE - Imprenditori, sindacati, governo hanno dedicato, nell'ambito del recente accordo sul costo del lavoro, il paragrafo 4 al tema «sostegno al sistema produttivo»; il primo punto s'intitola ricerca e innovazione tecnologica ed evidenzia alcuni passaggi fondamentali per una più incisiva politica di promozione della ricerca e di coordinamento tra ambienti scientifici e mondo imprenditoriale.

Presentazione al Parlamento del piano triennale della ricerca, aumento e razionalizzazione delle risorse destinate a questo tipo di attività, rafforzamento dell'azione innovativa sulle piccole-medie aziende, defiscalizzazione delle spese finalizzate dalle imprese alla ricerca, potenziamento dei parchi scientifici e tecnologici, ricorso al mercato finanziario e

credizio: gli estensori non si sono dimenticati quasi di nulla, se si eccettuano le cifre; o meglio, nel documento si ritiene necessario accrescere la spesa per la ricerca, portandola nel prossimo triennio dall'1,4% del Pil al 2%.

Obiettivo: merito, ma, viste le condizioni della finanza pubblica e il non brillante andamento dell'industria nazionale, ben difficilmente perseguibile, in quanto implicherebbe impieghi stimabili in 8-9 mila miliardi. Insomma, buone le intenzioni, troppo generiche le indicazioni applicative.

Comunque meglio che niente, s'è detto Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca triestina, direttamente interessato a che simili argomenti non rimangano al chiuso delle iniziative convegnistiche. Per questo, in qualità di responsabile nazionale dell'Associazione parchi scientifici e tecnologici, ha

«Riorientare»

gli strumenti

legislativi

a disposizione

scritto a Carlo Azeglio Ciampi, sollecitando «... misure di riorientamento o di riforma della legislazione esistente che creino condizioni vantaggiose per la nascita e lo sviluppo dei parchi».

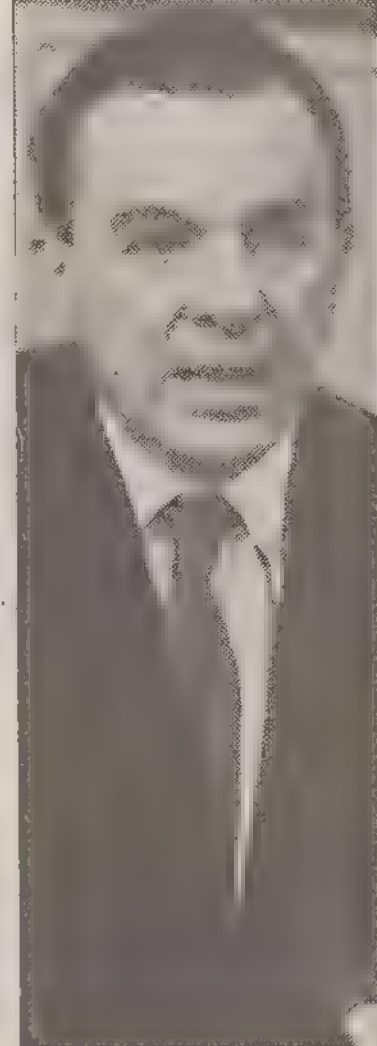
Da tempo Romeo si è reso conto che, per quanto siano stati impostati investimenti consistenti e per quanto il parco triestino manifesti la propria disponibilità verso il mondo imprenditoriale, l'Area di ricerca continua a essere guardata dalle aziende piccole e medie come un pianeta lontano. Romeo non ha

difficoltà ad ammettere che, per esempio, dall'industria regionale si sarebbe atteso un maggiore interessamento. E allora è giunto alla conclusione che acculturamento e spirito innovativo delle pmi, soprattutto quando il contesto congiunturale è fiacco, vadano incentivati. Non ci sarebbe neppure bisogno di un massiccio lavoro legislativo: basterebbe conoscere meglio e diffondere adeguatamente gli strumenti già a disposizione, come la 317/91. Oppure ampliare l'ambito geografico, previsto dalla 44/86 (promozione e sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Sud). Oppure indirizzare l'interpretazione delle norme per rendere conveniente all'azienda operare all'interno di un parco tecnologico-scientifico.

Se le piccole medie imprese non ritengono per ora opportuno avvicinarsi all'Area - dice Romeo - bisognerà cercarle e

crearle. Come? Il presidente abbozza un esempio: un'azienda intende pensare una nuova linea produttiva, commissiona il progetto a un laboratorio operante nell'Area, potrebbe poi venire a Trieste per provvedere alla fase realizzativa.

Per coloro che lavorano nel più raffinato ambito tecnologico, l'Area sta provvedendo alla costruzione di uno specifico incubatore; ma Romeo vuole sfuggire alla logica e all'immagine di un'Area vocata prevalentemente agli alti studi, preferisce puntare su una struttura di pratica e concreta utilizzabilità anche da parte di chi si muove in comparti non d'avanguardia, ma che è comunque impegnato nel miglioramento del proprio prodotto. Non perde del tutto la speranza che Friulia sia più attenta alle nuove iniziative e da salvagente si trasformi in agente di sviluppo.



Domenico Romeo

TURELLO SCRIVE A ROMA

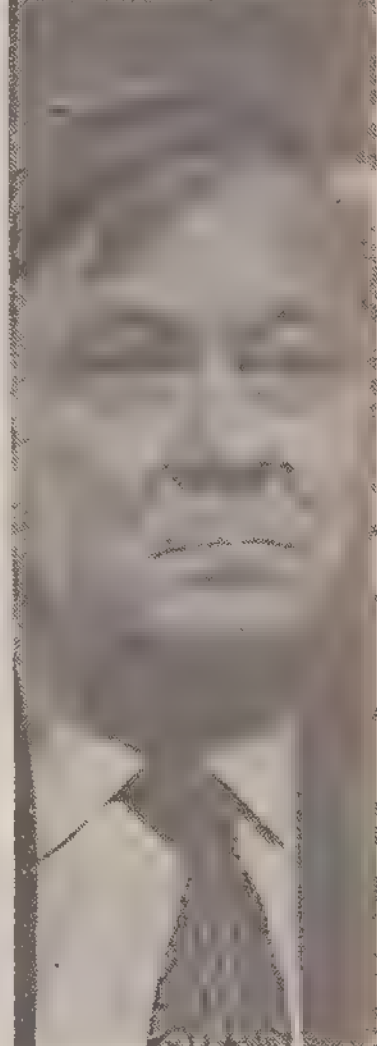
Impegno regionale per il Lloyd

TRIESTE — In una lettera inviata al ministro dei Trasporti e della Marina mercantile Raffaele Costa, al presidente dell'Iri Romano Prodi, al presidente ed all'amministratore delegato della Fim, Michele Lacalata ed Alcide Rosina, il presidente del Friuli-Venezia Giulia Vinicio Turello ha voluto ricordare che Fim e Regione (tramite la Friulial) possono predisporre i contenuti di un piano di risanamento del Lloyd Triestino, atto propedeutico per ogni successiva azione o ipotesi di soluzione.

La definizione di questo piano di risanamento è un atto preliminare indispensabile per l'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 38 del giugno di quest'anno, di sostegno all'attività della compagnia di navigazione triestina, legge che peraltro, per una sua piena operatività, attende l'approvazione della competente commissione delle Comunità europee.

Si giungerebbe così alla definizione delle condizioni per la cessione del Lloyd Triestino; atto, questo, fondamentale per individuare l'appetibilità dell'operazione nei confronti di eventuali partner privati, che possono essere attratti sulla base di precisi requisiti di risanamento finanziario, rilancio operativo e redditività dell'impresa.

L'amministrazione regionale, scrive inoltre il presidente Turello, eredita la propria disponibilità a partecipare assieme ad altri soggetti, autorevoli ed indispensabili, alla predisposizione di un piano che mantenga la personalità giuridica, l'autonomia e l'attuale localizzazione del Lloyd Triestino, anche con atti legislativi di propria competenza che si rendessero necessari, e che consenta di affidare ad una merchant bank la ricerca di partecipazioni private necessarie per il buon esito dell'operazione.



Vinicio Turello

LAVORATORI DIVISI

Costo del lavoro: la spaccatura si sente anche a Trieste

Lavoratori divisi sul costo del lavoro. Sono stati resi noti ieri, in una conferenza stampa congiunta di Cgil, Cisl e Uil, gli esiti della consultazione sull'ipotesi di accordo in merito alla politica per lo sviluppo e l'occupazione, la definizione della politica dei redditi, il riassetto della struttura contrattuale e delle relazioni sindacali e il riconoscimento delle rappresentanze sindacali unitarie.

«Per ora - ha precisato Bruno Zvech della Cgil - siamo in grado di fornire solamente dei risultati quantitativi, mentre in un secondo tempo affronteremo l'analisi di tipo politico anche attraverso percorsi che coinvolgeranno le strutture di categoria». In otto giorni i rappresentanti sindacali hanno indetto 100 assemblee contattando 25.994 lavoratori. I votanti sono stati 6.842, pari al 26,3 per cento degli addetti. I voti favorevoli all'accordo sono stati pari al 56,9 per cento, quelli contrari hanno riempito il restante 43,1 per cento.

Estremamente variegata però, la ripartizione del voto nei vari settori occupazionali.

Altamente favorevoli infatti le risposte nel settore della sanità pubblica e privata (si 76,7% no 23,3%), dei servizi (si 66,2% no 33,8%), dei trasporti (si 66,2% no 33,8%). Giudizi meno esaltanti nell'ambito dell'industria e dell'edilizia (si 50,8% no 49,2%) e del pubblico impiego (si 59,6% no 40,4%).

Va inoltre sottolineato un'ulteriore differenziazione all'interno dei settori presi in considerazione. Nell'industria in particolare esistono forti oscillazioni tra l'industria metalmeccanica e gli altri comparti. Qualche dato interessante le-

gato alle aziende maggiormente in crisi. Fortissimo il rifiuto da parte dei lavoratori dell'arsenale San Marco dove i «si» si contano sulle dita di una mano contro una valanga di «no». Imponente anche il «no» della Grandi Motori, quasi doppio rispetto al «si». Va meglio invece tra gli operai della Ferriera e quelli del settore cartario in cui i due giudizi riflettono l'esito generale.

«Va rimarcato - ha spiegato Antongilio Bua della Cgil - il diverso approccio tra le grandi e piccole imprese. Nelle prime la risposta dei dipendenti è decisamente negativa, mentre nelle seconde il «si» assume le dimensioni di un plebiscito».

Cgil, Cisl e Uil hanno denunciato inoltre alcuni tentativi di strumentalizzazione della reale portata dell'accordo. «Mi dispiace che alcune frange sindacali - ha dichiarato Luciano Kakovic della Cisl - non abbiano compreso la natura dell'accordo». E' stata invece rilevata l'importanza di una consultazione che ha permesso di ricostruire un filo diretto con i lavoratori. Da approfondire attentamente alcune singole realtà difficilmente classificabili, come quella della Sip e de il Piccolo» fortemente negative. I tipografi del quotidiano cittadino hanno rifiutato l'accordo con 20 voti negativi e 15 astenuti. Tra le preoccupazioni più grandi espresse dalle forze sindacali, una certa tendenza al «mugugno» quasi di stampo leghista dei lavoratori verso la politica sindacale nei confronti del Mezzogiorno. «Una protesta che fa riflettere - ha concluso Bua - su una realtà di solidarietà ormai profondamente incrinata».

Erica Orsini

L'EFFETTO DELL'ULTIMA MANOVRA AMATO

Per il Fondo Trieste continua la paralisi

Ferriera, ex Aquila, Burgo, Sitip ed Ezit fra gli enti in attesa dei contributi bloccati da Roma

TRIESTE — Paralizzato, nella materiale impossibilità di emettere qualsiasi provvedimento. Questa è, al momento, la condizione del Fondo Trieste, strumento finanziario creato per promuovere un equilibrato sviluppo dei vari settori economici e un sostanziale progresso sociale, le cui risorse sono attualmente congelate. Il blocco è scattato in primavera, con l'avvio da parte di Ciampi della manovra economica che contiene alcuni provvedimenti decisamente discontinui, tra gli altri il prelievo forzoso di capitale dagli enti previdenziali. Sembra il replay dell'analogo blocco dello scorso anno, protrattosi da luglio a ottobre, ma superato in realtà solo a dicembre, con la ripresa a tutti gli effetti dell'attività.

Per risolvere la situazione, si attende una delibera del presidente del Consiglio, che ancora non si è pronunciato in merito, nonostante il parere favorevole del ministro del Tesoro che si è già espresso per la sospensione del provvedimento.

C'è crisi nel Paese e manca liquidità, perciò il Tesoro taglia i fondi destinati agli stanziamenti di agevolazioni finanziarie a sostegno delle imprese nelle aree economiche depresse. Quindi ne risente anche il Fondo Trieste. Il provvedimento è deleterio perché interrompe spesso bruscamente la continuità degli investimenti e innescava una spirale perversa di debiti, sovvenzioni mancate, rimandi, rinvii.

Eppure il piano di riporto del Fondo Trieste per il quadriennio '90/'93 prevede stanziamenti cospicui. E' già pronto anche il bilancio preventivo afferente il '94 accuratamente ripartito per settori socio-economici. Il più sostenuto, con ben 17 miliardi, è quello per le attività in-



dustriali e artigianali e per i progetti speciali di reindustrializzazione. In esse rientrano, oltre al fondo per le Pmi (8.500 milioni) altri grossi progetti di riconversione industriale: la Ferriera di Servola, il polo produttivo ex Aquila, le Cartiere Burgo e l'insediamento tessile della Sitip Trieste. A quattro miliardi ammonta invece il contributo a favore dell'Ezit, diretto a sostenere la realizzazione di progetti specifici: il IV lotto dell'armamento ferroviario e la creazione della piattaforma di stoccaggio per i rifiuti tossici nocivi.

Particolarmente consistenti (10 miliardi) sono inoltre le assegnazioni degli deliberati per incrementare i traffici e supportare l'ammodernamento delle strutture e degli impianti portuali.

Né viene trascurato il settore della ricerca, in una Trieste che si vorrebbe tanto «cittadella della scienza». Più di 11 miliardi previsti nel '94, di cui 8 devoluti in via diretta all'Area di ricerca a sostegno del progetto Sincrotrone. Sostanziosi anche gli interventi a favore del settore sani-

tario e assistenziale: 2 miliardi nel '94 alla Usl triestina, per sopprimere alle esigenze socio-sanitarie, 3.600 milioni nel '93 devoluti all'Istituto Rittmeyer per il riassetto organico della sede.

Vanno inoltre evidenziati i programmi finanziari a sostegno delle istituzioni culturali (14 milioni equamente suddivisi tra il Teatro Stabile di prosa e quello lirico, oggi in ristrutturazione) artistiche e storiche, per la riqualificazione ambientale e patrimoniale del territorio, per il restauro e il mantenimento di strutture sportive, per il sostegno alle manifestazioni di carattere culturale, scientifico e turistico.

Va detto che i finanziamenti del Fondo vengono, fin dalla sua costituzione nel 1955, corrisposti in conto capitale. Con la legge 31/1/63 n. 1, la sua gestione è stata trasferita dal Commissario generale del governo al Commissario di governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, che se ne occupa tutt'ora, sostenuto da una commissione consultiva composta dal sindaco di Trieste, dal presidente della Provincia e da 5 consiglieri re-

gionali, chiamati ad esprimere pareri vincolanti sulla ripartizione del Fondo. Che è stato concepito come strumento d'intervento agile e rapido per far fronte alla difficile condizione di marginalità della nostra economia.

La legge 29/1/86 n. 26, meglio nota come «Pacchetto di incentivi economici per Trieste e Gorizia» ha modificato la tradizionale funzione di finanziamento di opere pubbliche del Fondo, attribuendogli ulteriori funzioni, collegate al sovvenzionamento di imprese private. E' stata potenziata la sua dotazione complessiva, da assegnare almeno per il 50% a sostegno di attività economiche. Oggi i responsabili del Fondo, effettuati la verifica sull'utilizzo degli interventi avviati nei diversi settori, si dichiarano soddisfatti dell'attività fin qui svolta. E giudicano il Fondo Trieste uno strumento finanziario strategico, mirato a promuovere un sostanziale ed equilibrato progresso sociale e culturale. Pur nella constatazione di una certa lentezza di spesa soprattutto da parte de-

gli enti pubblici. Per contenerla, si sono stabiliti termini perentori di impegno che obblighino gli enti al rispetto puntuale delle norme e consentano un sollecito impiego delle risorse, o il recupero almeno parziale delle stesse, per la migliore qualificazione della spesa.

Ma quali sono i parametri di ammissibilità a contributo degli investimenti, e come vengono fissate le percentuali di investimento? Il Fondo può stanziare un contributo massimo del 15% (10% in caso di cumulo con altre erogazioni) variabile a seconda delle diverse dimensioni e tipologie aziendali. E ciò per quanto riguarda operazioni finalizzate sia all'avvio di imprese nuove che al potenziamento tecnologico e produttivo di impianti già in esercizio. Il contributo massimo erogabile, ovviamente subordinato alla disponibilità annuale del Fondo (che negli ultimi anni è sempre stato di 60 miliardi), va a sostegno di imprese suddivisibili in 3 fasce, distinte a seconda del numero dei dipendenti e dell'entità del fatturato annuo lordo. Le

sovvenzioni sono tanto più consistenti quanto più l'azienda risulta fragile e bisognosa di sostegno. Sempre tenendo d'occhio le possibili ricadute occupazionali. Si tratta quindi di forme di incentivazione economica e finanziaria atte ad assicurare la migliore produttività dell'investimento, e una gestione mirata al sostegno dell'economia locale, sempre nel rispetto del benessere sociale.

Ma hanno un senso incentivazioni di tal genere in un momento come questo, in cui la crisi, pesantemente riflessa sul tessuto produttivo locale, ne rallenta l'attività? Un periodo di estrema instabilità e incertezza non può che dissuadere dal fare investimenti e creare negli investitori perplessità ben motivate.

Eppure il Fondo è uno strumento finanziario moderno, che ha adeguato i propri criteri d'intervento e le percentuali di contributo alle normative stabilite dalla Cee in materia di concorrenza, mettendosi così in linea con la politica comune europea nel settore del sostegno all'industria. Qui apriamo un capitolo a parte: quello dei nuovi filoni dei contributi comunitari a incentivazione dell'imprenditorialità e della ricerca. E' un capitolo non sufficientemente compreso e perciò non sfruttato appieno a livello locale.

Manca, dichiara, e sebbene la Camera di commercio possieda una banca dati che comprende tutte le agevolazioni Cee, secondo lo stesso presidente del Fondo Trieste Alberto Donaggio - questa risulta di difficile lettura e, troppo spesso, quasi inaccessibile. Sarebbe da prediligere una presa di contatto diretta con Bruxelles. Ma l'imprenditorialità locale spesso non ha lo slancio sufficiente per varcare i confini.

Annalisa Feletti

A FELTRE

Un corso per giovani manager dell'Est

VENEZIA — Un'iniziativa che ha dato validi risultati sia dal punto di vista dell'arricchimento culturale e tecnico-commerciale, sia da quello dell'apertura di concreti contatti commerciali.

Così, in estrema sintesi, è stato definito il corso in gestione aziendale e commercio internazionale, riservato a 25 giovani dei Paesi Baltici, Russia, Ucraina ed Albania, organizzato dall'Istituto per il commercio con l'estero (Ice) e tenutosi a Feltre (Belluno) con il sostegno dell'Associazione industriali, della Camera di commercio di Belluno e del Comune di Feltre.

A conclusione del corso, la cerimonia di consegna degli attestati si è svolta ieri presso la sede della giunta regionale a Venezia alla presenza, tra gli altri, del vicepresidente dell'Ice Giancarlo Ferro.

Il corso, finanziato con fondi promozionali del ministero del Commercio estero, ha avuto una durata di due mesi, nei quali i partecipanti hanno frequentato 60 ore di lezioni teoriche, hanno compiuto 21 stages in aziende, hanno incontrato oltre 40 imprenditori dei più svariati settori, hanno avviato oltre 50 offerte di trattativa commerciale.

ALLE STELLE IL MERCATO IMMOBILIARE DI LUBIANA

La febbre del mattone contagia anche gli sloveni

LUBIANA — La «malattia del mattone» ha negli ultimi vent'anni contagiato anche gli sloveni. Negli anni dell'autogestione, grazie anche ai vantaggiosissimi prestiti a lunga scadenza, per lungo tempo non indicizzati, la galoppante inflazione si è combattuta anche con l'investimento immobiliare. Al momento dell'acquisto per pagare la rata del mutuo necessitavano oltre la metà di due stipendi. Dopo vent'anni per pagare la stessa rata erano sufficienti due pacchetti di sigarette. E se le banche non gioivano di questa situazione i cittadini se la

godevano. Il concetto di proprietà immobiliare era in Jugoslavia del tutto diverso da quello negli altri Paesi comunisti.

Due anni addietro il governo della nuova repubblica di Slovenia dette l'avvio alla vendita degli appartamenti di proprietà pubblica. Un terzo degli inquilini poté acquistarsi a prezzi davvero stracciati anche usufruendo dei risparmi in valuta presso le banche, risparmi che erano rimasti bloccati causa la carenza liquida di questa valuta. I nuovi proprietari si sono trovati di fronte alle problematiche fino ad allora sconosciute

del condominio. Tasse, spese comuni, ecc. A qualcuno dispiace di esser diventato proprietario. Prima le cose erano più facili.

Mentre in passato i cittadini sloveni si interessavano nella stragrande maggioranza dei casi all'acquisto della propria abitazione o dei locali necessari alla piccola attività privata commerciale od artigianale ora l'interesse di quanti intendono investire nel mattone si allarga a più grandi complessi commerciali e anche industriali. Ecco fiorire il mercato immobiliare con il sorgere di tutta una serie di agen-

zie immobiliari. Nei piccoli annunci sulla stampa c'è dovizia di offerte e richieste.

Il difficile sta nel fatto che i prezzi sono esorbitanti, ben al di sopra delle possibilità economiche della Slovenia, spesso a livelli di grossa città dell'Europa occidentale. Ciò vale anche per i prezzi dei terreni edificabili. A Lubiana per un metro quadrato di terreno vengono richieste dalle 180.000 alle 270.000 lire. Sulle 50.000 lire si chiede nelle immediate vicinanze della capitale, mentre nelle zone sul mare nel Capodistria il prezzo richiesto si aggira sulle 180.000 lire.

Per un appartamento nel centro di Lubiana vengono chiesti oltre 2 milioni di lire il metro quadrato. L'offerta a questi prezzi supera la domanda. Solo a Lubiana vi sono attualmente disponibili locali commerciali per oltre 300.000 mq. I prezzi non calano perché i proprietari attendono con impazienza l'arrivo delle società straniere che dovrebbero avere tutto l'interesse di investire anche in immobili. Ma la Slovenia è per molti in Occidente ancora sempre un Paese a rischio. Anche sulla stampa finanziaria diretta agli uomini d'affari stranieri leg-

giamo offerte di locali adatti ad usi commerciali o industriali. In un edificio nuovo, su una strada di scorrimento alla periferia di Lubiana, si chiedono 2.800 marchi tedeschi al metro per locali di 300 mq. Per un altro locale, sempre in periferia, di 82 mq vengono richiesti 188.000 marchi. In un altro edificio l'affitto richiesto per locali d'ufficio è di 20 marchi mensili al metro.

Nella capitale, ove nei prossimi anni è previsto un ulteriore sviluppo specie nel settore commerciale, i prezzi non sono destinati a diminuire.

Marco Waltritsch

Le Regioni chiedono chiarezza allo Stato sulla manovra finanziaria

ROMA — I rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni e la chiara definizione dei ruoli e delle competenze di ciascun organo sono stati i temi centrali dell'incontro di ieri tra i presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Il presidente della Giunta regionale della Lombardia, Fiorella Ghilardotti, che nell'ambito della conferenza dei presidenti delle Regioni è responsabile delle questioni finanzia-

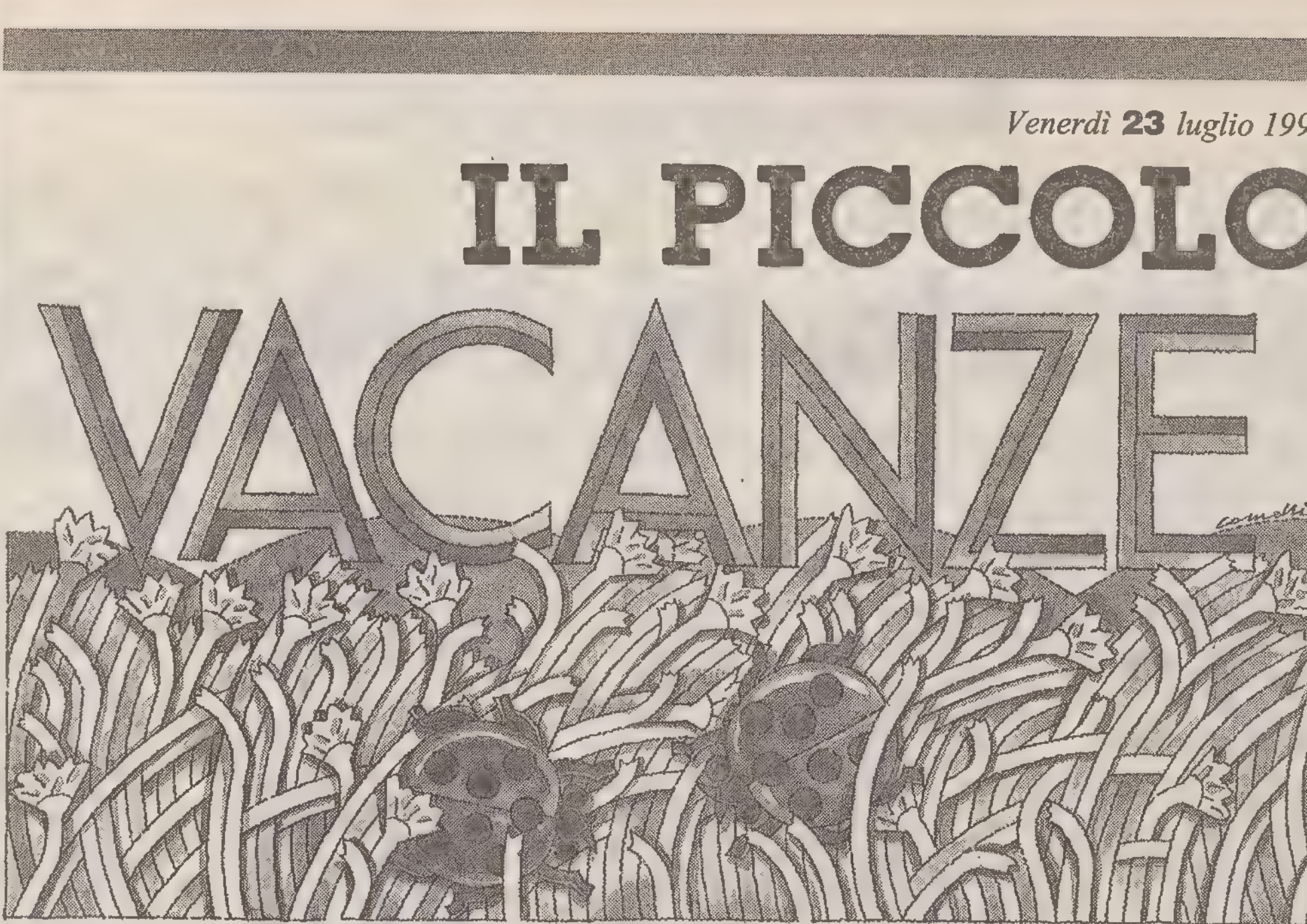
rie, dopo aver definito la manovra finanziaria del Governo un documento di politica monetaria, che contiene un po' di trappole per le Regioni, ha presentato un nuovo documento per definire il ruolo che devono avere le Regioni in tema di manovra economica e finanziaria. Tra le richieste contenute nel «dossier», che è stato approvato al termine della conferenza, la necessità che il Governo dia un «nuovo assetto isti-

tuzionale e finanziario alle Regioni» mettendole in condizione di «esprimere un ruolo attivo di governo della spesa pubblica». Secondo la Ghilardotti è necessario «definire quali siano gli oneri fiscali delle Regioni», perché, «sulle stesse materie non ci possono essere concorrenze». Questetemi sono stati discussi nel corso dell'incontro di ieri pomeriggio a palazzo Chigi ed il documento sarà presentato al Governo.



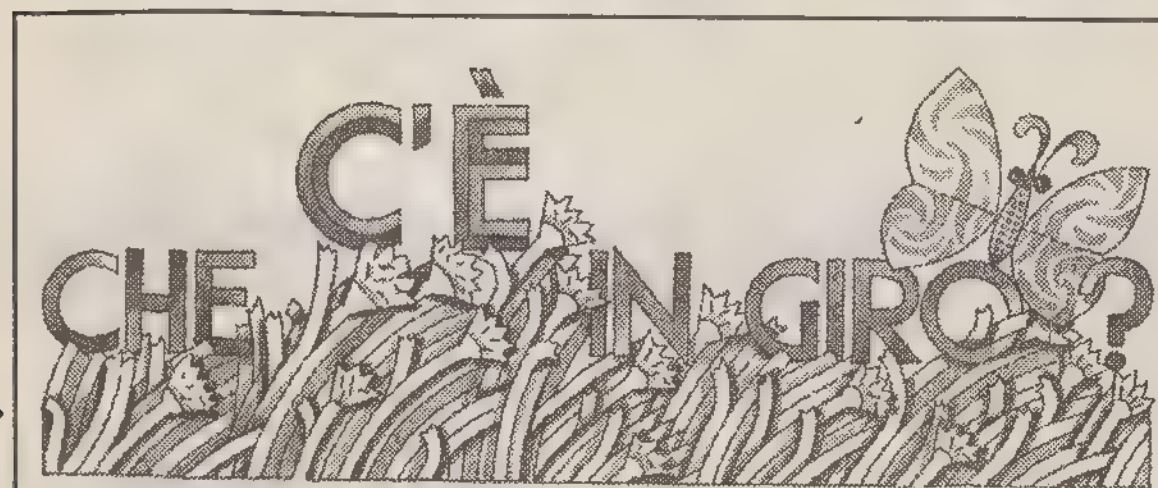
Week-end nel Tarvisiano La natura si fa festa

Fine settimana all'insegna della natura e delle escursioni nel Tarvisiano. A Cave del Predil, da domani a lunedì, si fa festa con la Sagra di sant'Anna: una marcia non competitiva attorno al lago di Raibi è prevista per domenica. Festa e marcia non competitiva anche a Pontebba (Aupa). Ancora domenica, marcia in montagna sul sentiero escursionistico fino a Val Saisera, toccando il rifugio Grego, Sella Sompdogna, Monte Piper e ritorno: partenza da Tarvisio, sei ore di cammino. E a Tarvisio, da piazza Unità, si partirà per una gita guidata a cura dell'associazione micologica della val Canale e Val di Ferro. Destinazione, tutti i luoghi in cui è più fruttuoso... andar per funghi. Infine, la località di Doga proporrà una manifestazione dedicata al battaglione alpino Gemona, presso il Plan dai Spadovia. E' programmata anche una gara ciclistica sul tragitto Doga-Sella Sompdogna.



IN PALIO STASERA ALLA DISCOTECA L'OPERA' DI GRIGNANO ANCHE IL TITOLO DI INDOSSATRICE-TIPO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

In passerella Miss 'Il Piccolo'



TRIESTE
* Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film "La bella e la bestia" nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.
* Questa sera alle 20.30 alla sala Trippovich va in scena l'operetta "Graefin Mariza" (La contessa Mariza). Complessi artistici del Teatro dell'operetta di Budapest.
* E' aperta ancora oggi alla galleria Cartesius la mostra di sculture e bassorilievi di Graziano Romio (orario 11-12.30 e 16.30-19.30).
ISONTINO
* Nell'ambito del Primo Palio delle Pro Loco destra Isonzo, a Romans d'Isonzo stasera alle 20 tiro alla fune con le squadre di Gradisca e Cormons. Alle 22 gioco delle pentole.
* A Ronchi dei Legionari alle 21.15 il cinema Excelsior ospita la pièce "Lo strano sistema del dr. Catrame e del prof. Piuma", tratto da una novella di Poe per la regia di Walter Mramor. Interpreti gli allievi del laboratorio teatrale Teatro-giovani di Gorizia.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra di filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915. Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
FRIULI
* A Udine, in piazza Primo Maggio, nell'ambito della rassegna Tarab, Franco Battiato presenta alle 21 il concerto del maestro della tradizione arabo-andalusa di Algeri Mohamed Khaznadi.
* A Passignano di Prato, nel locale Sottosopra, alle 21.30 concerto della formazione heavy-jazz Opium. Ingresso libero.
* Prosegue fino al primo agosto a Gradisca di Sedegliano la 26.a edizione della Festa d'estate: ballo liscio, discoteca e chioschi.
* A Buia, per la rassegna "Buia a mezzanotte", si esibisce stasera l'attrice-autrice Loredana Manciano in "Maria di Leuca arde in core".
* Continua fino a domenica la Festa nazionale della pace. A Venzone alle 21 film in piazza. A Moggio (località Bersaglio) sempre alle 21 concerto rock, jazz and blues.
* Nel parco di Villa Cattaneo a San

Superfesta d'estate stasera, a partire dalle 22, alla discoteca L'Opera' di Grignano. Nella splendida cornice del locale situato fra mare e collina, la ormai tradizionale manifestazione vedrà sfilare le ragazze in lizza per il titolo di Miss Il Piccolo. E fra le concorrenti, naturalmente, vi saranno molti volti noti ai lettori che hanno seguito le varie fasi del fotoreferendum indetto attraverso le pagine di questo quotidiano. A gareggiare per la fascia in palio saranno infatti le candidate che i lettori hanno scelto e votato attraverso la scheda che anche oggi pubblichiamo qui a fianco.

Ma oltre alla reginetta del "Piccolo", quella di stasera sarà anche l'occasione per eleggere l'Indossatrice-Tipo del Friuli-Venezia Giulia: un titolo, questo, che si pone come un interessante punto di riferimento promozionale per tutte le ragazze che aspirano all'insediamento professionale nell'affascinante mondo della moda. Le vincitrici



Ancora due aspiranti miss: a sinistra Raffaella Martellani, ventenne studentessa ritratta da Fontonova; a destra Rosa Da Silva (foto Lavorino), insegnante, vent'anni.



dei due titoli Miss Il Piccolo e Indossatrice-Tipo, forti della loro affermazione, potranno poi prendere parte alle finali interregionali di un concorso attitudinale.

Nell'attesa della superfesta fervono gli ultimi preparativi che metteranno a punto ogni aspetto della manifestazione estiva. L'annuale meeting della bellezza e

German.
Intanto, a poche ore dal momento che vedrà proclamare le due neovincitrici dell'edizione '93 della festa, il punto della situazione per quel che riguarda la classifica del fotoreferendum, che avrà termine alla fine del mese di luglio. La graduatoria, lo ricordiamo, è stilata con la collaborazione dei lettori che stanno continuando in questi giorni a inviare le loro preferenze.
A guidare la lista, per ora, è Elena Sanvincenzi, studentessa sedicenne proposta dall'obiettivo di Bruno Tognoli. La segue a ruota Samantha Dobrinja, 18 anni, studentessa, nella posa creata dal fotografo Sandro Lavorino. Le due aspiranti miss sono seguite nella graduatoria da Barbara Macorini, Alessandra Leone, Fiorenza Teresa, Luana Marculi. E ancora, dopo di loro, Stefania Boccabianca, Roberta Ralza e Allison De Fanti. Alla serata in programma per oggi seguirà quella del 30 luglio prossimo, che vedrà proclamata Miss Trieste '93.

IL PICCOLO
Fotoreferendum

MISS TRIESTE
La classica Ragazza-Simbolo della città

MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

L'INDOSSATRICE TIPO
Per un futuro nel campo della moda
Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidate

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de
"IL PICCOLO"

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

DOMANI AL MANDRACCHIO APPUNTAMENTO CON LA MUSICA E LO STILE ANNI SESSANTA

A ritmo di Beatles arrivano i 'Mod'

E domenica gli appassionati dell'old fashion sfileranno con le loro lambrette-simbolo nelle vie del centro

Il prossimo week-end Trieste diventerà la capitale italiana dei "mod". Chi sono? Per capirlo bisogna fare un salto all'indietro di circa trent'anni. Ricordate? C'erano i primi razzi in orbita intorno alla luna, la guerra fredda, Federico Fellini girava "La dolce vita" e Gino Paoli cantava "Sapore di sale". E in Inghilterra muovevano i primi passi i Beatles.

Ecco, a quelle musiche, a quegli stili, all'aria di quei primi anni '60, ancora lontani dalla guerra del Vietnam e dalla contestazione studentesca, si ispirano i mod. Sono molti i gruppi mod sparsi in tutta Europa. Da noi si trovano soprattutto in Lombardia, Pie-

monte ed Emilia-Romagna. Praticamente sconosciuti a Trieste: il nucleo mod più consistente nella nostra regione si trova a Pordenone.

Domani a Trieste si raduneranno in circa trecento. Appuntamento al Mandracchio alle ore 22 (ingresso 15 mila lire) per una serata decisamente "old fashion". A cominciare dal look. Capelli a paggetto, giacche sfiancate, pantaloni a sigaretta, disegni a scacchi bianchi e neri. E poi la musica. Dal vivo suoneranno gli "Immaculati", e quindi ci sarà spazio per il revival. Cinque dj emiliani faranno girare i dischi dei Platters, dei Beatles, dei Temptation e di Diana Ross.

Estremamente riservati e gelosi della loro identità, i mod evitano la pubblicità, ci tengono però a far sapere di essere estranei a ogni coloritura politica e di essere contrari all'uso di stupefacenti. Un'altra loro caratteristica è la lambretta. Pare che un vero mod non possa muoversi senza. Cromate, superaccessoriate, le lambrette sono la passione dei mod. Per rendersene conto basterà fare un giro dalle parti di piazza della Borsa intorno a mezzogiorno di domenica. Si potrà vedere il singolare "scooter-run" in abbigliamento mod che concluderà la loro due giorni triestina.

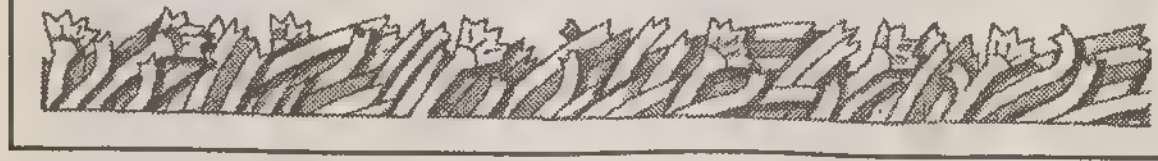
Paolo Marcolin

In mostra a Socchieve la Carnia, terra antica d'artisti e d'artigiani

Socchieve (in provincia di Udine) si prepara a commemorare i cinque secoli di esistenza degli affreschi che Gianfrancesco da Tolmezzo dipinse nella chiesetta di san Martino. L'occasione per celebrare la ricorrenza sarà data dalla sedicesima mostra artigianale e artistica della Carnia, che avrà inizio domenica e si protrarrà poi fino al 30 agosto.

La manifestazione espositiva sarà animata da centinaia di artigiani e artisti carnici che esporranno le loro opere: i visitatori potranno vedere così molti esempi di lavori in ceramica, in legno e in ferro battuto. E ancora, figureranno nelle sale espositive di Socchieve pitture, filati, tappezzerie, giochi di sale, oggetti di pane, scarpette e creazioni di hobbistica.

Durante la cerimonia di apertura della mostra sarà anche realizzato un convegno sull'artigianato: verranno premiate con il "Gianfrancesco 1993" (un'opera degli scultori Pascolo di Venzone raffigurante l'artista socchievino vissuto 500 anni fa) alcune personalità della cultura, dell'arte, dell'artigianato, del mondo della produzione e del lavoro. L'amministrazione postale, infine, ha disposto per il primo agosto l'emissione di un annullo speciale relativo al quinto centenario degli affreschi di san Martino.



e dopo il diploma?

IL PICCOLO

VACANZE

Guida in videocassetta per le isole della laguna

GRADO — Oggi, alle 18.30, nella sala maggiore della biblioteca Falco Marin di Grado, sarà presentata in anteprima alle autorità la videocassetta «Grado, le isole e i tesori», quarto titolo della collana di videoguide sui principali luoghi di storia ed arte del Friuli-Venezia Giulia realizzata dallo studio Nuova Immagine.

La videocassetta è accompagnata da una guida in cui i testi sono affiancati da una serie di interessanti e inedite immagini, che ripercorrono la storia della fortuna balneare di Grado. Videocassetta e guida si trovano anche in versione in lingua tedesca.

Dopo l'anteprima, il video — che porta alla regia la firma di Antonio Devetag — sarà presentato al pubblico giovedì, alle 21.30, ai giardini Marchesan di via Dante. L'entrata alla proiezione, che avverrà su uno schermo gigante, sarà gratuita.

Un «muretto» di bellezza martedì in discoteca

LIGNANO — La discoteca Mr. Charlie di Lignano Sabbiadoro è in questo periodo al centro dell'attenzione di tante aspiranti miss, che cercano di ritagliarsi anche un piccolo spazio nel campo della moda o dello spettacolo. Dopo la selezione per Modellsima '93 di martedì scorso con il passaggio alla finale regionale di due ragazze triestine, Matilde Tenente e Chiara Dobrinja, e l'ennesima selezione per Miss Italia della notte appena trascorsa, un altro concorso si affaccia alla ribalta nella discoteca di via Tagliamento a Riviera. Si tratta di «Miss Muretto», giunto quest'anno alla sua quarantesima edizione, che inaugura le sue selezioni martedì prossimo. Le prime tre candidate che passeranno il turno accederanno alla finale regionale che darà poi l'opportunità alle più carine e promettenti di partecipare alla finale nazionale in calendario ad Alassio, domenica 22 agosto.

C. S.

STASERA SOTTO L'OMBRELLONE DI SCANDELETTI IL VICEDIRETTORE DELLA «GAZZETTA DELLO SPORT» CON L'HOBBY DEL THRILLER

Caruso, dalla «rosea» al «giallo»



Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio 20.30 e 22.30)
OGGI: In mezzo scorre il fiume.
DOMANI: Proposta indecente.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Sister Act.
DOMANI: Ero per caso.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Amore per sempre.
DOMANI: Proposta indecente.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio 21.30)
OGGI: Un giorno di ordinaria follia.
DOMANI: La bella e la bestia.

GRADO — Penultimo appuntamento con la manifestazione «Autori e libri sotto l'ombrellone». Quest'oggi, alle 18, è la volta di Alfio Caruso, vicedirettore della «Gazzetta dello Sport», classe 1950, Caruso di mestiere fa il giornalista. Ma ha un hobby: tenere la gente, i lettori, con il fiato sospeso. Per Caruso, sul quotidiano «rosa» tale attività risulta essere piuttosto facile, grazie alle attuali vicende di Gullit e compagnia, del calcio mercato e del tour de France. Ma il giornalista — che ha scritto anche su altri quotidiani illustri, tra cui il «Corriere della Sera» — non si accontenta, è diventato anche scrittore, di libri thriller, spy stories da perdersi dietro notti intere.

Per quanto riguarda il genere «emozioni forti», Caruso ha esordito nel 1991 con il libro «Tutto a posto», e adesso di questa storia, intricata ma scorrevole, si parla di fare un film. Il testo su cui oggi si focalizzerà l'attenzione del pubblico e dell'intervistatore Scandaletti si intitola «I penitenti», edito da Rizzoli: è una storia complessa, bella, piena di suspense.

Dalla Sicilia a Stoccarda, da Tel Aviv a Milano, da Berlino a Roma e da Napoli a Bagdad: questi gli scenari del romanzo, senza trascurare l'Italia, al centro di un intrigo internazionale che parte da un traffico d'armi verso l'Irak. E anche i personaggi, che all'inizio della storia appaiono isolati, sconosciuti l'uno dall'altro, sono descritti a tinte forti: uomini senza scrupoli, che sembrano non aver nulla da perdere; persone corrotte, che usano la violenza, invischiate in intrighi, attentati e delitti. Poi, mentre Caruso tesse le maglie della vicenda, i personaggi si collegano, si intrecciano, si modellano l'uno all'altro, si confrontano e l'abilità del narratore sta proprio nel far combaciare, a pennello, fatti e impressioni, azioni e idee.

Gli ingredienti per una spy story, insomma, ci sono tutti, senza contare che Caruso si mette anche a descrivere con straordinaria freddezza la mafia italiana e il suo modo di agire, giusto per rimanere a contatto con l'attualità.

Fr. Capodanno

Arrivano gli «stuntman»: emozioni e brividi a 4 ruote



GRADO — Automobili che inchiodano e si bloccano su due ruote, carambole e salti: questo il programma che per tre serate il pubblico gradese potrà godere nel piazzale del Mercato, al limitare di Città Giardino. I migliori stuntman delle quattro ruote si daranno appuntamento sull'isola, al fine di mostrare, dal vivo, ciò che in genere siamo abituati a vedere negli inseguimenti dei film polizieschi, quelli che in genere terminano con incidenti all'apparenza disastrosi e fatali per i passeggeri. Ma non è solo finzione: gli stuntman, infatti, scendono belli sorridenti, orgogliosi, addirittura, del massacro di lamiere che hanno causato, per lavoro, si intende.

Protagonisti, quindi, questi uomini un po' matti, che si esibiscono su automobili, motrici di camion e piccoli furgoni. L'appuntamento è da domani a lunedì, con due spettacoli giornalieri e biglietti da acquistare direttamente sul posto. Per informazioni si può telefonare al numero 0333/741902.

fr. c.



GRADO
Oggi. Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 2. Informazioni al Meeting point.
Alle 10, sulla motonave «Cristina» (porticciolo di riva Camperio), presentazione della guida «Escursioni & itinerari naturalistici nel Friuli-Venezia Giulia» di Graziano Benedetti. Informazioni alla Magnus Edizioni di Fagnogna (0432/800081).
Alle 18, nel giardino «Isola d'Oro», per il ciclo «Libri e autori sotto l'ombrellone», incontro con Alfio Caruso. Presenta Paolo Scandaletti.
Alle 18.30 nella sala maggiore della biblioteca Falco Marin, presentazione della videocassetta «Grado, le isole e i tesori».

LIGNANO
Oggi. Alle 18, nel giardino della biblioteca comunale di via Treviso 2, rassegna «I moderni cantastorie». Alle 21, all'Arena Alpe Adria, recital di Paolo Rossi.
Festa dello sport a Titiano di Prece-nico.
Da oggi al 25/7. A Titiano di Prece-nico, «Festa dello sport» con chioschi enogastronomici, musica e ballo.

Da oggi al 29/8. Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.
Domani. Dalle 15.30, all'Aquasplash, ultima giornata di qualificazioni di «Ho fatto splash». Presenta Michele Cupitò.

Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Milagro-Megichon e Venus-Desideria.
Alle 20, in via Latisana 110, festa europea dell'amicizia fra sordi. Organizzazione Circolo ricreativo sordomuti.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Lilliana Così e Marinel Stefanescu, spettacolo di balletto.
Domani e 25/7. Al Golf club di Lignano Sabbiadoro: gara di golf «Club Med cup».

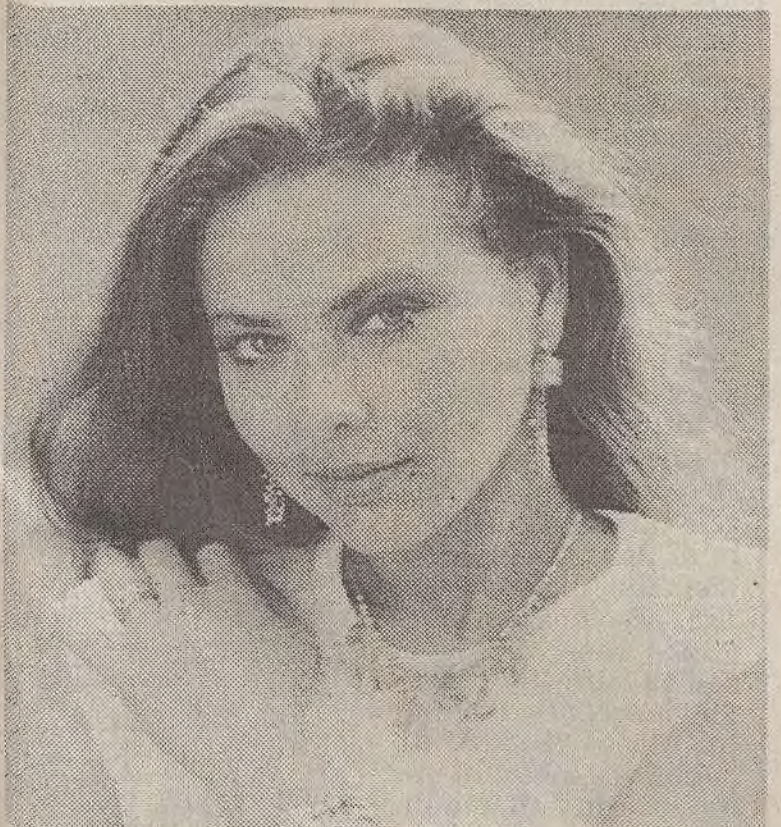
25/7. Alle 18, al campo di calcetto del parco adiacente alle scuole medie di viale Europa a Sabbiadoro, incontro di calcio a cinque Staff Mr Charlie-Troupe film «Estasi». Ospite Ornella Muti, incasso devoluto in beneficenza.
Discoteca Venus: festa dei palloncini.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Quartetto a plettri di Portogruaro» concerto musica classica. Ingresso libero.
26/7. Alle 9, partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Bambini», film a cartoni animati. Ingresso libero.
Alle 21, al parco Unicef di Riviera, esibizione della Società filarmonica di Sacile.
Discoteca Milagro: festa «C'era l'ha», con d.j. Leo Persuader.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60.

DOMENICA SERA UNA PARTITA TRA LO STAFF DEL «MR. CHARLIE» E LA TROUPE DI «ESTASI»

Calcetto benefico con la Muti



Ornella Muti sarà la madrina della partita.

LIGNANO — E' sicuramente singolare vedere una squadra composta dallo staff di una discoteca affrontare una compagine composta da una troupe cinematografica. Ma è proprio quello che accadrà domenica, con inizio alle 18, a Lignano Sabbiadoro, nel campo di calcetto del parco adiacente alle scuole medie in viale Europa.

Protagonisti dell'incontro saranno infatti lo staff della discoteca «Mr Charlie» di Lignano Riviera e la troupe del film «Estasi», impegnata in questi giorni nella località balneare friulana per le riprese.

L'incontro sarà di calcio a cinque e l'organizzazione è stata curata grazie al contributo della discoteca «Mr. Char-



lie», della San Francisco Film e della direzione dell'hotel Marina Uno, spinti anche dall'intento di fare del bene, visto che l'incasso sarà interamente devoluto all'Efa-Oda (Centro assistenza Lignano).

Ospite e madrina dell'incontro sarà Ornella Muti, proprio lei, la famosa attrice italiana che

sarà protagonista del film «Estasi» e che, ben volentieri, ha accettato di dare il calcio d'inizio della partita, dimostrando notevole sensibilità nei confronti di questa iniziativa.

La sfida non sarà forse un granché dal punto di vista tecnico e tattico, ma il divertimento è assicurato; sarà un modo un

po' diverso dal solito per passare in allegria un paio d'ore, dopo il soggiorno quotidiano sulla spiaggia assolata e in attesa di avventurarsi nella lunga notte domenicale. La presenza della bella e popolare attrice, inoltre, fornirà all'avvenimento un ulteriore punto di attrazione.

La simpatica iniziativa realizzata in collaborazione con Radiofantasy e con la rivista «Stralignano», è sostenuta da numerosi sponsor privati locali, nonché dall'Ascom, l'Unione esercenti pubblici esercizi e alberghi della provincia di Udine. I manifesti che annunciano l'incontro sono stati ormai sistemati e tappezzano ogni angolo di Lignano.

Michele Cupitò

il post diploma

I sei corsi post diploma organizzati dall'Agenzia Formativa Ial sono finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Comunità Europea. A tutti i partecipanti viene riconosciuta una borsa di studio mensile e l'alloggio a coloro che provengono da fuori provincia.

Per informazioni Ial Agenzia Formativa tel. 0434/522460

1 ART DIRECTOR 2 RESPONSABILE REPARTO GRANDE DISTRIBUZIONE 3 JUNIOR HOTEL MANAGER 4 TECNICO AUTOMAZIONE INDUSTRIALE 5 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO 6 TECNICO SICUREZZA AZIENDALE

OPERETTA/TRIESTE

Un inchino a questa Contessa

Al Festival l'équipe del Teatro di Budapest propone una smagliante edizione della «Maritza»



Servizio di

Claudio Gherbitz

TRIESTE — Si è concluso con un caldo successo lo spettacolo offerto alla Sala Triplicovich dai complessi del Teatro dell'Operetta di Budapest. Il Festival triestino cerca di arricchirsi anche con l'esperienza altrui, ma può succedere, come in questo caso, di risvegliare ricordi e confronti cocenti. Che Budapest non sia seconda a nessuno quanto ad artigianato teatrale, è cosa risaputa. Negli anni bui della cortina di ferro, essa si distingue fra tutte le capitali dell'Est per vivacità. Pungolanti le proposte cabarettistiche, mentre le istituzioni teatrali di regime osavano «sferrare» col repertorio in quello leggero, attingendo anche da Broadway.

Un po' scuola, un po' istinto: fra le soubrette entrate nella leggenda le ungheresi sono le più numerose. Da quelle parti si possiede un invidiabile senso del palcoscenico. In quegli artisti alberga una capacità di colmare la distanza fra proscenio e platea, ogni singolo spettatore si sente al centro delle loro attenzioni, ed è una sensazione cui si cede volentieri. La partita è vinta. L'esattezza dei ritmi, la capacità di porgersi, in una parola la professionalità, inducono a un giudizio globale assai positivo.

Dell'edizione di «Contessa Maritza» andata in scena l'altra sera, si prenda l'orchestra e il ballo: non è certo il numero l'ingrediente di maggior peso. Dalla fossa emerge un senso di aleatorietà nei momenti rapidi, ma nel «tutto» ci sono compattezza e incisività. Saranno magari in trenta o poco più, ma nell'insieme producono una personalità. Il corpo di ballo: sei coppie, sei, ma ben assortite, che si muovono armoniosamente, che chiedono di scatenarsi in «shimmy» o «can-can» per miracolosamente moltiplicarsi.

Sono questi i valori che hanno risolto in successo la «Graefin Maritza». Il rischio era grosso: chiedere in prestito uno dei pochi capolavori assoluti rinunciando a un allestimento in proprio, è un'operazione cui si può essere indotti solo dal conforto dell'affluenza. Con un titolo minore, tipo la «Zirkusprinzessin» di due anni fa, questa era mancata.

L'allestimento del Teatro di Budapest non propone una lettura nuova, non sprema la fantasia. La regia, di Sandor Nemeth, è abbastanza anonima, almeno per quanto riguarda la suggestione delle luci; la scena di Attila Csikos fa ricorso agli espedienti dell'export, ma è avvolta da un reticolo, allusivo certo, ma più consona a qualcosa tipo «Diario di Anna Frank» che a una magione nella puszta.

La duttilità degli artisti ungheresi si palesa anche nella recitazione in tedesco; storiata nella pronuncia ma forse anche esoticamente affascinante, certamente ben assimilata e restituita con disinvoltura. Nonostante i cognomi impossibili, la citazione spetta a tutti, ai personaggi di contorno con maggior titolo che ai protagonisti. Zsuzsa Kalocsay è stata una Maritza plausibile per avvenenza e femminilità, voce non sontuosa ma percepibile e ricca di sfumature. Accanto a lei, il Tassilo di Jozsef Viragh, più che cantare, accenna, ma lo fa con squisita eleganza, indossando appropriatamente il frac e ammalando con sorrisi e baci.

La coppia alternativa infonde spirito sfiorando la caricatura: Lisa, Marika Oszwald, una pallottolina dagli occhioni scuri, e Szupán, Laszlo Csere, acrobata dinoccolato sempre sul punto di spiccare il volo come Batman. Fugace l'apparizione di Marika Nemeth e Ervin Kibedi nei panni di Bozena e Penizek, e ancora Brigitta Kovacs, Peter Marik, Richard Peter e István Magashazy, tutti coinvolti nel prolungato e cadenzato consenso finale assieme al meritevole maestro concertatore e direttore Pal Ronai.

OPERETTA/PALERMO

Musiche e voci eccellenti nel «teatro di verdura»

PALERMO — Con due grandi produzioni anche il Teatro Massimo di Palermo contribuisce al rilancio dell'operetta e fa di tutto perché non arrivi il tramonto di questo «genere». Musiche affascinanti, allestimenti fastosi, cast con bei nomi, scene, costumi e coreografie di alto livello. Il tutto in un ambiente dei più suggestivi, il «teatro di verdura» di Villa Castelnovo, di fronte al Parco della Favorita (vi si punta tutto sul verde, con fiori, aiuole e ninfee che sembrano frutto più di una fervida immaginazione che di una realtà impensabile in una città come Palermo, alle prese con questioni di spaventoso degrado). Da anni il «Massimo» ha deciso di assicurare al suo magnifico teatro all'aperto una grande dignità e lo fa anche ricorrendo a schiere di abili giardinieri.

Meritati applausi per «La principessa della Csardas» di Kalman, con una realizzazione di tutto rilievo garantita da un pregevolissimo cast vocale (Elena Zilio, Adelina Scarabelli, Luca Canonici, Fabio Previali) e, nei ruoli recitati, Lauretta Massiero, sempre amata dal pubblico, ed Eros Pagni. Si replica fino a domenica; quindi, dal 5 al 13 agosto, la seconda operetta in programma, l'intramontabile «Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, con il medesimo regista della «Csardas» (Filippo Crivelli), e lo stesso scenografo e costumista (Carlo Savi). Nel «Paese dei campanelli» canterà ancora la Zilio, assieme a Fiorella Pediconi e Maurizio Comencini.

a. r.



Un caloroso successo per i complessi artistici del Teatro dell'Operetta di Budapest, interpreti assai convincenti della «Contessa Maritza» di Kalman. Qui, Zsuzsa Kalocsay e Jozsef Viragh.

CINEMA

Assaggio di «Falcone»

PALERMO — Una sequenza del film «Giovanni Falcone» di Giuseppe Ferrara è stata presentata in anteprima nell'ambito di una manifestazione organizzata dal Coordinamento antimafia per ricordare l'omicidio del capo della «Mobilità» Boris Giuliano. La proiezione, un collage di immagini lunga sette minuti, ha mostrato protagonisti e episodio della lotta alla mafia degli ultimi anni, come l'omicidio di Chinnici, la nascita del Pool antimafia, le confessioni di Buscetta, la strage di Capaci, il massacro di via D'Amelio.

«Da questo film», ha detto Ferrara, «emerge il ruolo dei servizi segreti devianti, un filo rosso che lega molti omicidi eccellenti, da Ninni Cassarà a Capaci. Io nel film ho inserito un personaggio che rappresenta questo lato oscuro, "l'adduttore", e racconto lo svuotamento della cassaforte di Villa Pajno dopo la morte di Dalla Chiesa».

Tutti i personaggi sono rigorosamente somiglianti a quelli reali, da Salvo Lima a Cassarà, fino a Falcone e Borsellino, interpretati rispettivamente da Michele Placido e Giancarlo Giannini. Duro il giudizio di Ferrara sulle polemiche che hanno accompagnato la lavorazione del film: «Mi lasciano indifferente. Per me risponde il film».

CINEMA/TRIESTE

Malesseri di famiglia, formato provincia

Per più di un mese la città farà da set alla seconda parte di «Ma tu mi vuoi bene»

Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Serviva un pugno allo stomaco. Detto fatto: Rozzoli Melara, hasta la parola. E così la troupe di «Ma tu mi vuoi bene», parte seconda, si è installata per un po' di tempo nei meandri del labirintico «quadrilatero» abitativo. Invadendo un appartamento con cinespre, riflettori, microfoni, cavi e cavetti di tutti i tipi, vestiti e costumi buoni per qualsiasi situazione. Vagando per i lunghissimi corridoi alla ricerca di inquadrature a effetto.

A Trieste la troupe si fermerà fino a metà agosto. Realizzerà, in pratica, gran parte degli esterni del film-tv per Raiuno, sotto la regia di Marcello Fondato. Girovagando tra il porto vecchio e le Rive, tra Villa Revoltella e il castello di Villa Geiringer. Spiando angoli noti e meno noti della città. Poi si sposterà a Roma per effettuare un lungo, difficile lavoro dedicato alle scene in interni.

«Non abbiamo scelto a caso le costruzioni di Rozzoli Melara», spiega il regista Marcello Fondato, che ieri, durante la pausa per il pranzo, ha accettato di raccontare il suo nuovo film. «Siamo venuti a girare qui perché nella nostra storia si muove un ragazzo che proviene da un ambiente degradato, un po' simile a questo complesso edilizio. Sarebbe destinato a diventare un cri-

Marcello Fondato, regista (ma in punta di penna)

TRIESTE — Giornalista lo è stato per un breve periodo. Però Marcello Fondato (nella foto qui accanto) non ha mai perso la voglia di raccontare storie. Anche dopo aver lasciato la Rai per il mondo del cinema. E ancora adesso, al ruolo di regista sposa volentieri quello di sceneggiatore. Fondato ha scritto molto. Basterebbe ricordare le sue sceneggiature di «Tutti a casa» e «La ragazza di Bube», diretti da Luigi Comencini. Prima di passare alla regia ha fatto in tempo a sfornare storie per Visconti, Bolognini, Risi, Vancini. Il debutto come regista è datato 1968: «I protagonisti» si aggiudicò subito un Nastro d'argento per il miglior soggetto originale. Da allora, basterebbe citare «Nimf Tirabusciù», «Altri menti ci arrabbiamo», «A mezzanotte va la ronda del piacere» per dare conto dei suoi successi. Per la tivvù, poi, ha scritto e diretto «Ti ho adottato per simpatia», «L'ispettore anticrimine» (questi due con il figlio Paolo), «Affari di famiglia», «Ma tu mi vuoi bene, parte prima».

minale se non incontrasse un illuminato giudice del tribunale dei minori».

Che poi sarebbe Johnny Dorelli...

«Proprio lui, che era il perno attorno a cui ruotava anche la prima parte di «Ma tu mi vuoi bene». Il giudice riuscirà a riportare lentamente il ragazzo sulla retta via. Questo quartiere-alveare, con gli appartamenti che ricordano delle celle un po' più ampie, renderà stridente il confronto con il palazzo elegante, borghese dove vive il magistrato».

Una polemica sociologica, la sua?

«C'è poco da far polemica. Qui si tratta di qualità della vita. Evidentemente chi costrui-

sce questi giganteschi alveari non si pone il problema di quanto male possa vivere la gente dentro. Magari gli architetti si fermeranno a discutere a lungo sulla sincerità strutturale, e balle simili. Però resta il fatto che qui non c'è niente che possa rendere accogliente la zona. Che aiuti i ragazzi ad aggregarsi, a trascorrere il tempo libero in allegria, impedendo loro di scivolare verso la delinquenza».

Accanto a Dorelli c'è un cambio della guardia?

«Beh, sì. Il personaggio di Monica Vitti, che affiancava Dorelli nella prima parte, sparisce per dei motivi ben precisi. Il giudice, infatti, vie-



mo quattro, forse cinque settimane. Poi ritorneremo a Roma per completare le riprese in interni. Credo che il nostro lavoro, compreso il montaggio, sarà finito prima di dicembre. Toccherà a Raiuno decidere quando inserirlo nel palinsesto dei programmi. In ogni caso, non prima del gennaio, febbraio 1994».

A proposito di Rai, sta cambiando tutto...

«Non vorrei che questa ventata di novità creasse soltanto un grande polverone. Perché, altrimenti, si rischierebbe di buttare il bambino insieme all'acqua sporca, secondo un vecchio detto. Se gli appalti per costruire la metropolitana di Milano erano truccati non bisogna pensare che lo stesso avvenga nelle produzioni di film e altri spettacoli televisivi».

Non girano i miliardi?

«Sì, ma qui non stiamo parlando di centinaia di miliardi. A volte noi registi di film per la tivvù siamo costretti a fare le nozze con i fichi secchi, altro che appalti truccati. Se la Rai volesse realizzare una «fiction» con i propri mezzi finirebbe per spendere il doppio. Infatti, dovrebbe mettere in moto un apparato gigantesco».

Per «Ma tu mi vuoi bene» quanto spenderà?

«Alla Rai costerà circa tre miliardi e mezzo. In totale, dato che nella coproduzione sono coinvolte la mia società e la Beta Film, sfioreremo la somma di sei miliardi».

Quando sarà finito il film?

«A Trieste ci fermeremo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «La contessa Maritza» Sala Triplicovich (aria condizionata) 23, 24 luglio ore 20.30. Biglietteria della Sala Triplicovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di valzer» Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore 20.30, 1, 8 agosto ore 18. Biglietteria della Sala Triplicovich (9-12 18-21).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. 27/7, ore 21.15: «HIT MUSIC '93». 7.a Promorassegna Giovane. Prevendita Utat G. Protti.

ARISTON. Vedei estivi. **SALA AZZURRA.** Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.30, 20.15, 22: «Teste rasate» di Claudio Fragasso. Una gioventù senza ideali e l'inserimento in un gruppo di naziskin.

EXCELSIOR. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

Ore 22.15 all' **ARENA ARISTON** Il grande cinema della stagione

AUSTRIA JACKPOT

914.787.466 lire è il jackpot accumulatosi fino al 21.7.1993

CASINO GRAZ Tel: 0043/316-83 25 78
CASINO VELDEN Tel: 0043/4274-20 64

GRATTACIELO. 18.30, 20.20, 22.15: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis, sono i grandi interpreti di «The vanishing» «Scomparsa» senza una parola, senza una traccia, senza una ragione lei scomparve. **EDEN.** Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva. **ALCIONE.** Ore 20, 22.10: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.

CAPITOL. 18.30, 20.15, 22: «Qualcuno da amare» una bellissima storia d'amore con Marisa Tomei e Christian Slater.

LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Un incedevole aprile» di Mike Newell con Miranda Richardson, Polly Walker, Josie Lawrence, Joan Plowright. Candidato agli Oscar, vincitore di due Globi d'oro, tratto dal romanzo di Elizabeth von Arnim. Un meraviglioso film stile James Ivory. Domani: «Lezioni di piano».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «...voglia di godere». Vanessa del Rio in un hard di particolare realismo. Trans animals rated XXX. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempio in sala): «Mio cugino Vincenzo» di Jonathan Lynn, con Joe Pesci e Marisa Tomei. Una divertentissima commedia: arriva Vincenzo l'ingarbugliagiarbugli. Premio Oscar '93 per la miglior attrice non protagonista a Marisa Tomei. Solo oggi. Domani: «Mr. Sabato Sera» di e con Billy Crystal.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Avventure di un uomo invisibile». Risate a non finire nell'ultimo film di John Carpenter con Cheyve Chase e Daryl Hannah. **CASTELLO DI S. GIUSTO.** Straordinario estivo. Ore 21.30 «La bella e la bestia» di W. Disney. Domani: «Il grande comero».

DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE
00-851-537-0606
00-851-537-0611

SOGNI ECCITANTI! SODDISFAZIONE TOTALE!
00-851-563-9494

LA PIÙ STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA
00-851-537-0621
Solo per adulti. 13 anni di età. L. 3.195 al minuto (prezzo minimo) Più 4.500 per chiamata. Più L. 3.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.



QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798829-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale per l'A.N.C. e per i Contratti

ESTRATTO BANDO DI GARA

La G.U. Italiana n. 170 parte 2.a - del 22.7.1993 pubblica la licitazione privata per l'appalto dei lavori di dragaggio per il ripristino delle sagome e dei fondali del canale di accesso al Porto di Grado (Go). Importo a base di appalto L. 2.245.450.000. Iscrizione A.N.C. nella categoria 13/B per un importo non inferiore a 3 miliardi di lire. La domanda di partecipazione, redatta su carta legale e con firma autenticata, dovrà pervenire a questo Ispettorato Generale per l'A.N.C. e per i Contratti - Div. I/AC - via Nomentana, 2 - 00161 Roma (tel. 06/84826120 - fax 06/84826111) entro il 2.9.1993 contenente le dichiarazioni indicate nel relativo bando e con busta recante l'indicazione dell'appalto cui si riferisce.

IL CAPO DELL'ISPettorATO
(Dott.ssa Giovanna Arcà)

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
Offerte

CERCASI banconiera provata esperienza per bar galleria. Tel. 0431-96009. (G329)

DITTA di isolazioni termiche cerca per assunzione operai lamieristi per lavori in Bolzano e provincia. Telefonare al (0471) 202436, ore ufficio. (S30727)

SEGRETERIA 25/30 enne, spigliata, estroversa, ottima presenza, possibilmente senza impegni familiari, assume imprenditore. Mandare a cassetta n. 4/P. PUBLIED 34100 Trieste. (A2805)

SOCIETÀ commerciale ricerca su territorio nazionale rilevatori di mercato con specifica esperienza nel canale retail. Inviare curriculum scritto a casella n. 28R PUBLIED 20121 Milano. (G632)

SOCIETÀ marketing cerca collaboratrici/tori da inserire nel proprio organico. Tel. ore ufficio 040/384371.

11 Mobili
e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto
cicli

KADETT Cabriolet 1300 1989 garanzia totale. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2774)

LANCIA Beta Spider 1978 in splendido stato. Vendesi tel. 0432/981423. (S72278)

PASSAT familiare 1800 1990 garanzia totale. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2774)

PEUGEOT familiare 1989 optional, stereo, garanzia. Autocar, Forti 4/1. 040/828655. (A2775)

VENDO A112 junior, 126 personal, Uno 45, Panda. Tel. 214885. (A57625)

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano appartamento centrale. Tel. 764773 dopo le 16. (A57561)

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

AFFITTASI negozio Trieste via Palestrina angolo via Battisti. 0432/25892. (S72352)

LA LEGGE

afferma che
Enti Pubblici e Cittadini
devono comunicare
attraverso i quotidiani

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5

«Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Art. 6

«Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci».

Con D.P.R. del 15/2/1989 n. 90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14/3/1989 sono stati regolamentati i modelli da usare per la pubblicazione degli estratti di bilancio.

IL PICCOLO

è il quotidiano
per il dialogo fra
Enti Pubblici e Cittadini

Ulteriori informazioni e chiarimenti telefonando a S.P.E. S.p.A. - Trieste - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 366565

20 Capitali
Aziende

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 040/33603101. (S1706)

22 Case, ville, terreni
Vendite

A.A.A. ECCARDI: Rozzol panoramico vista mare cucina soggiorno baste post macchina in giardino condominiale, 190.000.000. 040/634075. (A2761)

ALPICASA CATTOLLO recente salone cucinino due matrimoniali biservizi poggioli. 040/733209. (A05)

CMT - GREBLO: propone a DUINO ville esclusive nel Villaggio Le Vigne. Per informazioni visione plastico e progetti tel. 040/362486.

COIMM villa di ampia metratura panoramicissima parco 1800 mq possibilità ampliamento. Tel. 371042.

IL SINDACO (Mario Corbato)

FORNI di Sopra vero affare cottura soggiorno due stanze bagno posto macchina immerso nel verde. 0336/469291. (A57629)

GRADISCA appartamenti pronta consegna 2-3 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazze. Prezzi interessanti. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

GRADO centro 69.500.000 contanti + 75.000.000 mu-

COMUNE DI GRADO
PROVINCIA DI GORIZIA

Al sensi dell'art. 20 Legge n. 55/1990 si rende noto che in data 30/06/1993 è stata esposta una licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. c) della legge n. 14/1973 per l'appalto dei lavori VI lotto fognatura comunale. Sono state invitate n. 152 imprese. Hanno presentato offerta n. 87 imprese. È risultata aggiudicataria l'impresa S.E.I. S.a.s. di Gorizia con il ribasso del 19,38%. Elenco delle imprese sarà pubblicato sul B.U.R.

IL SINDACO (Mario Corbato)

PRIVATAMENTE vendesi v.le XX Settembre, altezza giardini, appartamento epoca gristrutturato, primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, accessori. Telefonare past 350462. (A57626)

SELLA Nevea perfetto arredato cottura salone due stanze bagno terrazze box. 0336/469291 h. 9.30-15. (A57629)

STUDIO 4 040-370796 Bonomea alta soggiorno due stanze servizi poggioli vista golfo. (A2770)

PER IL CITTADINATO

NUOVO: riaperto campeggio "Liso", rinnovato Albergo e Padiglioni "Liso"

ATTRAENTE: situato su una località attraente di fronte a Rovigno. Ricca offerta: gastro - sportiva - divertimenti

CONVENIENTE: prezzi promozionali per la stagione 93: p.e. 1 sett. di campeggio per 2 pers. da Lit 61.000, - bambini fino a 7 a. gratis, 7-12 a. da Lit 5.100, - a 13.000, -; 1 sett. mezza pensione in albergo per pers. da Lit 102.000, - a 255.000, - (prezzi escl. tassa di soggiorno).

INFO: ART - Valdisio, HR-52210 Rovini, Tel. 0038/52111 213, 515 822, Fax 0038/52111 541

Valdisio

040/369950 SPAZIOCASA

Scorcola panoramica cucina 5 stanze biservizi autonomo AFFARONE. (A06)

040/369950 SPAZIOCASA ufficio centralissimo pianotipo segreteria 5 stanze servizi arredato totalmente centralina telefonica filodiffusione automotano. (A06)

040/369950 SPAZIOCASA Aurisina villino accostato nuovissimo 2 piani taverna giardino agevolazioni pagamento. (A06)

040/369950 SPAZIOCASA Severo esclusivo cucina 5 vani studio biservizi poggioli. (A06)

040/369950 SPAZIOCASA Mansarda nuovissima cucina salone baste bagno. Prezzo interessante.

23 Turismo e villeggiature

RIMINI - Hotel Mexico tre stelle 0541-720108 Modernissimo sul mare. Tutte camere con bagno, telefono, balcone. Parcheggio coperto, giardino, piscina 25 m. Ristorante climatizzato. Menù a scelta. Specialità pesce. Prima colazione buffet. Prezzi vantaggiosi, prezzi speciali bambini. (A00)

27 Diversi

MALIKA cartomante aiuta consiglia riconcilia amori in 48 ore. Per qualsiasi problema telefonate 0-24 all'040/55406. (A2796)

MALIKA cartomante aiuta consiglia toglie malocchi fature unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2719)

TARYN cartomante vera veggente vi dirà la realtà del vostro futuro. Tel. 040-362158. (A2771)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

2.a cl. da Albenga a Trieste.

7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

8.53 E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre) cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria

9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)

10.11 E Lecce (via Bari - Bologna Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.19 R Venezia S.L.

13.35 R Venezia S.L.

14.24 R Venezia S.L.

14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.27 R Venezia S.L.

16.23 R Venezia S.L. (2.a cl.)

17.38 IC (*) KRAS - Venezia S.L.

18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)

19.06 R Venezia S.L.

19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)

20.10 R Venezia S.L.

21.25 D Venezia S.L.

22.21 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)

23.10 IC (*) Miramare - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)

23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)

2.11 R Venezia S.L.

6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia

10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste

10.57 IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina

17.20 E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina

19.47 E Simplon Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra

IL PICCOLO

MYSTERY JACKPOT

Con un' unica moneta grandi vincite!

Da adesso potete vincere fino a ATS 100.000 con il MYSTERY JACKPOT.

Può vincere ad ognuno dei giochi automatici anche senza una combinazione vincente mettendo solo una moneta.

CASINO VELDEN

Fate il Vostro gioco

Am Korso 17, A-9220 Velden, Tel. (0043) 4274/2064